Anno [illegible] 5[illegible]0 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato **22** febbraio 1997

DISTENSIVO FACCIA A FACCIA TRA IL CAPO DEL GOVERNO E QUELLO DELL'OPPOSIZIONE

Disgelo Prodi-Berlusconi

E il congresso della Quercia applaude - Sospettoso Bertinotti mentre Fini non ci vede nulla di male

Sul Pds la durissima requisitoria di Cofferati

ROMA — Dopo settimane di tentennamenti, dopo giorni di «fair play», l'incontro ufficiale a palazzo Chigi.

Il primo faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi, ad otto mesi dalla nomina del Professore alla guida del governo, si consuma in un'atmosfera di pacificazione. Inziata con l'avvio della commissione Bicamerale per le riforme, sugellata dalla lettera del leader del Polo all'Unità («un patto per l'Europa»), santificata in queste ore dal congresso del Pds.

Dura quasi due ore l'atteso colloquio. Finisce appena in tempo per consentire al presidente del Consiglio di recarsi al Palaeur, parlare ai delegati di un incontro «incoraggiante» e riferire tutto, in una conversazione fitta fitta, al segretario Massimo D'Alema. Che appare piuttosto sereno. Preoccupato è invece Bertinotti che non si fida: «Spero che si sia trattato di un incontro tra capo del governo e capo dell'opposizione». Mentre Fini si affretta a spiegare che «non c'è niente di male, anzi...» e che non vede fantasmi di ribaltone.

> «In dieci mesi nemmeno un posto in più di lavoro»

Ma sul congresso del Pds ieri si è abbattuta soprattutto l'ira di Sergio Cofferati. Ha puntato l'indice accusatore contro tutti, innanzitutto contro Veltroni che al sindacato chiede maggiore flessibilità, ma anche contro l'intero governo e contro il Pds. L'accusa è pesante: in dieci mesi di governo «non un posto di lavoro è stato reso possibile». E' sulla difesa dello stato sociale che il congresso del Pds si infiamma e al «j'accuse» del leader della Cgil risponde un lungo, fragoroso applauso dei delegati e del pubblico, forse più caloroso di quello riservato a Prodi e a Bertinotti.

A pagina 2

«COSA 2» E STATO SOCIALE

Il tormentone della sinistra

Analisi di
Neri Paoloni

Se Silvio Berlusconi, con abile mossa e la complicità di Romano Prodi, ha soffiato la scena al Congresso del PDS, bisogna stare attenti però a non sottovalutare quanto è accaduto nella seconda giornata di lavori sotto la volta del Palsport. E' successo che quando hanno cominciato a parlare quelli che pidiessini non sono, le critiche e le riseve ai due obiettivi principali del partito di Massimo D'Alema, la costruzione della cosidetta Cosa2 e la modifica dello stato sociale, non sono mancate, con un certo compiacimento dell'uditorio.

Tanto che il maggiore applauso del congresso, lungo e liberatorio insieme, è toccato a Sergio Cofferati. Il segretario della Cgil aveva indirizzato le sue maggiori critiche alle tesi di Walter Veltroni sulla flessibilità del lavoro, indirizzando al vice presidente del consiglio e allo stesso Governo un attacco di una pesantezza estrema, giungendo ad accusare l'esecutivo di considerare la politica del lavoro come una vera e propria cenerentola. In un partito di sinistra, parole simili non potevano essere passate sotto silenzio, tanto più che esse rappresentano n sentimento diffuso in una forza politica che, pur volendosi riconoscere al cento per cento in D'Alema, fatica a seguire il segretario e Veltroni quando essi sembrano abbandonare la consueta via della concordanza con il sindacato. Soprattutto se il sindacato è la Cgil, serbatoio consueto dell'elettorato pidiessino.

Si tenga conto che l'applauso a Cofferati, partito non solo dalle tribune, ma anche dalla platea dei delegati, ha coinciso con l'allontanarsi dell'oratore dalla tribuna senza che nè Veltroni, nè D'Alema, al suo passaggio, facessero un benchè minimo cenno di saluto, ma anzi smorzassero subito un loro fiacco battare di mani. E' un segnale di non poco conto, questo, in un partito che, pur aderendo al 98 per cento alle tesi del segretario, ha dato ad un emendamento critico sul welfare, presentato da Gloria Buffo, un'adesione che supera il 26 per cento.

(segue a pagina 2)

VINCONO PAOLA E CHIARA

Per Sanremo lite in famiglia con il morto

ROMA — Il Festival di Sanremo ha fatto, sia pure senza colpa alcuna, la sua prima vittima. E' successo giovedì sera a Colleferro, un paese a 50 km da Roma in una famiglia normale, tre fratelli, la madre vedova. Uno dei ragazzi vuol vedere il Festival, l'altro no. Ne nasce un diverbio, scappa un pugno, il malcapitato cade a terra, sbatte la testa e muore (il servizio è a pagina 5).

Quanto alla competizione canora ieri ha vissuto i primi brividi, anche se in formato minore. Si sono scontrati, infatti, i dodici giovani delle «Nuove proposte '97» per aggiudicarsi la finalina dei «saranno famosi». E, alla fine, su tutti hanno prevalso Paola e Chiara, due deliziose sorelline che hanno cantato «Amici come prima».

Se vogliamo, una vittoria annunciata, quella di Paola e Chiara. Visto che giovedì, al termine della seconda tornata di esibizioni delle «Nuove proposte», si trovavano in testa alla classifica provvisoria.

Ieri, i «Campioni» si sono accontentati di riproporre le loro canzoni in formato ridotto. Secondo un sondaggio fatto su Internet da Rock On Line, a contendersi il primo posto nella maratona canora, stasera, saranno Pitura Freska, Jalisse e Patty Pravo.

Ieri, a Sanremo, è successo di tutto. L'angelo Piero Chiambretti s'è beccato una denuncia per vilipendio alla religione e blasfemia. Un'aspirante fotomodella è sfilata completamente nuda davanti al Teatro Ariston. E un fotografo ha messo k.o. una delle guardie del corpo di Luciano Pavarotti, colpendolo con un diretto al volto.

A pagina 30

A GIUDIZIO IL PRESIDENTE, L'EX PROCURATORE GENERALE E DUE GIUDICI

Corte dei conti nella bufera

Dovranno rispondere di abuso e omissione di atti d'ufficio e falso in atto pubblico

ROMA — Lui tace. Ma il terremoto che si è abbattuto improvvisamente sulla Corte dei conti ha avuto ripercussioni ancora più pesanti sul suo presidente, Giuseppe Carbone, colui che ne è uscito fuori peggio. L'essere rinviato a giudizio per abuso di ufficio, falso in atto pubblico ed omissione di atti ufficio non è infatti cosa di poco conto. Né può consolarlo il fatto che a fargli compagnia il 14 maggio prossimo, davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale di Roma, ci saranno sia l'ex procuratore generale Emidio Di Giambattista sia i magistrati Roberto Coltelli e Sergio Ristuccia. A dar fuoco alle polveri è stato il pubblico ministero Maria Cordova che finalmente, dopo anni, è riuscita a dimostrare le sue ragioni circa la colpevolezza degli imputati. Una vittoria che attendeva da tempo. Certo la magistratura contabile — così pronta a tuonare contro la corruzione e le deficienze dello Stato — non ci fa una bella figura.

A pagina 5

Bollette, l'Enel ci ripensa e «riaccende» l'inflazione

ROMA — Tutto da rifare sull'inflazione? Lo sapremo all'inizio del mese prossimo, quando l'Istat fornirà i dati definitivi sui prezzi. A rompere le uova nel paniere del Governo ci si è infatti messo il Consiglio di Stato che ha parzialmente accolto il ricorso dell'Enel sulla restituzione di una serie di voci sulla bolletta eletrica. Una decisione che ha avuto l'effetto immediato di far reintrodurre da parte dell'ente elettrico gli aumenti congelati dopo le proteste dei consumatori e la sentenza del Tar che dava loro ragione. E ciò comporta, come confermato ieri sera dall'Istat che i dati ufficiali di febbraio saranno conteggiati sulla base delle vecchie tariffe elettriche.

In Economia

RISOLTO IL GIALLO DELL'OMICIDIO DEL POLITICO ALTOATESINO WALDNER

«Mi ricattava, l'ho ucciso»

A freddarlo è stato un docente universitario, suo amico e compagno di partito

BOLZANO — E' stato un amico, un compagno di scorribande universitarie, fondatore insieme a lui del partito «Freiheitliche», uno con le stesse idee politiche in testa insomma, a uccidere Christian Waldner, il giovane consigliere regionale trovato morto lunedì sera nella sua casa di Castelguancina, subito fuori Bolzano.

Peter Paul Rainer, questo il nome dell'assassino, ha confessato dopo 12 lunghe ore di interrogatorio. Il procuratore Cuno Tarfusser è arrivato a lui grazie a una segnalazione: qualcuno nei mesi scorsi aveva sparato di nascosto all'interno della sede dei «Freiheitliche» con le stesse pallottole usate per il delitto. Dunque il giro dei sospetti si era ridotto drasticamente a sei persone, ovvero quelle che possedevano le chiavi dell'ufficio. Ci sono volute molte ore per far «cedere» Rainer. Alle 7 di ieri mattina infine ha confessato. Adesso è accusato di omicidio volontario premeditato e di detenzione illegale di armi.

Ma cosa abbia spinto Rainer, 29 anni, bolzanino, alto, stempiato, con la barba scura, docente di storia presso l'Università di Innsbruck e ideologo del gruppo degli «Schuetzen», i cappelli piumati del Tirolo, a compiere il folle gesto è ancora da chiarire. Spunta però l'ipotesi di un ricatto.

A pagina 4

CALCIO, TROVATO L'ACCORDO

Fumata bianca in Lega: alla fine Franco Carraro strappa la presidenza

MILANO — Dopo 43 giorni di trattative, tre assemblee, lo spettro del commissariamento e quattro votazioni, da ieri la Lega calcio professionisti ha un «nuovo» presidente: Franco Carraro. I rappresentanti delle società di A e B hanno trovato un accordo sulla base di una più equa ripartizione dei proventi dei diritti tv tra società «grandi» e «piccole». Determinante il ruolo di Matarrese che ha ottenuto un incarico in Federcalcio che gli consente di mantenere le sue cariche nell'Uefa. Contro Carraro hanno votato i presidenti di Bologna, Gazzoni Frascara (in un primo tempo candidato) e di Sampdoria, Mantovani.

In Sport

DECINE DI FERITI, DENUNCE A RAFFICA, TENSIONE ALLE STELLE

Scontri tra manifestanti e polizia È guerriglia per il lavoro a Napoli

NAPOLI — Ventitrè contusi, 6 tra i manifestanti e 17 tra le forze di polizia. E' questo il bilancio degli incidenti di ieri mattina davanti alla Prefettura di Napoli tra corsisti, disoccupati e forze dell'ordine. Un bilancio parziale poichè altri contusi tra i manifestanti hanno preferito non farsi medicare in ospedale per evitare di essere identificati. Ma la polizia ha comunque già denunciato in stato di libertà venti persone. Ed al rapporto che sarà inviato alla Procura della Repubblica di Napoli, la polizia allegherà anche fotografie e le videocassette con le immagini degli scontri al fine di identificare altri responsabili degli incidenti.

E' durata in tutto venti minuti la «guerriglia urbana» iniziata quando un gruppo degli oltre diecimila manifestanti, che sfilavano per le strade di Napoli, ha cominciato a lanciare pietre ed altri oggetti contro poliziotti e carabinieri che presidiavano l'ingresso della Prefettura. Una manifestazione per il lavoro, una delle tante che quotidianamente attraversano la capitale della disoccupazione (oltre 550mila gli iscritti al collocamento nella provincia partenopea). Un corteo che prosegue tranquillo per centinaia di metri. Poi, all'improvviso, la miccia che fa esplodere la polveriera. Ed in appena mezz'ora il «cuore» della metropoli all'ombra del Vesuvio si trasforma in un vero e proprio campo di battaglia.

A pagina 4

OTTENUTO PER LA PRIMA VOLTA IN LABORATORIO UN DUPLICATO ESATTO DELL'ORIGINALE

Pecora clonata, ora più vicino l'uomo in fotocopia

Servizio di
Roberto Altieri

ROMA — Lo stesso uomo replicato cento, mille , un milione di volte. Il sogno di intere generazioni di scienziati allucinati dal progetto di «fabbricare» direttamente la vita pare tecnicamente realizzabile prima e al di là di ogni giudizio etico e morale. Ricercatori dell'istituto di biotecnologie «Roslin» di Edinburgo hanno fatto nascere un agnello che è la copia identica di un suo simile ottenuta mediante una vera e propria clonazione. In altre parole, in una «cellula-uovo» è stato inserito il nucleo di una cellula già differenziata cioè adulta, facendola regredire fino al punto in cui è tornata a funzionare per dare vita a un essere che però era già esistito nella medesima «configurazione genetica».

L'annuncio della riuscita degli esperimenti sulla pecora saranno annunciati sul prossimo numero della rivista inglese Nature da Ian Wilmut e S. Campbell dell'istituto di biotecnologie di Edinburgo. Ma già da giorni, negli ambienti della ricerca e nelle corporation che traducono i suoi risultati in business, sta lievitando il dibattito che coinvolge scienziati, uomini politici, teologi e si spera, prima o poi, anche i comuni cittadini.

Dalla clonazione di una pecora, un organismo animale complesso, a quella di un uomo, il passo sembra ora, per la prima volta, qualcosa di più di un esercizio per così dire accademico. «Soltanto 20 anni fa un esperimento come questo sarebbe stato fantascienza» — ha osservato Arturo Falaschi, direttore del Centro di ingegneria genetica e biotecnologie (Icgeb) di Trieste — Finora non era mai stato realizzato niente di simile. Erano state ottenute clonazioni da embrioni, ma nessuna utilizzando cellule di un adulto. Si apre la strada alla possibilità di ottenere copie di individui identici dal quale è stato prelevato il materiale genetico. Ma sperimentazioni analoghe sull'uomo sono contrarie a tutte le regolamentazioni attuali in materia di ingegneria genetica. Oltre ad accordi tra ricercatori, esistono regole nazionali e internazionali».

Per Edoardo Boncinelli, del dipartimento di biotecnologie del San Raffaele di Milano, «in linea teorica non ci sarebbe alcuna differenza nel tentare esperimenti analoghi sull'uomo. Rimarrebbero da superare problemi tecnici, ma si tratta di dettagli. Ho paura che a questo punto non sia nemmeno un'impresa difficile. Sta a noi stare attenti e decidere se vogliamo farlo oppure no».

Insomma uno dei tanti sogni della scienza e una delle conquiste del sapere rischia ora di trasformarsi in un altro incubo per l'umanità del terzo Millennio, come nel film «I ragazzi venuti dal Brasile» con un Gregory Peck nei panni dello scienziato folle che voleva riempire il mondo di tanti, piccoli, volenterosi Hitler.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA — SINISTRA EUROPEA

DOPO OTTO MESI I DUE AVVERSARI SI SONO INCONTRATI IERI MATTINA A PALAZZO CHIGI

Prodi-Berlusconi: inizia il disgelo

Il leader di FI: «Il governo ora sa di poter resistere ai ricatti di Rifondazione e dei sindacati» - «Accordiamoci sulla manovra»

ROMA — Dopo settimane di tentennamenti, dopo giorni di «fair play», l'incontro. Ufficiale. A palazzo Chigi. Il primo faccia a faccia tra Silvio Berlusconi e Romano Prodi, ad otto mesi dalla nomina del Professore alla guida del governo, si consuma in un'atmosfera di pacificazione. Inziata con l'avvio della commissione Bicamerale per le riforme, suggellata dalla lettera del leader del Polo all'Unità («un patto per l'Europa»), santificata in queste ore dal congresso del Pds.

Dura quasi due ore l'atteso colloquio. Finisce appena in tempo per consentire al presidente del Consiglio di recarsi al Palaeur e riferire tutto, in una conversazione fitta fitta, al segretario Massimo D'Alema. Che appare piuttosto sereno.

Anche Berlusconi lo è. Comincia col dire che «abbiamo fatto un discorso generale. La mia posizione è quella dell'articolo pubblicato» sul quotidiano pidiessino. Ma poi, incalzato dalle domande, si lascia andare. E racconta un pò di più fino alla frase chiarificatrice: «Oggi il governo sa di poter resistere ai ricatti di Rifondazione comunista e dei sindacati». E ancora: «Confermo di non aver nulla contro un eventuale Prodi-bis».

Pochi attimi ancora. Ed è subito rettifica. «Un giornalista mi ha chiesto se confermassi quanto avevo risposto a Bruno Vespa nella sua trasmissione alla domanda 'se ci fosse un nuovo governo avrebbe qualcosa in contrario alla presidenza di Romano Prodi?'». Ebbene «dissi di non avere pregiudizii. E lo confermo. E' mio costume giudicare i governi dai programmi più che dalle persone». Ma sia chiaro: «Nell'incontro con il presidente del Consiglio non si è neppure sfiorato il tema». Però una fase nuova si è aperta: «Beh, se il capo dell'opposizione sta un'ora e mezza a colloquio con il capo dell'esecutivo credo che qualcosa significhi...».

Tuttavia, precisa Berlusconi, «non si può scongelare una situazione in fretta. Anche i ghiacciai richiedono del tempo perchè si possano sciogliere». Certo è, aggiunge il leader del Polo, che «ci sono situazioni, emergenze che devono essere corrette dal governo con i suoi interventi e con una coerente azione della maggioranza».

Economia, dunque. «Auspicherei - sottolinea - che fosse possibile trovare un accordo sulla manovra. Anche se mi sembra difficile per le pressioni dei sindacati e di Rifondazione». Ma «se il miracolo dovesse accadere» il Polo non si tirerebbe indietro. A certe condizioni: «La mia è una proposta per entrare in Europa ed è necessaria la volontà del governo di ridurre la spesa pubblica improduttiva, gli sprechi e una pressione fiscale esagerata».

Più che una manovra-bis, sostiene Berlusconi, sarebbe meglio anticipare la finanziaria. Ma la palla, adesso, torna nelle mani del governo: «Ora sa - insiste - di avere la possibilità di mantenere una buona posizione di forza contro Rifondazione. Il problema è nella maggioranza».

E, sottolineando che l'incontro di palazzo Chigi e la lettera pubblicata dall'Unità sono pura coincidenza, ribadisce: «Non abbiamo intenzione di spaccare la maggioranza. Bertinotti sbaglia anche stavolta».

Chiara Raiola

Il Professore: dal Cavaliere segnali incoraggianti

ACCLAMATA DAI DELEGATI

Sedici anni, arriva da Bari: una «star» del congresso

ROMA — Per un'ora è stata la star del congresso del Pds, la sedicenne della Sinistra giovanile di Bari, Francesca Borri. Prima a salire sul podio nel pomeriggio, la giovanissima militante ha espresso la sua delusione per una sinistra che dopo aver vinto le elezioni, ha smarrito la propria identità e si comporta come il secchione del primo banco. Il suo è stato un intervento anticonvenzionale anche nello stile, più vicino a un 'rap' di Jovanotti che a un discorso congressuale. Dopo aver citato De Andrè, De Gregori e Pasolini, ha detto: «Io sogno una sinistra capace di camminare in bilico, una sinistra che abbia paura del 98,4% che ha raccolto Massimo d'Alema nei precongressi. Perchè il 98,4% significa unanimità, cioè forza ma anche debolezza, anche grigiore». Molti gli applausi dei delegati. Poi, la ragazza ha rievocato Enrico Berlinguer «che aveva negli occhi un grande rigore». «Da lui dobbiamo avere la capacità di uscire dalla scacchiera, la capacità di indignarci, la capacità di non considerare tutto come normale».

ROMA — E' «incoraggiante» per Romano Prodi l'incontro con Silvio Berlusconi. Ha inaugurato, dopo mesi e mesi di gelo, un rapporto nuovo con l'opposizione. Ora c'è la speranza che il centro destra possa dare una mano per portare l'Italia in Europa. Il presidente del Consiglio spiega così, alle 14,30, il senso del colloquio che ha avuto di prima mattina con il leader del Polo. I delegati pidiessini lo accolgono con molto calore, lo applaudono per una dieci volte durante il discorso di una quarantina di minuti dedicato al governo, alle riforme e all'Ulivo. Lui dice molte «grazie» al Pds e ai suoi parlamentari per il fondamentale sostegno che gli hanno generosamente offerto in questi otto mesi a Palazzo Chigi. Un appoggio che gli ha concesso di essere sul podio del congresso della Quercia come presidente del Consiglio e non come semplice «amico solidale».

Sta già scrosciando l'applauso per la fine del discorso ufficiale, quando il premier decide che è giusto soddisfare «qualche legittima curiosità». I delegati sanno del colloquio mattutino col Cavaliere e vogliono sapere che è successo. «Non saprei dirvi com'è andata - spiega Prodi - mi limito a farvi partecipi della mia speranza. Spero cioè che, dopo questo incontro, il dialogo fra maggioranza e opposizione torni nei limiti propri di ogni democrazia bipolare, come deve essere l'Italia».

Da Berlusconi dichiara di aver avuto «segnali incoraggianti». «Spero di non sbagliarmi, anche se una certa prudenza è necessaria. E' comunque confortante sentirgli dire che il centro destra vuol dare una mano al governo». Prodi precisa però che non sorgeranno «equivoci» su questo avvicinamento: «Vorrei che non si confondessero i ruoli di chi ha vinto le elezioni e di chi le ha perse». «E' la nostra maggioranza, siamo noi ad avere la responsabilità di guidare il paese per questa legislatura. Forse, ci saranno «passaggi accalorati» nel centro sinistra, ma, siamo sicuri che la maggioranza riuscirà sempre a riconoscersi in una proposta unitaria che presenteremo in Parlamento». Nonostante Bertinotti, è più che ottimista, sulla tenuta della coalizione: «Sappiamo benissimo che, quando andremo in Parlamento per approvare l'ultimo grande sforzo verso l'Europa, saremo compatti».

Nel suo discorso il presidente del Consiglio aveva già assicurato agli alleati che la manovra di primavera ci sarà. «Se non ci sarà un accordo tra governo e opposizione sull'anticipo della Finanziaria '98 - aveva annunciato - l'esecutivo manderà rapidamente un messaggio preciso definendo entro il 15 maggio un documento di programmazione economica e finanziaria». All'Unione Europea verrà inviato un piano con tutti gli elementi per «anticipare con precisione i particolari della Finanziaria del prossimo anno». Ma questa volta, confida Prodi, «ci attendiamo dal Polo quel senso di responsabilità che ci ha promesso. Quella disponibilità a votare senza preconcetti a favore di ciò che li convince, contro ciò che non li convince».

Secondo il capo del governo, forte dei primi dati delle città campione, l'obiettivo di inflazione al 2% nell'anno prossimo è «a portata di mano». E non è vero, come qualcuno ha «scioccamente commentato», che la stabilità della moneta rende più poveri perchè «è chiaro che, se i prezzi scendono, il potere di acquisto è più alto». Nel '98 sarà necessario un aggiustamento pari solo allo 0,5% del Pil.

Ma i successi che l'Italia sta cogliendo, ha sottolineato Prodi, sono frutti dell'alleanza stretta: «L'Ulivo è la nostra forza - ha detto - senza l'Ulivo perdiamo».

Marina Maresca

PRC E VERDI TEMONO QUALCHE MANOVRA CHE MIRI ALLA LORO EMARGINAZIONE

Bertinotti e Manconi «sospettosissimi»

Berlinguer e Mussi vogliono tranquillizzarli: rapporti più civili tra maggioranza e minoranza - Soddisfatti Marini e Dini

ROMA — L'incontro tra Berlusconi e Prodi piomba sul congresso del Pds, oscurando tutto il resto. Rassicurano gli esponenti della Quercia: «Nessun problema per la maggioranza». Ma Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista, non si fida: «Spero si sia trattato di un incontro tra capo del governo e capo dell'opposizione». E Luigi Manconi, portavoce dei Verdi, afferma: «Siamo sospettosissimi» perchè il leader del Polo «non sopporta di essere minoritario, di non essere amato. Si è quindi messo a fare politica aprendo prima sul terreno delle riforme e ora sull'economia. E' bene tenere gli occhi molto aperti». Tutti gli altri alleati dell'Ulivo, dal Ppi a Rinnovamento italiano, sono invece soddisfatti: «Bene, è giusto che ci sia dialogo».

Bertinotti, invece, teme di essere emarginato. E così, al di là delle dichiarazioni di principio («no» alla manovra bis, «no» ai tagli allo stato sociale) cerca di «ingabbiare» il centro sinistra lanciano una proposta per le prossime elezioni amministrative: «Perchè a Torino e a Milano non dovrebbe essere possibile un accordo tra Prc, Pds, Ppi, Verdi, le forze dell'Ulivo e altre forze progressiste, al primo turno per un programma comune e per guadagnare queste città contro la Lega e contro le destre?». In quelle realtà, incalza il segretario di Rifondazione, «non c'è a dividerci Maastricht, il capitalismo, la modernizzazione dell'economia». C'è, invece la possibilità «di fare una prova comune». E io credo, dice solennemente, «che sarebbe irresponsabile non farla insieme». Il discorso di Bertinotti alla platea di delegati ha tutto l'aspetto di una mano tesa. Invita il Pds a un dialogo serrato e costruttivo perchè se «è vero che la distanza tra le due sinistre è grande», è necessario che «queste due sinistre non si facciano nemiche e neppure avversarie».

Il terreno più pericoloso è la manovra bis. «La nostra posizione è netta - dice - noi pensiamo che la manovrina non sia necessaria. Se fosse dipeso da noi non l'avremmo fatta, ma in ogni caso per farla bisogna che sia escluso qualsiasi taglio alla spesa sociale e qualsiasi tassa». Altrimenti, «come nel gioco dell'oca, si torna nella casella precedente, cioè all'indisponibilità». Proprio per questo è guardato con sospetto l'incontro tra Prodi e Berlusconi a palazzo Chigi: «Mi auguro che il capo del governo abbia detto al capo dell'opposzione che non è disposto a fare la sua politica. In caso contrario la maggioranza entrerebbe subito in crisi».

Non è così, tranquillizza Luigi Berlinguer, ministro pidiessino della Pubblica Istruzione: «Si tratta solo di avere rapporti più civili tra maggioranza e opposizione». Fabio Mussi, presidente dei deputati della Sinistra democratica, infatti si compiace: «Si può decidere insieme che la scelta comune è l'Europa e allora si può anticipare la finanziaria per concorrere a centrare l'obiettivo. Poi ognuno, nella battaglia, ci metterà del suo».

Anche Franco Marini, segretario del Ppi, la pensa allo stesso modo: «Sono soddisfatto, mi sembrava incomprensibile non chiamare che il capo dell'opposizione e chiedere quali fossero le sue intenzioni». Per Lamberto Dini, ministro degli Esteri, «l'obiettivo Europa è prevalente sul resto». Anche su Rifondazione comunista: «Se per raggiungere uno scopo che riguarda il futuro dell'Italia c'è da prendere misure appoggiate da una maggioranza di parlamentari di diverse forze politiche, non siginifica cambiare la maggioranza di governo. Significa che c'è una maggioranza più vasta su un obiettivo specifico».

LE TANTE LINGUE DEL POLO

Fini: nulla di male An, molti mugugni Ccd e Cdu: era ora

ROMA — Fini si affretta a commentare che «non c'è niente di male, anzi...». Assicura che con Berlusconi non c'è alcun dissapore, che lui l'ha informato del contenuto della lettera all'Unità. Soprattutto dichiara che chi vede dietro l'iniziativa del leader del Polo i fantasmi del «ribaltone» e di nuove maggioranze «non capisce niente di politica». C'è perfino un comunicato ufficiale del portavoce Adolfo Urso per affermare che Alleanza nazionale condivide la posizione di grande responsabilità che Berlusconi ha espresso a Prodi. Per il leader il faccia a faccia Berlusconi-Prodi è servito solo a chiarire che «l'ingresso in Europa è un obiettivo che deve stare a cuore a tutti». «Se la maggioranza è consapevole che per raggiungere questo obiettivo bisogna discutere nel merito i provvedimenti, allora anche l'opposizione è certamente disponibile a farlo. Se la maggioranza non lo è, se ne assuma la reponsabilità. E Fini è molto pessimista, dopo gli altolà di Bertinotti e di Cofferati, che il dialogo sulla Finanziaria possa davvero andare avanti.

Ma per il presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace queste aperture delle ultime ore sono «immotivate, inutili ed improponibili». «Non saremo il 113 di Prodi e di D'Alema», assicura. «Siamo al classico ribaltone o ribaltino: si va verso il governissimo», attacca Mirko Tremaglia, che non ha digerito l'offerta di Berlusconi al governo per resistere al ricatto di Bertinotti. «Se le cose stanno così - sostiene - il Polo è finito, ma non per colpa di An». Secondo Tremaglia la Bicamerale è «il luogo del baratto: governissimo in cambio di soluzione ai problemi di Berlusconi sul fronte della televisione e della giustizia».

Marco Taradash, di Forza Italia, è però convinto che Prodi abbia fugato ogni dubbio su possibili ribaltoni e che altrettanto abbia fatto Berlusconi smentendo subito le ipotesi di Prodi bis. E in serata gli uomini di Berlusconi hanno puntato a ridimensionare l'incontro tra i due leader, descrivendolo come una conversazione formale e di cortesia.

Grande soddisfazione per il disgelo tra maggioranza e opposizione dai centristi del Polo. Il dialogo, per il presidente del Ccd Clemente Mastella, dovrebbe essere «normalissimo» in un paese a democrazia compiuta. «E' importante che si cominci a parlare» commenta il segretario Pier Ferdinando Casini, ricordando che nei sistemi bipolari europei «il rapporto tra maggioranza e opposizione, in circostante straordinarie, può lasciare spazio a convergenze unitarie per obiettivi più alti». Dello stesso parere il leader del Cdu Rocco Buttiglione. «Se non riuscirà l'obiettivo delle riforme e dell'Europa - sostiene - sarà chiaro che non è per colpa nostra, ma per l'incapacità della maggioranza».

m.m.

DURO INTERVENTO DEL SEGRETARIO DELLA CGIL ALL'ASSISE CONGRESSUALE PIDIESSINA

Stato sociale: Cofferati contro Veltroni

Sul fronte occupazionale il governo ha accumulato dieci mesi di «gravissimi ritardi» - Polemico anche Bassolino

MA DEL RIMBORSO NON C'E' TRACCIA

Eurotassa, crediti Fs: da Bruxelles arriva il sì

ROMA — L'Eurostat, l'ufficio europeo di statistica che ha il compito di valutare la rispondenza ai criteri comunitari delle misure di finanza pubblica dei singoli Paesi, ha accettato l'introduzione nella manovra dell'Eurotassa e della riclassificazione dei crediti alle Ferrovie dello Stato da parte del Governo italiano. Ma per quanto riguarda il contributo per l'Europa lo ha fatto solo perchè la considera una tassa a tutti gli effetti di cui non si riconosce il possibile rimborso.

Come spiegato dagli esperti di Bruxelles, nelle carte presentate dal Governo italiano non c'è traccia dell'impegno preso da Prodi di una restituzione a partire dal '99 in caso di ingresso in Europa. «Quella è una promessa puramente politica che non comporta nessun obbligo giuridico, e che quindi non è stata minimamente presa in considerazione». Anche perchè in quel caso il giudizio sarebbe stato diverso. «Se avessimo trovato accenni di questo tipo la valutazione non avrebbe consentito di valutare benefici. Infatti si sarebbe trattato non di una tassa con effetti concreti sulla riduzione del deficit, ma di una pura transazione, una partita di giro». Inoltre va precisato che Bruxelles ha preso in esame solo quella parte dell'Eurotassa che riguarda l'anticipo da parte delle imprese della tassa sulle liquidazioni che nei calcoli del Governo italiano dovrebbe valere circa 3.500 miliardi pari allo 0,19% del Pil.

Le decisioni di Bruxelles sono state accolte con favore dal Governo. Il ministero del Tesoro ha infatti sottolineato che la decisione di Eurostat «accoglie in pieno le proposte italiane» e ora sarà possibile mandare in Parlamento le nuove proiezioni sui conti pubblici per il periodo '92-'96. Ma sul piano europeo e sulla marcia di avvicinamento a Maastricht non ci sono novità. I calcoli fatti nel novembre scorso avevano già incorporato le proposte italiane sulla riclassificazione dei bilanci. Quindi il 3,3% calcolato allora, per adesso resta valido. Una risposta negativa avrebbe però costretto tutti a rifare i calcoli con conseguenze pesanti.

Gli ostacoli sono ancora ben lontani dall'essere finiti. Bruxelles sta infatti convincendosi che la crescita del prodotto interno lordo fissata dal Governo italiano al 2% è ben lontana dal poter essere raggiunta visto che le ultime proiezioni parlano di un progresso oscillante tra l'1 e l'1,5%. E si attende anche di conoscere la portata della correzione ai conti pubblici annunciata da Prodi per le prossime settimane. Alla luce di ciò un nuovo esame è fissato per la tarda primavera.

In giornata si era tornato a parlare di una dura opposizione tedesca all'ammissione delle richieste italiane. Secondo Bonn infatti l'Eurotassa ha troppe caratteristiche di 'una tantum' per poter avere effetti permanenti sulla finanza pubblica. Ma una simile posizione non ha trovato conferme a livello ufficiale.

p.t.

ROMA — Sergio Cofferati ha puntato l'indice accusatore contro tutti, innanzitutto contro Veltroni che al sindacato chiede maggiore flessibilità, ma anche contro l'intero governo e contro il Pds. L'accusa è pesante: in dieci mesi di governo «non un posto di lavoro è stato reso possibile». E' sulla difesa dello stato sociale che il congresso del Pds si infiamma e al «j'accuse» del leader della Cgil risponde un lungo, fragoroso applauso dei delegati e del pubblico. Cofferati non è il solo a criticare il governo. A chiedere che si faccia di più e al più presto è stato anche il sindaco di Napoli Antonio Bassolino. Diversi esponenti della sinistra interna, come Alfiero Grandi, Gloria Buffo, Fulvia Bandoli si sono complimentati con Sergio Cofferati. «Caro Walter - ha detto il leader della Cgil rivolgendosi a Veltroni - il coraggio a volte è nella decisione, banale, di non partecipare al coro dei falsi innovatori». Cofferati ha così reagito, con estrema durezza, alle critiche che il vicepresidente del Consiglio ha rivolto al «conservatorio sindacale». Ed a sua volta ha ricordato le carenze dimostrate dal governo nei confronti dell'occupazione: in dieci mesi di governo sono stati accumulati «gravissimi ritardi». Ed ora, ha proseguito, si vogliono toccare nuovamente le pensioni con la manovra bis. Il segretario della Cgil ha rivolto al governo un esplicito avvertimento: non si potrà chiedere ai pensionati «nemmeno una lira in più se prima non si saranno eliminati tutti i privilegi che ancora permangono».

Le critiche di Occhetto: non basta volere un partito socialdemocratico

Dalla «Cosa 2» prendono le distanze verdi, popolari, socialisti

Molto duro è stato anche l'intervento del sindaco di Napoli Bassolino. Bisogna fare di più, ha affermato, per l'occupazione: «Sul lavoro non ci siamo». E il Pds non deve invadere le istituzioni: i candidati a sindaco di Milano e Torino «si decidono a Milano e Torino».

Il congresso ha affrontato anche il tema della «Cosa due», il partito della sinistra unita dai contorni ancora fumosi. Marco Minniti per ora ha indicato quale sarà il percorso. Nella tarda primavera saranno convocati gli stati generali della sinistra democristiana italiana. La sua prima verifica ci sarà nelle elezioni amministrative di autunno. Ma la «Cosa due» ha già fatto registrare i primi no. E' contrario il portavoce dei Verdi Luigi Manconi, non ci sta nemmeno il socialista Enrico Boselli, anche il segretario del Ppi Franco Marini pone barriere a D'Alema.

«Ho voluto parlarvi senza 'buonismo' perchè vi voglio bene. Il giorno in cui non avrò più questo bisogno, vorrà dire che non vi voglio più bene, ma spero che quel giorno non venga mai». Ha ottenuto un lungo applauso il passo finale dell' intervento di Achille Occhetto, leader dell'opposizione interna. Ha severamente criticato il tipo di dialettica interna al partito. Ha invitato ad aprire un approfondito dibattito sul rapporto tra il partito e l'Ulivo. «Il problema nuovo del congresso non è - ha aggiunto - dar vita a un più ampio partito della sinistra, ma definire cosa deve essere il nostro partito in questa fase storica». Per l'ex segretario del Pds, «non basta dire che vogliamo unire la sinistra in un grande partito socialdemocratico. Io non ho nessuna suggestione americana. Tutti i modelli di partito si sono ispirati alle esperienze nazionali, e quella dell'Ulivo è un'esperienza ricca». «Dico no - ha sottolineato - al compromesso basso fatto del peggio della seconda Repubblica, un esecutivo forte, e il peggio della prima Repubblica, le segreterie dei partiti più forti».

TORMENTONE A SINISTRA

Dalla prima pagina

Ma veniamo alla Cosa 2. C'era da aspettarsi che Bertinotti rispondesse picche all'appello unitario. E il leader di Prc non ha deluso le attese, marcando il più possibile il proprio dissenso, la distanza del suo partito da Pds, proprio in tema di welfare, dicendo «no» pesanti come macigni alla teoria dalemiana sulla globalizzazione interpretata come una vera e propria apertura ad una, per i neo comunisti, inaccettabile modernizzazione di tipo capitalistico. Dove flessibilità si coniuga con disoccupazione e dove «tagli e tasse» vengono interpretatio come un tentativo di abbattere, non riformare, lo stato sociale. Ma che dire del netto no alla Cosa 2 venuto dal segretario del Si Boselli e del verde Manconi, che nel suo breve «saluto» è riuscito a dire ben quattro sonori no: no alla riduzione dello stato sociale, no al bipartitismo, no al partito unico della sinistra e no anche al maggioritario. D'Alema è avvertito. La strada per unire la sinistra è tutta in salita.

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000. -
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 febbraio 1997 è stata di 56.500 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SAGGI: PAOLIN

Un silenzio abitato da inquietudini

Recensione di

A. Mezzena Lona

Nei conventi di clausura, il Diavolo lo partoriva il silenzio. E la rabbia, che animava tante donne, prima e dopo il Concilio di Trento, costrette a diventare monache senza volerlo. Ragazze, quasi sempre giovanissime, condannate a trascorrere la loro vita lontane dal mondo, dalla famiglia, da qualsivoglia forma di divertimento. Perchè la società aveva stabilito che così fosse.

E non bastava certo una pallida fede a consolare le monache per forza. Perchè molte di loro finivano per considerare la religione cristiana come uno strumento potente e terribile usato a piacimento da uomini malvagi. Non certo quel viatico capace di «indirizzare e consolare chiunque, in qualsiasi congiuntura, a qualsivoglia termine» come sosteneva Alessandro Manzoni nel capitolo decimo dei «Promessi sposi», dove racconta la storia della «sventurata» Gertrude.

Satanismi ed eresie, ribellioni e isterie erano proiezioni della mente. Provocazioni e fughe da una realtà soffocante che **Giovanna Paolin**, ricercatrice del Dipartimento di storia dell'Università di Trieste e docente di Storia del Friuli e della Venezia Giulia nell'età moderna, analizza ne **«Lo spazio del silenzio» (Edizioni Biblioteca dell'Immagine, pagg. 197, lire 25 mila).** Un libro bello e inquietante che verrà presentato oggi, alle 17, al Centro Culturale Menocchio di Montereale Valcellina.

Che nei conventi si entrasse per decisione della famiglia, e non per vocazione, è storia vecchia. E si sa anche che, all'ombra dei chiostri, non sempre il rispetto delle regole morali vigeva sovrano. Anzi, erano le stesse famiglie, nobili o, comunque, benestanti, a contrattare posizioni di potere e favori, lussi e soddisfazioni per le ragazze che avevano vestito l'abito controvoglia.

Ma a dare un giro di vite fortissimo, accolto con evidente irritazione un po' in tutta Italia, fu il Concilio di Trento. Alla monacazione forzata, soprattutto per volere di Papa Pio V, si aggiunse l'imposizione rigidissima del rispetto della clausura. Da quel momento fu come se un muro invalicabile si fosse frapposto tra chi stava dentro i conventi e il mondo esterno. Facendo vacillare violentemente chi era provvisto di una fede assai tiepida. Ma anche chi, pur credendo fermamente in Dio, non poteva sottoscrivere quello stile di vita così rigido e limitato.

In quei luoghi che il Manzoni, e gran parte dei cristiani, reputavano santi si materializzò la figura del Nemico. Lungo i corridoi dei conventi cominciò a passeggiare l'Anticristo. Emblematica è la storia di suor Mansueta, una giovane che venne processata a Venezia, nel 1574, con l'accusa di «commercio carnale» con il Diavolo.

In realtà, la suora desiderava soltanto, ardentemente, «andare al seculo». Ritornare, cioè, nel mondo degli uomini. Dove, tra l'altro, aveva coltivato una storia d'amore, mai confessata al padre, finita tragicamente.

Certo, suor Mansueta si era macchiata di atti sacrileghi nei confronti della fede cristiana. Ma se l'aveva fatto, se aveva materializzato la figura di Satana con la sua immaginazione, era solo perchè lei, nel monastero, non ci poteva proprio stare. Si sentiva impazzire. Incattiviva. Se «mi fate tornar nel monasterio» confesserà al Tribunale dell'Inquisizione «io ho paura che ne farò delle altre et sareti causa della perdita dell'anima mia, perchè non è possibile che io viva là dentro».

C'era chi, al contrario di suor Mansueta, sceglieva la via della santità a tutti i costi. Inventandosi estasi mistiche, fingendo di avere le piaghe del Cristo sul proprio corpo. Imitando, con grande arte attoriale, tutti i fenomeni paranormali che accompagnano la manifestazione della santità. È il caso di suor Gesualda Forni di Udine, che nel 1755 si autodenunciò al Tribunale dell'Inquisizione fornendo una confessione scritta, molto dettagliata, dove raccontava la sua ostinata volontà di farsi credere beata.

Nel silenzio, e nella disperazione, fiorivano inquietudini difformi. Come quella di suor Arcangela Tarabotti, monacata a forza nella Venezia del Seicento. Che scrisse parole di una modernità impressionante e inquietante sul ruolo (negato) della donna nella società. Al pari di Mary Ward, che sul finire del Sedicesimo secolo annotava: «Se le donne fossero così inferiori e così subordinate agli uomini, perchè non vengono escluse da tutte le cose come vengono escluse da alcune? Io vorrei che tutti gli uomini capissero che le donne possono essere perfette se lo vogliono, allora non cerherebbero di farci credere che non siamo in grado di raggiungere la perfezione».

CINEMA

Pordenone: il «Muto» finisce sul Times

PORDENONE — A «Luce e movimento», il volume dedicato ai secoli precedenti la nascita del cinema, edito lo scorso anno dalle Giornate del Cinema muto di Pordenone, è riservata un'intera pagina sul numero del 7 febbraio del settimanale inglese «Times Literary Supplement». Lo storico Christopher Rawlence sottolinea la vastità dell'impresa e l'importanza dei documenti antichi pubblicati per la prima volta. Oltre agli autori David Robinson, Donata Pesenti Campagnoni e Laurent Mannoni, viene elogiato anche J. Paul Getty, sponsor del libro.

SOCIETA': MASS MEDIA

Il potere nella penna

Passato, presente, futuro: vizi e virtù della comunicazione di massa

Dal corridore di Maratona al modello della Bbc, Jean-Noël Jeanneney traccia una carrellata storica che ripropone tutti i classici interrogativi del mondo dell'informazione: la tutela della privacy, la dannosità delle notizie, la strumentalizzazione politica... Infine, una proposta: insegnare ai giovani a «leggere» la Tv. Perché l'immagine è invasiva. E spesso mistificatoria.

Proprio come recita il cartello sorretto da questa manifestante, «Una vera società ha bisogno di una stampa libera» per crescere in democrazia.

Recensione di

Giorgetta Dorfles

«La stampa è divenuta uno dei flagelli della società e un brigantaggio intollerabile»: sembra lo sfogo di qualche politico esasperato per le intemperanze dei cronisti, ma si tratta invece del commento di Voltaire che, nel '700, così giudicava il fenomeno delle «gazzette». In effetti, secondo l'itinerario attraverso secoli e nazioni svolto dalla **«Storia dei media» di Jean-Noël Jeanneney (Editori Riuniti, pagg. 330, lire 38 mila)**, *il mestiere del giornalista soggiace fin dall'inizio al marchio di pesanti imputazioni: «Vengono denunciati gli articolisti venali, i giornalisti da strapazzo, i venduti che accettano di dire il falso dietro compenso "in nero"».*

A lato di questa premessa si pone però una constatazione indubbia: come insegna McLuhan, ogni società ha bisogno di una comunicazione orale o scritta. Esemplare il caso del corridore di Maratona, che perse la vita pur di annunciare ad Atene la vittoria sui Persiani; più funzionale il sistema usato dagli Incas, che affidavano la diffusione di notizie a un alternarsi di messi in corsa, a guisa di staffetta.

Ma, lasciando la preistoria dei mezzi di informazione, bisogna ricordare che la Gran Bretagna è stata il modello per l'evoluzione dei giornali moderni e, non a caso, nel 1702 qui nasce il primo quotidiano del mondo occidentale. Qual è la linfa che feconda questo humus? Jeanneney la identifica in un insieme di fattori: l'alternanza politica, che consente alla stampa di sfruttare la concorrenza fra le fazioni opposte; la presenza di un pubblico particolare, dove minore è l'incidenza di analfabetismo, maggiore la coscienza sociale.

Gioca, inoltre, una disposizione innata: il ceto medio, ma anche quello popolare, nel '700 usava riunirsi al caffè per leggere i giornali ad alta voce, oppure si abbonava, a modico prezzo, ai Gabinetti di lettura. Infine, giova il ricorso a veri talenti letterari, come Daniel Defoe o Jonathan Swift: l'autore di «Gulliver» convertiva infatti il suo pessimismo nei confronti del genere umano in severa critica agli uomini politici dell'epoca.

La stampa inglese ha sempre avuto un margine di libertà sconosciuto altrove, anche per l'invenzione della réclame come strumento di autonomia economica. Eclatante l'episodio di un corrispondente dalla guerra in Crimea che, con la denuncia delle vistose manchevolezze dell'apparato militare, contribuì a far saltare il governo.

Comincia così a delinearsi l'incredibile influenza dell'informazione sull'opinione pubblica; a questo proposito l'autore afferma che la Rivoluzione francese non sarebbe stata concepibile senza il ruolo giocato dall'enorme diffusione di opuscoli e fogli propagandistici. I giornali, quindi, come motore della storia. Ne fa fede il quadro-manifesto di David: Marat riverso nel bagno, mentre la penna d'oca giace vicino al coltello che lo ha ucciso; in questo caso la figura del giornalista coincide con quella dell'eroe.

La stampa, dunque, può diventare uno straordinario strumento politico; e in caso di guerra? Ce lo spiega Göbbels, citando ossequiosamente «Mein Kampf»: «In tempo di guerra le parole sono armi».

Ma a questo punto i giornali sono stati surclassati dalla radio: la seconda guerra mondiale viene definita dall'autore come il primo caso di «battaglia di onde». E propone l'esempio dell'Anschluss dell'Austria, preparata con l'installazione di potenti trasmettitori inneggianti alle gesta del Führer, contrastati a loro volta da apparecchi di disturbo disposti dal cancelliere Dolfuss. Alla sua uccisione, del resto, segue la chiusura della radio ribelle.

La Gran Bretagna, invece, alla propaganda preferisce la diffusione della verità, benché scomoda: la Bbc, che nel corso del conflitto mondiale trasmette in sedici lingue dando voce ai paesi vinti e incoraggiando quelli invasi, trova riscontro in un ascolto eccezionale.

E siamo giunti all'avvento della Tv; anche qui l'autore dà la palma agli inglesi: attenzione alla ricetta! Impiego di tecnici e di registi eccellenti; scarso ricorso ad autori di stereotipi televisivi, puntando su nomi di rilievo, come Albee e Pinter che, negli anni '60, rivoluzionarono il teatro proprio dal piccolo schermo.

E ancora: largo spazio a trasmissioni di tipo scientifico o strettamente educativo (l'Open University fornisce addirittura un diploma riconosciuto a chi non ha potuto proseguire gli studi). Infine, combattere la concorrenza rispettando la domanda del pubblico, senza però rinunciare alla qualità.

Tanti sarebbero gli episodi gustosi e gli insegnamenti da trarre da questa carrellata storica; diversi anche gli interrogativi posti dall'autore in merito ai classici problemi dell'informazione: fino a che punto si può criticare l'azione di un governo senza minarne l'immagine dalle fondamenta?; è possibile vincere le elezioni grazie all'uso dei media?; è giusto tutelare la «privacy» delle varie personalità?; che margine di segretezza va mantenuto nella fase decisionale delle pubbliche istituzioni, e quale danno può causare una precoce fuga di notizie?

Nelle risposte, dando un colpo al cerchio e uno alla botte, Jeanneney tenta di mantenere una posizione equilibrata con un risultato abbastanza generico. Si riscatta invece nel finale con una saggia proposta: la preparazione alla lettura dei testi, che è stata fondamentale nell'educazione dei giovani, dovrebbe essere estesa alla fruizione delle trasmissioni televisive, analizzando i sistemi di persuasione occulta nonché l'influenza invasiva, e talvolta mistificatoria, dell'immagine. Solo così si potrà impedire che i mezzi di comunicazione di massa diventino «una potenza prevaricatrice che impone i suoi valori a una nazione passiva».

ARTE

Autenticità in dubbio per i Dalì di Torino

MADRID — Sette esperti internazionali (tra cui Robert Decharnes, ultimo segretario di Dalì), hanno espresso nuovi dubbi sull'autenticità di alcune delle 135 opere di Salvador Dalì esposte a Palazzo Bricherasio a Torino e appartenenti alla collezione di Mara e Giuseppe Albaretto.

In un comunicato diramato ieri a Barcellona, essi denunciano «la mescolanza di opere autentiche con un gran numero di falsi, soprattutto oli». Mettono in guardia dal «danno» che viene all'intera opera del Maestro da alcune opere «dove non è riconoscibile il suo stile, e si è al limite dello sgorbio». Si lamentano, infine, che continua a restare senza spiegazione «l'origine» di queste nuove opere che non compaiono neppure nei cataloghi di grandi retrospettive dedicate al pittore catalano tenutesi a New York e Tokyo.

Il primo a dubitare dell'autenticità di alcune opere esposte da novembre a Torino è stato il settimanale francese 'Paris Match' alla fine di gennaio, seguito il 7 febbraio dallo spagnolo 'Abc', che il giorno dopo pubblicava alcune autentiche inviategli dagli stessi Albaretto e firmate dal pittore e dalla sorella Ana Maria. Ma restava il mistero sulla «origine».

La «Fundacion Gala-Dalì», massima autorità mondiale in materia, dovrebbe riunirsi in questi giorni a Figueras, al nord di Barcellona, per esaminare il delicato problema.

OPERETTA: SAGGIO

Tutto il Danubio. Dalla sorgente alle foci

Dall'analisi di Moritz Csáky emerge l'unicità di un genere squisitamente multiculturale

Servizio di

M. Carolina Foi

A sinistra, un'immagine-simbolo dell'operetta; a destra, una scena di «Parata di primavera».

Mai una cena in gaia compagnia, mai a teatro, con l'eccezione dell'opera e, in quel caso, solo quando era lui a dirigere: nei primi cinque anni di matrimonio i coniugi Mahler si concedono una sola serata fuori delle mura domestiche. E vanno all'operetta: la «Vedova allegra» li mette a tal punto di buonumore che, tornati a casa, iniziano a ballare, tentando di ricostruire il valzer di Lehár.

A raccontarlo è la bella Alma, nelle sue memorie così tendenziose e umorali da risultare paradossalmente affidabili. L'episodio, che rivela un Mahler inaspettatamente allegro e divertito, testimonia l'irresistibile attrazione esercitata dall'operetta viennese, e insieme anche le resistenze verso quel fortunatissimo genere del teatro musicale.

Gustav e Alma, cui è sfuggita una modulazione del valzer, si vergognano infatti di comperarlo, di rendere cioè pubblico il loro entusiasmo privato. E così, nell'ancor oggi celebre negozio musicale Doblinger, mentre Mahler intavola con il direttore una conversazione sulla vendita delle proprie opere, Alma sfoglia di nascosto gli spartiti di Lehár. La sortita si conclude con una Alma trionfante che canta per strada la modulazione ritrovata perché il marito possa subito fissarla nella sua prodigiosa memoria musicale.

Perplessità, riserve, ripulse, anatemi scandiscono il larghissimo successo di pubblico che l'operetta miete per decenni nei teatri musicali europei. Quando la Parigi del Secondo Impero si scatena sui «can-can» di Offenbach, il severo naturalismo di Emile Zola tuona: «L'operetta è una pubblica calamità. Bisogna sopprimerla come un animale nocivo». All'apparenza meno caustico e più svagato, il filone viennese che decolla con Suppé, trionfa con il «Pipistrello» di Strauss figlio, e accompagna poi con Lehár e Kálmán il declino absburgico, non suscita reazioni meno violente.

Soprattutto ai libretti della produzione a cavallo del secolo, Karl Kraus non concede attenuanti: «Assurdità prese sul serio». Ma le voci critiche dei contemporanei non hanno certo ostacolato il successo dell'operetta. E i giudizi di Adorno e dei musicologi che l'hanno qualificata musica di consumo non le hanno poi impedito di trovare il suo posto nelle storie della musica.

È uscita adesso in Austria un'analisi di questo fenomeno: **Moritz Csáky, «Ideologie der Operette und Wiener Moderne. Ein kulturhistorischer Essay zur österreichischen Identität» (Böhlau, Vienna, pagg. 328, 400 scellini).** Non è né un recupero, né una rivalutazione, tantomeno una riscoperta estetica dell'operetta viennese. È piuttosto il tentativo di comprenderla come una delle più diffuse forme di intrattenimento per ampi strati della popolazione urbana intorno al '900.

Oggetto di analisi non sono le componenti letterarie e musicali, ma l'operetta viennese nel suo insieme, individuata come fenomeno significativo della storia della cultura. I libretti e la musica, gli autori e il pubblico diventano testimonianze forse più eloquenti delle fonti storiche tradizionali per chi si interroga sulla «mentalità» del suddito absburgico, su quel complesso di atteggiamenti, orientamenti e comportamenti quotidiani e minimi che sfuggono alle date della storia politica.

Un'operetta come la «Vedova allegra» può rivelarsi allora tutt'altro che evasiva. A tener conto delle inequivocabili allusioni del libretto, l'immaginario Pontevedro richiama il realissimo principato balcanico del Montenegro e, quindi, i temi scottanti della politica estera dell'impero. Così come, in un gioco di rimandi cifrati, peraltro facile da decodificare per lo spettatore del tempo, l'ironia su Pontevedro - Montenegro si ritorce a sua volta su tanti vizi della vita pubblica absburgica.

Il valzer diventa un sinonimo stereotipato per Vienna, la polka rimanda alla Boemia, la mazurka allude alla Polonia, la czarda evoca l'Ungheria. Anche nell'operetta si attua quello scambio continuo, quel «give and take of melodies» che, come spiegava Bela Bartók sfatando il mito di una musica popolare etnicamente pura, costituiva la straordinaria ricchezza musicale della regione centro-europea.

Nel susseguirsi delle danze lo spettatore di Praga, come quello di Budapest o di Vienna, riconosceva attraverso una citazione musicale la sua appartenenza etnica e culturale; ma la riconosceva accanto ad analoghe citazioni degli altri popoli dell'impero. E il tutto gli confermava allora anche la sua complessa identità di suddito absburgico.

In questo modo l'operetta si offre come prodotto «multiculturale», nel quale le interazioni fra etnie e culture, che pure mantengono la loro specificità, diventano elementi portanti di una nuova costellazione. Ecco perché Csáky ci propone di individuare – e di apprezzare – nell'operetta l'ultimo e, forse, l'unico esempio di genere artistico espresso dalla compagine danubiana nel suo insieme.

EPISTOLARIO: DE BEAUVOIR

Simone, schiava d'amore per il gigante Nelson

PARIGI — «Non pensavo che mi avresti sedotta e invece adesso sono innamorata di te»; «Mi sento una obbediente moglie araba, non toccherò mai le tue spalle senza avere il tuo permesso. Sarò io ad andarti a comprare la torta alle uova e al rum». Così la scrittrice francese Simone de Beauvoir, «voce storica» del femminismo europeo, rivela in 34 lettere postume finora inedite, il suo dramma di donna sconvolta da una travolgente passione fisica che vive parallelamente al rapporto di complicità intellettuale e affettiva con il filosofo esistenzialista Jean-Paul Sartre.

È stato Gallimard a pubblicare ieri a Parigi «Un amore transatlantico-Lettere a Nelson Algren 1947-1964 di Simone de Beauvoir», il torrido epistolario dell'autrice del «Secondo sesso» con lo scrittore americano di origine scandinava, gigante dagli occhi celesti, conosciuto a Chicago nel 1947. Simone De Beauvoir, che chiama Algren il suo «maritino», per cinque anni (dal 1947 al '52) invia lettere di fuoco all'amante americano in cui gli svela tutti i segreti delle sue esperienze sessuali e delle sue fantasie proibite. «È stato Sartre il mio primo uomo - scrive a Algren. - Prima di lui non avevo nemmeno baciato un maschio. Avevo 22 anni. Il nostro rapporto sessuale non è comunque ben riuscito. Soprattutto a causa sua. Non è molto interessato a quelle cose».

In lettere successive Simone De Beauvoir rivela all'amico americano di aver sentito come «inutile, e in qualche modo indecente», il continuare ad andare a letto con Sartre che non hai smesso di avere avventure con altre donne. Senza mai rinnegare lo straordinario rapporto di complicità e l'«assoluta fratellanza» che fin dal primo momento l'ha legata Sartre, (e così sarà fino alla fine), De Beauvoir ha vissuto questa storia d'amore con Algren per più di 17 anni. Prima di morire, nel 1986, chiese di essere seppellita con l'anello che le aveva regalato tanto tempo prima il «gigante biondo» che l'aveva fatta sentire completamente donna.

LETTERATURA: PREMIO

«Acerbi» nel nome della Slovenia

MANTOVA — È la Slovenia, quest'anno, la protagonista del premio letterario «Giuseppe Acerbi». Sono infatti tutti cittadini della giovane repubblica gli autori delle quattro opere finaliste della quinta edizione del premio, che sono «L'albero del Maj» di Boris Pangerc, «Notti stellate» di Dusan Jelincic, «Nel vento della Sibilla» di Alojz Rebula e «Savrinke» di Marian Tomsic. Si tratta delle testimonianze di una terra al confine con il complesso tessuto storico e culturale balcanico dal quale la Slovenia è estranea per modelli culturali e religiosi di sicura matrice occidentale.

La proclamazione dell'opera vincitrice (il premio negli anni scorsi è toccato al Nobel nigeriano Soyinka, al finlandese Paasilinna, al brasiliano Fonseca e all'austriaca Gruber) avverrà il 28 giugno a Castel Goffredo (Mantova), mentre il riconoscimento sarà consegnato l'11 ottobre, alla conclusione di una serie di convegni.

Fra di essi si segnala quello - in programma il primo marzo all'Accademia Virgiliana di Mantova - sulla cultura slovena. Sul tema «Le vie della vicinanza: letterature di frontiera, strumento di conoscenza e crescita civile» si confronteranno gli esperti e docenti universitari Enrico Arcaini, Gritzko Mascioni e Miran Kosuta: alla manifestazione seguirà la consegna delle opere candidate al premio tanto ai sessanta lettori della giuria popolare quanto ai membri della giuria scientifica, di cui fa parte anche il docente dell'università di Trieste Elvio Guagnini.

OMICIDIO / PETER PAUL RAINER, UN COMPAGNO DI PARTITO, INTERROGATO 12 ORE

Waldner, l'assassino confessa

Forse la vittima lo ricattava perché aveva falsificato un diploma di maturità mai conseguito

BOLZANO — L' assassino reo confesso, l' arma del delitto, il problema del movente, le reazioni politiche. Questi gli elementi della giornata decisiva nella vicenda dell' uccisione del consigliere regionale Christian Waldner, per la quale è finito in manette Peter Paul Rainer, 29 anni, ex compagno di partito della vittima e ideologo degli Schuetzen, i «tiratori scelti» della tradizione tirolese.

Rainer, dopo 12 ore di interrogatorio, è crollato davanti al Pm Cuno Tarfusser. Il suo alibi non ha retto e il confronto tra i proiettili sparati, a gennaio, nella sede dei Freihetlichen e quelli trovati nell' autopsia della vittima hanno fugato i dubbi. Omicidio volontario premeditato, questa l' accusa per il «tiratore scelto» che alle sette del mattino ha confessato, consentendo agli inquirenti di recuperare l' arma del delitto, un fucile calibro 22 con le canne silenziate con un mirino telescopico, un' arma micidiale da bracconieri.

Non del tutto chiarito, da parte degli inquirenti, il movente del delitto. Se ne riparlerà nei prossimi interrogatori, ha detto Tarfusser, ma il padre di Rainer è convinto che la vittima ricattasse il figlio con la vecchia storia di un diploma di maturità forse falsificato, procuratogli probabilmente da Waldner stesso.

E negli ultimi tempi Waldner avrebbe minacciato Rainer di rendere pubblica la vicenda del diploma, con il quale Rainer aveva conquistato un prestigioso lettorato a Innsbruck, in Austria. Dunque, secondo le apparenze, la vicenda perderebbe gran parte dei connotati politici con i quali era stata caratterizzata nei giorni scorsi, ma a «rilanciare» ha provveduto Carlo Palermo, consigliere regionale ed ex magistrato, che ha confermato l' esistenza di un dossier di Waldner su «fatti illeciti specifici» che il politico assassinato si apprestava a denunciare alla magistratura.

Mesi fa qualcuno aveva sparato nella sede dei «Freiheitlichen» con le stesse pallottole usate per uccidere il consigliere regionale

V' è poi una seconda «vittima» dell' assassino: Pius Leitner, consigliere regionale dei Freiheitlichen, partito fondato assieme a Waldner, che poi se ne era andato per «incomprensioni». La scoperta di una sparatoria avvenuta nella sede del suo partito lo scorso gennaio e la mancata denuncia alla magistratura lo hanno messo in serio imbarazzo. «Ho fatto un errore» ha ammesso Leitner, che ha lamentato che, ora, c' è chi vuole «approfittarsi di una cosa bruttissima e portare tutto su una pista politica».

Intanto, per la vicenda An ha messo in dubbio il ruolo degli Schuetzen, che — ha detto il consigliere Giorgio Holzmann — a questo punto non può più essere definito «folcloristico», avendo essi mostrato uno «spirito violento», sconfinato sul terreno politico.

«Non generalizziamo», ha replicato il segretario della Svp Siegfried Brugger, per il quale non vanno prese misure nei confronti dei «cappelli piumati» e per il quale non vanno fatte considerazioni su un Alto Adige «terra violenta», mentre la popolazione è «tendenzialmente moderata e tollerante», aperta alla convivenza.

Sul tema è intervenuto anche Franco Frattini, deputato del Polo eletto in Alto Adige, presidente del comitato per i servizi di sicurezza. In Alto Adige — ha detto — «vi sono forze in collegamento con l' area neonazista anti-italiana di oltrefrontiera», la cui presenza è confermata «dalle attività dei nostri servizi».

Nel pomeriggio Bolzano ha partecipato ai funerali di Waldner tirando un sospiro di sollievo dopo i giorni di tensione seguiti all' omicidio. Alla cerimonia c' era anche una delegazione della Lega nord e l' ex senatore Erminio Boso ha chiesto a gran voce le dimissioni di Ulrike Tarfusser, subentrata nei Freiheitlichen al consigliere assassinato. «Il cadavere di Waldner è ancora caldo — ha detto — e questa si presenta a chiedere la paga di consigliere. Dovrei forse stare zitto?» Il consigliere trentino del Carroccio Leo Boldrini ha chiesto le dimissioni della consigliera, spiegando che è «esponente del partito che ha ammazzato Waldner».

Peter Paul Rainer

Christian Waldner

OMICIDIO / IL CASO

Il giudice Palermo: «Mi aveva parlato di un dossier segreto»

TRENTO — Il consigliere regionale ed ex magistrato Carlo Palermo ha confermato ieri di aver avuto confidenze da Christian Waldner in merito ad un dossier che lo stesso Waldner stava preparando su fatti illeciti commessi da non precisati partiti politici altoatesini. Dopo aver affermato due giorni fa in Consiglio regionale che l' omicidio Waldner era da ricollegare a motivi politici e istituzionali e dopo essersi recato dal magistrato che coordina le indagini per raccontare quanto aveva saputo da Waldner, Palermo ha ribadito che Waldner era pronto a consegnargli il dossier proprio in occasione della tornata di febbraio del Consiglio regionale.

«Waldner mi aveva parlato in dicembre di fatti illeciti specifici a sua diretta conoscenza — ha dichiarato Palermo — e mi aveva chiesto di farmi promotore di una denuncia alla magistratura e di sollevare un caso politico, perchè non voleva esporsi direttamente». «Negli ultimi giorni di gennaio - ha continuato Palermo - Waldner mi aveva detto che il dossier era pronto. Per questo non appena ho appreso dell' omicidio sono corso dal magistrato a riferirgli ciò di cui ero a conoscenza». Palermo ha detto che Waldner non gli aveva fatto il nome di Rainer e si è detto certo che l' inchiesta avrà sviluppi ulteriori.

OMICIDIO / CHI E' PETER PAUL RAINER

Un professore di storia ideologo degli Schuetzen

BOLZANO — Si è presentato giovedì pomeriggio alle tre in punto alla questura di Bolzano, una ventiquattrore in mano, proveniente direttamente da Innsbruck: Peter Paul Rainer, bolzanino di 29 anni, docente di storia all' Università di Innsbruck, è uscito 12 ore dopo, in manette, con l' accusa di essere l' assassino di Christian Waldner, freddato con cinque colpi di pistola sabato mattina e trovato morto due giorni dopo nell' albergo di proprietà della famiglia a Castelguncina, sulla collina che domina Bolzano.

Alto, stempiato, con la barba scura, Rainer aveva scambiato poche parole con i giornalisti che «presidiavano» da due giorni la questura: tranquillo e cortese, aveva detto di non potersi intrattenere con loro, perchè era già in ritardo per essere sentito dal magistrato.

La carriera politica della vittima e del presunto assassino comincia quasi in coppia: quando Waldner, nel marzo del 1989, divenne il responsabile del movimento giovanile della Svp, lui scelse l' amico, conosciuto al tempo degli studi, come proprio segretario. Rainer agiva dietro le quinte e fu, assieme a Waldner, uno dei principali fautori e organizzatori della grande manifestazione pantirolese svoltasi nei prati vicino al passo del Brennero del 1991. I due furono poco diplomatici nel sostenere il diritto all' autodeterminazione e così cominciarono le incomprensioni nel partito.

Freddo, cortese, poche parole: «Devo andare dal giudice»

Nel maggio 1992 Waldner e Rainer incontrano Pius Leitner, futuro segretario dei *Freiehetlichen* ad un convegno degli *Schuetzen*, organizzato in vista del congresso della Svp che darà il «placet» all' Austria per la «quietanza liberatoria» sulla chiusura della vertenza altoatesina. I tre sono contrari alla chiusura e, a poca distanza di tempo, tutti escono dalla Svp, il «partito di raccolta» degli altoatesini di lingua tedesca.

Nel dicembre 1992 fondano il partito dei *Freihetliche*, che si rifà alle ideologie liberal-nazionali austriache di Joerg Haider. Rainer compie una brillante carriera accademica, oggetto anche questa delle indagini della magistratura, che sospetta di un diploma falso. Ottenuto un posto all' università tirolese di Innsbruck, Rainer viene considerato l' «ideologo» degli Shuetzen, che si occupa della linea politica dei «tiratori scelti» su argomenti di attualità politica, come la questione della toponomastica bilingue.

L' ultima comparsa nelle cronache di Rainer risale al 4 novembre dell' anno scorso: al termine di una giornata di tensioni per le polemiche sulle cerimonie delle forze armate a Bolzano, Rainer viene trovato in piena notte, assieme ad un amico, mentre si aggira attorno al monumento alla vittoria di Bolzano. Sulla sua presenza nei pressi del monunento, «superblindato» da polizia e carabinieri, Rainer non ha mai dato spiegazioni.

IN BREVE

Di nuovo decapitata sulla costa sarda la roccia «tartaruga»

NUORO — La roccia «tartaruga», simbolo di Cala Girgolu, sulla costa centro-orientale della Sardegna è stata di nuovo decapitata. Lo scoglio a forma di testugine marina era stato ripristinato l' estate scorsa, dopo essere stato sfregiato da un gruppo di turisti nell' agosto del 1993. Questa volta i vandali hanno non solo decapitato la roccia, ma l' hanno anche imbrattata.

Per la prima «decapitazione» della roccia è stato condannato Enrico Colavito, che ha patteggiato otto mesi di reclusione con la condizionale. Il proprietario del panfilo da cui erano scesi i turisti che avevano compiuto lo sfregio era stato invece assolto.

Lavatrice troppo rumorosa: condannata una casalinga

L'AQUILA — Una casalinga aquilana, Clara Nanni, di 50 anni, è stata condannata al pagamento di 300 mila lire di ammenda per aver recato disturbo a una vicina di casa attivando una lavatrice esageratamente rumorosa. La donna, comparsa di fronte al pretore dell' Aquila, dovrà inoltre risarcire i danni arrecati alla vicina.Secondo la ricostruzione della pubblica accusa, la casalinga avrebbe recato disturbo alla sua vicina «provocando rumori fastidiosi in tutte le ore del giorno e della notte».

Investigatore bigamo: in due giorni arriva la condanna e lo sfratto

COMO — Dopo il patteggiamento nel giugno scorso per bigamia, frode e sostituzione di persona alla pretura di Torino e la condanna di ieri al tribunale di Monza a tre anni e otto mesi di reclusione per circonvenzione di incapace e ricettazione, è arrivato anche lo sfratto per Giuseppe Salvatore Candido, investigatore privato monzese di 44 anni. Tutto era cominciato quando l' uomo, già sposato e padre di due figli, aveva sposato una studentessa che aspettava un figlio da lui.

Un gregge di 300 pecore si mette a pascolare nel centro di Cagliari

CAGLIARI — Oltre 300 pecore hanno invaso ieri una piazza centrale di Cagliari e si sono messe a pascolare l'erbetta delle aiuole. Le hanno trovate così i vigili urbani intervenuti per sincerarsi che non si trattasse di uno scherzo.Un vigile con presenza di spirito, ha afferrato un agnellino appena nato e si è messo alla testa del gregge, riuscendo a farsi seguire dalle pecore, e a farle allontanare dalla piazza.

Sasso contro un treno a Forlì: rotto un finestrino, nessun ferito

BOLOGNA — Un treno interregionale in servizio da Ancona a Bologna è stato colpito da un sasso che ha rotto la parte mobile di un finestrino, mentre il convoglio transitava l'altra sera verso le 21,30 nella zona di Forlì. Nessun passeggero è rimasto ferito, dato che lo scompartimento era vuoto. Il sasso è stato trovato all' interno del treno, che ha proseguito la sua corsa. Una denuncia è stata presentata dalle Fs alla polizia ferroviaria.

SCONTRI FRA FORZE DELL'ORDINE E MANIFESTANTI

Napoli, guerriglia urbana per il lavoro

Il bollettino parla di 22 feriti e di una ventina di denunciati - Bassolino: «Intervenga il governo»

NAPOLI — Una manifestazione per il lavoro, una delle tante che quotidianamente attraversano la capitale della disoccupazione (oltre 550mila gli iscritti al collocamento nella provincia partenopea). Un corteo che prosegue tranquillo per centinaia di metri. Poi, all'improvviso, la miccia che fa esplodere la polveriera. Ed in appena mezz'ora il «cuore» della metropoli all'ombra del Vesuvio si trasforma in un vero e proprio campo di battaglia.

Un'azione ben organizzata, evidentemente studiata da tempo. Figlia, molto probabilmente, anche di una esasperazione mai raggiunta prima. Un gruppo numerosissimo di «corsisti» (disoccupati che frequentano seminari di formazione professionale in via di scadenza) all'improvviso scavalca la grande catena umana degli ex lavoratori impegnati nelle attività sociallemte utili. I primi anticipano l'ingresso in piazza del Plebiscito, il «salotto» della città. E, quasi per una singolare...coincidenza, vengono accolti da un boato, una bomba carta lanciata dall'alto.

La tensione cresce. Sul tetto della basilica di San Francesco di Paola, quella che cinge gran parte della piazza, sono asserragliati da tre giorni decine e decine di altri disoccupati organizzati. In un attimo i pochi poliziotti che presidiavano l'ingresso della Prefettura si vedono letteralmente assalire. Un tentativo di sfondamento bello e buono. Immediata la reazione, volano gas lacrimogeni, manganellate. E non solo... Nella ritirata i disoccupati organizzati, ma a quasto punto non solo loro, cominciano a distruggere tutto quello che si si trovano di fronte. A farne le spese sono i cartelloni stradali ed il gazebo dello storico Caffè Gambrinus, che viene quasi completamente devastato.

Poi un fitto lancio di oggetti d'ogni peso e dimensione contro le forze dell'ordine, che sono costrette a chiudere il portone del palazzo governativo.

Risultato: 22 contusi (17 poliziotti e 5 manifestanti) e l'annuncio di una ventina di denunce. Le stesse saranno inoltrate all'autorità giudiziaria dopo che i filmati girati dagli agenti durante i tafferugli saranno attentamente visionati dagli investigatori.

Una giornata di guerra, insomma, che riporta Napoli indietro nel tempo. O, forse, la fa risvegliare d'un colpo. Cgil, Cisl e Uil, che avevano organizzato la manifestazione dei lavoratori occupati (ad 823mila lire mensili) nelle attività socialmente utili parlano di «pochi e ben individuati gruppi esterni» che hanno puntato a far degenerare il corteo. Bassolino, da Roma (dove sta partecipando al congresso della Quercia) sbotta: «Da tempo abbiamo sollecitato il Governo a dare risposte sul piano del lavoro. Servono risposte, perchè la tensione sociale cresce di giorno in giorno». Anche An, che parla di episodi isolati, attacca duramente l'Esecuivo. E Palazzo Chigi viene contestato anche dal presidente del Consiglio regionale, Paola Ambrosio.

Paolo Grassi

UN TRANSESSUALE VUOLE EVITARE LA STRADA DELLA PROSTITUZIONE

«Offro rene e midollo per salvarmi»

L' AQUILA — Per evitare la strada «obbligata» della prostituzione, per due anni intrapresa e poi lasciata, un transessuale residente in un piccolo centro a pochi chilometri dall' Aquila ha deciso di offrire un rene ed il midollo spinale a chi è disposto ad aiutarlo, finanziariamente, a realizzare il suo proposito: diventare una donna a tutti gli effetti. Ventotto anni, con in mano una sentenza del Tribunale civile che l' autorizza a cambiare sesso e certificati medici che attestano le sue sane condizioni fisiche, Manuela (all' anagrafe Marco D. C.) ha dinanzi a sè almeno due anni di attesa e milioni di spese da affrontare prima dell' operazione (questa gratuita per legge) che, come recita la stessa sentenza, consenta di adeguare «i caratteri del proprio sesso anatomico a quelli del proprio sesso psicologico femminile».

Sa che vendere organi è vietato dalla legge e vorrebbe fare della sua richiesta solo una provocazione. Basterebbe, del resto, un piccolo lavoro con un modesto stipendio. «Ma ho imparato sulla mia pelle - afferma - che questa società dal doppio volto ci spiana magari la strada delle strutture sanitarie ma ci sbarra poi quella, non meno importante, della vita sociale e di relazione: cosicchè diventa impossibile avere un lavoro per chi, come me, non si vergogna di mostrare la propria identità psicologica ma ha poi un documento e dei caratteri che ancora indicano il contrario».

Ultima di quattro figli, Manuela vive con il padre pensionato. Unica fonte di sostentamento è proprio la pensione del padre: due milioni e 700 mila lire al mese. Tra perizie, carte bollate ed avvocati ha già speso una decina di milioni per ottenere la sentenza che l'autorizza all' intervento. Poi, dice, dovrà spenderne altrettanti per regolarizzare la sua nuova posizione sociale.

E' questa necessità che l' ha portata per due anni a prostituirsi. «Questa esperienza, triste ed umiliante, mi ha però aperto gli occhi».

IL DECALOGO DEL VESCOVO DI CEFALU'

Anche fumare è peccato se avveleni il prossimo

PALERMO — Tutto scorre, giurisprudenza e codici sono in continuo aggiornamento, prospettano nuove fattispecie di illeciti, mentre altre vengono depenalizzate.

In una società che cambia in fretta, cambia anche l' etica che lo Stato traduce in norme coercitive e la Chiesa in imperativi, la cui violazione si definisce «peccato». Ecco allora quasi una nuova tavola delle leggi dettata dal vescovo di Cefalù, Rosario Mazzola con una lettera pastorale rivolta alla sua diocesi. Lettera in cui, al primo posto, viene sanzionato come «azione di peccato» il fumo indotto. Chi costringe altri a respirare i «suoi» veleni non è dunque solo passibile di contravvenzione, ma si pone fuori dal dettato della religione cattolica. Lo ammetta davanti al confessore, ne faccia ammenda, rispetti la salute del prossimo.

Il voluminoso documento pastorale, suddiviso in sei capitoli, per complessive 64 pagine a stampa, sotto il titolo «Oltre la follia», elenca una sfilza di «azioni peccaminose»: a partire dal negare la precedenza a chi attraversa le strisce pedonali. Vengono anche ripresi coloro che sporcano la città, i tanti furbi che si dichiarano falsamente invalidi per percepire, con la complicità di medici e burocrati, una pensione od anche quanti brigano, tramano, cercano ed ottengono appoggi per scavalcare gli altri, più meritevoli, nelle graduatorie.

Ma anche assentarsi dal lavoro dichiarando falsamente di stare male, il buttare nell' immondizia cibi ancora buoni da conservare, l' andare a far la spesa o prendere il caffè al bar durante le ore di lavoro è azione contro la legge della Chiesa. Per non parlare infine dei commercianti che non rilasciano lo scontrino fiscale, così non contribuendo come dovrebbero all' erario. La lettera del vescovo Mazzola osserva che tutti questi comportamenti vengono erratamente giudicati dalla morale corrente «normali solo perchè *lo fanno tutti*», mentre invece «il primo passo per combattere il peccato» è riconoscerlo, ma il secondo diventa quello di saperlo vedere nelle azioni più banali».

La lettera analizza anche problemi locali, critica i politici che »continuano a legiferare, per rubare qualche traccia del lavoro rimasto«; sottolinea il degrado degli ospedali («la sanità negli ospedali madoniti è un lager»), riafferma il diritto alla casa, osservando che «le banche non hanno aiutato l' onesto, quando gli hanno chiesto interessi elevati per il muto, che non era possibile pagare onestamente».

r.r.

RITROVATE

Sedicenni in fuga per la brutta pagella

GENOVA — Erano scappate da casa per paura dei rimproveri dei genitori, dopo aver preso la pagella con voti insufficienti. Chiara e Libera, due ragazze genovesi di 16 anni, hanno però concluso ieri la loro avventura: una è tornata all' alba, l' altra è stata ritrovata dalla polizia a Marsiglia.

Chiara era fuggita dalla sua casa di Carignano, una zona residenziale di Genova. Nel pomeriggio aveva avuto una violenta lite con i genitori a causa dei brutti voti in pagella. Quindi era uscita di casa sbattendo la porta.

Solo in serata i genitori, preoccupati, avevano dato l' allarme alla polizia denunciando la sua scomparsa. Ma la giovane, dopo una notte passata all' addiaccio, ieri è tornata, pentita. Libera invece, che si era allontanata da casa mercoledì scorso, anche lei a causa dei brutti voti presi in pagella, è stata ritrovata a Marsiglia, dalla Gendarmeria francese, che ha avvisato i carabinieri di Genova.

BUFERA SULLA CORTE DEI CONTI: RIBALTATA LA SENTENZA DI PROSCIOGLIMENTO DEL GIP ADELE RANDO

«Controllori» sotto processo

Il presidente Carbone, l'ex Pg Di Giambattista e altri due magistrati accusati di falso e abuso d'ufficio

ROMA — Lui tace. Lascia al suo legale, prof. Carlo Taormina, la dichiarazione di rito. Ma il terremoto che si è abbattuto improvvisamente sulla Corte dei Conti ha avuto ripercussioni ancora più pesanti sul suo presidente, colui che ne è uscito fuori peggio. L'essere rinviato a giudizio per abuso di ufficio, falso in atto pubblico ed omissione di atti ufficio non è infatti cosa di poco conto. Nè può consolarlo il fatto che a fargli compagnia il 14 maggio prossimo, davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale di Roma, ci saranno sia l'ex procuratore generale Emidio Di Giambattista sia i magistrati Roberto Coltelli (coordinatore della Sezione Controllo Enti) e Sergio Ristuccia (segretario generale della Corte). A dar fuoco alle polveri, in compenso, è il pubblico ministero Maria Cordova che finalmente, dopo anni, è riuscita a dimostrare le sue ragioni circa la colpevolezza degli imputati. Una vittoria che attendeva da tempo. Certo la magistratura contabile - così pronta a tuonare contro la corruzione e le deficienze dello Stato - non ci fa una bella figura anche se alcuni fatti sono datati e ormai dimenticati da tutti. In questo caso, però, la giustizia sia pure lenta è andata avanti fino alle sue conseguenze. Le vicende relative ai capi di imputazione sono quelle che si leggono nelle sette pagine del decreto di citazione dei giudici della 4a sezione penale della Corte d'Appello i quali, in veste di magistrati di secondo grado delle indagini preliminari, hanno ribaltato una precedente decisione del 18 novembre 1995 secondo la quale (gip, Adele Rando) gli imputati in questione - tutti accusati di una serie di irregolarità - andavano prosciolti. Invece, adesso, il ribaltone: i vertici di viale Mazzini vanno processuati;

L'inchiesta era partita dai fondi neri dell'Iri

con buona pace di quanti credevano che almeno un settore della vita amministrativa del nostro Paese fosse sano.

Ma vediamo la storia nei suoi particolari; a cominciare dal personaggio Carbone, coinvolto tra l'altro (ma solo per connessione con altre questioni) con l'allora presidente dell'Ente Ferrovie, Ludovico Ligato, che fu assassinato qualche anno fa in Calabria dalla criminalità organizzata. Le accuse che si muovono al presidente della Corte dei Conti sono circostanziate.

Esse riguardano tutta una serie di episodi per avere egli favorito, in quanto presidente, alcuni magistrati del suo ufficio; a cominciare dai suoi viceprocuratori. In che modo, ce lo spiega l'ordinanza: assegnando arbitrati, nominando gli stessi giudici membri delle commissioni di collaudo e modificando a loro vantaggio un bando di concorso. In ciò, ricavando anche «un ingiusto vantaggio patrimoniale». Recita testualmente l'ordinanza di rinvio a giudizio: Carbone avrebbe mantenuto «senza richiedere il parere obbligatorio del Consiglio di Presidenza e senza nemmeno informare lo stesso, la carica cui era stato designato di presidente del Consiglio di amministrazione della Cemat e che, come società a partecipazione del suddetto ente, era sottoposto al controllo della Corte dei Conti».

Altro ingiusto vantaggio patrimoniale: a favore dei responsabili dell'Iri, per la vicenda dei «fondi neri». L'inchiesta nasce proprio da qui, su denuncia dell'ex viceprocuratore Mario Casaccia nei confronti del quale era stato addirittura avviato un procedimento di trasferiento di ufficio.

Di imputazioni, comunque, ce n'è per tutti: per Roberto Coltelli che, in concorso con Carbone, si sarebbe reso responsabile di omissione di atti di ufficio per non avere inserito nell'o.d.g della Sezione Controllo Enti la relazione nella quale si segnalava l'incompatibilità dell'ex sindaco Franco Carraro a ricoprire la carica di presidente del Coni e di Commissario straordinario della Federazione Italiana Calcio; per Sergio Ristuccia in relazione alla nota vicenda Cemat; per Emidio Di Giambattista a detta del quale il Consiglio di amministrazione avrebbe ritenuto non sussistere le condizioni di incompatibilità per Carbone.

Piero Ferrari

In Italia dodici miliardi del tesoro di Poggiolini

NAPOLI — Altri dodici miliardi di lire del conto svizzero di Duilio Poggiolini, ex direttore generale del servizio farmaceutico nazionale sono stati recuperati dai pm della procura di Napoli, Alfonso Davino e Nunzio Fragliasso nell'ambito della inchiesta sulle tangenti sui farmaci. La somma è stata depositata ieri sul conto corrente aperto presso la Banca d'Italia dalla procura della repubblica, dove in precedenza erano confluiti altri tre miliardi e mezzo sequestrati mercoledì scorso allo stesso Poggiolini.

I miliardi erano stati individuati su un conto della banca U.B.S. Di Ginevra negli anni scorsi, nel corso delle indagini sulle tangenti del settore sanità.

Il processo nei confronti di Poggiolini, della moglie Pierr Di Maria e di altre 92 persone tra imprenditori, titolari di società pubblicitarie e ex componenti del Cip-farmaci, è fissato per il 7 aprile prossimo davanti ai giudici della settima sezione del tribunale di Napoli. Finora sono oltre 57 i miliardi recuperati dalla procura di Napoli nell'ambito dei vari «filoni» d'inchiesta sulla tangentopoli partenopea. Sul conto aperto alla filiale di Napoli della Banca d'Italia sono confluite le somme sequestrate dagli inquirenti.

CAPACI

«Falcone sapeva di una mafia segretissima»

CAPACI — Il giudice Falcone ipotizzava l'esistenza di altre entità al di fuori di Cosa Nostra, ma non ne indicò mai i nomi al suo interlocutore. Lo ha rivelato il capo del Ros (Raggruppamento operativo speciale) dei carabinieri Mario Mori, che ha deposto ieri, insieme con il generale dell'Arma Francesco Delfino, nel processo della strage di Capaci del '92 dove furono uccisi il giudice Falcone, la moglie e i tre agenti della scorta. Il fallito attentato del giugno '89 contro il giudice Giovanni Falcone, l'arresto ed il pentimento di Balduccio di Maggio che contribuì alla cattura del capo di Cosa nostra, Totò Riina, sono stati i temi al centro delle due deposizioni.

In relazione al fallito attentato (una borsa piena di esplosivo trovata davanti l'abitazione estiva del giudice Falcone) Mori ha detto che, conversando con il magistrato, avanzò l'ipotesi che «non si trattava di mafia», un'ipotesi, ha aggiunto Mori «frutto di una mia deduzione e non di attività investigativa». E questa ipotesi, secondo Mori, era in parte condivisa dal giudice Falcone.

L'ufficiale ha precisato che la sua deduzione nasceva dalla convinzione che la mafia in genere «non intimidiva» i suoi nemici. Rispondendo ad una domanda Mori ha detto che Falcone non gli «parlò di servizi deviati, anche se ipotizzava l'esistenza di altre entità, ma non me ne fece mai i nomi».

Il generale Francesco Delfino, comandante della regione carabinieri Piemonte al momento dell'arresto di Balduccio Di Maggio, avvenuta a Borgomanero (Novara) il 9 gennaio del 1993, ha confermato di avere raccolto le prime confessioni del boss, ricordando che, portato in caserma, Di Maggio disse di volere parlare «esclusivamente» con lui. Non essendo ufficiale di polizia giudiziaria, ha precisato il generale, ed avendo appreso che Di Maggio poteva fornire indicazioni utili per la cattura di Riina, «partecipai all'interrogatorio alla presenza di altri ufficiali».

†

"Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore"

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata

Anna Tamaro ved. Sirotich

madre buona e tenera.

Ne danno il triste annuncio RICO, LINDA, ADRIANO, MONICA e MASSIMO.

Mamma porta nel cuore la sua cara Pirano e i dolci ricordi della sua gioventù trascorsa fra Sezza e le Saline (Benedette...).

I funerali avranno luogo lunedì 24 febbraio alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Geromet ved. Stopani

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con FRANCA e LIDIA, i nipoti GIORGIO, LAURA, FEDERICO con LUISA, DODO con EMANUELA e le piccole LUDOVICA e STEFANIA.

Il funerale avrà luogo oggi, sabato 22 febbraio alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Rito di commiato nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 22 febbraio 1997

Vittorio Bartolini

Partecipano al dolore OLGA, FABIO, ROSSELLA LOMBARDO e famiglie.

Trieste, 22 febbraio 1997

VI ANNIVERSARIO
22.2.1991 22.2.1997

Un pensiero, un ricordo nella ricorrenza della morte di

Anna Sain ved. Sain

Gli amici

Trieste, 22 febbraio 1997

XVI ANNIVERSARIO

Elsa Foschi Starich

Il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 febbraio 1997

ANNIVERSARIO

A un anno dalla sua scomparsa

Giuseppina Rinaldi

sarà ricordata nella Santa Messa di suffragio che verrà celebrata lunedì 24 febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 22 febbraio 1997

L'ACCUSA

Ripetitori: Fininvest «pagava la mafia»

PALERMO — C'è anche un 'libro mastro' tra gli atti dell'accusa nel processo contro Marcello Dell'Utri, per il quale la Procura di Palermo ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio per associazione mafiosa. Lo si è appreso dal deposito di atti relativi ad altri processi in corso. Si tratta di due agende trovate, su indicazione del pentito Giovan Battista Ferrante, in una casa che era nella disponibilità Salvatore Biondino, autista di Totò Riina. Nella prima agenda vi sono alcuni nomi in codice, nella seconda accanto agli stessi codici vi sono cifre. Il contestuale ritrovamento di entrambe ha consentito di decrittare gli «affari».

A giudizio degli inquirenti il codice più chiaro è «Can.5», che rinvia ad una somma di cinque milioni di lire.

Secondo Ferrante quella somma proveniva - afferma l'accusa - da un versamento della Fininvest e sarebbe stata data da Raffaele Ganci alla cosca di San Lorenzo, perchè i ripetitori dell'emittente ricadono sul suo territorio. La Fininvest avrebbe versato 200 milioni l'anno, i soldi sarebbero stati consegnati a Gaetano Cinà.

In un'altra occasione il denaro avrebbe compiuto un tragitto inverso: il pentito Francesco Onorato sostiene che negli anni '80 «una valigia piena di soldi» venne spedita dai boss a Milano. Un altro pentito, Salvatore Cucuzza, ha anche riferito di un presunto incontro a Palermo, a metà degli anni '70, tra Dell'Utri, Cinà ed altri boss.

AL PROCESSO DI BOLOGNA RACCONTATA LA DRAMMATICA ESPERIENZA DEL BAMBINO

Usato a due anni per i riti di Satana

Una psicologa e una telecamera nascosta per non spaventarlo: lo scontro tra «fachi cattivi» e «soldati buoni»

BOLOGNA — Al processo a sei «Bambini di Satana», la sedicenne che ha mandato in carcere il capo della setta Marco Dimitri, il vice Pier Giorgio Bonora, e il suo ex fidanzato (ora libero), Rino Luongo e sbattuto sul banco degli imputati il «maestro» Damiano Berto e le «sacerdotesse» Cristina Bagnolini ed Emanule Ferrara, coinvolgendoli a vario titolo negli stupri satanici, sarà sentita a porte chiuse, ma si sta studiando un sistema audio per far sentire la sua deposizione. Il processo ai «Bambini di Satana», alla quarta udienza, va avanti con l'audizione dei testi di accusa. Ieri è stata la volta di un carabiniere della compagnia di Medicina che ha svolto le indagini. Un capitolo a parte è stato dedicato a Francesco il bimbo di due anni che sarebbe stato sottoposto a violenze sessuali durante i riti della setta. Il carabiniere ha raccontato di un esame che venne fatto sul piccolo in una stanza della casa dove vive con i genitori e che venne videoripreso, l'11 settembre '96.

La telecamera venne nascosta in modo da non condizionare Federico. Il bambino cominciò a tracciare un disegno in cui i «soldati buoni» sono i carabinieri, la «principessa dei soldati» la Pm Lucia Musti, i «fachi cattivi» i satanisti, e nel quale c'è «un dado blu». Quindi spiegò alla psicologa che lo segue e ad un'amica di famiglia che il posto era quello dove andava «a fare le magie» e che c'era il «dado blu» al quale venne mozzata la testa e venne buttata nel pozzo. E specificò chi erano i soldati e la principessa, oltre a indicare i nomi dei «fachi»: Dimitri, Aizel (sarebbe Pier Giorgio Bonora, vice di Dimitri nella setta) e la cugina-baby sitter minorenne del piccolo, che avrebbe portato il bimbo ai riti.

Alle «magie» lo portava la cuginetta baby-sitter. Lunedì in aula la supertestimone e forse anche la ragazza «licantropa»

Lunedì, alla ripresa del processo, sarà ascoltata Simonetta, la «supertestimone» minorenne che sarebbe stasta violentata durante un rito e forse la «licantropa», la ragazzina di Imola iscritta alla setta che - a dire di Simonetta - Dimitri aveva trasformato in «lupa mannara», figura finora mancante del variegato mondo dell'occulto. Si dubitava della sua esistenza, dato che il «lupo mannaro» è, per tradizione, di sesso maschile, come dimostra la peraltro incerta etimologia latina: «Lupum Hominarium». Eppure la setta dei «Bambini di Satana» di Marco Dimitri (in arte Bestia 666) avrebbe avuto tra i suoi paradossali adepti anche una femmina di uomo lupo, capace di mutazioni impressionanti con la luna piena, ma in grado di autocontrollo formidabile se presenti i genitori. La storia della «licantropa» è stata raccontata da Simonetta. La ragazzina di Imola avrebbe partecipato ai riti a Cesenatico, sede dei «riti estivi» della setta. In casolari diroccati o colonie abbandonate, ragazzine in vacanza celebravano messe notturne in compagnia dei satanisti e meditavano di uccidere un prete, grave affronto a Dio. La frequentazione con la «Bestia» produsse la trasformazione della ragazzina in una «Lupa Mannara» i cui sintomi si producevano, ovviamente, nelle notti di luna piena. Non sempre però. Simonetta ha precisato che la ragazza «quando era in casa non ululava perchè disturbava i genitori». Tale prodigioso self-control - ha chiarito Simonetta - le è stato riferito dalla stessa ragazzina imolese. Stando alle dichiarazioni rese dalla superteste in uno degli ultimi interrogatori, la giovine imolese si vantava di colloquiare con Freddy Mercury, il leader dei Queen morto alcuni anni fa.

ROMA: COLPITO DA UN PUGNO CADE, BATTE LA TESTA E VA IN COMA

«Festival no» e uccide il fratello

La rissa mentre va in onda Sanremo - I familiari ai carabinieri: «E' caduto su un gradino»

ROMA — Il fratello gli impedisce di vedere il Festival di Sanremo in televisione. Lui gli dà un pugno e il ragazzo muore sbattendo la testa. E' successo giovedì sera a Colleferro, un paese a 50 chilometri da Roma, dove vivono Alessandro Baroni, la vittima, con i due fratelli Luca e Filippo e la mamma, vedova da circa un anno. Secondo le prime ricostruzioni, all'ora di cena Luca, un ragazzo di 23, rientra a casa dal lavoro insieme al fratello Filippo, 18 anni.

Dopo pochi minuti sono tutti seduti intorno al tavolo della sala da pranzo mentre Alessandro, 22 anni, giocherella con il telecomando, saltando da un canale all'altro. Luca gli chiede di sintonizzarsi su RaiUno che trasmette in diretta il Festival. Ma ad Alessandro non va bene: preferisce guardare altri programmi. Volano subito le prime parole, i primi insulti, le recriminazioni. Forse per la stanchezza, il nervosismo la situazione si scalda.

Poi si passa direttamente alle mani. Filippo il più piccolo interviene a dividere i due, ma inutilmente. Luca sferra un pugno deciso ad Alessandro che cade sbattendo la testa sullo spigolo di un mobile e perde immediatamente conoscenza.

A niente sono valsi i tentativi di rianimarlo con il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca fatta dallo

Di fronte alla televisione la violenza diventa fatale

stesso Luca. Inutile anche la corsa in ospedale, il «Delfino Parodi» di Colleferro. Il medico di guardia secondo una prima analisi ha riscontrato il decesso imputandolo a una probabile frattura della base cranica.

In un primo momento i familiari della vittima hanno fornito una versione accidentale ai carabinieri avvertiti dai medici del nosocomio. Il ragazzo sarebbe scivolato dalle scale sbattendo la testa su di un gradino. Poi però hanno confessato l'accaduto e Luca è stato arrestato per omicido preterintenzionale e portato nel carcere di Velletri per essere interrogato. Il corpo del giovane Alessandro invece è a disposizione degli inquirenti.

Il festival di Sanremo ha mietuto dunque la sua prima vittima. Questa volta però non si tratta di un semplice cantante «fatto fuori» dalla competizione. In Italia però ci sono già dei precedenti: liti tra familiari o vicini che si sono tramutate in tragedia davanti al piccolo schermo. La prima risale al 23 agosto del '94 quando in un bar di Vigevano Nunzio di Franco uccise con una coltellata un altro cliente perchè parlava a voce troppo alta disturbando l'ascolto della tv. Il 26 marzo del '96 a Santa Severa (Roma) alle quattro del mattino Massimo Coda uccise con un fucile a pallettoni il suo ospite Fiorenzo Masci, reo di tenere il televisore a un volume troppo alto impedendogli di dormire. Un altro episodio di fratricidio davanti al video avvenne il 27 marzo scorso. Franco Pace ha ucciso a coltellate il fratello Domenico che gli aveva chiesto di fare meno rumore lavando i piatti in cucina dove era accesa la tv.

Alessia Mattioli

CASSAZIONE: SENTENZA

Spetta al dipendente avvertire il principale che non è più malato

ROMA — Un solo giorno in più di assenza per malattia può determinare il licenziamento, anche se quel giorno il dipendente non era inserito nel turno di lavoro. Spetta infatti al lavoratore il compito di avvertire il principale della sua guarigione.

E' il principio espresso dalla sezione Lavoro della Cassazione (1467/97) che ha respinto il ricorso presentato da un lavoratore che aveva superato il limite massimo di 180 giorni di malattia (il cosiddetto 'comporto'), previsti dal contratto nazionale di lavoro nel suo settore.

Il dipendente non era tornato in ufficio perchè il primo giorno di lavoro dopo la malattia corrispondeva ad una domenica e, anche se l'azienda prevedeva il lavoro domenicale, l'uomo «non era stato inserito nel turno di quel giorno e, dunque, non tenendo conto di quella domenica, non avrebbe potuto essere licenziato per superamento dei 180 giorni di malattia».

La Cassazione spiega invece nella sentenza che «nel periodo di comporto per malattia vanno computati anche i giorni non lavorativi e le assenze intermedie del lavoratore tra una malattia e quella seguente, dovendosi presumere, in difetto di prova contraria, la continuità dell'episodio morboso».

VICENZA

Eccidio Pedescala: ritrovati resti umani

VICENZA — Una mandibola e alcuni pezzi d'ossa umani, appartenenti presumibilmente ad un soldato tedesco, sono stati trovati ieri a Pedescala nel corso degli scavi ordinati dalla Procura militare di Padova che sta indagando per individuare eventuali responsabilità in merito all'eccidio di ottanta civili compiuto il 30 aprile del 1945.

L'inchiesta mira a ricostruire la dinamica degli avvenimenti, e in particolare l'ipotesi di un agguato partigiano a soldati tedeschi che avrebbe innescato la rappresaglia. Sul posto, oltre al genio militare di Legnago (Verona), sono giunti il procuratore capo Maurizio Block e il sostituto procuratore Sergio Dini. Le ossa umane sono state ritrovate assieme a numerose ossa di animale. Secondo alcune testimonianze già raccolte da Dini, dopo l'eccidio alcuni militari tedeschi - dai quattro ai sei - furono seppelliti assieme a carcasse di animali.

NUORO: RICOSTRUITE TUTTE LE FASI DEL SEQUESTRO - INDAGINI SUL PATRIMONIO DELLA FAMIGLIA

Rapimento Melis: spunta l'ombra della «Nuova Anonima»

NUORO — Nell'isola dei sequestri è scattata la caccia ai banditi che mercoledì scorso hanno rapito Silvia Melis. Proseguono senza sosta anche le indagini degli inquirenti, che ieri hanno interrogato a lungo il marito della giovane, Mario Usai, in cerca di dettagli utili per fare luce sull'inchiesta. Intanto, il procuratore distrettuale Antimafia Mauro Mura, ha disposto il blocco dei beni di Tito Melis (ingegnere, padre di Silvia), mentre la Guardia di Finanza sta effettuando una serie di accertamenti sul patrimonio della famiglia.

A due giorni di distanza ormai gli investigaotri non hanno dubbi sulla ricostruzione del sequestro, Silvia Melis è stata portata via dalla sua abitazione di Tortolì poco dopo le 21 di mercoledì scorso. Poco prima aveva avvisato gli amici con i quali si sera data appuntamento, dicendo che sarebbe arrivata con un leggero ritardo rispetto all'ora fissata. Sembra che si fosse trattenuta a lungo per una riunione legata alla sua attività di consulente del lavoro. A rendersi conto che qualcosa non stava andando per il verso giusto èstato un suo amico, Vincenzo Amendola, che dopo aver atteso invano la giovane, ha notato una luce accesa all'interno della cantina. Insospettito ha scavalcato il muro di recinzione della villa e ha notato la Reanult Twingo granata della donna con gli sportelli aperti. Posato sul cruscotto un telefonico, per terra, una scheda, Gsm in mille pezzi.

Sul sedile posteriore dell'auto, addormentato c'era il piccolo Luca, quattro anni appena. L'allarme è scattato dopo circa u mezz'ora ma il piano antisequestri è partito soltanto dopo alcune decine di minuti, intorno alle 22,30. Un arco di tempo che forse è servito ai banditi per fuggire - a bordo di una Alfa Roemo 164 amaranto rubata a un radiologo di Lanusei un mese fa - verso le montagne del Supramonte. Ed è proprio questa zona della Sardegna, quasi inaccessibile, che in queste ore è passata al setaccio da decine di poliziotti e carabinieri. Nel frattempo cento uomini del nucleo prevenzione del crimine sono stati inviati nell'isola dal capo della Polizia Fernando Masone, mentre nelle prossime ore dovrebbero arrivare in Ogliastra i carabinieri del reparto Tuscania. Uno spiegamento massiccio di forze dell'ordine per stanare i sequetratori di Silvia Melis, Banditi che secondo il questore di Nuoro, Elio Cioppa, farebbero parte di una «nuova» Anonima, senza collegamenti con quei gruppi, sgominati di recente, accusati dei rapimenti di Giuseppe Vinci, Vanna Licheri e Ferruccio Checchi.

Intanto è ormai certo che la famiglia Melis fosse da tempo nel mirino dell'anonima. Già una trentina di anni fa Tito Melis era stato bersaglio di una banda di ricattatori: all'appuntamento per la consegna del denaro l'ingengere si era però presentato scortato dalle forze dell'ordine. Inevitabile il conflitto a fuoco nel quale due degli uomini della banda rimasero uccisi. Da qualche mese, sembra che la famgilia Melis vivesse nella paura: spostamenti annunciati all'ultimo momento, improvvisi cambiamenti di percoso erano quasi all'ordine del giorno. E l'angoscia si è trasformata in incubo nella notte di mercoledì quando Silvia è stata portata via da un commando di banditi senza scrupoli.

Claudio Belelli

DJINDJIC NUOVO SINDACO DELLA CAPITALE

Belgrado «orfana» della stella rossa

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — La capitale della Serbia ha da ieri il primo sindaco non comunista dal 1945 a oggi. E' Zoran Djindjic, leader del Partito democratico e uno dei capi della rivolta di Belgrado contro il regime di Milosevic, assieme a Vuk Draskovic e Vesna Pesic. I consiglieri di «Zajedno» hanno votato compatti per il loro candidato, ma nel cartello d'opposizione non c'è omogeneità di vedute. Dopo le prime screpolature sorte proprio per la candidatura di Djindjic a primo cittadino, il vulcanico Draskovic ha avuto da ridire anche sulla coreografia che caratterizzerà la festa per l'insediamento. «Sembra l'incoronazione di Bokassa», ha commentato acido il leader del Movimento serbo per il rinnovamento.

Tra i tanti avvenimenti previsti, in programma c'è anche una scalata al municipio di Belgrado per togliere la stella rossa che ancora fa bella mostra di sè sul tetto dell'edificio. Ma ciò, secondo quanto sostenuto da un commentatore politico serbo, non aiuterà molto Djindjic nel suo ruolo di sindaco perché «per avere successo dovrà prendere moltissime stelle in cielo per illuminare la vita di una metropoli in gravissimo degrado». E poi lo Stato, in mano ai socialisti, non sarà prodigo di finanziamenti per i comuni gestiti dall'opposizione. Ma il novello primo cittadino parte con l'entusiasmo del neofita. Ha affermato che da ora in poi il potere sarà di tutti i belgradesi e ha promesso «una riforma radicale» dei servizi pubblici, un aumento della professionalità della giunta e «trasparenza sulle attività della nuova municipalità».

E la risposta di Milosevic non si è fatta attendere. In segno di sfida lo «Zar di Dedinje» ha nominato ieri il ministro degli interni e della polizia federale jugoslava, Vukasin Jokanovic, quale nuovo presidente del consiglio di amministrazione della Tv di Stato. Un «falco» che si aggiunge alla recente nomina a ministro dell'informazione della signora Radmila Milentijevic, fedelissima del presidente serbo. Il confronto con le opposizioni, dunque, dal controllo delle municipalità si sposta su quello dei media. «Zajedno» ha già minacciato che se il regime non garantirà piena libertà di stampa in Serbia, a partire dal 9 marzo scenderà di nuovo nelle vie della capitale. La battaglia delle televisioni e della carta stampata si preannuncia decisamente più dura e difficile che quella per la poltrona di sindaco nelle città, dove l'opposizione ha vinto le elezioni il17 novembre scorso. Controllare i media significa tenere ben saldo il potere nelle proprie mani. Milosevic lo sa, visto che proprio con la manipolazione dei media è riuscito addirittura a innescare e a giustificare quattro anni di guerra nei Balcani.

Zoran Djindjic

Ma Milosevic non si arrende e si circonda di «falchi»

Ma la situazione politica nella Repubblica federale di Jugoslavia si fa di ora in ora più complessa. Quelli che all'inizio sembravano solo i flebili vagiti di un neonato (il Montenegro), stanno ora diventando vere e proprie urla di protesta. Dopo le dichiarazioni bellicose fatte a Padova nel corso della sua recente visita in Italia, il premier montenegrino Milo Djukanovic ha lanciato un altro pesante attacco contro Milosevic, invitandolo, senza mezzi termini, a lasciare la scena politica jugoslava. «Il presidente serbo - ha dichiarato in un'intervista al settimanale belgradese "Vreme" - ha una politica sorpassata. Non ha la capacità di vedere i problemi in modo strategico ed è chiaro che la sua non è una politica per il futuro della Serbia e della Jugoslavia».

Djukanovic ha definito il varo della legge speciale con cui è stata sancita definitivamente la vittoria alle urne di «Zajedno» dello scorso novembre, «una risposta insufficiente per una completa soluzione della crisi». Ma sono i risvolti economici che maggiormente preoccupano il premier montenegrino. «In Jugoslavia si sta rischiando - ha sostenuto Djukanovic - una paralisi finanziaria foriera di possibili conflitti sociali». Il fiero Montenegro, dunque, inizia a mordere il freno e a Podgorica si comincia a respirare una pesante aria separatista. Gli osservatori serbi sostengono che gli attacchi di Djukanovic sono una risposta alle accuse di essere un contrabbandiere rivoltegli da Mirjana Markovic, leader dei comunisti jugoslavi e moglie di Milosevic. La «costola» meno nobile della Jugoslavia, infatti, sta intessendo sempre maggiori traffici soprattutto con il Sud Italia attraverso il suo porto di Bar (Antivari) e ciò dà fastidio a Belgrado. Che però ha ancora un asso nella manica che si chiama Momir Bulatovic, presidente del Montenegro, e fedelissimo di Milosevic. Per lui, parlare di secessione, equivale a un'eresia, ideologica e politica.

UN RAPPORTO «TOP SECRET» DELLA CIA SULLA LOTTA DI POTERE DEL DOPO DENG

Cina: spunta la «banda dei sette»

La resa dei conti con Jiang avverrà al prossimo 15° congresso del Partito comunista a ottobre

PECHINO — I servizi segreti americani segnalano il rischio di una lotta per il potere in Cina dopo la morte di Deng Xiaoping. Secondo un rapporto segreto della Cia, rivelato ieri dal «Washington Times», ben sette rivali insidiano il potere del segretario generale comunista Jiang Zemin. Il rapporto, intestato «top secret», venne trasmesso in giugno. Nel testo si afferma che i rivali di Jiang «stanno cercando di limitare il suo potere» prima che si riunisca il 15° congresso del Partito comunista convocato per ottobre. Sarà quella la prima occasione in cui il settantenne Jiang dovrà affrontare il giudizio del partito senza la protezione di Deng.

Il «delfino» del defunto leader non ha ancora consolidato la propria autorità. Contro di lui anche alcuni capi militari

Nel rapporto vengono citati sette possibili sfidanti. Il primo ministro Li Peng, 68 anni, «lavora dietro le quinte per minare l'autorità di Jiang». Il presidente del Congresso Nazionale del Popolo Qiao Shi, 72 anni, «potrebbe emergere come il padrino di un altro contendente». Il vice primo ministro Zhu Rongji, 68 anni, si è scontrato con Jiang sulla politica economica e punta a una carica più alta. Li Ruihuan, 61 anni, presidente della Conferenza Politica Consultiva del popolo cinese, ha dietro di sè un gruppo di riformisti che trovano troppo timida la liberalizzazione di Jiang.

Tian Juyun, di 66 anni, è un alleato di Qiao Shi che potrebbe scendere in campo con lui. L'ex presidente Yang Shangkkun, di 89 anni, ha criticato alcune delle decisioni di Jiang e secondo la Cia potrebbe prendere posizione contro di lui al congresso. Infine Wan Li, di 79 anni, ex presidente del Congresso Nazionale del Popolo, sarebbe il capo di un'altra corrente ostile a Jiang. Secondo la Cia da molti piccoli segni si vede che Jiang non ha ancora consolidato la propria autorità. Per esempio sembra caduta nel nulla l'accusa di corruzione da lui lanciata all'ex capo della sezione di Pechino del partito, Chen Xitong.

Pechino: un giornale annuncia la morte di Deng.

Contro il potere di Jiang sembrano essersi schierati anche alcuni capi militari da lui promossi, che hanno criticato il suo atteggiamento verso Taiwan, ritenuto troppo morbido. Per reagire alle critiche Jiang cercò nel marzo scorso di intimidire Taiwan con esercitazioni militari, compreso il lancio di missili. Gli Stati Uniti inviarono una flotta nella zona e le intimidazioni cessarono. «L'incapacità di Jiang di affermare il proprio potere - afferma il rapporto della Cia - significa che egli si concentrerà sui problemi interni e difficilmente prenderà iniziative per migliorare i rapporti con gli Stati Uniti o Taiwan che potrebbero procurargli critiche».

La Cina, intanto, ha cominciato a piangere il suo leader. Spontaneamente, nel secondo giorno di questo lutto così ben controllato per la morte di Deng Xiaoping, la gente si è radunata in alcune città per commemorare l'uomo che «ci ha resi ricchi». Sono solo poche migliaia, rispetto al miliardo e 200 milioni, ma dato il divieto governativo di allestire luoghi commemorativi sono già molti.

IERI IL SEGRETARIO DI STATO USA SI E' INCONTRATO CON IL PRESIDENTE RUSSO

Eltsin è al timone, parola di Albright

Qualche spiraglio nel dialogo sull'allargamento a Est della Nato - E Clinton scrive a «Corvo bianco»

MOSCA — Madeleine Albright ha lasciato ieri la Russia, dopo due giorni di colloqui, annunciando «importanti progressi» verso un'intesa russo-atlantica che consenta a Mosca di digerire l'allargamento della Nato anche se - ha subito aggiunto il segretario di Stato americano - «rimangono questioni abbastanza complicate per cui occorre lavorare ancora molto». L'atteggiamento di principio della Russia sull'allargamento rimane negativo e diffidente, ma qualche cosa ha cominciato a muoversi: lo ha fatto capire anche il ministro degli esteri Ievgheni Primakov, l'interlocutore più coriaceo della Albright, accennando per la prima volta a segni di convergenza. I due si sono capiti anche sul piano personale, se Primakov ha detto ai giornalisti - sorridendo, un po' sornione - che «questa è una lady di ferro, ma costruttiva».

La signora Albright ha discusso soprattutto con Primakov, ma ieri ha anche parlato con il presidente Boris Eltsin per oltre un'ora, in vista del vertice del 20 e 21 marzo a Helsinki con il presidente americano Bill Clinton. Dall'incontro con Eltsin il segretario di Stato ha ricavato l'impressione che nonostante la lunga convalescenza dall'intervento al cuore e dalla recente polmonite egli sia nuovamente «al timone», «molto impegnato e padrone di sè».

Con Primakov e Eltsin il discorso si è sviluppato attorno alle proposte fatte dalla signora Albright martedì a Bruxelles nella riunione dei ministeri degli esteri dell'alleanza - hanno precisato i suoi collaboratori - ma non solo su quelle: più ancora che schemi come la brigata mista formata da militari occidentali e russi, si comincia ora a negoziare concretamente i contenuti di una «Carta» russo-atlantica da firmare prima del vertice di luglio a Madrid, in cui i Sedici intendono dare il via all'ingresso di Paesi come Polonia, Slovenia, Cechia e Ungheria.

Nel frattempo si è appreso che il presidente americano Bill Clinton ha scritto al collega russo Eltsin per convincerlo che una espansione della Nato in Europa non sarebbe rivolta contro il suo paese. Lo ha annunciato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry. La lettera di Clinton, ha spiegato il portavoce, è stata consegnata a Eltsin dal segretario di stato Madeleine Albright, in visita a Mosca. In particolare, ha aggiunto McCurry, la lettera esprime la speranza che avrà successo il vertice tra i due presidenti il mese prossimo in Finlandia. La Russia è contraria all'espansione della Nato nell'Europa dell'est ma secondo la Casa Bianca tra Washington e Mosca vi sono «lavori in corso».

Tema delle conversazioni di questi due giorni à stto anche la rinegoziazione del trattato Cfe (Conventional Forces Europe) sulla limitazione degli armamenti convenzionali dall'Atlantico agli Urali.

Dini: un atterraggio di fortuna a Vienna

BRUXELLES — Ci sono stati momenti di apprensione per il ministro degli Esteri Lamberto Dini ed i suoi più stretti collaboratori a bordo dell'aereo che da Mosca li stava riportando giovedì sera a Roma. Mentre l'aereo militare italiano stava sorvolando la Polonia e si trovava nei pressi di Cracovia, uno dei motori si è spento, obbligando il pilota a fare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Vienna, l'aeroporto internazionale più vicino. Nella capitale austriaca, Dini ed i suoi collaboratori hanno dovuto aspettare un altro aereo. «Abbiamo avuto l'impressione - ha detto nella capitale belga uno dei collaboratori del ministro - che l'aereo improvvisamente frenasse. Per una decina di minuti ci siamo chiesti che cosa stava succedendo, perchè come capita spesso in questi casi, ci vuole un po'di tempo prima di capirlo».

CEAUSESCU NON AVREBBE FATTO INIETTARE IL VIRUS IN CAVIE UMANE

Bimbi con l'Aids? «Solo bugie»

L' Istituto «Pasteur» di Parigi nega qualsiasi coinvolgimento nella vicenda

PARIGI — I risultati delle ricerche condotte sui bambini romeni contaminati dall'Aids «non autorizzano alcuna conclusione sull'origine della contaminazione». La smentita viene dal dottor Christian Apetrei, citato da un giornale romeno come l'autore di una ricerca che avrebbe messo sotto accusa l'ex dittatore romeno Nicolae Ceaucescu per aver fatto iniettare volontariamente il virus dell'Aids in bambini ospiti degli orfanotrofi del paese.

«Vengo a conoscenza dell'esistenza di un articolo della stampa romena che, basandosi su miei lavori scientifici, si permette ipotesi assolutamente fuor di luogo, assurde e infondate» dichiara in un comunicato il dottor Apetrei, ricercatore nel reparto di virologia dell'Ospedale Bichat di Parigi.

«Esiste effettivamente una omologia genetica tra i ceppi che hanno infettato i bambini romeni, ma questa caratteristica non autorizza alcuna conclusione sull'origine della contaminazione».

Secondo il giornale «Evenimentul Zilei» la circostanza del ceppo unico farebbe pensare ad una forma di contagio volontaria, realizzata a scopo sperimentale.

«E' evidente - prosegue il dottor Apetrei - che io non sottoscrivo assolutamente le ipotesi dell'articolo che attribuisce il contagio ad una volontà deliberata». Il testo prosegue definendo l'ipotesi «particolarmente odiosa», e lamentando che la stampa l'abbia rilanciata «senza alcuna verifica».

Ieri anche l'Istituto «Pasteur» di Parigi aveva smentito di avere partecipato alla ricerca, come afferma «erroneamente» il giornale romeno. «Nè l'Istituto di Parigi nè i laboratori «Pasteur» in Romania sono al corrente di questi lavori» ha detto la portavoce dell'Istituto, secondo la quale «spesso quando si parla di istituzioni di ricerca occidentali si pensa subito al «Pasteur», e da questa circostanza può essere nato l'equivoco».

Anche il ministero della sanità romeno ha categoricamente smentito ieri mattina la notizia apparsa sul quotidiano di Bucarest «Evenimentul Zilei» («L'avvenimento del giorno»), secondo la quale molti bambini romeni orfani sarebbero stati contaminati volutamente dal virus dell'Aids ai tempi di Nicolae Ceausescu alla fine degli anni Ottanta.

In dichiarazioni rilasciate all'Ansa, il direttore del ministero Ion Nedelcu ha smentito quanto affermato al giornale dal dottor Cristian Apetrei, della facoltà di medicina dell'Università di Iasi, secondo cui i bambini infettati dal virus Hiv sarebbero stati sottoposti a esperimenti di laboratorio.

«Evenimentul Zilei», che è il giornale più letto e diffuso nella capitale romena, aveva pubblicato i risultati di una ricerca fatta dall'ospedale di Iasi in collaborazione con l'Istituto «Pasteur» di Parigi, secondo la quale tutti i bambini romeni malati di Aids, in gran parte nati tra il 1987 e il 1989, sono portatori dello stesso sottogruppo del virus Hiv-1.

Per gli studiosi, ciò rappresenta di certo un'anomalia rispetto alla norma. Altro sospetto scaturisce dalle statistiche mondiali, in base alle quali il 50 percento dei bambini che in tutto il mondo hanno contratto l'Aids vive in Romania.

Voci di simili esperimenti su bambini erano circolate in Occidente già in passato, ma le autorità di Bucarest avevano sempre smentito.

DA IERI SOTTO PROCESSO 14 CROUPIER TRUFFATORI E ALCUNI GIOCATORI, TRA CUI 3 ITALIANI

Ai casinò di Monaco vinceva «La stangata»

PARIGI — Esplode «Casinopoli» a Montecarlo. Sono 14 i croupier e gli ispettori «infedeli» da ieri sotto processo nel principato per aver messo in atto, d'accordo con alcuni giocatori, tra cui almeno tre italiani, trucchetti e manovre al tavolo da gioco da far impallidire i protagonisti de «La stangata». Lo scandalo della casa da gioco è esploso il 28 maggio scorso, quando una mini-telecamera nascosta ha colto in fallo un croupier impegnato a far vincere un falso cliente con il quale poi era solito spartire il bottino.

Ma non era la sola coppia di imbroglioni, molti altri impiegati e clienti approfittavano da mesi, forse da anni, della buona fede degli avventori. Così, la società dei «Bains de mer», che gestisce il casinò, ha sporto denuncia per fare pulizia. L'inchiesta a tutto campo del procuratore generale, Gaston Carasco, è sfociata in un processo che si è aperto ieri e che vede alla sbarra 14 tra croupier, responsabili dei tavoli, ispettori e giocatori. Molti di questi ultimi, però, hanno fatto perdere le loro tracce.

La stampa francese menziona in particolare tre frequentatori dei tavoli di nazionalità italiana, due uomini e una donna per i quali è stato spiccato un mandato d'arresto internazionale e che sarebbero già coinvolti in estorsioni, rapine, tentati omicidi e associazione per delinquere di stampo mafioso.

Ciò che gli inquirenti hanno scoperto è che i vari trucchetti al tavolo verde di Montecarlo esigevano grande esperienza e specializzazione, ore e ore di addestramento cui i professionisti dell'imbroglio si dedicavano.

Come ne «I soliti ignoti», c'era anche un «professore» che ispirava i giochetti più audaci nel corso di vere e proprie lezioni che impartiva ai croupier e ai «baroni», nome con cui si indicano i falsi clienti. Uno dei trucchi più in uso era «l'aperitivo», una serie di manipolazioni che chi serviva il gioco faceva con le carte o con le mani così da far memorizzare al compare sequenze di numeri.

Oppure, più banale, il croupier che, da solo, si mette in condizione di perdere di proposito a vantaggio del cliente con cui è d'accordo. Alla roulette c'era un imbroglio meccanico - il cilindro al centro del piatto era truccato - ma anche la grande abilità del croupier, in grado di indicare di nascosto su quale metà del piatto si sarebbe fermata la pallina. Variante sofisticata, il croupier che fa cadere la pallina in terra, un ispettore la raccoglie, ma gliene rende un'altra, di ferro, e il compare al tavolo da gioco applica una calamita sotto il tavolo per orientare il lancio.

RITROVATI I CADAVERI NEL NORD DELLA FRANCIA

Uccise le quattro ragazze

Mancavano da casa dall'ultimo di carnevale - Inquisiti due fratelli

PARIGI — Era la sera del 12 febbraio, quella di martedì grasso, quando Amelie, 17 anni, mascherata da Colombina, e sua sorella Peggy, 20 anni, mascherata da marchesa, sono uscite da casa con il permesso dei genitori di andare a festeggiare il Carnevale. Avevano appuntamento con Audrey, 17 anni, e sua sorella Isabelle, 20 anni. L'ultima volta che le hanno viste vive è stata alle quattro del mattino seguente, sulla spiaggia. Ieri pomeriggio, due carri funebri hanno raccolto i loro cadaveri, sotterrati poco lontano nella sabbia.

Il tragico epilogo della vicenda delle quattro ragazze di Boulogne-sur-Mer, nell'estremo nord del paese, ha confermato l'inconsolabile certezza dei genitori, che in questi 10 giorni non hanno mai creduto a chi ripeteva che le figlie erano scappate di casa. Il procuratore della repubblica di Lille, Gerald Lesigne, ha annunciato l'incriminazione per sequestro di persona di due fratelli, quasi certamente implicati nel quadruplice omicidio. Si tratta di Jean-Michel e Jean-Louis Jourdain, entrambi rigattieri ed entrambi ex detenuti. Il primo fu condannato a 15 anni di carcere per omicidio ed era uscito di carcere nel 1995. Il secondo era stato condannato a 10 anni per stupro ed aveva lasciato la prigione a fine '94. Abitano a Dannes, un villaggio vicino al luogo dove ieri pomeriggio sono stati ritrovati i cadaveri.

«Non hanno confessato - ha detto il procuratore - ma hanno fornito indicazioni a mezza bocca che hanno consentito di ritrovare i corpi». Sui cadaveri delle quattro ragazze «non c'è alcun segno che permetta di stabilire con certezza le cause della morte», pur se sembra escluso l'uso di armi da fuoco. E' certo, comunque, che Amelie, Peggy, Audrey e Isabelle sono state uccise - come ha riferito il magistrato - «nell'ambito dei festeggiamenti del Carnevale», probabilmente dopo che qualcuno, ubriaco, drogato o eccitato dalla festa, ha tentato di aggredirle per violentarle. Le due sorelle più grandi erano conosciute dai parenti e dagli amici per il loro senso di responsabilità nei confronti delle più piccole, e sono state probabilmente loro a fare per prime resistenza, scudo agli aggressori che minacciavano le sorelline. «Non possono essere scappate, hanno ripetuto le madri in lacrime durante questi giorni, sono felici, non hanno mai avuto problemi, e poi sono uscite mascherate e con pochi franchi in tasca».

Il presentimento dei genitori ha avuto ragione di tutte le telefonate ai numeri verdi e le testimonianze di chi diceva di aver visto le ragazze in qualche supermercato, o alla stazione che chiedevano soldi, addirittura impegnate a giocare a bowling alla periferia di Parigi. «Giustizia sarà fatta» ha tuonato il presidente francese, Jacques Chirac, da Bucarest, dove è in visita di stato, dicendosi «inorridito» per il crimine.

DAL MONDO

Romania: il governo restituisce la cittadinanza all'ex re Michele

BUCAREST — Il governo romeno ha deciso ieri di restituire la cittadinanza all'ex re Michele primo e ai componenti della sua famiglia. Nel darne notizia, l'agenzia ufficiale Rompres afferma che con il provvedimento è stata annullata la decisione del 22 maggio 1948, con la quale il regime comunista aveva privato il sovrano della cittadinanza romena. Mercoledì fonti vicine alla Casa reale avevano annunciato per la fine di febbraio o per i primi di marzo una prossima visita in Romania dell'ex re Michele, che vive in esilio in Svizzera.

Londra: tre innocenti liberati dopo diciotto anni di carcere

LONDRA — Tre uomini condannati ingiustamente per omicidio sono stati liberati ieri a Londra dopo aver passato oltre 18 anni in carcere e si preparano ora a dare battaglia per ottenere giustizia chiedendo la condanna dei poliziotti che a suo tempo falsificarono le prove incastrandoli. Michael Hickey, Vincent Hickey e James Robinson erano stati condannati nel 1979 perchè riconosciuti colpevoli dell'omicidio di un ragazzino di 13 anni che distribuiva giornali e che sembrava aver commesso un furto nel quartiere dove lavorava.

Stati Uniti: uomo sotto processo per molestie sessuali a un cavallo

WASHINGTON — Singolare processo nella contea di San Diego (California): Paul Millhouse, 49 anni, è accusato di molestie sessuali a un cavallo. A inchiodare Millhouse, che si dichiara innocente, c'è un video girato da un investigatore privato. Nelle immagini si vede l'imputato che si avvicina al cavallo in una zona di campagna, si spoglia e poi inizia a palpeggiarlo. Per anni gli allevatori avevano denunciato la presenza di un uno sconosciuto che, saltati i recinti, infastidiva gli animali al pascolo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

I RAGAZZI DELLA MINORANZA CHE ABITANO NEL BUIESE MA STUDIANO A ISOLA O PIRANO

Il diploma? Carta straccia

La licenza media conseguita in Slovenia non viene riconosciuta dalla vicina repubblica

Non è mai stato firmato l'accordo fra i due Stati stilato nel '94: così molti lavorano con qualifiche inferiori al loro titolo di studio

CAPODISTRIA — Diplomi sloveni «fuorilegge» in Croazia. Continua lo stato di incertezza per gli studenti della minoranza italiana residenti nel Buiese che da tempo frequentano le scuole medie minoritarie del Litorale sloveno (Isola e Pirano in particolare). I loro diplomi non vengono riconosciuti in Croazia, e gli interessati sono quindi costretti a impiegarsi con qualifiche inferiori al loro titolo di studio.

La situazione si trascina da almeno tre anni, da quando cioè sembrava imminente la firma dell'accordo culturale tra Lubiana e Zagabria. La sigla era stata annunciata nel '94 dai mass media. Poi qualcosa si inceppò, e i ministri degli Esteri Lojze Peterle e Mate Granic non si incontrarono. Il documento venne parafato dai loro vice, ma alla firma definitiva non si arrivò mai. Oggi, a tre anni di distanza, molti diplomati del Buiese (sarebbero una sessantina) sono costretti a impiegarsi con la licenza elementare. Altri, meno fortunati, restano senza lavoro. I più testardi affrontano i cosiddetti esami differenziali.

Un caso del genere è stato registrato ultimamente a Rovigno. «Si tratta di richieste sporadiche, per fortuna», precisa Fabrizio Radin, direttore della locale scuola media superiore italiana. «Una studentessa della minoranza – aggiunge – si è presentata da noi con il decreto ministeriale, e così abbiamo dovuto preparare i sette esami richiesti da Zagabria per l'equiparazione del diploma conseguito in Slovenia. Si tratta in prevalenza di materie economiche specifiche svolte alla scuola media italiana di Isola, ma che in Croazia non vengono riconosciute». Una procedura onerosa (anche dal punto di vista finanziario) per lo studente, oltre che per l'istituto scolastico che deve ingaggiare dei docenti «ad hoc» per lo svolgimento delle prove.

«Siamo molto preoccupati di questa situazione e auspichiamo che l'accordo si faccia quanto prima» afferma Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana. «La conseguenza – aggiunge Rota – è che molti ragazzi vanno a lavorare in Italia, oppure si fermano in Slovenia. Solo alcuni studenti tornano in Croazia». A quanto riferisce l'esponente della minoranza, il fenomeno è in calo negli ultimi anni in quanto molti studenti, terminate le elementari, preferiscono non iscriversi oltreconfine, per evitare successive complicazioni.

La comunità italiana intende comunque bloccare questo trend incentivando proprio le iscrizioni alle scuole medie italiane in Slovenia allo scopo di incrementare la popolazione scolastica locale.

a.r.

IMPRENDITORI INTERESSATI

Veneto e Croazia, cresce il feeling in tema di economia

VENEZIA — Veneto e Croazia sono d'accordo: i loro rapporti economico-culturali possono trovare nuove forme di sviluppo e ulteriore crescita; occorre stabilirne le modalità con il governo croato. Per questo, probabilmente in marzo, una delegazione veneta visiterà Zagabria.

Se ne è parlato ieri in un incontro tra gli assessori regionali veneti all'economia e ai trasporti e il console della Croazia a Trieste Miroslav Bertosa, accompagnato dall'addetto agli affari economici.

È stato sottolineato, da parte italiana, il dinamismo del tessuto produttivo veneto e gli strumenti legislativi e finanziari che potrebbero contribuire alla ricostruzione e allo sviluppo della Croazia, come già accaduto con la Slovenia: si tratta di preparare la strada per dare agli imprenditori veneti le necessarie garanzie. Un settore di sicuro interesse, è stato detto nell'incontro, sarà quello delle reti di trasporto, con particolare riferimento al progetto del Corridoio Adriatico.

ISTRIA: BILANCIO APPROVATO DAL CONSIGLIO

Stipendi in Regione Polemica-aumenti

Elementari: Pola sosterrà l'insegnamento dell'italiano

PISINO — Il consiglio regionale istriano ha approvato la proposta per il bilancio 1997 che ammonta a 75 milioni di kune, circa 21 miliardi di lire. Si tratta di un aumento del 33 per cento rispetto allo scorso anno. È stato anche confermato l'incremento pari al 34 per cento dei mezzi destinati alle minoranze nazionali.

In sede di dibattito, parecchio scalpore ha suscitato l'ammontare degli stipendi dei 66 dipendenti della Regione. Salari che, stando alla proposta, dovrebbero aumentare del 21 per cento. Più di un consigliere ha espresso delle perplessità, specie in considerazione del basso livello raggiunto dagli stipendi in Istria. Attualmente infatti la paga media si aggira sulle 660 mila lire mensili.

A questo punto ha preso la parola il presidente del Consiglio regionale Damir Kajin, che ha reso noto l'ammontare degli stipendi intascati dai vertici dell'ente locale. Le paghe dei politici sono risultate di gran lunga superiori rispetto alla media. «Gli assessori della giunta regionale – ha comunicato Kajin – percepiscono 1660 marchi tedeschi al mese (circa un milione e seicentomila lire). I due vicepresidenti della Regione percepiscono 2000 marchi (circa due milioni di lire), mentre lo stipendio del presidente della giunta regionale ammonta a 2100 marchi (circa due milioni e centomila lire)».

«Considerato che stiamo parlando di un tema molto delicato sul piano sociale e politico – ha affermato lo "zupano" Stevo Zufic – propongo che nella prossima seduta vengano definiti, in modo trasparente, i criteri di computo dei salari».

Sempre in tema di minoranze, da rilevare che ieri il sindaco di Pola, Giancarlo Zupic, ha raggiunto un accordo con i direttori delle scuole elementari croate della città, per l'insegnamento della lingua italiana. Il Comune coprirà le spese sostenute dagli istituti scolastici della maggioranza. Sempre ieri, il vicesindaco polese Armando Debeljuh, ha annunciato l'allestimento di una grande mostra dello stilista di origini zaratine Ottavio Missoni.

LA DIREZIONE ZAGABRESE SCONFESSA A SORPRESA QUELLA CENTRALE

Liberali, il balletto continua

Salta l'accordo con il Partito contadino: possibile a Fiume l'ingresso nel «quadrifoglio»

ZAGABRIA — Sempre più contraddittorio e maldestro (almeno in apparenza) il comportamento dei principali partiti d'opposizione in vista delle amministrative del 13 aprile. Dopo che solo una decina di giorni fa le direzioni centrali di Partito social-liberale e Partito contadino avevano annunciato in pompa magna la decisione di coalizzarsi a livello nazionale e quindi di presentarsi insieme al voto per il secondo ramo parlamentare (Camera delle contee del Sabor), giovedì sera la direzione liberale zagabrese ha clamorosamente sconfessato l'intesa della leadership centrale con i contadini, aderendo invece a un «quadrifoglio» composto inoltre da socialdemocratici (Sdp-ex comunisti), popolari e Unione cristiano-democratica. Questa coalizione si presenterà unitariamente alle elezioni per i consigli cittadino e conteale di Zagabria.

Come si vede, quindi, nell'area della capitale non ci sarà dialogo fra contadini e liberali, con quest'ultimi che se ne andranno per conto proprio scegliendosi tutt'altri «compagni di strada». Con ogni probabilità la stessa cosa avverrà anche in altri centri maggiori.

L'aspetto più ridicolo e paradossale di questo controproducente balletto è che a Zagabria i liberali non hanno esitato a far comunella con i socialdemocratici nell'ambito del «quadrifoglio»: con quegli stessi ex comunisti, cioè, che il vertice del Partito liberale (dietro probabile out-out dei contadini) aveva sdegnosamente allontanato in quanto «troppo spostati a sinistra», estromettendo da qualsiasi dialogo o trattativa.

Stando alle voci che circolano a Fiume, anche nel capoluogo quarnerino e nella relativa regione potrebbe facilmente accadere lo stesso. Pare infatti che, dopo un iniziale irrigidimento, ora la sezione locale dei liberali sia sempre meno refrattaria a un'alleanza con Sdp, popolari e forse anche con i regionalisti. Se ciò avvenisse, il vertice social-liberale verrebbe a trovarsi pericolosamente spiazzato rispetto alla base e sarebbe forse indotto a «rimeditare» i passi - evidentemente falsi - appena compiuti: passi che avranno sicuramente contribuito non poco a disorientare o indisporre almeno una parte dell'elettorato liberale.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,20 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,70 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 1.002,35 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.212,38 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 924,52 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.120,40 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ZARA

La nonna complice dei giovani «hackers»

ZARA — Proliferano le «rivelazioni» sull'incursione nelle memorie telematiche del Pentagono attuata dai tre ragazzini del ginnasio matematico-scientifico zaratino tramite computer a domicilio, sfruttando Internet. Dei tre, tutti minorenni, sono state rese note solo le iniziali, ma uno di loro – eludendo le barriere protettive di familiari e della stessa scuola – ha parlato con i giornalisti.

Vice M., questo il nome del ragazzo, ha precisato che i tentativi di introdursi tramite Internet negli archivi telematici del Pentagono sono stati lunghi ed elaborati: hanno avuto successo solo grazie a una buona dose di fortuna. Nei suoi solitari «dialoghi» notturni con il computer, Vice si sarebbe avvalso – anche – della complicità della nonna, che avrebbe sottaciuto ai genitori le sue lunghe sedute davanti alla tastiera.

Stando al ragazzo, l'intrusione nella banca-dati del Pentagono sarebbe stata notata solo quando i tre «hackers» zaratini avrebbero «prelevato» parte delle informazioni da essi giudicate interessanti (i tre sono appassionati di astronomia e di tutto ciò che attiene allo spazio). Per lo stesso motivo Vice e i suoi due compagni tempo addietro si sarebbero introdotti pure nelle memorie elettroniche della Nasa.

Quanto alle indagini sulla vicenda, sembra che sia coinvolta ora anche Scotland Yard: l'incursione dei tre «hackers» tra i segreti del Pentagono avrebbe consentito di fare altrettanto anche a un "appassionato" britannico.

IN BREVE

Capodistria, fuoco alla Bank Austria Guasto elettrico

CAPODISTRIA — Sarebbe stato un guasto alle installazioni elettriche a provocare, martedì sera, l'incendio che si è verificato nella sede della nuovissima filiale capodistriana della Bank Austria. È questo quanto si legge nel primo rapporto ufficiale emesso dalla commissione inquirente attivata dalla questura di Capodistria.

Finora i periti hanno potuto appurare che l'incendio si è sviluppato dapprima nei locali sotterranei della banca, estendendosi poi molto rapidamente a tutti gli altri vani. L'allarme, comunque, è scattato dopo soltanto pochi minuti, permettendo così ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme in un tempo relativamente breve.

Stando ai risultati di un primo sopralluogo, le lingue di fuoco si sono propagate però anche ad alcuni attigui uffici di altre aziende, provocando dei danni. Le filiale di Bank Austria, come si ricoderà, è stata inaugurata ufficialmente appena una decina di giorni fa nell'ambito del nuovo centro d'affati situato in via Ferrara, ai bordi del centro storico di Capodistria.

Ordinazioni non pagate: commerciante in arresto

FIUME — Arrestato a Zagabria Robert Knezevic, 24 anni, accusato di truffa ai danni di numerose aziende. Knezevic era divenuto famoso a Fiume, un anno e mezzo fa, come titolare della ditta Mesomarkt, che offriva alimentari a prezzi nettamente inferiori rispetto alle altre imprese. Il boom durà però solo un paio di mesi, finché di Knezevic e della Mesomarkt presero a occuparsi polizia finanziaria, questura e organismi giudiziari, per decine di conti inevasi. Stando alle accuse, l'uomo non pagava la gran parte delle ordinazioni: quando fece perdere le proprie tracce, il passivo della Mesomarkt ammontava a diverse centinaia di milioni di lire. Il giochetto delle ordinazioni non pagate si è ripetuto, per gli inquirenti, anche a Zagabria.

Connazionali d'Istria a Trieste per gustare lirica e prosa

CAPODISTRIA — Connazionali dell'Istria a teatro grazie alla collaborazione tra l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste e i teatri del capoluogo giuliano. L'iniziativa mette a disposizione della minoranza una serie di abbonamenti gratuiti. Oggi quaranta componenti delle comunità di Fasana, Gallesano e Sissano assisteranno nella triestina Sala Tripcovich alla «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Domani, cinquanta connazionali delle Comunità degli italiani di Pola e Valle assisteranno invece, al Politeama Rossetti, allo spettacolo di prosa «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, messo in scena per la regia di Luca De Filippo.

Bambina acquista l'udito grazie a benefattrice italiana

FIUME — La municipalità di Laurana offrirà oggi un ricevimento in onore della benefattrice veronese Marilena Artesi, grazie alla quale una bambina di due anni e mezzo, Paula Simic, ha acquistato l'udito. La piccola è stata sottoposta in Italia al primo intervento chirurgico del genere in Europa: l'incorporazione di un apparecchio acustico.

MA IL FUTURO È TUTTO IN SALITA

Casinò di Portorose Ecco i nuovi vertici

PORTOROSE — Sono stati presentati ufficialmente in una conferenza stampa i nuovi dirigenti del casinò di Portorose, Vlado Munda e Boris Kovacic: subentrano a Ernest Dobravc, il cui mandato è scaduto a fine dicembre. Si tratta di due funzionari di collaudata esperienza: per anni Vlado Munda ha guidato con successo la casa da gioco di Lipizza, mentre Boris Kovacic ha ricoperto in passato una funzione di prestigio all'azienda turistico-alberghiera Portoroz, e ultimamente ha esplicato importanti mansioni al ministero delle Finanze.

Durante l'incontro con i giornalisti, i nuovi responsabili della più vecchia casa da gioco slovena non hanno nascosto le proprie preoccupazioni per l'immediato futuro del casinò di Portorose. Dopo lo sfascio della Federazione jugoslava, anche questa casa da gioco ha dovuto infatti affrontare un percorso tutto in salita.

Le maggiori difficoltà deriverebbero soprattutto dai sempre maggiori oneri fiscali imposti dallo Stato. Così nel '96, è stato detto, con grandi sacrifici si è riusciti a coprire le perdite di gestione dell'anno precedente. Quest'anno infine un grosso impegno dovrà essere profuso per ottenere la concessione e poter quindi mantenere anche in futuro l'attività del gioco d'azzardo. Proprio recentemente un gruppo di lavoro del ministero delle Finanze ha annunciato che lo stato ha intenzione di nazionalizzare in termini di tempo relativamente brevi tutte le case da gioco del paese, e costituire un'azienda centralizzata denominata «Casinò-Slovenia».

Infine i giornalisti si sono interessati anche ad alcune vicende di particolare attualità. Si è saputo così che il croupier «dissidente» Marjan Lipovec, sospeso tre anni fa dalla dirigenza del casinò per aver denunciato presunte irregolarità, proprio in questi giorni ha vinto la causa giudiziaria e verrà reintegrato al proprio posto di lavoro. Inoltre il tribunale ha sentenziato che la casa da gioco dovrà corrispondergli 42 mensilità arretrate, assieme agli interessi passivi maturati negli ultimi tre anni e mezzo da quando il croupier si è trovato praticamente sul lastrico. Si tratta complessivamente di una decina di milioni di talleri (all'incirca 110 milioni di lire).

Per quanto riguarda infine l'ex direttore generale della casa da gioco, Ernest Dobravc, attualmente sta godendosi un periodo di ferie. Agli inizi di marzo, hanno precisato i nuovi dirigenti, gli verrà assegnato un nuovo posto di lavoro al casinò di Portorose adeguato alle sue capacità professionali e al grado di istruzione.

GIÀ NEL PIENO LE GRANDI MANOVRE IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Polo, acquisti al Centro

Fi, Ccd e Cdu creano una nuova Federazione e Dressi annuncia: «Con noi anche il Patto Segni»

TRIESTE — Spazio al centro, arriva il Polo. Le grandi manovre per le prossime elezioni amministrative sono ormai nel pieno. E se sul fronte del Centro Sinistra tutto fa pensare a una scontata riconferma, anche nei vari centri del Friuli-Venezia Giulia, della formula dell'**Ulivo** (fatta eccezione per qualche presa di posizione del **Ppi** sul caso triestino), il Centro Destra, invece, sembra alla ricerca di nuove formule. Da qui l'evidente intenzione del **Polo** di allargarsi là dove potrebbe rubare voti preziosi all'Ulivo: ossia il Centro. Ecco dunque il perchè della volontà di **Fi**, **Ccd** e **Cdu** di dare vita alla cosiddetta «Federazione di Centro», aperta non soltanto alle tre forze promotrici; ed ecco anche il perchè degli incontri a tutto campo che in questi giorni il coordinatore regionale di **An**, **Sergio Dressi**, sta effettuando. Incontri, oltretutto, non senza risultati, e nel loro piccolo anche notevoli. «Macchè fuga del Polo da An! - replica infatti l'esponente triestino, commentando l'iniziativa di Fi, Cdu e Ccd - se è per questo io stesso ho 'sorpassato a sinistra' i colleghi di coalizione incontrandomi con il referente regionale del **Patto Segni**, il professor Pierluigi **D'Eredità**. L'incontro è stato molto proficuo. Tanto che nella prossima tornata elettorale più di un esponente del Patto Segni potrebbe rientrare nelle liste del Polo. Le necessarie convergenze sul programma ci sono tutte. Andare oltre il Polo - conclude Dressi - è necessario proprio per rafforzare la stessa coalizione. Per questo guardiamo con interesse a realtà quali l'associazione 'Linea Retta' degli ex parlamentari leghisti, o a quanti ancora nel Carroccio abbiano intenzione di rinnegare definitivamente la svolta secessionista di Bossi».

Il progetto dunque è ben definito. Ed ecco allora spiegato anche l'attivismo dei coordinatori regionali dei Cristiani Democratici Uniti, Enzo **Cattaruzzi**, di Forza Italia, Roberto **Antonione**, e del Centro Cristiano Democratico, Edoardo **Sasco**, animati da questa rinnovata «voglia di Centro». L'iniziativa dei tre partiti è infatti dichiaratamente aperta «a tutti quei movimenti d'ispirazione moderata che manifestino la volontà di aderire ad un progetto politico che si ponga in netta alternativa alle sinistre, anche in vista delle ormai imminenti elezioni amministrative».

Insomma, una vera e propria esca...«Qui non si tratta di catturare all'amo nessuno - replica invece il forzista **Antonione** -. Noi partiamo da programmi chiari, da precisi valori e ben definiti princìpi, con la ferma volontà di dare maggiore visibilità, all'interno del Polo, alle forze moderate».

fe.ba.

«LIBERALE»

Forza Italia Una nuova associazione interna

UDINE — I consiglieri provinciali di Trieste Fachin e Vlach, di Pordenone Boschi e Tranzocchi, di Udine Barberis e Deganutti, il sindaco e l'assessore di Lignano Trabalza e Giorgi, i consiglieri comunali di Gorizia gallarotti e Mollica, di Rivignano Zucchi, il presidente del Club di Forza Italia di san daniele Ragogna, Della Toffola di Polcenigo, Del Torre di Tavagnacco e Musolla di Pordenone hanno costituito nei giorni scorsi l'associazione «Nord Est Liberale», che si riconosce nelle tradizioni «cattolico-liberali, democratico-liberali e negli ideali universali di libertà, giustizia e solidarietà a difesa del primato della persona in ogni sua espressione». L'associazione, come è spiegato in una nota, opera all'interno di Forza Italia, propugnando anche una maggiore democrazia nella gestione del movimento, promuovendo e preparando la nuova classe dirigente e riproponendo il manifesto elettorale originario di Forza Italia del 1994 basato su federalismo, liberalismo, presidenzialismo, bipartitismo, e sistema elettorale maggioritario. Tra le aspettative dei promotori di tale iniziativa c'è anche la speranza di convincere quanti sono ancora indecisi di convincere gli indecisi a una adesione massiccia a Forza Italia, il cui tesseramento scade il 28 febbraio.

DISCORSO CRITICO A ROMA

Congresso del Pds Maran dalla parte del «regionalismo»

TRIESTE — Anche il segretario regionale del Pds Alessandro Maran ha avuto ieri a Roma un breve spazio all'interno del congresso della Quercia in corso in questo giorni al PalaEur. Nel suo intervento Maran si è soffermato a lungo sulle tematiche locali, parlando dei problemi e delle esigenze dell'«Est del Nord-Est», rivendicando soprattutto un ruolo più attivo della sinistra italiana all'interno della politica di zone di confine come lo è ancora per certi versi il Friuli-Venezia Giulia, evitando così di lasciare alcune tematiche clasische in mano alla destra.

Duro anche il discorso, tutto rivolto all'interno del partito, contro la mancata formulazione, da parte del Pds, in sede di Bicamerale, di un senato delle Regioni. «Strano - ha concluso Maran intervenendo a Roma - che questa proposta non sia emersa in seno a un partito in cui la scelta federalsita non è un espediente tattico o una concessione a Bossi».

AGEVOLATA / QUASI FINITO IL LAVORO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Una benzina a tappe forzate

L'ente camerale di Udine pungola la Giunta: «Ora faccia bene i calcoli sui tempi»

UDINE — Ancora piccoli passi in avanti nell'operazione «benzina a prezzo sloveno in tutta la regione». Per quanto rigurada la provincia maggiormente interessata da tale provvedimento, la Camera di commercio di Udine ha ultimato proprio ieri le operazioni di «caricamento» dei dati relativi ai 230 mila automobilisti della provincia che hanno fatto domanda per ottenere la benzina a prezzo agevolato. «Dopo l' assegnazione alla ditta vincitrice dell' appalto per la fornitura delle tessere a microchip - è detto in una nota della Cdc - restano ancora da definire le fasce di prezzo e la memorizzazione dei dati sulle tessere prima di passare alla loro distribuzione». In merito alle critiche di alcune forze politiche sull' «operazione benzina agevolata», la Cdc di Udine ha ricordato che «fino ad ora ha lavorato in sordina e non ha mai risposto a pretestuose provocazioni nè mai è scesa in polemica, nonostante il compito che ha svolto non rientri nelle sue competenze».

Dopo aver precisato di aver raccolto tutti i dati su mandato della regione, la Cdc ha auspicato che «l' Amministrazione regionale faccia bene i suoi conti per quanto riguarda la tempistica e informi correttamente i cittadini senza tentare di scaricare sugli Enti territoriali carenze o difficoltà che non li riguardano».

Sul problema della benziana a prezzo agevolato c' è da segnalare la protesta di Hamodou Baba Ba, cittadino del Mali, da sette anni residente a Udine, che ha denunciato l' esclusione degli extracomunitari dal beneficio lamentando quindi una diversità di trattamento per i cittadini che pur essendo residenti non hanno però la cittadinanza.

A GIORNI LA DECISIONE DI BRUXELLES

Produzione di vino L'Ue fissa i limiti

TRIESTE — Importanti decisioni in questi giorni a Bruxelles per quel che riguarda anche il mondo agricolo regionale. In questi giorni infatti il comitato gestione vino, nel corso del quale saranno adottate decisioni in merito alla distillazione obbligatoria. Tali determinazioni riguardano la destinazione di 12 milioni di ettolitri di vino da tavola che l'Ue ritiene eccedentari: di tale quantitativo che supera le previsioni comunitarie, quasi 6 milioni di ettolitri sarebbero prodotti in Italia.

La commissione europea dell'agricoltura, inoltre acquisito il parere favorevole da parte di tre diversi comitati scientifici competenti, ha autorizzato la commercializzazione in tutta Europa del mais che viene denominato «geneticamente modificato», importato dagli Stati Uniti. La stessa commissione della Unione europea ha nel contempo auspicato che il consiglio dei ministri adotti gli strumenti giuridici atti a imporre una specifica indicazione in etichetta.

Slitta intanto al 30 giugno il termine imposto dall'Ue alle regioni per l'erogazione del credito agevolato a breve. Ora spetta al ministero italiano adottare una decisione in tal senso. Mentre le aziende beneficeranno dell'ulteriore deroga (anche la scadenza del 31.12.96 rappresentava una proroga) a quella stabilita in precedenza, l'italia, per non incorrere nella procedura d'infrazione dovrà fornire chiarimenti sul differenziale dei tassi bancari a sfavore delle imprese agricole, rapportato con quello degli altri settori.

Comunque nel 1996 il credito agricolo ha subito una battuta d'arresto con un calo nei rinnovi stimato da Bankitalia nell'ordine del 20 per cento: dai 4.400 miliardi relativi alle operazioni 'coperte' dal fondo interbancario di garanzia del 1995 si è passati ai 3.500 dello scorso anno.

L'INTERVENTO

«Dai nuovi oneri di urbanizzazione soltanto danni»

Sembra proprio che il governo regionale, nonostante la presa d'atto della crisi del settore, non voglia approfondire la grave realtà in cui versano i costruttori, gli operatori e tutti gli addetti dell'edilizia, prendendo i dovuti provvedimenti.

Anzi, è di questi giorni la notizia apparsa su alcuni quotidiani locali, della delibera da parte della giunta regionale dell'incremento delle tabelle parametriche per la determinazione del contributo commisurato agli oneri di urbanizzazione per la determinazione del contributo relativo al costo di costruzione.

Tale incremento non è il frutto di una nuova manovra di correzione della Finanziaria '97, bensì la risultanza di una delibera della giunta regionale che in pratica prevede il raddoppio degli attuali oneri. Delibera questa che poteva senz'altro essere adottata quando in futuro (si spera) la situazione del settore sarebbe migliorata.

I costruttori aderenti all'Associazione degli industriali della provincia di Udine, nel sottolineare l'inopportunità di un simile provvedimento approvato in un momento di gravissima e persistente crisi strutturale del settore, esprimono viva preoccupazione per le inevitabili negative conseguenze che tale provvedimento avrà sul mondo delle costruzioni edilizie.

Nella veste di capogruppo dei costruttori friulani aderenti all'Assindustria, nel commentare il provvedimento faccio presente di non essere mai stato interpellato dall'assessore Puiatti (smentendo, per quanto lo riguarda, quanto riportato su un quotidiano il 19 febbraio) sulla fissazione degli oneri, ma al contrario ho appreso dagli organi di stampa locale la delibera di revisione di tali oneri.

Pur apprezzando il tentativo dell'amministrazione regionale di graduare l'entrata in vigore delle nuove tariffe, consentendo ai singoli comuni un incremento suddiviso in un arco di tre o cinque anni, ciò che maggiormente sorprende è l'atteggiamento della giunta regionale che, anziché provvedere all'esame e all'approvazione dei numerosi provvedimenti di riordino e sostegno del settore, per un rilancio dello stesso, per tutta risposta incrementa gli oneri per le nuove realizzazioni.

È da notare, infine, che tale provvedimento segue di pochi mesi l'incremento delle tariffe di estimo catastale sugli immobili, varato con la Finanziaria '97, che già di fatto scoraggia qualsiasi tipo di investimento nel settore edilizio.

Alla luce di quanto sopra auspichiamo un incontro di tutte le categorie di settore, con l'amministrazione comunale di Udine, per esaminare e valutare la grave situazione che il provvedimento della giunta regionale produrrà e conseguentemente adottare le correzioni del caso.

Claudio Clocchiatti
Industrie edilizie
Assindustria Udine

IN MANETTE DUE DONNE RITENUTE COLPEVOLI DI ALMENO 25 «COLPI»

Furti in gioiellerie, due arresti

Agivano con la tecnica dell'«impermeabile» - Denunciate a piede libero altre otto persone

UDINE — Due arresti e otto denunce rappresentano il risultato dell'indagine dei carabinieri di Udine su una serie di furti che, compiuti in 25 gioiellerie della regione con il «metodo dell' impermeabile», hanno consentito un bottino complessivo di circa 600 milioni di lire; sono però stati recuperati preziosi solo per cinque milioni.

Le arrestate sono due giostraie: Mariapiera Pesce, 34 anni, di Sesto San Giovanni (Milano), e Silvana Mamone (36), di Limito di Pioltello (Milano); indagati a piede libero, sempre con l'accusa di furto, sono invece sei donne e due uomini, residenti in Piemonte e in Lombardia, di cui gli inquirenti non hanno resi noti i nomi. Secondo l'accusa, il gruppo è implicato in dieci furti nelle province di Pordenone e Gorizia, dieci in quella di Udine e cinque a Trieste.

Entrate nelle gioiellerie, le giostraie si dicevano interessate all'acquisto di catenine o altri preziosi e se ne facevano mostrare diversi «plateaux»; poi, approfittando di un attimo di disattenzione, con abilità ne nascondevano uno sotto l'impermeabile. Quindi, dopo aver acquistato e pagato un oggeto di modesto valore se ne andavano senza problemi. In una gioielleria di Trieste, uno di questi furti era stato ripreso dalle telecamere dell'impianto di sicurezza.

Ersa, Baldo direttore: prorogato di un mese

UDINE — Il presidente dell'Ersa, il professor Franco Frilli ha inviato ieri al «Piccolo» una nota nella quale si smentisce il pensionamento del direttore dell'Ersa Baldo.

«Comunico – scrive Franco Frilli – che la notizia dell'avvenuto pensionamento del direttore dell'Ersa Sandro Baldo è assolutamente priva di fondamento. Il p.a. Baldo sta infatti espletando normalmente le sue funzioni».

In effetti proprio alla vigilia del pensionamento è arrivata una richiesta di rinvio, per la messa in quiescenza, al 21 marzo.

Per altro la data del 21 febbraio potrebbe ulteriormente essere prorogata in base a eventuali esigenze di servizio. Dall'assessorato regionale, inoltre, arriva la categorica smentita che siano mai stati fatto il nome del possibile successore di Baldo.

La Life sul suicidio dell'imprenditore «Serve un fisco a misura d'uomo»

PORDENONE — Il recente suicidio di Lino Bedendo, negoziante di Rovigo intimorito da un controllo della Finanza, è stato commentato in una nota dal presidente della Life del Friuli Venezia Giulia, Angelo Piccinin.

L'esponente dei «Liberi imprenditori federalisti europei» ha colto l'occasione per ribadire le critiche del movimento al sistema fiscale italiano, a suo giudizio troppo complesso per essere rispettato alla lettera. Per questo i controlli - si sostiene nella nota - possono ingenerare vero e proprio terrore, «conseguente alla consapevolezza dell' illegalità commessa ed alla altrettanto consapevole certezza di non poter mai rispettare completamente tutte le leggi, e dunque di rischiare in ogni momento di dover subire pesanti conseguenze, sia penali che economiche».

Piccinin ha quindi invitato i legislatori a concordare riforme volte a «dotare l' Italia di ordinamenti a misura d' uomo, dove le leggi siano chiare, semplici e condivise dai più», come ad esempio in Austria - cita nella nota - dove i controlli vengono concordati con congruo anticipo.

In mancanza di un segno di risposta a questo invito, «la Life - conclude la nota - si sentirebbe autorizzata a pensare che lasciare i cittadini nell' attuale incivile situazione è intenzionale.

In questo caso l' azione di demolizione di questo 'regime' è ancor più necessaria e urgente».

GIORNATA FITTA DI TRATTATIVE, IERI, PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE DOPO LA CHIUSURA DELLA FABBRICA CON 127 PERSONE IN STRADA

«Serrata» alla Diaco, il giorno più lungo

Incontri, scambi di reciproche accuse, lavoratori in piazza - E in serata il prefetto è riuscito a convocare le parti con l'obiettivo di far riaprire i cancelli

APPELLO

Ma un gruppo di lavoratori si distanzia dalla vertenza

«Uno sterile braccio di ferro tra rappresentanze sindacali e direzione». Così un gruppo di circa quaranta dipendenti della Diaco ha definito la vertenza in atto frimando un documento che è stato poi presentato alla stampa. Un gruppo di lavoratori che con quel documento indica una sostanziale divergenza di posizioni tra gli stessi dipendenti all'interno dell'azienda: non tanto - sembra - un'aperta dissociazione dall'azione sindacale quanto piuttosto un cauto richiamo a direzione e sindacati perché prevalga la ragionevolezza.

La chiusura dell'azienda, si legge nel documento non è stata decisa «per mancanza di commesse», anzi la Diaco a Trieste è «una delle poche realtà produttive in crescita sul mercato interno ed estero». Perciò, dicono i dipendenti, «la situazione è grave» e perciò «chiediamo che anche la nostra voce venga considerata, e che le nostre preoccupazioni trovino riscontro nell'impegno di chi in questo momento è delegato a comporre la vertenza». Ma secondo i sindacati il documento di «dissidenza» altro non è se non una manovra mirata dell'azienda.

Nessuna crisi economica alla Diaco, ex Baxter, che giovedì ha chiuso i cancelli «a tempo indeterminato». E soprattutto nessuna intenzione di cessare la produzione. I bilanci sono sani, l'attività procede al galoppo e i 127 lavoratori rimasti in strada sono il risultato di una lotta interna di sapore ottocentesco. «Qua c'è gente che non ha voglia di lavorare», taglia corto il presidente del consiglio di amministrazione (ma altri lo indicano come «titolare») dell'azienda, Pierpaolo Cerani; «l'azienda mantiene un comportamento antisindacale e sfrutta i lavoratori», replicano i sindacati. La battaglia è proseguita per tutta la giornata di ieri su questi toni, fino a notte.

Un confronto inevitabile dopo che Cerani giovedì ha deciso la «serrata», un atto senza dubbio clamoroso scatenato da una manciata di minuti: quei dieci minuti di pausa chiesti dai sindacati (con in più l'indennità del 4 per cento) e rifiutati dall'azienda.

In realtà la situazione alla Diaco è più complessa: una cassa integrazione a rotazione tutt'ora aperta, lo sdoppiamento dei turni di lavoro, la crescita a ritmi sostenuti della produzione, una divisione interna tra gli stessi lavoratori, scioperi a singhiozzo, una certa difficoltà, da a una parte e dall'altra, a mettere bene a fuoco quali sono reali problemi di un'azienda crasciuta da un anno sulle ceneri della Baxter.

Quella di ieri è la cronaca di un giornata convulsa in cerca di una soluzione. Una delegazione di lavoratori con i rappresentanti sindacali si è incontrata prima in mattinata con il direttore dell'assessorato regionale all'Industria, Calandra, poi, nel pomeriggio, con il prefetto. Il quale prefetto De Feis è riuscito poi a convocare anche Cerani e, in tarda serata, sia i sindacati che il rappresentante dell'azienda.

L'incontro di ieri mattina in prefettura con i sindacati. (Foto Lasorte)

Sin dalla mattinata, tuttavia, sembrava che qualche spriraglio si fosse aperto. «La Diaco - secondo Cerani - non è in crisi, non intende chiudere, bensì vuole continuare a crescere assieme ai collaboratori (e sono la maggioranza) che credono nell'azienda». Cerani parla però «di una situazione ingestibile, con gravi riflessi sulla sicurezza dello stabilimento e della linea di produzione», di «scioperi a singhiozzo (fino a 5 ore e mezza di sciopero su otto ore di lavoro) indetti negli ultimi due giorni addirittura con preavvisi di pochi minuti, e motivati dall'accusa di non aver rispettato il contratto e le norme vigenti». In proposito l'azienda ha rintuzzato le accuse, spiegando che la stessa direzione provinciale dell'Ispettorato del lavoro non ha ravvisato infrazioni «in materia di orario o altro», aggiungendo di essere «pronta a disporre la riapertura dello stabilimento non appena saranno garantiti i requisiti di sicurezza e continuità operativa richiesti per una produzione farmaceutica». Alla Laboratori Diaco Biomedicali ricordano inoltre che il mercato è «caratterizzato da una forte concorrenza e da margini minimi sul prodotto venduto» e che «in linea con le strategie di sviluppo e con la volontà dell'azienda di continuare le produzioni a Trieste sono stati effettuati investimenti per oltre 2,5 miliardi di lire e programmate nuove assunzioni».

«Tutte sciocchezze», secondo i sindacati, che dal canto loro hanno chiesto «il ripristino immediato dell'attività lavorativa, nessuna ritorsione da parte dell'azienda sui lavoratori, specie i sindacalizzati, la ripresa del tavolo di trattativa, ma solo davanti al prefetto stesso, ripartendo dal contratto nazionale e con l'appilcazione corretta degli accordi pregressi». «Ma quello che più ci preoccupa - ha poi detto Luca Visentini della Uil - è che a tutt'oggi non si capisce bene quale sia la compagine azionaria della società, non sappiamo chi sono glia zionisti, e siamo preoccupati perché i lavoratori hanno anticipato la cassa iontegrazione attingendo dal Tfr: vogliamo garanzie sul Tfr anche perché ci risulta che, per quanto ne dica l'azienda, ci sono creditori che bussano alla porta e chiedono di essere pagati».

p. s.

PIERPAOLO CERANI, 35 ANNI, GORIZIANO

Il manager spicciativo che ammira Licio Gelli

«Ho giocato a tennis col presidente argentino Carlos Menem. Per Ferragosto ero a Teheran e mentre in Italia tutti si divertivano, io trattavo con il presidente Rhafsanjani la vendita di medicinali all'Iran. Sì, è vero, conosco da tempo anche il Maestro Venerabile Licio Gelli. Mi ha mandato tutti i suoi libri di poesia. E' una gran brava persona, se non sbaglio candidato al premio Nobel. Sono però tre anni che non lo incontro. Io non c'ero a quella cena di Trieste all'hotel Savoia con Gelli. So per certo però che a tavola con lui erano seduti due deputati croati».

Pierpaolo Cerani, 35 anni, goriziano, presidente del consiglio di amministrazione della "Diaco", non ha timori reverenziali e nemmeno pudori da sacrestia. Punta dritto all'obiettivo senza mediazioni. Due giorni fa ha esercitato il suo potere e senza tante manfrine e girotondi ha chiuso la fabbrica di Zaule.

«Non è stata un'operazione premeditata. In quel momento ho constatato che la sicurezza dei nostri prodotti non era più garantita. Scioperi a singhiozzo venivano annunciati con 10 minuti di anticipo. Vendo medicinali, non caramelle. La Diaco non è in crisi e io non intendo chiudere. Voglio continuare a crescere dopo aver investito due milairdi in nuovi impianti. L'80 per cento della nostra produzione va all'estero. Dalla Germania all'Austria, all'Iran alla Bosnia, Grecia e Argentina. Ho preso una fabbrica chiusa e l'ho portata in attivo con ordini per mesi e mesi di lavoro. Non abbiamo nè debiti, nè mutui con le banche. Ci autofinanziamo e siamo orgogliosi di dare lavoro a tante famiglie. L'altro giorno una donna di 36 anni, abbandonata dal marito con due figli, mi ha supplicato di assumerla. Era disposta anche a lavare le scale di notte».

Pierpaolo Cerani, non fa misteri del suo passato. «Ho assunto di recente la responsabilità diretta della Diaco. Fino a gennaio sono stato bloccato dai magistrati di Gorizia. Un calvario di dieci anni. Mi accusavano di associazione a delinquere finalizzata a frodare il fisco. Nel processo celebrato il 14 gennaio scorso sono stato assolto su proposta della stessa Procura della Repubblica. In questo procedimento ho patito anche il carcere per 21 giorni. Mi avevano contestato numerosissime operazione di lease-back che io per primo avevo introdotto in Italia nel 1983. Per avere liquidità un'azienda rivende i macchinari che già possiede e poi progressivamente li riscatta da chi li ha acquisiti. Con queste operazione finanziarie all'età di vent'anni avevo già guadagnato tre miliardi. Oggi giro in Mercedes e ho la residenza a Klagenfurt. Giro per la fabbrica, parlo con i dipendenti. Li ho aiutati a livello personale anticipando talvolta anche parte della liquidazione. Anche con i sindacati non avevo mai alzato la voce fino alla rottura delle trattative. Mi hanno anche denunciato all'Ispettorato del lavoro. L'ispezione ha dimostrato che tutto è in regola anche per quanto riguarda gli orari. Mi accusano di non lasciare nemmeno fare la pipì... Una follia che si commenta da sola. Pago la gente più del contratto. Non voglio stravincere. Voglio solo lavorare. In serenità».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

SI AGGRAVA LA CRISI DELLO STABILIMENTO DELLA VALLE DELLE NOGHERE

E alla Sitip 17 miliardi di «buco»

Voci insistenti di una prossima chiusura - Trecento posti a rischio - I sindacati: «Trattative ancora aperte»

Si aggrava la crisi anche nello stabilimento Sitip della Valle delle Noghere a Muggia. Azienda e sindacati confermano le voci che davano a 17 miliardi il «buco» dello stabilimento, mentre si fanno sempre più attendibili le voci di chiusura degli impianti, anche se manca l'ufficialità della notizia. Circa 300 altri posti di lavoro sono seriamente a rischio. Si susseguono intanto gli incontri in vista di un piano di ristrutturazione, mentre il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, già propone un'alternativa da realizzare utilizzando la struttura esistente. Anche per l'azienda tessile del Comune di Muggia, attiva da appena sei anni, la crisi sembra giunta a un punto di non ritorno. Le cifre parlano chiaro per quel che riguarda il passivo, anche se gli aspetti della vicenda restano tutti da chiarire.

«Sì, la cifra di 17 miliardi dovrebbe essere quella corrispondente alle perdite subite dallo stabilimento – conferma Paolo Petrini della Cisl –, ma le trattative sono ancora aperte». E proprio sulle trattative punta il dito Gianclaudio Crippa della Cgil. «Non ci sono stati incontri formali, e non vorremmo che qualcuno si

Dipiazza (foto) già propone un nuovo uso delle strutture

mettesse in testa di prendere decisioni a Bergamo senza discussioni che vanno fatte sul territorio». Secondo il sindacalista, infatti, la proprietà avrebbe avviato delle trattative informali con i sindacati lombardi, comprendenti anche la situazione dello stabilimento triestino. Ma Crippa evidenzia nuovamente il problema della dirigenza. «In realtà nello stabilimento della Valle delle Noghere – conclude il rappresentante sindacale – non c'è mai stato un vero responsabile, per affrontare i problemi specifici che presenta questa realtà».

Anche l'amministratore delegato Coffetti conferma sinteticamente le voci di passivo e la situazione di grave crisi. «Sì, è vero, nel 1996 il passivo è stato di circa 17 miliardi e se non migliora la qualità 'non si farà niente di buono». Allora si va verso la chiusura? «Attualmente è allo studio un programma di recupero e sono già stati avviati contatti con i sindacati e con le associazioni degli industriali».

Ma da fonti vicine all'azienda si è saputo intanto che a questo piano di recupero non crede neanche lo stesso management. Nella vicenda si è naturalmente trovato coinvolto il neosindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. «Ho già avuto un incontro con i sindacati e con un rappresentante della società che gestisce lo stabilimento – ha dichiarato Dipiazza –, la situazione è tragica. Da quanto ho compreso la fabbrica è già virtualmente chiusa, anche se spero che questo non accada. Del resto credo che questo stabilimento sia già nato con l'intenzione di chiuderlo a breve termine, e a tal proposito mi chiedo che fine hanno fatto i finanziamenti pubblici». Ma Dipiazza si spinge più in là e lancia l'ipotesi di un polo commerciale o artigianale, da realizzarsi sfruttando la grande struttura già esistente.

Riccardo Coretti

Si aggrava la crisi dell'azienda tessile Sitip di Muggia. Voci insistenti parlano di una prossima chiusura degli impianti.

ECHI IN CONSIGLIO COMUNALE DELLE GRANDI MANOVRE IN VISTA DEL 27 APRILE

Elezioni: parte la corsa al centro

L'eventuale dialogo privilegiato fra lista Illy e Pds provoca la reazione dei Popolari, che fanno sponda su Forza Italia

IL SINDACO SI CONFESSA

Illy: «Vista la situazione è meglio che si vada al voto quanto prima»

«L'oppozione punta solo a boicottare la maggioranza»

Servizio di
Furio Baldassi

Ma chi l'ha detto che il potere logora chi non ce l'ha? Guardare per credere Riccardo Illy, anzi, il "cittadino" Illy. Abbandonati, non si sa ancora quanto temporaneamente, gli eccessi dell'assise cittadina, il sindaco può osservarli dal di fuori, in maniera disincantata se non proprio distaccata. Dipenderà da questo la scomparsa del set di borse da viaggio che si ritrovava ultimamente sotto gli occhi? Probabile, così com'è assolutamente da sposare la tesi che lo vuole intento, per così dire, a ricaricare le pile in vista della prossima puntata. Che preannuncia i toni del thriller più che del feuilleton.

Allora, signor sindaco, che effetto fa il Comune visto dal di fuori?

«Lo stesso che dal di dentro. Non mi sembra che i comportamenti siano cambiati poi di molto, in mia assenza. La maggioranza, ne prendo atto con piacere, sembra essersi ricompattata all'insegna della presenza e dell'impegno, ma l'opposizione...».

L'opposizione?

«Continua ad operare delle finte distinzioni, al suo stesso interno, salvo ricompattarsi quando si tratta di fare dell'ostruzionismo. Non è là per controllare ed eventualmente migliorare l'operato della maggioranza, ma solo per frenarlo».

Staffieri della LpT si è arrabbiato per un suo riferimento a un'assemblea clownesca...

«Lo invito a rileggere meglio l'intervista in questione. L'aggettivo incriminato compariva nella domanda della giornalista, non nella mia risposta. Che poi sia frutto di una sintesi relativa a un'assemblea dove si tirano i tabulati, si spaccano i microfoni, si bestemmia, si fanno pernacchie, si cammina sui tavoli, si parla di escrementi e di varie parti del corpo è un altro discorso...».

...Che ha contribuito anche al suo gesto...

«Io dico solo che la città avrebbe bisogno di delibere fatte bene e di un'opposizione stimolante, e assiste invece solo alla bagarre e al turpiloquio. Per non parlare di certi ridicoli attacchi personali...».

A chi si riferisce?

«A Marchesich, per esempio, autentico specialista in insinuazioni e offese. Almeno si informasse meglio! Parla della mia gioventù e mi confonde con qualche altro, parla dei terreni della mia famiglia, di speculazioni legate al prg e non si accorge che la modifica citata in realtà la penalizza. E poi...».

Poi?

«Adesso ha scoperto il ricatto dell'ostruzionismo totale. Sarà lui, comunque, a risponderne eventualmente alla città, perchè sono convinto che questa maggioranza è disposta anche a dimettersi, pur di far passare il piano regolatore».

E' una riapertura di credito?

«E' un'attestazione di stima. Troppo spesso l'ho vista costretta al silenzio, in aula, di fronte alle urla e alle provocazioni».

Venier ripropone l'accordo Ulivo-Rifondazione...

«Devo ricordargli l'esito delle politiche '94 e '96 in città? No, è una formula che non funziona, fatta apposta per consegnare il futuro sindaco al Polo».

Ma, allora, è meglio votare ad aprile o a novembre?

«Novembre? Con un'opposizione che continua a fare dell'ostruzionismo più o meno camuffato e a bloccare il consiglio non mi sembra convenga tanto. E' opportuno, comunque, che i cittadini sappiano chi blocca tutto. E andare a elezioni quanto prima, per ottenere un governo stabile e un consiglio funzionante».

Servizio di
Fabio Cescutti

L'ipotesi di un grande centro in vista delle eventuali politiche del 27 aprile è rimbalzata ieri sera in consiglio comunale. Il capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa, ha lasciato chiaramente intendere, anche in un suo intervento, che c'erano grandi manovre in corso.

Nei corridoi i discorsi sono stati più chiari. C'era chi prospettava da una parte un centro allargato, come risposta a un'intesa che si sarebbe già precostituita fra la lista del sindaco e i pidiessini, con il Ppi che in questo caso verrebbe messo in ombra dall'accordo. «Del resto — si è chiesto Luigi Russo, capogruppo del Ppi — se la lista del sindaco dialoga con Forza Italia perchè non possiamo farlo anche noi?»

Coloni incontra a sorpresa Antonione

La direzione regionale del Ppi ha chiesto intanto al sindaco Riccardo Illy il ritiro delle dimissioni. Altrimenti — questa è la possibile conseguenza — i Popolari si sentiranno liberi di muoversi su scelte «consone alla propria dignità». E' questa in sostanza la notizia. Ipotizzare dove porterà questa sortita è tuttavia ancora difficile. Ci sono stati però vari incontri. Uno, ad alto livello, fra il coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Antonione e l'ex sottosegretario del Ppi, Sergio Coloni. Questa voglia di centro non piace ovviamente al Pds, forza portante dell'Ulivo, e probabilmente si inserisce nella partita a scacchi sul ritiro delle dimissioni di Illy quanto meno come strumento di pressione.

«Noi siamo in aula seriamente impegnati a portare avanti il Prg e il bilancio (i lavori sul piano regolatore sono proseguiti speditti approvando le linee della giunta sulle osservazioni e le riserve all'attenzione del Consiglio, n.d.r.) — ha detto Luigi Russo — e di fronte a questa prova di responsabilità della coalizione auspico che il sindaco ritiri le dimissioni: noi vogliamo andare avanti senza pensare alla convenienza di nessuno sulla data del voto».

Il capogruppo della Lista, Giulio Staffieri, ha ricordato dal canto suo «il ruolo responsabile del Polo nella seduta dell'altra sera che ha permesso, a proposito del Prg, di portare avanti in qualche ora le intese preliminari del Comune con i vari enti.»

Il vicesindaco Roberto Damiani, che regge la giunta, ha fatto una battuta: «Nelle questioni amministrative in Italia c'è lo stesso vizio del calcio: gli uomini devono adattarsi agli schemi e non gli schemi agli uomini. Abbiamo con Illy una figura di rilievo nazionale che nel nostro Paese dialoga a tutti i livelli - ha detto ancora Damiani - cerchiamo quindi di costruire un progetto politico attorno a questa persona che può servire degnamente Trieste: chiedo ai cittadini di manifestare questa volontà». L'accelerata verso il voto di aprile mette insomma fretta alla politica.

PRIME REAZIONI AL DOCUMENTO DEL COMITATO

«È un'autonomia possibile»

Bronzi: «Recepite le nostre indicazioni» - Niccolini: «Manca la specificità triestina»

Il documento adesso c'è. Ed è tangibile, esaminabile, già oggetto di discussione. Il primo canovaccio di lavoro del comitato per l'autonomia possibile piomba sulla scena politica con una velocità insperata. E trova commenti comunque "schierati". Oltre a una nuova proposta di autonomia per Trieste, che porta il totale a quattro.

«Ho letto, sì, il documento del comitato Illy - ammette Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio - e sinceramente, a parte l'articolo dedicato all'autonomia vera e propria, mi sembra un grandissimo esercizio teorico. Il discorso di fondo sarà anche serio, ma mi sembra impostato in maniera scenica, più che concreta. Personalmente sono convinto dell'inutilità della raccolta di firme, bastava incaricare un semplice consigliere regionale. Mi chiedo, poi, se qualcuno ha valutato quanto sta accadendo in Friuli dopo questa proposta, che ha riacceso ardori separatisti...Mi ripeto: meglio trovare un punto d'incontro tra le due istanze (l'altra è quella del Polo ndr) e delegare il tutto a Roma, perchè le scelte istituzionali si prendono lì».

Si parlava di consiglieri regionali ed ecco spuntarne due: Giacomelli di An e Calandruccio del Cdu, cofirmatari di una proposta di legge per l'istituzione di un consiglio metropolitano che si contrappone a quella, criticatissima, di Illy. «Consentirebbe ai Comuni della Provincia di Trieste di avere la maggioranza dei seggi - racconta Giacomelli - pur lasciando aperta una porta a quelli interessati della provincia di Gorizia. Prevede una sorta di consorzio di servizi, in base al quale certe competenze di Provincia, Act e Acega passerebbero a questo nuovo organismo, e un riparto dei fondi regionali agganciato all'effettivo prelievo fiscale».

Il tono cambia, al solito, arrivando alle categorie. Componenti tutt'altro che pentite del comitato, e parte attiva nell'elaborazione del documento. «Quello che è venuto fuori - sottolinea il presidente dell'Assindustriali Azzarita - è obiettivamente un buon programma, che ha tenuto conto appieno dei nostri suggerimenti. Operativamente parlando, poi, mi sembra quello di più facile realizzazione, anche perchè dell'altro, nero su bianco, non si è ancora vista traccia...». «Ognuno ha portato il suo contributo - conferma Fulvio Bronzi, presidente degli Artigiani - e l'ha visto recepito nel testo. Per quanto ci riguarda, avevamo fornito un documento relativo alle aspettative della categoria, e le linee generali lo fanno proprio. Tutto bene, dunque».

In linea si mette anche Roberto Cosolini, anche se la sua è una posizione più "politica" nel senso reale del termine. «Quello che ho letto è un documento concreto, che spero solleciti la discussione. Ho apprezzato il fatto che incardini il problema sulla base di principi come quello della sussidiarietà e non in termini di frattura. Bene sarebbe se facesse maturare gli estremi di un confronto con la controparte che non si basi solo sulle note divisioni. Ripeto, è un qualcosa di cui discutere, dal quale a questo punto non possono restare avulsi i partiti, non foss'altro che perchè quello su cui ci troviamo a discutere è un problema istituzionale».

In leggera controtendenza, rispetto alla media del Polo, si colloca infine la posizione di Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia. «E' un documento interessante, che fornisce dei punti sui quali ci si può confrontare. Gli riconosco un unico limite, quello della genericità. Come discorso sull'autonomia locale, potrebbe andar bene indifferentemente da Bolzano a Caltanissetta. Non è pienamente focalizzata, insomma, la specificità triestina, con caratteristiche quali l'estrema ristrettezza del territorio, il confine vicino e non ancora pienamente "europeo", con tutti i problemi immaginabili in termini di concorrenza...Ribadisco: buona base di partenza ma perfettibile».

f.b.

COMUNALI

Omero pronto a scendere in campo

L'assemblea ordinaria dell'Arcigay Arcilesbica di Trieste, Circolo Arcobaleno, ha approvato un ordine del giorno che individua quale obiettivo l'accordo politico e programmatico con i partiti e i movimenti politici che si riconoscono nell'Ulivo per garantire la presenza di un proprio candidato nelle liste di centro sinistra. «Ma vista l'incertezza dell'attuale situazione politica locale - si legge in una nota, pur auspicando una riuncia alle dimissioni da parte del sindaco Riccardo Illy e una sua ricandidatura, il Circolo ha preso anche in considerazione la proposta del congresso nazionale di partecipare alle elezioni promuovendo una lista autonoma aperta alla realtà dei movimenti per i diritti civili, dell'associazionismo e del volontariato ed ha indicato nel presidente Fabio Omero il proprio candidato per le comunali '97».

TRIBUNA APERTA

«Forza Italia appiattita sulla LpT e senza regole»

Achilli: «I responsabili locali continuano a comportarsi come più loro aggrada, assecondati da quelli nazionali»

Nonostante il nuovo statuto di Forza Italia dal 18.1.1997 con il punto IV delle disposizioni transitorie, abbia azzerato le cariche di livello inferiore al coordinatore regionale, peraltro dimissionario, la signora Vascon continua a comportarsi come se avesse mantenuto la carica di coordinatore provinciale, già illegittima anche per le regole precedenti, peraltro fumose. D'altra parte Antonione, solo formalmente in carica, ha direttamente nominato i delegati di collegio e avallato la nomina, sembra fatta dalla Vascon, dei delegati di Comune, cariche la cui durata lo statuto non precisa e che, nell'incertezza, potrebbero avere lunga vita. Non risulta che le stesse siano state esplicitamente conferite a titolo provvisorio. Ovviamente le cariche sono andate a persone fidate, cioè ad amici della LpT.

In coerenza con una storia che ha ormai tre anni i responsabili locali di Forza Italia continuano a comportarsi come le poche regole esistenti per loro non esistettero, in ciò assecondati dall'inerzia del vertice nazionale e degli organi come il collegio dei probiviri, che, a giudicare dalla sua latitanza, potrebbe anche non esistere. Il recente sfogo sull'«Espresso» del gen. Caligaris, uno dei cinque fondatori del movimento da cui non è ancora uscito, sembra confermare, da un osservatorio privilegiato, l'esistenza di un forte malessere.

Tutti sanno che la certezza delle regole è «la regola fondamentale» per giudicare l'esistenza della democrazia in ogni gruppo organizzato. Quindi a giudicare da quanto è accaduto finora, in Forza Italia, almeno localmente, essa mancherebbe del tutto.

Il congresso nazionale previsto per il 27 marzo sarà spostato perché è trascorso il termine di 45 giorni previsto dal regime transitorio. Nel frattempo si dovrebbero tenere le assemblee di collegio con moltissimi nuovi iscritti di provenienza Lista, che si prefigge di far eleggere in Forza Italia delegati fidati, questa volta finalmente in modo legittimo. La conquista di Forza Italia sarebbe completa e quindi non resterebbe posto che per le orazioni funebri.

Ma forse potrebbe aprirsi uno spiraglio per chi desidera tentare di realizzare i princìpi cui si ispirerebbe Forza Italia. L'accordo Berlusconi-Camber e gli statuti dei due movimenti lo consentono. Tutti i veri forzisti potrebbero chiedere, senza indugi, l'ammissione alla Lista per Trieste. Nessuno avrebbe il diritto di rifiutarci, e potremmo così far valere le nostre ragioni nel quadro delle regole democratiche che la Lista non abbia finora abbandonato. Noi saremmo i primi! Va da sé che in questo caso questo comitato di liberazione si scioglierebbe.

Alessandro Achilli
Comitato di liberazione Forza Italia Trieste

Banchetti a sostegno delle droghe leggere

Oggi, dalle 15 in poi, in piazza della Borsa ci sarà un banchetto «antiproibizionista» per raccogliere le firme «a sostegno - dice una nota - della mozione di iniziativa popolare per la legalizzazione della cannabis e per l'inizio di politiche di riduzione del danno.» Al tavolo sarà anche possibile prenotare i posti del prossimo «treno verde gratuito» per la manifestazione antiproibizionistica del 15 marzo a Napoli, promossa dai centri sociali.

Domenica invece, dalle 10 alle 13 saranno i giovani di Rifondazione Comunista a tenere un banchetto in piazza Unità per raccogliere firme a sostegno della petizione da presentare in consiglio comunale «sulla legalizzazione delle droghe leggere per la riduzione del danno». I giovani di Rc sostengono infatti che sia necessario legalizzare le droghe leggere «per spezzare il legame mortale che si forma fra il consumatore di hascish e lo spacciatore di eroina e cocaina».

L'ANNUNCIO DATO DAL PRESIDENTE DELL'ANCI BIANCO

Trieste chiamata a far parte delle «Città metropolitane»

Significativo riconoscimento a Trieste, chiamata a far parte della «Conferenza dei sindaci delle Città metropolitane». La notizia è stata annunciata dal sindaco di Catania e presidente dell'Anci (l'Associazione dei Comuni) Enzo Bianco, con una lettera nella quale sottolinea l'unanime parere positivo espresso a favore di Trieste da tutti i tredici sindaci che partecipano alla «Conferenza». Si tratta di una partecipazione ancora informale, in quanto il formale riconoscimento della qualifica di «città metropolitana» spetta, ai sensi della legge costituzionale n. 2/1993 in una Regione a statuto speciale come la nostra, appunto alla Regione Friuli-Venezia Giulia (che peraltro già con la L.R. 10/1988 aveva previsto specificamente per Trieste questa possibilità che, a questo punto, dovrebbe seguire.

Era stato proprio Riccardo Illy a richiedere l'avvio dell'iter per consentire l'ingresso di Trieste fra le Città metropolitane. «Un obiettivo importante – come conferma il vicesindaco Roberto Damiani – che permette alla città di guardare con maggior fiducia al suo futuro. Rientrare tra le Città metropolitane significa infatti trovarsi al centro delle principali iniziative che contraddistinguono la vita amministrativa e sociale dei maggiori centri del nostro Paese, essendone puntualmente informati e coinvolti, portando il proprio contributo alla soluzione dei problemi e, soprattutto, venendo interpellati dal governo immediatamente, in una sorta di "corsia preferenziale", ogni qualvolta l'Esecutivo si trova a dover affrontare i temi specifici delle grandi città. Ci si trova insomma – spiega Damiani – in una posizione di assoluto rilievo e di "guida", al vertice dei cambiamenti che interessano la nostra società. E di un tanto Trieste non può che essere profondamente grata all'attenzione costante e intelligente che ha caratterizzato il ruolo svolto da Riccardo Illy affinché sia superata ogni nostra residua marginalità, ricreando invece un "ponte" robusto e attivo fra la città, il resto del Paese e l'Europa».

In pratica, nella «Conferenza delle Città metropolitane», accanto all'esame dei grandi temi di organizzazione dei Comuni più importanti d'Italia, vengono ricercate le soluzioni ai principali nodi di ogni moderna amministrazione, dall'urbanistica al traffico, dalla lotta all'inquinamento alla fornitura di servizi ai comuni minori limitrofi ecc., per cui sarà possibile far tesoro in questo senso delle esperienze delle città più grandi e meglio organizzate.

Il prossimo appuntamento delle Città metropolitane – il primo con la partecipazione di Trieste – è già fissato per il 15 marzo prossimo a Catania, come ha confermato il coordinatore della Conferenza e sindaco di Napoli Antonio Bassolino. Tra i principali argomenti all'ordine del giorno della riunione, figurano la posizione da assumere sulle modalità fondamentali di governo delle aree metropolitane e il delicato tema della sicurezza urbana nelle grandi città. Alla «Conferenza dei sindaci delle Città metropolitane» partecipano Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e ora, appunto, anche Trieste.

LE PROTESI DENTARIE TROVATE NELLA PRIMA CASSA APERTA LASCIANO POCHI DUBBI SULLA PROPRIETA' DEGLI OGGETTI

Il tesoro degli ebrei sulla via del ritorno

E intanto emergono particolari inquietanti sulle protezioni ai criminali nazisti e i controlli della polizia negli Anni Cinquanta e Sessanta

Le protesi dentarie rinvenute già nella prima delle casse aperte alla Tesoreria centrale del Ministero, lasciano, nella loro cruda tragicità, ben pochi dubbi sulla proprietà di quei «plichi» che da trentacinque anni sono custoditi a Roma.

Dato per scontato che i preziosi verranno comunque restituiti a chi in qualche modo dimostrerà di esserne il proprietario oppure l'erede, appare probabile che anche tutto il resto dei gioielli, dell'argenteria, degli orologi farà il viaggio di ritorno verso Trieste. Ciò è prevedibile in base alle prime scuse verbali che sono già giunte da Roma alla Comunità ebraica locale e anche sull'onda di un movimento d'opinione internazionale che ha evidenziato la mancanza di risarcimenti verso i gruppi religiosi israelitici e le incredibili compromissioni con il regime nazista di Paesi apparentemente neutrali, come, ad esempio, la Svizzera.

«A parte il fatto che secondo noi quelle casse sono sei e non cinque e che comunque non si tratta di un tesoro, ma dei poveri averi anche di famiglie modeste —sostiene il presidente della Comunità ebraica locale, Nathan Wiesenfeld— noi chiediamo che tornino a Trieste perchè non esiste alcun dubbio sul fatto che si tratta di beni razziati qui. L'intestazione 'Trieste' era chiara e inequivocabile fin da quando furono reperite a Klagenfurt all'inizio degli Anni Cinquanta.»

La comunità israelitica locale sostiene che i bauli sono sei e rileva che non ci sono dubbi sulla provenienza triestina

Le Ss tenevano in pugno il «Litorale adriatico».

Nei prossimi giorni intanto verranno aperte anche le altre casse, mentre la Commissione, presieduta dal consigliere legislativo Domenico Marchetta, avrà poi ancora qualche settimana di tempo per redigere l'elenco degli oggetti contenuti e per cercare di chiarire le cause che hanno condotto alla costituzione, nel lontano '62, del «deposito a cauta custodia».

Come più volte ripetuto infatti, le casse, rintracciate a Klagenfurt da Manlio Cecovini, erano state consegnate nel '52 dal direttore del Dorotheum della città carinziana a un ufficiale del Governo militare alleato di Trieste. Nel corso di un'esposizione allestita al banco dei pegni di via Pellico una parte minima degli oggetti era stata ricnosciuta dato che gran parte dei proprietari erano morti nelle camere a gas. Tutto il resto era stato nuovamente rinchiuso nei plichi custoditi per nove anni nel caveau della Cassa di Risparmio e poi per qualche mese nella sede triestina della Banca d'Italia prima di essere spediti, nel '62 a Roma, pèr giacere per trentacinque anni nel sotterraneo della Tesoreria centrale.

Testi di
Silvio Maranzana

ANNI '50: LA TRUCE «AMICIZIA» TRA RAJAKOVICH E BENEFORTI

Uno nazista e deportatore di ebrei, l'altro commissario: si stimavano

Walter Beneforti, vicecapo dell'Ufficio politico della questura e uno dei primi uomini dei servizi segreti civili italiani. Erich Rajakovic, riciclatosi nel dopoguerra con il nome di Raja, avvocato nazista, consigliere di Adolf Eichmann in tutte le questioni riguardanti «la soluzione finale del problema ebraico», accusato della deportazione dall'Olanda di un'ottantina di ebrei finiti nelle camere a gas di Auschiwtz. Negli Anni Cinquanta entrambi abitavano a Trieste a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro. Si conoscevano e si stimavano. Il primo non ha mai pensato di dare la caccia al secondo.

«Raja? Certo che lo conoscevo —racconta oggi Beneforti, 78 anni, dalla sua casa di Milano— c'eravamo incontrati a Trieste, lui aveva una ditta di import-export

Walter Beneforti

con uffici anche qui, a Milano. So che dalla parte della moglie era imparentato con un pezzo grosso austriaco, una famiglia nobile ancora in epoca pre-hitleriana. Sulle sue attività, sul suo passato non ho mai indagato. Lui era cittadino straniero, noi gli rinnovavamo il permesso di soggiorno, non c'erano motivi per non farlo. In seguito ho letto che sarebbe stato nazista, che avrebbe addirittura avuto responsabilità nel martirio di Anna Frank. Mah, cose che scrivono i giornali.»

Dichiarazioni allucinanti che non solo dimostrano come i criminali nazisti non fossero minimamente ricercati, ma che fanno addirittura presupporre un'azione di copertura fatta da uomini o da corpi più o meno deviati dello Stato nei loro confronti. Per la prima volta una «collusione» specifica con tanto di nome e di cognome di due persone interessate, viene qui evidenziata.

E incredibilmente Trieste gioca sempre un ruolo fondamentale, marcio più che sospetto. E' il 2 ottobre del '67 e Beneforti se n'è andato da un pezzo a Roma, chiamato da Tambroni, per costituire assieme a De Nozza, Corti e Mangano il primo nucleo dell'Ufficio affari riservati, i cui scottanti dossier sono stati recentemente trovati in un vecchio magazzino nella capitale. Quel giorno le autorità jugoslave sequestrano il passaporto a Rajakovic in vacanza a Pirano. Quel giorno stesso un'automobile parte da Trieste e porta al nazista documenti falsi. Rajakovic si siede accanto al guidatore. La macchina passa tranquillamente il confine triestino, poi quello di Villaco. Il consulente di Eichmann è di nuovo a casa e non potrà mai più essere estradato. E' morto a Graz quattro anni fa, nel 1993.

Eric Rajakovic

Un altro episodio illuminante l'ha riferito recentemente Sergio Serbo il magistrato che istruì il primo processo sulla Risiera: «Alexander Mihalic, un ucraino che dopo la guerra è sempre vissuto a Trieste, si presentò nel '46 in questura per chiedere alla polizia civile il rinnovo del permesso di soggiorno. 'Da dove viene?', gli chiesero. 'Da Treblinka', rispose. 'Cosa faceva?' 'Ero inquadrato in una formazione di polizia della Germania nazista.' 'Ah bene', concluse il poliziotto e gli rinnovò il permesso.»

OSSERVATI SPECIALI IL PCI E LE DITTE DI IMPORT-EXPORT

La polizia metteva anche il naso nella posta proveniente dall'Est

Negli Anni Cinquanta e Sessanta la polizia non solo intercettava le telefonate di tutti i personaggi politici sospetti, ma metteva direttamente «il naso» nella posta proveniente dai paesi dell'Europa orientale, in particolare da Mosca, da Sofia e da Budapest.

La corrispondenza dall'Est arrivava a Trieste con il treno della mattina proveniente da Lubiana. Dalla stazione al palazzo delle poste di Piazza Vittorio Veneto un fattorino portava una cassetta che di solito conteneva dieci o quindici raccomandate, centinaia di lettere e cartoline.

Era a questo punto che avveniva qualcosa di assolutamente insolito e certamente illegale per un paese democratico: veniva avvisato il responsabile della polizia postale e, pur in assenza di qualsiasi disposizione o di qualche ordine scritto, il contenuto della cassetta veniva travasato in una borsa e un maresciallo della polizia lo portava in questura. Il giorno dopo, come se nulla fosse accaduto, il maresciallo e la borsa facevano il percorso inverso.

A svelare lo scottante retroscena, che si riproponeva uguale pressochè quotidianamente, è un caposquadra di allora del settore «Arrivi-Distribuzione». Nessuno degli impiegati è in grado di dire se in questura venisse trattenuta qualche lettera o semplicemente se qualche missiva fosse soltanto letta dopo essere stata aperta con la macchinetta a vapore e richiusa senza dar adito a sospetti. Qualche timida protesta veniva subito zittita dai capisettore.

A esser prelevata era tutta la corrispondenza indirizzata anche a commercianti o a semplici cittadini. Veniva timbrata solo il giorno seguente, dopo un «vuoto» di ventiquattr'ore. L'andazzo, già in vigore nel '57, sarebbe continuato per una decina d'anni, fino al '66-'67.

La Posta dell'Est era facilmente riconoscibile: carta scadente, busta squadrata, francobolli vistosi. La polizia passava al setaccio, sempre secondo il racconto dell'ex caposquadra, anche alcune caselle postali, in particolare quella del Partito comunista e quelle di ben dodici ditte di import-export che commerciavano con l'Est europeo e che avevano quasi tutte sede nella zona del Borgo teresiano.

ISRAELE CHIEDE L'APERTURA DEGLI ARCHIVI

«Le Generali hanno documenti delle vittime dell'Olocausto»

Nei giorni scorsi 'Yad Vashem', l' ente nazionale israeliano per la commemorazione di sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti, ha scritto alle Assicurazioni Generali per chiedere che gli sia consentito l'accesso a vecchi archivi della compagnia contenenti antiche polizze che potrebbero contenere particolari concernenti ebrei poi morti nei campi di sterminio.

Nella lettera inviata alle Generali, 'Yad Vashem' afferma: «Abbiamo saputo che la vostra società è in possesso di centinaia di migliaia di incartamenti di assicurati dell'Europa centrale nel periodo tra le due guerre. Abbiamo motivo di pensare che molte migliaia di questi incartamenti siano di ebrei che furono poi assassinati nell'Olocausto».

«Perciò —conclude 'Yad Vashem'— sarebbe per noi di cruciale importanza avere accesso a questa raccolta, apparentemente giacente in un vecchio deposito a Trieste, per permetterci di conservare questi nomi nel nostro ampio, ma solo parzialmente completo, elenco delle vittime ebree del nazismo. Ci auguriamo la vostra utile cooperazione in questo progetto umanitario».

Vietate le riprese a una Tv inglese

Le Assicurazioni Generali avevano una vasta rete di filiali, nei paesi dell'Europa centrale, soprattutto in quelli che una volta facevano parte del dissolto impero austroungarico.

Nessuna novità è però giunta dalla direzione centrale delle Generali, che due settimane prima aveva fatto sapere che avrebbe intrapreso delle ricerche per verificare, fra l' altro, se tra gli intestatari delle polizze sulla vita sottoscritte da ebrei poi morti nei campi di sterminio vi sia anche il nonno paterno del sottosegretario di Stato statunitense, Madeleine Albright, come sostengono fonti di Gerusalemme.

La compagnia triestina si è invece stretta in un totale riserbo, tanto da declinare con ferma cortesia anche la richiesta di una emittente televisiva inglese, «Channel 4», che avrebbe voluto filmare il magazzino in cui le Generali conservano il proprio archivio storico e realizzare un servizio sulla vicenda. A quanto si è appreso, nella lettera inviata all' emittente britannica il 12 febbraio scorso si affermava che «data la delicatezza della materia si ritiene di mantenere una doverosa riservatezza».

INAUGURATA IERI IN VIA CASSA DI RISPARMIO LA NUOVA SEDE DELL'ANAGRAFE DELLE IMPRESE

Il futuro nella antica Borsa

Otto sportelli informatizzati sfornano in tempo reale gli atti relativi alle imprese iscritte alla Camera di commercio

Un progetto pilota in Italia. Salvate alcune testimonianze dell'originario allestimento, come la balaustra della «corbeille»

Torna a nuova vita il salone dell'ex Borsa valori di via Cassa di Risparmio, a fianco della sede della Camera di commercio. Storicamente considerato il tempio dell'economia triestina, il palazzo, rimasto sostanzialmente inalterato all'esterno, ha subìto alcune modifiche per ospitare la nuova anagrafe delle imprese, recuperando così alla piena operatività quei locali austeri ed eleganti che per 70 anni avevano fatto da cornice alla Borsa.

Cambiano i tempi, si adeguano le strutture: oggi la telematica ha spazzato via gli ultimi residui delle contrattazioni locali e la globalizzazione del mercato ha fatto il resto; così la Camera di commercio ha colto la svolta trasferendo oltre l'imponente cancellata di bronzo situata all'ingresso, il frutto del progetto pilota presentato poche settimane fa. Si tratta del registro informatizzato delle imprese, un'autentica rivoluzione nel settore delle registrazioni, delle visure, delle consultazioni, dell'archiviazione di atti relativi alle attività economiche delle imprese iscritte alla Camera di commercio.

Là dove fino a pochi mesi fa era necessaria una laboriosa trafila negli uffici del tribunale, oggi, in pochi minuti, la stessa operazione viene eseguita in uno degli otto sportelli inaugurati ieri nel salone dell'ex Borsa. Maggior rapidità nella ricerca e nella consegna, minor perdita di tempo, stesso valore legale e giuridico degli atti consegnati. Un vantaggio che si inserisce nell'ottica di ottimizzazione dei servizi che l'ente camerale intende mettere a disposizione della città.

Il nuovo registro informatico delle imprese fa parte di un progetto pilota in Italia che la Camera di commercio ha portato a termine con largo anticipo sulle scadenze previste; abbinato al recente riconoscimento del Certificato di qualità ottenuto dal Cert-Cisq, costituisce un nuovo punto di forza per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, un valido presupposto per un'inversione di tendenza che spezzi la recessione in atto. Con questi presupposti, l'inaugurazione di ieri, alla quale ha preso parte fra gli altri l'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, Gianfranco Gutty, è diventata il simbolo della nuova ripresa.

L'allestimento degli interni della vecchia Borsa fu progettato dall'architetto triestino Gustavo Pulitzer Finali, maestro dell'arredamento navale; a lui si devono, tra l'altro, gli interni del Saturnia, del Vulcania e del Rex. Dell'originario allestimento oggi rimane ben poco; come doveroso omaggio a un passato glorioso, si è voluta tuttavia mantenere la vecchia «corbeille», la doppia balaustra circolare tipica dei locali di Borsa.

Al posto dei due fasci littori fissati sulle colonne d'ingresso, sono state applicate due plafoniere, smantellate anche le vecchie cabine telefoniche; all'eco delle contrattazioni gridate dagli agenti, è subentrato il ticchettio discreto sulle tastiere dei computer, del ronzio intermittente delle stampanti; anche questa è una parte della vecchia Trieste passata definitivamente alla storia.

Giovanni Longhi

Cisal: «L'Acega vuole ridurre il personale»

«L'attuale commissione amministratrice dell'Acega intende ridurre sensibilmente il personale aziendale, terzializzando tutto il lavoro possibile».

Lo rileva, in un comunicato il sindacato Faile-Cisal, il quale sostiene che «lo stato delle relazioni industriali all'Acega è ormai al collasso ed è necessario che il sindacato, quello non connivente con le pericolose e stravaganti scelte della giunta e della commissione amministratrice, denunci il tutto alla cittadinanza e alle forze politiche perchè devono sapere che cosa succede nella 'loro azienda'»

«Questa giunta, dopo aver nominato i vertici dell'azienda —si legge ancora nella nota— si sta preparando per la futura frammentazione e spartizione dell'azienda in varie società per azioni, favorendo così alcuni gruppi politici ed economico-finanziari, confermando quanto già paventato dalla Faile-Cisal e cioè un'indebita appropriazione di un bene prezioso come l'Acega, che non è del sindaco, della giunta, del presidente, dei dirigenti o dei lavoratori dell'azienda, ma di tutta la cittadinanza di Trieste.»

La Faile-Cisal chiede dunque «una mobilitazione di tutto il sindacato di categoria che una volta per tutte deve, con i fatti e non con le parole, fare chiarezza e fare una scelta inequivocabile.»

L'ASTENSIONE MARTEDI' 4 MARZO INDETTA DOPO UNA TESA ASSEMBLEA

Gli assistenti sociali e «domiciliari» annunciano scioperi contro il Comune

Martedì 4 marzo i lavoratori del servizio assistenza domiciliare del Comune incroceranno le braccia per l'intera giornata, con una protesta che culminerà davanti al municipio. Lo sciopero, indetto ieri dalla Cgil, nel corso di una movimentata assemblea, e che riguarda circa 130 dipendenti tra assistenti sociali e domiciliari, ha al centro problemi che riguardano la carenza d'organico e disfunzioni per l'assistenza economica di base all'utenza. Nonché, sempre secondo le fonti sindacali, disfunzioni economiche del Cest (il servizio che si occupa dell'handicap) e una mancata programmazione economica per la crescita del settore.

Dal canto loro i dirigenti del Comune, interpellati in proposito, ribattono colpo su colpo alle accuse dei sindacati, anche se promettono, entro l'anno, l'assunzione a tempo indeterminato di 18 assistenti domiciliari, che completeranno così la pianta organica carente.

Nonostante ciò le posizioni appaiono assai distanti e il rientro dello sciopero piuttosto difficile. Giacché neanche sui numeri si è d'accordo, visto che per la Cgil il sottorganico è di 50 unità e non di 18. Inoltre, per gli amministratori, punto nodale della vicenda è soprattutto la riorganizzazione del settore, prioritaria anche rispetto alle nuove assunzioni. Visto che essa significherà con un'azione sinergica anche il risparmio delle risorse umane. Ed è proprio quest'ultimo fattore che molto probabilmente è visto dalla Cgil come un rischio di ulteriore calo di posti di lavoro.

Ma ritornando all'assemblea di ieri mattina, il rappresentante della Cgil, Marino Sossi, ha ribadito come il numero delle assistenti domiciliari sia sotto organico di un terzo, con 100 operatori per 5-600 assistiti. Mentre anche le assistenti sociali sono sottorganico, perché neanche le assenze per gravidanza vengono sostituite.

Nel vivace dibattito che ne è seguito, le assistenti domiciliari hanno sollevato una caterva di problemi, come quelli delle divise e dei biglietti del bus, che debbono pagare di tasca propria. Sossi, nell'annunciare lo sciopero, ha anche sostenuto che intende contattare i capigruppo consiliari.

Chiamato in causa telefonicamente, perché fuori città per motivi di lavoro, l'assessore Pecol Cominotto ribatte che quest'ultimo punto non è affatto vero. A nome dell'assessore parla, con toni decisi, anche il dirigente del settore assistenza di base, Mauro Silla, che si dichiara sbalordito per la presa di posizione sindacale: «Con Sossi abbiamo fatto diverse riunioni ad hoc. Egli sa che per quanto riguarda il bilancio, la fetta per l'assistenza si assesta sui 29 miliardi, con uno sviluppo in più di 1 miliardo e 300 milioni. Di questi 4-500 milioni andranno proprio al servizio sociale di base, di cui 200 per la domiciliare».

Dunque, secondo l'amministratore, lo sviluppo del settore c'è, tanto che si sono acquistati, ad esempio, due pullmini elettrici che serviranno per il trasporto dell'utenza e per un progetto che sta per partire e che si basa sulla riorganizzazione di alcuni compiti. In pratica l'intendimento è quello di razionalizzare e centralizzare alcuni servizi. Ad esempio, la spesa dei generi alimentari che solitamente viene portata a domicilio dalle assistenti, verrà, invece, fatta con un unico giro cittadino, grazie al pullmino. Insomma, dove servivano cinque operatori, ne basteranno soltanto uno o due.

Silla, inoltre, non nascondendo le difficoltà per la carenza di personale, ha promesso entro giugno o al massimo luglio, le 18 nuove assunzioni a tempo indeterminato, che potrebbero anche riguardare degli assistenti domiciliari «sanitari» (una figura con competenze anche sanitarie).

Infine, secondo Silla, sono in pagamento anche i contributi economici all'utenza (altro fatto denunciato dalla Cgil) che risultano «frenati» di qualche settimana, rispetto ai termini di erogazione, per il cambio delle procedure che in futuro saranno più snelle. Inoltre una notizia per i dipendenti del Cest, che hanno i contratti di lavoro fermi da sette anni. Per questi è alle porte, nel '98, il sospirato rinnovo contrattuale.

Daria Camillucci

OSPEDALI

Due ore di sciopero nelle cucine di Cattinara

Due prime ore di astensione dal lavoro sono state proclamate dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil nell'ambito delle vertenza relativa al personale di cucina dell'ospedale di Cattinara. Gli addetti, che sono entrati in stato di agitazione, sciopereranno dalle 12.15 alle 14.15 di martedì 25. Non vi saranno però ripercussioni negative per i degenti, in quanto i cibi vengono cucinati con orari non immediatamente collegati al servizio. La stessa mattina vi sarà però un volantinaggio degli addetti alla cucina e alla mensa per informare il pubblico sulle ragioni della vertenza.

In una nota, i sindacati affermano che a fronte di una diminuzione degli organici e di un aumento dei carichi di lavoro, l'Azienda sanitaria si è dimostrata incapace di dare attuazione agli accordi parziali raggiunti a dicembre. In particolare non sono stati attuati quegli interventi su cui tutti concordano per evitare al personale di lavorare in condizioni estremamente critiche per effetto di una organizzazione definita «disastrosa e retaggio di tempi antichi». Comunque tale, dicono sempre i sindacati, da non consentire agli addetti di lavorare come si deve e di garantire l'indispensabile qualità del risultato.

ASILI

Insegnanti, lunedì e mercoledì sciopero

Il settore attività educative del Comune informa che lunedì a seguito di un'agitazione sindacale nelle scuole materne saranno possibili astensioni dal lavoro degli insegnanti nelle prime due ore del turno antimeridiano. Inoltre mercoledì il personale degli asili nido potrebbe sospendere le proprie attività nelle prime due ore di servizio per il turno antimeridiano e nelle ultime due ore per quello pomeridiano.

Intanto inizia la campagna dell' "open day". Anche quest'anno le operazioni di iscrizione alla scuola materna comunale fissate nel periodo tra il 5 e il 15 marzo saranno precedute, secondo l'uso consolidato, appunto dal cosiddetto "open day". Si tratta di una fase preliminare prevista nelle giornate del 28 febbraio e delll e 3 marzo durante la quale i genitori dei ragazzi possono andare a visitare le singole strutture educative.

Attraverso l'offerta di questa opportunità l'Amministrazione vuole fare in modo che le famiglie siano messe in condizione di conoscere le varie realtà scolastiche.

IN BREVE

Cattinara-Padriciano: ricorso contro la gara per il progetto finale

Quattro società di ingegneria hanno annunciato un ricorso contro il Comune di Trieste, che mercoledì scorso ha aggiudicato alla Autovie Servizi il progetto esecutivo dell' ultimo tratto della «Grande viabilità». L' annuncio del ricorso è giunto dalla Technital di Verona, anche a nome della Geosyntech di Trieste (con la quale aveva elaborato il progetto risultato al primo posto della graduatoria del concorso, svolto su base europea) oltre che della Tecnic e della Lotti e associati di Roma, classificatesi rispettivamente seconda e terza. «Nonostante si sia fornito per iscritto - si legge nella nota - ampie ed inequivocabili garanzie sulla serietà e sulla reale possibilità di rispettare i tempi offerti, siamo stati esclusi per questioni che paiono esclusivamente formali e infondate, non essendo nemmeno previste nel bando di gara, facendo rimanere così in gara e assegnando l' incarico ad Autovie». I ricorsi, secondo i presentatori, potrebbero comportare il blocco dell'avvio dei lavori per l'ultimo lotto della «Grande viabilità», previsto per la primavera del '98.

Venticinque quintali di carne sequestrati dalla Guardia di finanza

Venticinque quintali di carne sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza, nel corso di una serie di controlli sull' osservanza delle leggi relative al trasporto merci. Erano su un furgone risultato non in regola con quanto prescritto per il trasporto della carne fresca, che, comunque, una successiva analisi effettuata dall' Azienda sanitaria ha riconosciuto idonea all' alimentazione umana. Al conducente del furgone è stata quindi soltanto contestata la violazione amministrativa.

Era ricercato per spaccio di droga: tratto in arresto dai carabinieri

I carabinieri del reparto operativo hanno arrestato Antonio De Cillis, 39 anni, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura. De Cillis deve scontare un anno di reclusione per spaccio di sostanze stupefacenti. Dopo le formalità di rito, i militari lo hanno accompagnato in carcere.

Lotta all'amianto: conferenza-dibattito oggi pomeriggio alla Stazione Marittima

I gruppi monfalconese e triestino dell'Associazione esposti amianto ha organizzato una conferenza dibattito, in programma oggi alla Stazione Marittima (dalle 14 alle 20) sulla legge 257/92 e seguenti, che hanno bandito l'uso e la manipolazione dell'amianto (potente cancerogeno), e che ancora oggi sono disattese. Relatori dell'incontro, il dott. Alessandro Brollo, medico-patologo all'ospedale di Monfalcone, Camerlo mandosio, consigliere nazionale dell'Associazione esposti amianto, Duilio Castelli, responsabile regionale dell'Associazione esposti amianto, il dott. Vito Totire, del Servizio Medicina del lavoro di Bologna, Piergiorgio Tiboni, coordinatore nazionale della Confederazione unitaria di base. L'incontro sarà moderato da Fulvio Radovini, collaboratore dell'Associazione esposti amianto.

L'esperienza austriaca sulle fonti energetiche rinnovabili: conferenza all'Hotel Excelsior

«L'energia del futuro. L'esperienza austriaca su fonti energetiche rinnovabili, sane e sicure». E' il tema della conferenza, in programma oggi alle 17, al Savoia Excelsior, organizzata da Forza Italia e alla quale prenderanno la parola l'ing. Wilfried Klaus, coordinatore per la Stiria dell'associazione Eurosolar, il prof. Gioacchino Falsone, ordinario di materie farmaceutiche all'università di Trieste e l'arch. Giulio Marini, assessore provinciale all'ambiente.

Dipartimento delle Dogane: servizio telematico per la presentazione delle dichiarazioni doganali

Il Dipartimento delle Dogane di Trieste ha attivato un servizio telematico per la presentazione delle dichiarzioni doganali. Le ditte che effettuano scambi commerciali con l'estero e la case di spedizioni che curano le operazioni doganali possono quindi inviare le dichiarazioni doganali per via telematica, riducendo notevolmente i tempi di sdoganamento delle merci. Le Dogane della regione e il Centro elaborazione dati di Trieste (Corso cavour 2/2) sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

Attivata dall'Azienda servizi sanitari l'«Agenzia dell'anziano» (via Vespucci)

L'Azienda per i servizi sanitari ricorda che, nella sede di via Vespucci 7/1, è in funzione il servizio sperimentale denominato «Agenzia dell'anziano». Il srervizio è in grado di fornire notizie e indicazioni di servizi pubblici e privati utili per affrontare i problemi, soprattutto sanitari, che insorgono nella terza età. Si possono rivolgere all'agenzia direttamente gli anzianti stessi, o anche i loro familiari, amici o vicini. Attraverso un colloquio, che può svolgersi in sede o telefonicamente, gli operatori mettono a fuoco il bisogno e propongono le soluzioni possibili; se necessario, contattano direttamente le strutture che forniscono i servizi. Il cittadino, comunque, non viene abbandonato dopo il primo contatto, ma è seguito nel tempo per verificare se la risposta data dall'agenzia era adeguata al bisogno. Gli operatori dell'Agenzia dell'anziano sono disponibili dalle 8.30 alle 12.30, di ogni giorno feriale, nella sede di via Vespucci e rispondono al numero telefonico 362444 (dotato di segreteria telefonica 24 ore su 24).

Bus: da lunedì modifica provvisoria per il percorso della linea «24»

L'Act informa che, a partire da lunedì prossimo, a causa della chiusura per lavori di via T. Grossi (e per tutta la durata dei lavori stessi) la linea 24, nella direzione per San Giusto, osserverà il seguente percorso: Stazione....via San Giusto - via Bramante - piazza Sansovin - via Capitolina....San Giusto. Lungo la deviazione verrà posta una fermata provvisoria all'inizio di via Capitolina. Per informazioni si può contattare il numero verde 167-016675.

MONSIGNOR EUGENIO RAVIGNANI INCONTRA CRUDER E ANTONIONE

Il nuovo vescovo in visita alla Regione

Il nuovo vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, ha fatto visita al presidente del Consiglio regionale Roberto Antonione(nella foto), che gli ha illustrato in particolare i documenti regionali che contengono disposizioni a favore di una miglior qualità della vita dei cittadini di Trieste. Il vescovo ha da parte sua sottolineato come il benessere della popolazione sia legato anche all' intelligente e generoso impegno dei suoi amministratori.

Ravignani si è poi incontrato anche con il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder: hanno parlato della complessa comunità triestina e hanno fatto una valutazione dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le comunità religiose. In particolare, Cruder e mons. Ravignani si sono soffermati sui problemi che colpiscono le fasce più deboli e bisognose della popolazione; Cruder ha assicurato l' impegno della Regione «ad operare, con il concorso di tutte le istituzioni, per creare le condizioni necessarie per superare le attuali difficoltà e per puntare a un sicuro sviluppo economico e sociale di Trieste».

RIONI / CIRCOSCRIZIONE DI S. GIACOMO-BARRIERA VECCHIA

Bilancio, un secco «no»

Numerosi i punti criticati del documento contabile presentato dal Comune

La consulta rionale lamenta inoltre numerosi problemi mai risolti nel territorio di sua competenza, fra cui il ponte di via Battera e la procedura di esproprio per il Ponzanino

Il consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia ha dato parere negativo al bilancio presentato dal Comune di Trieste. Durante la seduta è stato inoltre votato un documento nel quale tornano a galla tutte le polemiche per i problemi, mai risolti, sul territorio di competenza.

La consulta rionale si lamenta dei continui slittamenti in avanti dei fondi previsti nei piani di spesa, della situazione «scandalosa» del ponte di via Battera, della spesa troppo alta prevista per i «dissuasori» di via Capitolina e della mancanza di una procedura espropriativa per il Ponzanino.

Ma è stata proprio la chiusura della discussione a registrare un tono aspramente polemico sull'utilizzo delle consulenze esterne, della quale la giunta Illy pare aver fatto largo uso.

«Questo consiglio rileva un utilizzo spropositato di consulenti esterni – si legge nel documento – per variegati progetti, anche cospicuamente onerosi, di cui si deve capire bene il rapporto costi-benefici, e la conseguente compressione delle professionalità espresse dal personale comunale, in special modo ai livelli più alti».

Insomma questo bilancio, affiancato dal piano triennale delle opere, non va proprio giù al consiglio della quinta Circoscrizione. Al di là delle singole e specifiche contestazioni, l'appunto generale che si vuol fare al Comune riguarda proprio l'eccessivo uso di fondi per le consulenze e il mancato mantenimento delle promesse per quanto riguarda i fondi già stanziati per opere di pubblica utilità nel rione.

A questo proposito viene definita «scandalosa» la chiusura permanente del ponte di via Battera, che dura ormai da qualche anno, e per il quale il Comune ha spostato al 1999 i 100 milioni previsti per l'intervento.

Tutta una seria di appunti vengono poi fatti a proposito della decisione di non intervenire sulle scuole materne comunali della circoscrizione, che in qualche caso, sempre a detta del consiglio rionale, versano in condizioni di grave degrado.

Sempre a proposito di scuole, viene definito «curioso» il fatto che non si preveda, nel piano triennale delle opere, alcun importo per la manutenzione delle scuole medie superiori, che dovrebbero restare di competenza comunale almeno fino a dicembre 1997.

Vengono inoltre richiesti numerosi tipi di spesa, previsti per il 1998, in relazione ad alcune opere pubbliche che disporrebbero già di copertura finanziaria.

Un paragrafo a parte è dedicato alla questione dei «dissuasori» di via Capitolina. Si ricorderanno le forti polemiche sorte alcuni mesi fa, dopo l'intenzione del Comune di installare una serie di «panettoni» per evitare le soste selvagge sul colle di San Giusto. Considerando eccessivamente onerosa la cifra di 150 milioni, divisi in tre anni, la circoscrizione ribadisce la sua ferma opposizione al progetto di spesa.

Una nota viene infine dedicata alla situazione del Ponzanino, chiedendo che venga definita in maniera soddisfacente per tutti gli interessati la procedura espropriativa, in modo da chiudere positivamente il contenzioso in atto.

Riccardo Coretti

L'ENPA HA SPORTO DENUNCIA CONTRO IGNOTI

Noghere: due poiane abbattute a fucilate

Due esemplari adulti di poiana sono stati abbattuti l'altra settimana, a colpi di fucile, nei pressi dei laghetti delle Noghere. Il grave fatto è stato reso noto dalla sezione triestina dell'Enpa, che al riguardo ha presentato denuncia contro ignoti ai Carabinieri di Muggia.

I due episodi sono avvenuti a qualche giorno di distanza. Il primo animale (nella foto) è stato rinvenuto a terra, incapace di muoversi, da alcune persone. E' stato quindi visitato dai veterinari Anna Millotti e Paolo Zucca, i quali hanno constatato che era stato colpito da numerosi pallini di fucile da caccia, che avevano lerso in maniera irreparabile le articolazioni delle zampe. Per questo motivo, spiegano i responsabili dell'Enpa, seppure a malincuore la poiana è stata abbattuta il giorno dopo.

La seconda poiana è stata invece recuperata già morta, qualche giorno dopo, dalla guardie zoofile dell'Enpa, su segnalazione di alcune persone che l'avevano trovata nei pressi della foce del Rio Ospo. Anche questo esemplare è stato esaminato dal dottor Zucca; presentava una ferita da arma da fuoco al petto, e l'ala destra era fratturata in più punti.

Secondo l'Enpa, questi due animali erano probabilmente maschio e femmina. La presenza stabile di una coppia di poiane nella zona dei laghetti delle Noghere-Rio Ospo era stata infatti segnalata, da tempo, da molti appassionati di birdwtaching che abitano a Muggia.

Indicata spesso come razziatrice di galline, in realtà la poiana preda soprattutto piccoli roditori, rettili e insetti. La sua presenza in un'area non fa altro che giovare al mantenimento dell'equilibrio biologico dell'area stessa.

L'uccisione da parte di qualche bracconiere di una delle poche coppie di questi splendidi raapci che vivevano nella zona dei laghetti delle Noghere, sottolinea l'Enpa, non fa altro che diminuire la biodiversità e quindi la ricchezza ambientale di Muggia e dell'intera provincia.

La realizzazione di un Parco del Carso - rileva ancora l'Ente protezione animali - prima che nell'identificazione precisa dei suoi confini e nel reperimento dei fondi per realizzarlo, inizia con il rispetto degli animali selvatici che in questo ipotetico parco già vivono».

RIONI / LA SEDUTA DELLA CONSULTA DI ROIANO-GRETTA-BARCOLA

Dalla Terza arriva un «nì»

Sul bilancio quattro consiglieri hanno dato parere favorevole e quattro contrario

La seduta della terza circoscrizione per l'espressione del parere sul bilancio e sul piano triennale delle opere si è chiusa con un nulla di fatto. Ai quattro voti sfavorevoli, espressi da Lega Nord, Alleanza nazionale e Lista per Trieste, hanno fatto da contrappeso i «sì» dei consiglieri di Rifondazione, Pds e Popolari.

«Si è verificato un risultato che fotografa perfettamente lo stato di semincertezza in cui l'amministrazione versa dopo le dimissioni di Illy. Un voto di potere – sostiene Edoardo Fabiani, presidente della circoscrizione – che rischia di trascinare l'istituzione in una situazione avvilente. Entrando nel vivo della questione, la Circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola è stata completamente trascurata nel piano triennale delle opere. Non solo non vi è traccia di previsione per la messa a punto di nuovi progetti – rincara Fabiani – ma addirittura vengono trascurati quelli programmati negli anni passati».

Alcune opere in via di completamento vengono procrastinate, oppure completamente abbandonate. Emblematico il disimpegno per la chiesa di Roiano, il cui finanziamento per il completamento dei lavori di riparazione del tetto (una prima parte è stata completata nel '96) pare convogliato in un generico lotto di manutenzione, senza certezza sui tempi di esecuzione e sulla relativa copertura finanziaria.

L'elenco delle mortificazioni è lunghissimo. Nonostante i diversi incontri che circoscrizioni e Comune hanno avuto nell'ultimo periodo per trovare soluzioni ai problemi di viabilità di via Bonomea, nel piano non c'è alcuna indicazione di fondi destinati a questa specifica questione.

Mancano i 200 milioni per completare la pavimentazione di via Sara Davis, e i 60 per la sistemazione della via Sottomonte.

Si procede alla sostituzione dell'impianto di illuminazione (per i consiglieri, ancora efficiente) della parte terminale di via Commerciale, trascurando di accogliere la proposta di completare l'illuminazione lungo la supertrafficata Strada del Friuli, nel tratto che va dal vecchio Dazio al «raccordo» con l'impianto di Contovello.

Sono inesistenti, afferma Fabiani, gli interventi per il verde pubblico, fatta eccezione per il recupero (previsione di 400 milioni) del giardino di vicolo dell'Edera, area che secondo il nuovo piano regolatore risulta edificabile.

A nulla sono servite le diverse prese di posizione e petizioni per la bonifica del cimitero barcolano, l'unico a non venir finanziato con il nuovo piano.

«Per l'area della Stock e per il trasferimento della Polstrada dal centro di Roiano – conclude il presidente – solo un breve accenno nel piano previsionale. Accordi di programma con i diversi enti, iniziative, tavole rotonde e incontri, sono stati liquidati in poche righe. Semplicemente sconcertante».

Maurizio Lozei

MUGGIA / PRECISAZIONE DI VALENTICH (PDS)

«La consulta vuol continuare il progetto varato dall'Ulivo»

Si punta a coinvolgere realtà esterne ai partiti

Il segretario del Pds di Muggia, Moreno Valentich, nella sua qualità di consigliere comunale dell'Ulivo, precisa alcuni aspetti della «consulta» annunciata nei giorni scorsi, e conferma che sono già stati avviati gli incontri con le forze politiche interessate al progetto.

L'intenzione è di creare un organismo politico aperto anche a coloro che non intendono prendere tessere di partito, ma che si riconoscono nelle azioni e nei programmi della coalizione di centro-sinistra.

«Innanzitutto vorrei ribadire che la mia è una proposta in fase di valutazione da parte delle altre realtà che compongono l'Ulivo – spiega Valentich –. Comunque non si tratterà di un "governo ombra" per la giunta Dipiazza, anche se i gruppi di lavoro previsti all'interno del progetto ricalcheranno le commissioni consiliari».

Sempre secondo Valentich, la «consulta» (uno strumento politico ma aperto anche a chi non ha tessere di partito) era già nei programmi della coalizione muggesana di centrosinistra. «La consulta si potrebbe definire una continuazione dell'Ulivo – conclude Valentich –, in questi termini il progetto era già noto prima della campagna elettorale».

Il progetto, sempre secondo l'esponente pidiessino, dovrebbe servire per dare nuova forma organizzativa alla coalizione di centro-sinistra, elaborando una linea politica che prevede il coinvolgimento di tutte quelle realtà sociali estranee ai partiti. Si pensi, in questo caso, alle varie associazioni culturali, sportive e di volontariato, che riuniscono gran parte della società civile».

MUGGIA

La Lega nazionale: Stocovaz presidente

Si è tenuta, dopo diversi anni, l'assemblea dei soci della Lega nazionale di Muggia. «Per acclamazione» sono stati eletti nel nuovo direttivo Francesco Stocovaz alla presidenza, Ferdinando Parlato, assessore comunale al Bilancio, vicepresidente, Silvio Stolfich segretario, e Germano Zidarich tesoriere. Del direttivo farà parte, come consigliere, anche il sindaco Dipiazza. All'incontro, promosso da Claudio Grizon in qualità di componente del direttivo centrale di Trieste, è intervenuto Antonino Augusto, componente della giunta di presidenza.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute
Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 16 si svolgerà il programma «Vediamoli in compagnia», mentre al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 incontro lirico «Una furtiva lacrima», pagine scelte dall'Elisir d'amore di Gaetano Donizetti, con gli studenti dell'Istituto musicale Città di Gorizia. Si ricorda inoltre che il concorso per segretario indetto dalla Pro Senectute scadrà il giorno 7 marzo e non il 23 come precedentemente comunicato.

Nostra Signora
di Sion

Da oggi tutti i sabati di Quaresima nella chiesa di Nostra Signora di Sion, via Don Minzoni 5, dalle ore 20 alle 23 ci sarà l'adorazione silenziosa che si concluderà con la preghiera di compieta.

Omaggio
alla Barbieri

Oggi alle 11 nella sede del civico museo teatrale «C. Schmidl» in via Imbriani 6, 1° piano, la cantante triestina Fedora Barbieri sarà accolta dal direttore Adriano Dugulin e riceverà dalle mani del vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani il sigillo trecentesco della città.

Rettori
Tribbio 2

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, si inaugurerà la mostra «La saga di Re Arturo e altre leggende» del pittore Ottavio Bomben. La mostra rimarrà aperta sino al 7 marzo 1997 con il seguente orario: feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso.

Unione ciechi
«Circolo Tomè»

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il giornalista Dante Canarella terrà una conferenza sul Sentiero Rilke e sul Timavo; presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Servizi
Federconsumatori

La Federconsumatori di Trieste è presente ogni martedì dalle 16.30 alle 18.30 in via Stock 9/a con telefono 420622. Ogni primo martedì del mese è a disposizione del pubblico con orari 17-18 un legale che potrà dare un iniziale parere per i casi di competenza.

Mostra
al Miela

Continua nello spazio espositivo del Teatro Miela la mostra fotografica «La città e gli spazi dell'uomo», realizzata dal Circolo fotografico friulano con il Comune di Tavagnacco: 12 fotografi in giro per il mondo a ritrarre come l'uomo vive nell'habitat che si è dato. La mostra è curata da Photo Imago e Bonawentura. L'inaugurazione della mostra «L'erotismo del cimitero» prevista per oggi sarà annunciata a mezzo stampa.

Teatro
a Muggia

Al teatro Verdi di Muggia, oggi e domani, il gruppo teatrale «Quei de Scala Santa» rappresenta «Tergestene-Furlanopoli: zero a zero – ovvero – La Lisistrata». Si tratta di un'allegra e scanzonata parodia, in dialetto triestino, della famosa commedia di Aristofane, liberamente adattata da Maura Bogoni. Orario delle rappresentazioni: oggi 20.30, domani 16.30.

Società
di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella Sala Benco della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, a chiusura del ciclo delle conversazioni legate a temi di storia economica e di urbanistica del '700 a Trieste, si terrà una tavola rotonda su «La storia di Trieste» di Gabrio de Szombathely. Ne discuteranno i professori Giulio Cervani, Roberto Pavanello, Michele Cassese, l'architetto Gino Pavan, presidente del sodalizio e l'autore. Sono graditi gli ospiti.

Conferenza
di psicosomatica

Si conclude oggi, nell'aula magna della Biblioteca centrale di Medicina di via Vasari 22, il terzo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute». Il dottor Salvatore Ticali, medico, psicoterapeuta, terrà una conferenza intitolata: «Alcol sì alcol no, tra tradizione e...». L'ingresso è libero.

Lions
Trieste Miramar

Oggi, alle 9.30, il club effettuerà al Castello di Miramare, accompagnati dalla dott.ssa Fabiani, una visita guidata all'appartamento del Duca d'Aosta, recentemente restaurato e aperto al pubblico, e agli stemmi nelle sale di Massimiliano.

CRONACHE SPE

STATO CIVILE

NATI: Verrecchia Nicole Cristine, Cernettich Andrea, Bonito Antonio Francesco, Denich Nicole, Pradelli Matteo, Covolan Christopher.

MORTI: Ravasini Mirella, di anni 90; Villi Gualtiero, 60; Candido Rosa, 92; Boscarol Teresa, 84; Sodnich Anna Maria, 83.

PICCOLO ALBO

Le due signorine che la sera di giovedì 6/2/97 a bordo della Fiat 500 rosso bordeaux con iniziali A.E.... che intorno alle ore 23 sono state testimoni dell'incidente occorso al ragazzo con lo scooter in località Aquilinia all'altezza circa del Max Pub sono pregate di telefonare allo 040/330745.

Ritrovato gatto cieco e molto impaurito in via d'Angeli. Tel. 397789.

Vorrei pubblicamente ringraziare il gentile signore che ha ritrovato e mi ha restituito il bracciale in oro smarrito in via Giacinto Gallina.

Cerco Coccolino gatto nero con collare antipulci verde smarritosi zona via Molino a Vento-giardino dietro al «Vaticano». Chi lo avesse visto o preso è pregato di telefonare al n. 768532. Ricompensa.

Prego la signora Iolanda, che nella fede nuziale ha inciso «Iolanda 29-5-67», di telefonare a Eleonora 829889, perché credo che l'orafo abbia scambiato tempo fa i nostri anelli.

MOSTRE

Galleria Cartesius
150 dipinti nel 13x18

Galleria Rettori Tribbio 2
OTTAVIO BOMBEN
La saga di Re Arturo e altre leggende

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Ore 21 al Paradiso con la musica più bella e vostre richieste per divertirci insieme a tanta bella gente che balla.

Discoteca Neon Duino

Oggi aperto, musica revival anni '70 '80 '90, inizio 22.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non è felice l'uomo che nessuno invidia.

Inquinamento

7.0
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 5,1 gradi; massima: 11,6; umidità 74%; pressione 1029,6 millibar, stazionaria; cielo sereno; vento da Nord, con velocità di 8,6 km/h e raffiche di 13,3 km/h; mare calmo con temperatura di 9,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.13 con cm 40 e alle 22.04 con cm 43 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.29 con cm 26 e alle 15.37 con cm 54 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.41 con cm 39 e prima bassa alle 3.55 con cm -29.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Un circolo per Tina

Si è costituito recentemente un Circolo culturale intitolato a Tina Modotti, con sede a Trieste nella Casa del popolo in via Ponziana 14. Gli interessati a dare il loro contributo al programma di iniziative possono recarsi in sede, lunedì e giovedì, ore 18-20.

Farmacie di turno

Dal 17 al 22 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 – Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 – Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MIRAMARE
Visite guidate alle sculture nel parco

Ogni sabato, alle 11, con ritrovo antistante il Castello di Miramare, visite guidate alla mostra "Miramare - Scultura nel parco". L'iniziativa, che sta riscuotendo un grande interesse da parte del pubblico, proseguirà fino al 30 aprile.

La visita prevede un percorso che consente di incontrare le opere di Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli e Nane Zavagno.

I cinque scultori italiani propongono nel parco del Castello le loro opere, in qualità di attori che interagiscono con la memoria del luogo e con le bellezze del paesaggio.

ESPERIENZA ALLA SCUOLA MEDIA «BERGAMAS»
Studenti a lezioni di cooperazione

La moderna educazione scolastica non prevede larghi margini di trattazione al fondamento su cui si regge la civile convivenza, da cui poi derivano diritti e doveri per i cittadini; una lacuna che può non emergere nelle società a scarsa partecipazione democratica, ma che può diventare alla lunga dannosa negli Stati in cui la partecipazione personale dell'individuo alla «Res Publica» è necessaria.

Con questi presupposti e sulla scia degli insegnamenti di pettegolasti come Celestin Freinet e Maria Montessori, la scuola media «Bergamas» ha avviato nel '95 un'interessante esperienza di cooperazione scolastica. Un'iniziativa originale che ha portato alla nascita di «Era Ora», una cooperativa scolastica la cui attività è stata riassunta in un volumetto curato da Luciano Peloso, presidente del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia. «L'Unicità dell'esperienza – ha detto Luciano Peloso nel corso della presentazione del libro, che si è svolta nei giorni scorsi nel salone delle assemblee delle Coop – consiste nel fatto che agli studenti non è stata solo offerta l'occasione di svolgere in forma cooperativa alcune importanti attività scolastiche ed extra-scolastiche, ma anche del fatto che essi hanno potuto esaminare, discutere e infine approvare articolo per articolo lo statuto della loro cooperativa». Tra i punti inseriti nello statuto, i ragazzi hanno stabilito che gli obiettivi sono il consolidamento dei rapporti di amicizia e collaborazione fra gli studenti; la diffusione dei valori della solidarietà e della fratellanza senza frontiere; l'appoggio ai futuri cittadini per entrare nella società civile con l'impegno personale di raggiungere il bene comune.

INAUGURAZIONE LUNEDI'
Nuova sede in via Cumano per l'Associazione invalidi, handicappati e minorati

Lunedì prossimo sarà aperta la nuova sede regionale dell'Associazione nazionale invalidi civili, handicappati, minorati e mutilati (Anichamm), in via Cumano 2 (palazzo dell'Act, secondo piano), con orario 8.30-12 e i seguenti numeri telefonici: 040-390039 (ufficio), 0347-2720812.

L'Anichamm, il cui presidente regionale è Fabio Urizio, sta anche organizzando una lotteria a premi con estrazione sabato 31 maggio e pubblicazione dei numeri vincenti sul Mercatino di sabato 7 giugno. L'Anichamm è l'unica responsabile della lotteria e invita gli utenti a segnalare ai propri uffici qualsiasi irregolarità inerente la vendita dei biglietti, che sono distinguibili dal colore giallo (biglietto da 5 mila lire) e rosa (da 10 mila lire). I volontari che curano la vendita sono muniti di tesserino di riconoscimento e tessera di servizio: per qualsiasi informazione il cittadino è comunque autorizzato a domandarne le generalità e a comunicarle all'associazione cge, da parte sua, si impegna a prendere provvedimenti verso quei volontari che non si comporteranno correttamente verso la cittadinanza.

L'Anichamm ricorda che non chiede sussidi nè agli enti locali nè allo Stato e che grazie alla sottoscrizione riesce a sostenere le proprie sedi e a dare assistenza gratuita di qualsiasi natura ai suoi iscritti.

CONFERENZA
Melatonina, incontro tra scienza e spiritualità

Oggi, alle 18.30, nella sala della Casa massonica in via Felice Venezian, è in programma una conferenza su "Ghiandola pineale tra scienza e spiritualità", relatore il dottor Paolo Lissoni, aiuto alla Divisione di radioterapia dell'ospedale "San Gerardo" di Monza. L'ingresso è libero.

Nel corso dell'incontro verranno illustrate le più recenti ricerche sulla melatonina, prodotta dalla ghiandola pineale, insieme al ruolo che la ghiandola ha occupato in numerose culture tradizionali.

In mattinata, il dottor Lissoni sarà il relatore principale al convegno medico su "Terapie immunologiche natuali", che si svolgerà all'hotel Riviera.

INCONTRO
"Rapporto da Belgrado": testimonianza dei Verdi

Oggi, alle 17, nella sala dell'hotel Continentale in via San Nicolò, i Verdi promuovono una conferenza-dibattito dal titolo "Un viaggio in inverno' rapporto da Belgrado". Dall'11 al 15 febbraio una delegazione dei Verdi italiani, guidata dal senatore Stefano Boco, si è recata a Belgrado per incontrare i promotori della grande protesta non violenta degli ultimi mesi in Serbia, sfociata nel riconoscimento della vittoria delle opposizioni alle elezioni comunali in 14 città, tra le quali la stessa Belgrado. Della delegazione ha fatto parte Paolo Ghersina, che relazionerà sugli incontri avuti.

La questione interessa particolarmente il Friuli Venezia Giulia per il suo ruolo e la sua storia. Sarà presente anche il portavoce regionale dei Verdi, Massimo Brianese.

Tre fortunate vincitrici "baciate" da San Valentino

Ecco le tre fortunate vincitrici di Trieste del concorso di San Valentino, promosso dal nostro giornale, che si sono aggiudicate la preziosa veretta in oro e brillanti offerta da Marzari Gioielli. Nella foto, da sinistra Renato Nicoletti e la moglie Oriana Puzzer, Andrea Grandis direttore di Marzari Gioielli, Italo Cardile e la moglie Lidia Azzolin, Laura Lazzari.

ELARGIZIONI

— In memoria di Pietro Cattelani nell'anniv.(11/2) dalla figlia Oda 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Milan Sila nel XVIII anniv.(17/2) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Caputi (19/2) da Luciana e Nidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Lucio nel trigesimo (20/2) dalle amiche Adriana,Alida,Luisella e Marisa 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Sofia Buffi nel XIV anniv. dalla figlia Adelina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Danilo Divo nel V anniv.(22/2) dalla moglie Adelma 20.000 pro Airc, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Duiz per il compleanno (22/2) dalla moglie Amelia e dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Orlando Gaspardis nel III anniv.(22/2) da Marina 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Premoli nell'anniv.(22/2) da n.n. 20.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Anna Sain ved.Sain nel VI anniv.(22/2) dagli amici 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giuseppe Scheriani nel XLII anniv.(22/2) dalla figlia Elvira 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Mario Visintin nel IV (22/2) dalla moglie Giorgia,dalla figlia Liliana e dal genero Nino 100.000 pro Ass.Nives Sancin per la tutela dei cerebropatici.
— In memoria di Domenico Volanti dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Riccardo Wessek nell'anniv.(22/2) dalla sorella 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilio Zaccaria nel IV anniv.(22/2) dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zagar ved.Babille nel IV anniv.(22/2) dalla sorella Olga Masiola 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vittorio Zucca nel XXVI anniv.(22/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— per il V anniv.del trapianto di Annamaria dalla mamma 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Mari Riziero da Stelia e Wolfango Grüner 30.000 pro Astad.
— In memoria di Bianca Spitzer Bonatelli da Luisella e Foscarina Staffieri 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alfredo Sassa da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Aldo Ugrin da Elena e Riccardo Carobella 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto Watzek da Lionello Trauba 50.000 pro Chiesa S.Antonio Taumaturgo (poveri).
— In memoria dei genitori e del nipote da Aldo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Baccovich da Chiara e Roberto Carollo 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lina Barbera da Costantino ed Ida Giacchetti 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Marino Nennele 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Duilio Bianchi da Dina,Luigi,Paolo,Elena Montebugnoli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Loredana Bignami ved.Tibaldi da Irene Camber e Giulietta 500.000 pro Ass.naz.Alpini (borsa studio R.Camber).
— In memoria di Hubert Bodnar da Elda,Enrico Giustina 50.000 pro Airc.
— In memoria di Otello Casalli da Rosanna e Gaetano Iannice 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Coceani da Gina e Giorgio 50.000 pro Casa di cultura di Prosecco-Contovello.
— In memoria di Giuseppe D'Italia dalla fam.Serafini 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Dechiara ved.Albonico fam.Bosco,Cociani,Fantini,Marchi,Poilucci e Sachs 300.000 pro Airc.
— In memoria di Palma Del Cielo ved.Barbo dalla sorella Angela e dai nipoti Roberto,Dina e Davide 200.000, da Anna,Luisa,Marisa,Licia ed Egidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Piero Di Fusco dalle fam.amiche Caucci,Gerin,Massaini,Movia,Ottavi e Puspan 300.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marcuzi Dolsolina dagli inquilini di Duino 71/a 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gretti Elias Ara da Pashko e Mitta Prennushi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Fabio da mamma e papa' 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Marcello Ferluga da Chiara Widmar 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Sergio Finocchiaro dalle fam.Bisani e Clementi 100.000 pro Uildm; dalle fam.Porcile,Ceschia,Crasnich 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Arduina Fioretti da Gioi Seppilli e Franco Lenardon 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Odorina Frandolic dal direttore musicale di palcoscenico,dal gruppo maestri collaboratori,dal maestro del coro e dai direttori di scena del teatro G.Verdi 350.000 pro Andos (Monfalcone).
— In memoria di Maria Furlan e di Eugenio Carniel dai figli 100.000 pro Itis.
— In memoria di Alberto Garroni da Pashko e Mitta Prennush 50.000 pro Airc.
— In memoria della cugina Sivini Giacomini da Aldo,Elda e Daniele e fam. 100.000 pro Cest.
— In memoria di Oscar Gilardi da Silvia e Laura 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della dott.sa Adelma Giorgini Curri da Ada Mandich Morpurgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romanita Grisoni in Giassi da Roberta Valdiserri e Giovanna Valdisseri Melani 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma della coord. Carmen Guina da un gruppo di volontarie 90.000 pro Pro Senectute (fdo assistenza).

LE VICENDE LOCALI ANALIZZATE IN UN CICLO DI CONFERENZE

Attraverso la storia

L'iniziativa è coordinata dalla Deputazione di storia patria con i Civici musei

È forte l'esigenza di riconciliare e verificare la «piccola» storia locale con la «grande» storia generale. Conoscere la storia del proprio territorio, della propria città è più che mai essenziale alla formazione di cittadini consapevoli. È questa la linea guida di una serie di conferenze organizzate dalla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia in collaborazione con i Civici musei di storia e arte di Trieste. L'argomento degli incontri sarà sempre la storia di Trieste, partendo dalla preistoria fino ai giorni nostri. «Se non vogliamo che sia solo retorica l'immagine di Trieste – ha detto Arduino Agnelli, aprendo i lavori – come città della cultura e della scienza, dobbiamo valorizzare la conoscenza del nostro patrimonio culturale».

Sono stati poi Fulvio Salimbeni, presidente dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Dugolin, direttore dei Civici musei, e Serena Mizzan, responsabile dei servizi didattici, a delineare obiettivi e scenario del ciclo di conferenze. «La direttiva Berlinguer – ha ricordato Salimbeni – che vuole riorganizzare la periodizzazione dell'insegnamento della storia concentrandosi sul Novecento, ha in sé anche l'esigenza di guardare in modo nuovo e approfondito la storia locale. Del resto già la riforma Gentile del 1923, poi svuotata dai successori del filosofo idealista, chiedeva la massima attenzione, oltre che alla storia patria anche alle storie regionali». Ma questo pezzo della riforma gentiliana è stato successivamente «dimenticato» dal fascismo, per riemergere con forza negli anni Sessanta e Settanta, grazie alla proposta culturale delle «Annales», che volevano unificare le microstorie locali con le grandi sintesi generali, offrendo una molteplicità di prospettive e di strumenti di indagine, rivolgendo un'attenzione particolare allo studio della «mentalità», cioè all'identità profonda di gruppi di individui e di popoli.

«Trieste non è indietro – ha insistito Salimbeni – rispetto al dibattito nazionale, ed è certamente da respingere la preoccupazione di Ernesto Galli della Loggia che, sul "Corriere della sera", vede il pericolo di perdere la propria identità nazionale a causa dello studio delle storie locali». Senza questo studio, infatti, non sarebbe possibile la comprensione di un'identità molteplice, né i discorsi attuali sul federalismo o sul secessionismo. Per raggiungere questo obiettivo può essere fondamentale il contributo del patrimonio raccolto – spesso grazie a collezioni private – nei Civici musei.

«I musei sono luoghi della memoria collettiva – ha detto Dugolin –, ma devono essere una memoria attiva, stimolante e non silenziosa». Per questo è importante un'articolata attività didattica – sottolineata da Serena Mizzan – per raccordare la proposta museale con le esigenze della scuola, «nel rispetto delle diverse competenze dei docenti e degli operatori museali».

Franco Del Campo

PER RICORDARE IL FONDATORE «BP»

Gran raduno degli scout

Ricorre oggi il centoquarantesimo anniversario della nascita di Baden-Powell, fondatore del Movimento scout. In tale occasione tutte le associazioni scout mondiali hanno da sempre riunito i loro ragazzi e gli adulti educatori per ricordare non solo l'eccezionale figura di BP - come familiarmente viene chiamato il fondatore di tutti gli scouts del mondo - ma soprattutto per rinnovare nella sua memoria lo spirito di fratellanza internazionale che contraddistingue lo scoutismo stesso.

E' ormai tradizione pluriennale che le associazioni scout triestine si trovino insieme per la "Giornata del pensiero" e anche qust'anno hanno organizzato la consueta fiaccolata commemorativa attraverso le vie del centro cittadino. Partendo da San Giusto, più di mille scout arriveranno alle 18 in piazza Unità, dove formeranno un grande cerchio sul quale riecheggeranno gli insegnamenti di pace dettati da Baden-Powell.

La "Giornata del pensiero" non è solo una cerimonia commemorativa. Anzi, per lo scoutismo mondiale è una giornata di solidarietà con chi ha più bisogno. In essa infatti viene raccolto fra tutti gli scouts il contributo di un 'penny', che viene poi devoluto ad enti e società che si occupano di ragazzi in difficoltà, in Italia e all'estero. Quest'anno il ricavato verrà devoluto alla fondazione "Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin", a favore delle sue iniziative per i ragazzi vittime della guerra nell'ex Jugoslavia.

Alla fine della festa per tutti un arrivederci al giorno successivo per le consuete scampagnate in Carso in onore del fondatore.

Questo il programma della giornata odierna: ritrovo alle 17 a San Giusto; alle 17.30 partenza della fiaccolata (San Giusto, largo Canal, via San Michele, via Diaz, via dell'Orologio, piazza Unità. Alle 18.30 sarà formato il grande cerchio e acceso il braciere.

PROMOSSO DAL «TEATRO DEGLI ASINELLI»

Studenti in palcoscenico: si alza il sipario sul «Palio»

Aprirà la kermesse il «Galilei» con un lavoro di Pirandello, mentre il «Volta» si misura con «L'attimo fuggente»

Si alza il sipario mercoledì 26 febbraio, a partire dalle 18.30 al Teatro Cristallo, sull'ottava edizione del Palio Teatro Scuola, competizione teatrale tra gli istituti superiori cittadini. La manifestazione, assolutamente unica e originale nel suo genere, è promossa dall'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli», con il patrocinio del Comune di Trieste, Provincia di Trieste e Regione

Per due giornate consecutive, mercoledì e giovedì, ben sei scuole si alterneranno sul palcoscenico: il Liceo scientifico «G. Galilei», l'istituto magistrale «Carducci», il liceo classico, «Petrarca», l'istituto d'arte «Nordio», l'istituto tecnico «Volta» e il liceo scientifico «G. Oberdan». La produzione dell'intero spettacolo in concorso è lasciata agli studenti; il notevole impegno dei ragazzi va dalla scelta del testo alla regia, ai costumi, alle scenografie, alle luci e all'allestimento. Lo scopo de «Il palio teatro scuola» è quello di spingere i giovani a teatro, di far provare loro l'ebbrezza del palcoscenico e di stimolarli a confrontare il loro lavoro con quello degli altri.

Tra cultura, sperimentazione, impegno e divertimento, il primo Palio è nato otto anni fa da un'idea di un gruppo di ragazzi, studenti e appassionati di teatro. Da quel momento tanti giovani sono stati contagiati e avviati alla carriera professionistica.

Nella prima giornata la kermesse sarà aperta dal liceo «Galilei» con «L'innesto», liberamente tratto da un racconto di Luigi Pirandello, commedia in tre atti. Seguirà l'istituto magistrale «Carducci» con «Ospiti a sorpresa», di Braidotti, Romanutti, Klatowski e Miserotti. Atto unico scritto e interpretato dai ragazzi del Gruppo Teatrale.

Infine il liceo ginnasio «Petrarca» presenterà «Il fantasma dell'opera», liberamente tratto dal musical di Andrey Lloyd Webber. Nella seconda giornata verranno portati in scena: «Un matrimonio ideale», liberamente tratto dal racconto di Luigi Pirandello, dall'Istituto d'arte «Nordio», «L'attimo fuggente», liberamente tradotto dall'omonimo film a cura di Matte Deiaco dall'I.t.i.s. «Volta», e a conclusione della rassegna, «Sogno di una notte di mezza estate», liberamente tradotto dall'opera di William Shakespeare dal liceo scientifico «Oberdan».

La giuria, tuttora segreta, sarà composta da professionisti dello spettacolo e da giornalisti. Verranno premiati il miglior inteprete maschile e la migliore interprete femminile. A discrezione della giuria verranno assegnati ulteriori riconoscimenti. Il trofeo «Palio degli Asinelli» rimarrà definitivamente alla scuola che per prima lo vincerà per tre volte. Le premiazioni avranno luogo lunedì 3 marzo, alle 19, al il Teatro Cristallo.

Cristina Sirca

Immagini dalle feste

Il Club cinematografico triestino ha bandito le rassegne «Racconto le feste da San Nicolò alla Befana» e «Carnevale». La partecipazione è aperta a tutti i cinevideoautori non professionisti per opere in Super 8, Vhs e Svhs. Informazioni al n. 942432.

Stage di danza jazz

Il «Red Dance Studio - Aics» propone per oggi e domani uno stage di danza jazz e hip-hop con Alex Atzewi, ballerino del gruppo «Saranno famosi», noto per la sua attività in tutta Europa e in Italia, dove ha partecipato a Fantastico e Serata d'onore.

IN VIA SAN MICHELE

Chiude i battenti la mostra sui quindici anni del Miani: impegno civile in immagini

Oggi, con orario 16-20, è l'ultimo giorno utile per visitare, allo Studio Phi, a Trieste in via San Michele 8/1 (portone a vetri, pianoterra), la mostra fotografica «Quindici anni per Trieste, dare voce alla società civile per rendere più civile la società», che ripercorre attraverso oltre 160 immagini i momenti più significativi e gli ospiti più noti dell'attività del Circolo centro studi «Ercole Miani» nei suoi quindici anni di vita.

La mostra fotografica si è potuta realizzare grazie all'indispensabile contributo economico offerto, oltre che dalla Presidenza del Consiglio regionale, anche da Autotecnica Gomme, Cartiere Burgo, Cassa di Risparmio di Trieste, Cooperative Operaie, Diesel Ricerche, Pacorini, Samer & Co. Shipping, Telital.

E proprio nella giornata di oggi, dalle 16 in poi, il presidente del Miani, Maurizio Fogar, sarà a disposizione dei cittadini per illustrare le foto esposte, per ricordare i momenti più importanti della vita del Circolo, e le nuove iniziative che il Circolo promuoverà quest'anno a Trieste, a partire dai primi di marzo. Sempre oggi, dalle 16 alle 20, allo Studio Phi, il comitato triestino di «Liberi-liberi», raccoglierà firme in calce a una petizione da inviare al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, per chiedere la scarcerazione di Adriano Sofri, Pietrostefani e Bompressi, attualmente detenuti nel carcere di Pisa. Nell'occasione sarà possibile acquistare il libro «Le prigioni degli altri», edito da Sellerio, e scritto da Adriano Sofri dopo il primo periodo di detenzione scontato nell'estate del 1988; libro che venne presentato, con un incontro pubblico con Sofri, a Trieste dal Circolo Miani. Il ricavato della vendita servirà a contribuire al funzionamento delle prossime iniziative del comitato triestino «Liberi-liberi».

UISP

«Giocagin '97»: esibizione di ginnastica per tutte le età

Appuntamento oggi al centro sportivo "Ervatti" di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) con "Giocagin 1997", manifestazione non agonistica di libere esibizioni di ginnastica rivolte ai bambini e ai praticanti di tutte le età, organizzata dal Comitato provinciale Uisp di Trieste in collaborazione con la Federazione ginnastica d'Italia del Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione tecnica della sezione ginnastica del Circolo lavoratori del porto e dell'Associazione Fisiosport Ssc.

Durante la manifestazione, che inizierà alle 16, verranno raccolti fondi da devolvere all'Unicef per la realizzazione dei progetti di aiuto ai bambini della Somalia.

«Giocagin 1997» ha il patrocinio della Provincia e del Comune di Trieste.

Gli interessati possono rivolgersi al Comitato provinciale Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-639382; fax: 362776.

QUINTO VOLUMETTO DELLA COLLANA «VOCI DI TRIESTE»

Piccole beghe familiari d'altri tempi: avvocati e litiganti messi alla berlina

Sono le piccole beghe d'antan tra mariti e mogli, padri e figlio innescate dalla gelosia, da una lettera anonima, da un qui pro quo e via discorrendo, a costituire a suon di botta e risposta tra i contendenti e il loro bravo epilogo giudiziario, il corpus dello spassoso volumetto «La ghe conzi tremila lire de multa e quattro mesi con la condizional!», quinto della collana «Voci di Trieste» (Ed. StudiaGiallo) curato da Fabiana Romanutti, in vendita nelle edicole cittadine. Un divertente excursus sulla «piccola giustizia» di ieri estrapolato dalle cronache giudiziarie delle «Ultime notizie» (1951-54), l'edizione serale del Piccolo, fatto di coloriti affreschi che portano alla luce episodi abbastanza comuni di vita familiare che avrebbero benissimo potuto trovare composizioni tra le pareti domestiche o per così dire in camera caritatis senza giungere alle aule giudiziarie. Episodi che seppur caratterizzati dal tempo grazie a vocaboli dialettali dall'inconfondibile sapore del passato, alcuni dei quali oggi del tutto desueti nella parlata comune, non si scostano da certe d'atribe familiari e non odierne che privilegiano tuttavia altre sedi, come il

set televisivo, piuttosto che un'austera aula di tribunale. La futilità dei motivi del contendere rasenta il più delle volte il non senso, ciò non pertanto, motivi di poco conto sfociano in un'azione legale in cui la figura dell'avvocato è quanto meno di rigore. Impreziosito da illustrazioni d'epoca raffiguranti avvocati simpaticamente caricaturati tratte dalla «Raccolta di caricature forensi» di Umberto Ranzatto, il volume è diviso in tre sezioni: nella prima «Affari di famiglia» vengono per lo più portate alla ribalta certe irrazionali gelosie tra marito e moglie; «Ah! i figli» propone una carrellata di situazioni e problematiche che si ripetono ai giorni nostri, in «Miscellanea» si raggiunge l'apice dell'inventiva in fatto di litigi e si va dall'avvocato solo perché al cinema si pestano i piedi ai vicini che li hanno come «cassete de garofoli». In altre circostanze per avvalorare le proprie tesi non si esita a ricorrere a una sequela di insulti: «muso de camel», «basual de baba», «zervel de puina», e simili. Tra un susseguirsi e alternarsi di sanzioni pecuniarie, assoluzioni per insufficienza di prove, remissioni di querele o improcedibilità delle azioni penali che l'esposizione in dialetto rende quanto mai pittoresche e di forte impatto espressivo, il volume con le sue numerose e gustose scenette che inducono il lettore e al sorriso e lo divertono, ci restituisce vicende umane di ieri che si ripropongono ai giorni nostri. I tempi cambiano, ma la commedia umana resta sempre la stessa.

Fulvia Costantinides

LA «GRANA»

«Infermieri domiciliari: operatori in gamba con il posto a rischio»

Care Segnalazioni,

sono un'anziana ottantenne seguita con disponibilità e professionalità dagli infermieri domiciliari del distretto di San Giacomo (via Vespucci). Ho saputo che alcuni di loro verranno sospesi dal servizio nel prossimo mese di marzo, e di questo mi rammarico molto e non solo io! Tra questi validi infermieri ce ne sono alcuni con famiglia e figli a carico, e allora perché mandarli a spasso quando il posto già ce l'hanno? Prego perciò chi di dovere di fare qualcosa per queste persone alle quali io e molti altri ammalati siamo affezionati.

Rosa Geromella in Lukarich

Ritratto di Cesarino

Questo bel bimbetto, di nome Cesarino, compie oggi 55 anni. Al marito e padre esemplare auguri di tutto cuore dalla sua Silvana, con i figli Sabrina, Maurizio e tutti i familiari.

CULTURA / SCULTURE A MIRAMARE

«Una sorpresa nel parco»

Ho avuto modo di visitare con mia figlia il parco di Miramare e di vedervi le sculture che vi sono state poste. Pur non essendo una persona esperta di arte moderna – ma mi dicono che le opere sono di artisti molto noti e conosciuti a livello nazionale – devo dire di aver apprezzato l'iniziativa. Mi è sembrato infatti che queste opere, tutte molto suggestive nella loro collocazione, in un certo senso facessero risaltare anche l'ambiente, anch'esso molto bello. Quello che vorrei dire è che il giardino e le sculture stavano bene insieme e perciò credo che iniziative del genere debbano essere ripetute per dar modo di avvicinare, nel veso senso della parola, le persone all'arte moderna.

Eleonora Pasini

Costituzione e referendum

«La sovranità appartiene al popolo che la esercita nella forma e nei limiti della Costituzione» (art. 1 Cost.). Ciò significa che il popolo è in posizione di assoluta supremazia e che la sua volontà non può essere ignorata, manipolata o calpestata.

Tenuto conto che l'elettorato aveva deciso il non finanziamento dei partiti, il Parlamento e il governo hanno violato la Costituzione, mentre il Presidente della Repubblica, promulgando la legge sul (ri) finanziamento, non solo ha violato la Costituzione, ma è venuto meno al giuramento «di osservanza della Costituzione» (art. 91), per non aver tenuto conto della volontà espressa dal popolo sovrano attraverso un referendum abrogativo.

Di fronte a tanta arroganza, che non ha precedenti nella nostra storia, è indispensabile una presa di coscienza e un impegno totale per realizzare la Costituente e ridiscutere tutto: presidente della repubblica, capo del governo, parlamento, corte costituzionale, dotazioni organiche, spese, scorte, ecc. pretendendo il controllo, da parte della Corte dei Conti di tutte le spese, ivi comprese quelle del Quirinale, che, com'è noto, dispone di ben 27 miliardi, ha alle dipendenze mille persone con particolari privilegi, dispone di 111 autovetture, ecc.

Con rincrescimento, dobbiamo prendere atto che i vagiti della Seconda repubblica sono peggiori della Prima e che siamo in mano a una congrega di affaristi, senza scrupoli e senza anima, che antepone i suoi interessi a quelli della collettività, in barba al popolo, sovrano secondo la Costituzione, ma servo della gleba per il Parlamento, il governo e il Presidente della Repubblica. L'uomo della strada ha la sensazione di essere turlupinato, ma grazie alla Tv di stato e a certa stampa, che nascondono o travisano fatti e avvenimenti, non riesce a rendersi conto della gravità di certi atti che ledono i suoi diritti.

È necessario un dibattito per far comprendere a tutti la gravità dello scippo che, annullando i diritti Costituzionali, pone il popolo sotto il giogo di una squallida congrega partitica che ha precipitato l'Italia tra i paesi privi di democrazia. Dalla culla del diritto alla dittatura al cloroformio. Fino a quando lor signori pensano di gabbare il popolo?

Giuseppe Valencich

URBANISTICA

Sulle Rive

Ho letto sulle segnalazioni le polemiche del presidente e di alcuni consiglieri circoscrizionali sulla viabilità delle Rive. Mi sembra di aver capito che la viabilità sulle Rive sia unicamente questione di schieramento politico. Con il traffico cittadino, l'inquinamento, la carenza di posteggi, ecc. ecc., i voti sono, secondo me, una variabile indipendente. In questo momento tutti quanti dovremmo mettere sulla bilancia argomentazioni e idee per il bene di Trieste. Se lasciassimo una bella fascia lungo le Rive, che so di dieci/dodici metri, per le abituali passeggiate dei triestini e riuscissimo a spostare da là quel caotico e disordinato parcheggio, sarebbe un male? Se riuscissimo, non dico a ripavimentare, ma almeno portare a piano le ancora belle lastre di arenaria, perderebbe di decoro la città? Un consigliere si pone poi il problema del parcheggio delle centinaia di macchine durante i lavori. Mi sembra di aver visto che la nuova viabilità lambirà appena gli attuali posteggi. Non dimentichiamoci che ormai i posteggi «gratuiti» stanno scomparendo dappertutto. Quasi tutti i grossi lavori sino ad ora realizzati (Foro Ulpiano, piazza Perugino, ecc.) hanno comportato momentanei disagi. Abbiamo, a mio parere, un bellissimo lungomare, perché non vogliamo mostrarlo a noi stessi e ai turisti? A noi di «Camminatrieste» sembra una buona idea la costruzione di parcheggi sotto il colle di S. Giusto.

Alfredo Pricoco
vicepresidente di «Camminatrieste»

Obiettivo 2 in ritardo

Nel corso del 1996 la Comunità europea ha messo a disposizione della nostra Regione mezzi finanziari per aiutare le nuove iniziative industriali miranti a creare nuovi posti di lavoro nelle zone definite «a declino industriale», quali le province di Trieste e Gorizia, più Cervignano e San Giorgio di Nogaro.

Tale nuovo strumento finanziario denominato Obiettivo 2 veniva definito estremamente nuovo ed efficace, soprattutto per la sua rapidità di erogazione alle imprese. Di fatto le istruttorie da parte degli organi tecnici (banche e Friulia spa) si rivelarono realmente rapide. Purtroppo però le pratiche dovevano ritornare alla Regione per il controllo finale e la ratifica «ufficiale»... e questo dura già da alcuni mesi e i tempi continuano ad allungarsi ed è ormai possibile che, tra l'inerzia dei politici e l'inefficacia dei burocrati, i fondi di sostegno, tanto attesi, vadano perduti con nuovi danni per le già scarse aziende e la collettività. Sarà un altro ennesimo Obiettivo mancato! E di tutto ciò chi pagherà i danni?

Umberto Pecenko

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Jota oltreoceano

Ho trovato l'articolo sulla jota triestina molto attraente, e diciamo pure «ristoratore» per il corpo e ancora più per la mente. Oggi, tutti i giornali del mondo sono pieni di notizie tristi, che inducono alla depressione. Ma il vostro articolo sulla nuova ricetta per me è stato un vero «tiramisù», pieno di profumi nostrani e tanti ricordi. Da amante dei fornelli «casalinghi», mi sono buttato nell'impresa, e ho cercato di imitare l'innovazione di Sior Bruno, anche se a Toronto non sono purtroppo riuscito a trovare tutti gli ingredienti. Congratulazioni comunque.

Guido Braini
Toronto, Ontario
Canada
E-mail:
gbraini@pathcom.com

I docenti protestano

In questi ultimi mesi l'attività del Murst relativamente alle più importanti questioni universitarie ha avuto come interlocutori gruppi informali piuttosto che gli organismi istituzionali e le Organizzazioni universitarie. Ciò ha di fatto impedito una proficua e corretta partecipazione del mondo universitario e dell'opinione pubblica. In particolare, sulla questione dei rapporti tra il governo e le Organizzazioni universitarie va denunciata la sostanziale mancanza di un effettivo confronto preventivo e di merito.

Nel merito delle questioni più importanti, le Organizzazioni e Associazioni esprimono le seguenti osservazioni. Sul problema dell'autonomia, la cui centralità per la costruzione di un nuovo modello di funzionamento è dato ormai acquisito da quasi un decennio, dobbiamo rilevare la tendenza negativa a in debolire l'autonomia del sistema universitario nazionale nel suo complesso. In questa direzione, infatti, vengono ridotti compiti e funzioni del Cun, anche rispetto alle previsioni lungamente disattese della legge 341/90, trasformandolo da organo rappresentativo di tutto il sistema universitario e delle forze sociali in organismo marginale con funzione di mera consulenza.

Sul tema dell'elaborazione dei curricula didattici, è in atto uno sgradevole balletto di pareri, circolari, articoli inseriti in disegni di legge più o meno pertinenti. Una nuova disciplina della materia, che sottraesse la definizione dei curricula, delle durate e dei contenuti professionali minimi alla competenza della comunità universitaria nazionale esercitata attraverso il Cun, costituirebbe un nuovo tassello della frammentazione del sistema universitario e avrebbe effetti negativi sulla validità legale del titolo di studio, a livello nazionale ed europeo.

Alla luce delle considerazioni precedenti, le Organizzazioni e Associazioni firmatarie ritengono necessario proclamare unitariamente il 27 febbraio 1997 una giornata di protesta dei docenti universitari, anche al fine di rendere noto all'opinione pubblica il grave stato di disagio nel quale versa l'Università italiana.

Adu, Assemblea nazionale dei docenti universitari, Cisl Università, Cnu, Firu, Snur Cgil, Uil Università e Ricerca, Uspur.

Roma
E-mail:
Manuma@mbox.vol.it

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

OCCUPAZIONE E GIOCHI DI RUOLO

Redattrice telematica, lavoro al femminile

Mentre continua a crescere il numero dei contatti al sito del Piccolo (tra breve raggiungeranno quota 39 mila), prosegue la nostra rassegna delle principali novità telematiche a livello regionale. Iniziamo con un'iniziativa che guarda al mondo del lavoro e le potenzialità occupazionali offerte dalla rete. Si tratta dei corsi per «redattrice di Internet». All'Enaip, l'ente che ha realizzato il corso, sono pervenute un centinaio di domande ma solo 16 sono state accolte. Segno che a Trieste esiste un gran numero di donne interessate a questa nuova realtà lavorativa, e che probabilmente puntano al cosiddetto «telelavoro», una formula che permette un giusto equilibrio tra impegni familiari e lavorativi.

Durante il corso (di 400 ore) le redattrici «in erba» hanno creato delle pagine web di prova, che sono state poi collocate nel periodico telematico «Trieste rivista» (l'indirizzo è: www.interware.it/tsr). Al termine dello stage, le redattrici saranno in grado di produrre documenti in ipertesto e inserirli in rete, utilizzando una stazione telematica, anche lavorando dal proprio domicilio.

Cambiamo decisamente genere. Da qualche tempo è attivo a Trieste un sito sui giochi di ruolo (role games) meglio noti con l'inquietante nome di «shadowrun» (vedi foto). I giochi di ruolo vengono definiti «un'attività ludico-sociale» che permette a un gruppo di persone di interagire attivamente con lo scopo di creare una storia, che viene diretta da un «game master» (o regista), e interpretata da altri giocatori. La storia necessita della presenza contemporanea di più giocatori, dunque in Internet è quasi impossibile giocare. Ma la rete costituisce un ottimo archivio, con diffusione di esperienze ai diretti interessati. A quanto pare, si tratta di uno dei server più gettonati della città (riceve ben 500 contatti ogni giorno da tutto il mondo). L'indirizzo è: www.interware.it/shadowrun. Ma non è l'unico. C'è anche quello dell'Alea, un'associazione ricreativo-culturale che organizza tornei di giochi di ruolo e ricostruzioni storiche di battaglie (l'indirizzo è: jerry.elettra.trieste.it:8080/fabio/alea/alea.html).

FIORI D'ARANCIO

Tutto per gli sposi

Informazione promozionale a cura della Spe

SPOSI

Una torta d'autore

A cinque piani, anzi a sette: guarnita di panna candida e di confetti a volontà, con qualche granello lucente e gli sposini in cima. Oppure rettangolare, grandiosa, appetitosa, lucente di gelatina variopinta. O ancora a forma di piramide atzeca o di castello medievale, copiata dai sogni di Walt Disney o ispirata a un'antica e consolidata tradizione familiare. Benvenuti nel regno dei golosi, nel girone tutto particolare delle torte di nozze in cui ogni pasticciere si trasforma in un Michelangelo dello zucchero e della panna: per regalarvi – nel giorno delle nozze – una «chicca» d'artista.

Mancano solo poche ore alla cerimonia. I preparativi fervono. La seta fruscia dolcemente. Il tulle è una nuvola rigonfia di candore. Le perle luccicano, i ricami sembrano quelli delle castellane di un tempo e il bouquet di fiori freschi è lì pronto.

È il momento magico delle spose: quell'attimo fuggevole in cui le mille incombenze, i nervosismi e le incertezze dei preparativi sembrano dileguarsi come per magia. Uno sguardo allo specchio, e la sposa gusta per la prima volta quel tour de force che per tradizione precede ogni matrimonio. L'acconciatura, il trucco, gli accessori e soprattutto l'abito: il grande protagonista delle nozze.

Com'è l'abito da sposa della primavera '97? È impossibile trovare una risposta univoca. Sull'abito da sposa la fantasia degli stilisti in questi ultimi anni si è sfrenata. C'è chi lo ha accorciato e rimpicciolito sino a farne un microabito aderente, da accessoriare – come vuole la tradizione – di romantici veli e lunghi lucidi guanti bianchi. C'è chi lo ha allungato a suon di strascichi e veli rifacendosi ai modi e alle mode di secoli lontani.

Alcuni stilisti, in ossequio al minimalismo, lo hanno reso austero facendone una tunica o un tubino di esasperata essenzialità. Altri lo hanno invece colorato e decorato con decisione: seguendo le suggestioni del passato – dagli anni ruggenti al romanticismo genere figli dei fiori – o ispirandosi agli usi e ai costumi di altre culture e di altri popoli, dall'harem orientale alla Cina.

E accanto al romanticismo e all'ispirazione etnica ecco i tentativi di aggiornare al Duemila anche l'abito tradizionale per eccellenza: all'altare

– o in Comune – arrivano dunque sposine di grande raffinatezza e di suprema praticità. Abbigliate in bianco ma rigorosamente in pantaloni: in versione tailleur per le appassionate dell'understatement, in versione tuta (naturalmente di massima eleganza) per le più giovani e anticonformiste.

Anche quest'anno le ultime collezioni hanno visto in passerella una girandola di abiti decisamente stupefacenti per il taglio e persino per i colori. Ecco le sposine in tenero lilla o in rosa acceso. Ecco gli abiti di gusto folk con tanto di decorazioni vistose e tocchi di colore acceso: dal rosso (come usano, beneauguranti, le spose d'Oriente) al giallo solare, al verde.

Sorprese d'autore, provocazioni di stilista o proposte da prendere alla lettera? Con ogni probabilità le spose sceglieranno per il grande giorno «mise» meno azzardate e probabilmente di maggiore soddisfazione.

Anche le più tradizionaliste potranno però pescare dalle proposte choc alcuni dettagli e alcune suggestioni di sicura soddisfazione. Se non amate il lungo a tutti i costi, se vi sentite più a vostro agio in due pezzi, vi piaceranno senz'altro gli spolverini, ideali per affrontare le pazzie del clima di primavera.

Le più romantiche potranno lasciarsi tentare dalle suggestioni che vengono dall'Oriente: veli, castigatissime trasparenze e linee morbidissime per sentirsi – almeno per un giorno – un'odalisca fatale. Per le più audaci, infine, i completi e gli abiti ispirati al look degli anni '30: con tanto di scollature, spacchi e doviziosi accessori per sentirsi come una diva di fascino sicuro.

Ma in questa ventata di rinnovamento il ruolo da protagonista lo gioca ancora una volta l'abito tradizionale.

Il primo attore è sempre lui: l'abito bianco, lungo, sontuoso ed elegante, romantico e vaporoso. Quello che, come dimostrano ampiamente anche le più aggiornate ricerche di mercato, ancor oggi ogni sposa ha nel suo cuore.

Per adornare di un tocco di novità anche l'abito della tradizione gli stilisti propongono comunque mille nuovi dettagli. Il classico abito da sposa è estremamente curato nei particolari: la gonna si gonfia di impalpabile organza o leggerissimo chiffon sino a divenire una morbida corolla o un'ala di farfalla, si allunga in uno strascico o si stempera in mille volant assimmetrici. I corpini si fanno semplicissimi, quasi a sottoveste, per bilanciare la ricchezza di gonne e sopraggonne. O, a fronte di una gonna di francescana semplicità, divengono sontuosi e ricercatissimi: tutti ricami, trine, perle e applicazioni.

«IL QUADRO» APRE UN ALTRO REPARTO

Il nuovo show room per l eleganza di lui

Abiti da cerimonia e da sera, cravatte firmate e tanti, tanti accessori raffinati e di qualità. Se siete alla ricerca di un completo per le grandi occasioni, l'indirizzo giusto è in via San Spiridione 10/B da «Il Quadro».

«Il Quadro», il negozio di abbigliamento maschile ben noto agli appassionati dei capi eleganti e del casual di marca, ha infatti inaugurato da poco un nuovissimo show room che propone appunto una panoramica di grande fascino sugli abiti e gli accessori riservati ai momenti importanti.

Il nuovo show room de «Il Quadro» offre al cliente abiti da sera e da cerimonia delle più prestigiose linee di prêt à porter in collaborazione con «Novecento» del gruppo Forall e con Corneliani, due aziende leader nel settore dell'abbigliamento maschile.

Accanto agli abiti, ecco gli accessori: le belle cravatte firmate da Tino Cosma e le calzature eleganti e confortevoli adatte ai capi più impegnativi. E nel nuovo show room de «Il Quadro» potrete contare sulla professionalità del personale che vi seguirà nella scelta e saprà suggerirvi gli accostamenti e gli abbinamenti migliori.

Se invece al prêt à porter preferite la confezione artigianale, «Il Quadro» mette a vostra disposizione la collaudata sartoria di Francesco Giorgi che saprà realizzare tutti i vostri sogni: naturalmente su misura. Il negozio garantisce anche riparazioni e modifiche accurate e rapide a tutti i clienti.

Naturalmente accanto agli abiti da sera e da cerimonia «Il Quadro» offre alla clientela il consueto assortimento di abbigliamento da giorno e le linee sportive di marchi prestigiosi tra cui Belfe, Carrèl e linea Trend di Corneliani.

SPECIALE SPOSI

Tight o dandy fine secolo? Ecco le nozze al maschile

Non c'è la solo la sposa. Sì, di norma il matrimonio che si declina al femminile: si parla dell'abito della sposina, dei suoi fiori, del suo make up e della sua acconciatura, delle sue damigelle e del suo corredo. Ma a lui, chi ci pensa?

Molto spesso l'abbigliamento maschile passa in secondo piano, rispetto all'attenzione – talvolta spasmodica – concentrata su di «lei». Ma il look dello sposo non è affatto un dettaglio. Anche lui gioca un ruolo di primo piano nella coreografia della cerimonia. e poi, perché negarlo, anche lui ci tiene ad apparire al meglio nel grande giorno.

Neppure per l'uomo la scelta della tenuta da cerimonia risulta facile. Sul fronte maschile non è certo lecita la sfrenata fantasia concessa alle sposine. Per il giorno delle nozze la tradizione impone infatti all'uomo abiti di una certa sobrietà. Lo sposo per consuetudine adotta colori scuri: il grigio, il blu o il nero. Può scegliere tra il monopetto o il doppiopetto. Può optare per un abito meno formale oppure scegliere il tight o lo smoking.

Le ultime proposte degli stilisti regalano però un soffio di novità anche all'abbigliamento maschile. Vi sono infatti interpretazioni dell'abito da sposo che pur conservando la linea tradizionale le aggiungono una variante divertente, un tocco di colore, un dettaglio insolito. E anche il completo di lui trova una nuova e inedita dimensione.

Naturalmente anche la fantasia e l'inclinazione personale possono rivelarsi un asso nella manica. È tutt'altro che raro, negli ultimi anni, vedere all'altare o davanti al sindaco uno sposo in abito a righine chiarissime, in panciotto di broccato genere dandy fin de siecle o in colori inconsueti (dal panna all'azzurro polvere). L'importante certo è conservare un serto senso della misura e fare i conti – con un pizzico di sano senso critico – con l'effetto finale.

SPECIALE SPOSI

Abiti, fiori e banchetto: matrimonio, quanto costi?

Matrimonio, quanto mi costi? Ogni cerimonia di nozze, anche la più semplice ed essenziale, comporta comunque un investimento alquanto consistente per le famiglie. Le «voci» del bilancio nuziale sono d'altronde numerosissime e chi, in quest'occasione, se la sente di lesinare?

La prima spesa, quella più importante per ciascuna sposa, è senz'altro l'abito. In questo caso fornire delle cifre indicative è assai difficile. Il costo dell'abito dipende naturalmente dalla fattura, dal materiale, dalle applicazioni e dal fatto che l'abito sia griffato oppure no. Un prezzo di base – per un abito bianco realizzato in tessuto sintetico – può essere comunque considerato il milione e mezzo. L'importo sale a tre milioni circa per un capo in pura seta intarsiato di ricami mentre se desiderate un abito in seta ricamato a mano e ricco di applicazioni il vostro investimento può sfiorare quota cinque-sei milioni.

Per lui la spesa per l'abbigliamento è un po' più contenuta. Si va dai due milioni per il completo elegante (che si potrà sfoggiare anche in altre occasioni), ai tre milioni per i tight o i frac. Naturalmente sia lui sia lei devono mettere nel conto anche gli accessori: dal velo alle calzature, dalla cravatta ai guanti.

Poi ci sono le fedi. Il pegno d'amore può essere di grande semplicità o lavoratissimo e il prezzo oscilla di conseguenza. Una fede liscia ed essenziale parte dalle 200 mila lire, soluzioni più ricercate superano il milione.

Per ciò che riguarda la cerimonia una delle prime spese da affrontare è quella per le bomboniere. In questo settore si parte dai sacchettini in tessuto semplicissimi (5 mila lire l'uno circa) fino ad arrivare ai «pezzi» importanti il cui prezzo è di oltre mezzo milione.

Le partecipazioni richiedono un budget non esagerato (tra le 100 e le 500 mila lire) a seconda del tipo di carta e di stampa prescelto. Ma forse la spesa più ingente è quella rappresentata dalla coreografia della cerimonia stessa.Nel grande giorno si provvederà all'addobbo floreale della chiesa (e qui i costi sono assai variabili in base al tipo di decorazione e al genere di fiori prescelti). E soprattutto si offrirà un lauto banchetto agli invitati per un costo che dalle 70 mila lire circa pro capite può raggiungere la cifra record di mezzo milione.

SPECIALE SPOSI

Occhio alle fedi

Qualche consiglio per non smarrire i preziosi anelli

Occhio alle fedi. L'acquisto della fede è uno dei momenti più importanti nei preparativi del matrimonio. L'anello è infatti destinato a rimanere per sempre al dito dello sposo e della sposa e rappresenta dunque – nel momento della cerimonia ma non solo – il simbolo più tangibile della nuova unione.

La fede dovrà dunque essere scelta tenendo presenti, oltre alle disponibilità finanziarie; il gusto e le preferenze degli sposi. Se avete ancora in mente le fedi tutte uguali di un tempo, dovete infatti prepararvi a un'offerta di ampiezza decisamente sorprendente: dalle fedine lisce e sottili alle fedi intrecciate e lavorate le possibilità sono infinite.

E una volta acquistate, tenete ben d'occhio le due fedi. La tradizione del matrimonio vuole infatti che la fede venga puntualmente smarrita nel momento del fatidico sì (per poi ricomparire nel giro di pochi minuti dalla tasca dell'imbarazzantissimo testimone). L'effetto è decisamente comico al cinema. Ma dal vivo rischia di far venire un collasso ai diretti interessati. Per evitare quest'evenienza si è diffusa di recente un'usanza piacevole. Invece di affidare gli anelli a un testimone, si usa far arrivare le fedi – al momento giusto – su un vassoietto d'argento oppure su un piccolo cuscino (che a seconda dei gusti sarà tondo, ovale, ricamato o in broccato).

Nel caso si ricorra al cuscino vi si possono cucire due nastrini ai quali legare le fedi per evitare che, durante il tragitto, cadano a terra. Molte coppie adottano il nastrino azzurro per lui e quello rosa per lei in modo che il sacerdote o l'ufficiale civile che celebrano la cerimonia non confondano i due anelli.

SPECIALE SPOSI

E la nuova casa si adorna di raffinate porcellane

Piatti e ciotole, vasellame da usare tutti i giorni o da riservare alle occasioni più importanti, oggettistica d'arredamento e mille altri pezzi per rendere funzionale e accogliente la casa. Tra i materiali più diffusi nell'arredo la porcellana gioca un ruolo da protagonista.

Vi sono infatti aziende di porcellana che possiedono uno stile inconfondibile. Forse perché ancor prima di pensare a oggetti da produrre e commercializzare pensano al modo con cui veicolare e comunicare le propria idea di oggetto e di casa.

Uno stile dunque forte e capace di evolversi, di trasformarsi con il tempo e con le mutevoli esigenze dei clienti; un'identità che attraversa mode e citazioni per approdare a un mix di oggetti che non si ispirano rigidamente né alle memorie delle donne né alle calligrafie etniche ma alla necessità di arredare concretamente e con gusto la tavola attraverso il linguaggio delle forme e dei colori su tema.

Nascono così linee di porcellane di grande raffinatezza e praticità. La versatilità della porcellana sta nel saper impiegare e contenere armonicamente rame e midollino, vetri delicati e cesti rustici, terracotta dipinta a mano, delicata ceramica traforata e porcellana.

SPECIALE SPOSI

Un orologino mignon per accompagnare i confetti

Un sacchettino semplicissimo ornato di fiori secchi, con vetro lavorato, un orologio prezioso. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il campionario delle bomboniere è ormai ricchissimo e assai variato, così da rispondere a tutte le esigenze: sia per ciò che riguarda il gusto, sia per ciò che concerne i prezzi.

Una tra le scelte più impegnative che devono affrontare gli sposi tra le tante incombenze dei preparativi per festeggiare il matrimonio, è infatti quella delle bomboniere. Gli sposi desiderano trovare un utile e simpatico «ricordo» che piaccia a tutti gli invitati che naturalmente hanno gusti diversi tra loro.

Proprio per questo motivo in commercio si possono trovare una miriade di bomboniere diverse, per tutti i gusti e di tutti i prezzi. Dall'oggettistica in vetro, vasi, piattini, portatovaglioli, orologi, che quest'anno occupano un posto di riguardo, a quella in ceramica, resina, cristallo oppure all'argento. In grado di soddisfare anche gli sposi più esigenti. L'importante è che tutte siano confezionate in modo originale e raffinato utilizzando, naturalmente, confetti di qualità.

SPECIALE SPOSI

Bando alle stravaganze ci si veste da cerimonia

No ai fuseaux, no allo stretch e alle paillettes a cascata. No ai tacchi a spillo al limite della vertigine e alle minigonne inguinali. No ai cappelli a tesa d'ampiezza esagerata, no alle scollature abissali e al trucco pesante.

I diktat, anche per gli invitati al matrimonio non mancano. Il galateo in questo caso è però alquanto flessibile: si aggiorna, via via, a quelle che sono le mode del periodo. Suggerendo comunque una linea di condotta ispirata al buon gusto e un certo senso della misura.

La prima regola per non sbagliare è quella di ricordarsi, nel momento in cui si scelgono l'abito e gli accessori, che le nozze sono una cerimonia: allegra e piena di gioia ma in ogni caso importante, da non confondersi né con una festa in discoteca né con una serata stravagante.

Bando quindi a tutto il campionario godereccio: vietati i fuseaux (che peraltro ormai sono di moda solo in palestra). Bando alle mini cortissime e aderenti, agli abiti fascianti, ai ricami esagerati, alle cascate di paillettes e perline e in generale a tutto ciò che fa gran sera.

Sono da evitare con somma cura anche i top scollatissimi o le trasparenze eccessive. Naturalmente ipotesi come il reggiseno di pizzo a vista sotto la giacca vanno scartate in partenza.

Si sa che il bianco è riservato alla sposa. Se amate i colori chiari potete comunque ripiegare sul panna, il beige oppure l'écru. Una delle regole auree del matrimonio vieta anche il nero. Ma forse, in questi tempi di nero a tutti i costi, si può anche fare uno strappo alla regola (a patto che la mise sia discreta ed elegante).

Sul fronte dei cappelli andateci piano, soprattutto se non siete abituate a portarne. Non lasciatevi prendere la mano: i cappelloni a tesa larghissima rischiano di farvi somigliare a un fungo (soprattutto se non siete particolarmente alte).

È sconsigliata la bigiotteria troppo vistosa e sono da evitare anche gli accessori pacchiani. Nulla vieta però di aggiungere un tocco di colore alla mise con borsetta e scarpe di colori sfavillanti.

SPOSI

Volant e jabot anche per lui?

Addio all'abito scuro a tutti i costi. Addio a quei completi sobri al limite della tristezza e di rara goffaggine che possiamo ancora ammirare nelle vecchie foto. Oggi anche lo sposo si concede una ventata di eleganza e di allegria. Poter scegliere fra un ventaglio assai notevole di possibilità pone anche a lui patemi d'animo e indecisioni di non poco conto. Come scegliere dunque? Anche per lo sposo è importante conservare un certo senso della misura e puntare dunque su completi adeguati al proprio fisico e al proprio «look» abituale.

Nel giorno delle nozze è indispensabile sentirsi a proprio agio, essere quanto più possibile spontanei e naturali. Non è quindi il caso di presentarsi in chiesa fasciati nella giacca o rischiare di straripare da un paio di pantaloni esageratamente attillati durante il banchetto...

È altrettanto importante scegliere un abbigliamento consono allo stile della cerimonia di nozze. L'abito di lui dovrebbe cioè accordarsi con l'atmosfera prescelta per la giornata e soprattutto intonarsi a quello indossato da lei.

Una vecchia regola prescrive infatti che l'eleganza della nuova coppia deve procedere di pari passo. E dunque, più è elegante lei più deve essere elegante lui. Più sono formali la cerimonia e il rinfresco, più gli sposi vestono tradizionale.

Ma, naturalmente, come tutte le regole anche quelle relative al matrimonio hanno le loro eccezioni. In fondo, il giorno delle nozze è una meravigliosa occasione per concedersi qualche capriccio: dagli jabot e i volant new romantic sulla camicia ai papillon primo '900. L'importante è non esagerare. Il matrimonio è senz'altro l'occasione per eccellenza in cui sfoggiare e proporsi al meglio di sé: ma tra un completo grintoso, un particolare divertente e una sorta di travestimento la differenza c'è, e si vede.

SPOSI

Bianco, rosa, perla e azzurro il «sì si tinge di mille colori»

Bianco avorio, rosa cipria o grigio perla? Di che colore si tingerà il grande giorno? Da secoli, ormai, la tradizione dipinge il «sì» rigorosamente in bianco candido. Ma l'uso corrente, e le proposte moda hanno profondamente modificato abitudini radicatissime anche per ciò che concerne i colori dell'abito di lei. Oggi anche sui toni dei bianchi le ultime collezioni sgranano una gamma amplissima e decisamente affascinante che dal bianco candido, assoluto e ipnotico, digrada nell'avorio, sfiorando tonalità di un grigio pallidissimo, perlato. E poi come resistere alle tentazioni dei pastelli? A quei rosa tenui tenui, ai cipria appena accennati, ai verde acqua e agli azzurri soltanto accennati? A quelle fantasie minute che suggeriscono atmosfere in puro stile festa campestre? E gli stilisti non dimenticano che anche sul fronte del colore la sposa oggi a volte preferisce una punta di anticonformismo. Ed ecco allora le pennellate di rosso, di giallo o di verde per un tocco di allegria.

SPOSI

Il «crepe» dalla Cina

Sete lucenti per un effetto di grande raffinatezza. Un'organza leggera per gonfiarsi a corolla alla prima brezza di primavera. Un raso classico per disegnare con decisione le linee della gonna e del corpetto. Per gli abiti da sposa vengono utilizzati numerosi tessuti.

Per la primavera che è alle porte si spazia dall'organza impalpabile allo chiffon, dal voilé ai ricchi crépe satin impreziositi da merletti dagli immancabili pizzi come lo Chantilly e il refrodé francese, il macramé arricchiti da fili d'oro, luminose perline e pietre dure.

Di seguito, vi illustriamo alcuni tessuti importanti per la realizzazione degli abiti da sposa o da cerimonia.

Barège: stoffa leggera e trasparente di seta e lana a trama larga.

Broccato: tessuto lavorato a jacquard con motivi in rilievo.

Cady: stoffa di peso medio leggero dalla mano ruvida.

Chiffon: tessuto leggerissimo e trasparente, ottenuto con filati ritorti a trama fissa.

Crépe: tessuti naturali o sintetici con trama a grinze. Il crépe de Chine è ottenuto dalla seta grezza, il crépe georgette è trasparente.

Mikado: tessuto rigido e lucido.

Organza: tessuto fine e trasparente, irrigidito dal finissaggio chimico.

Shantung: tessuto realizzato con tessuti disomogenei, dalla superficie irregolare.

Voile: fine tessuto semitrasparente ad armatura semplice costituito da filato ritorto.

SPECIALE SPOSI

La ripresa è perfetta se il maquillage è d'autore

Il servizio fotografico per costruirsi un album da sfogliare nel prossimo futuro e un bel video per rivivere – in presa diretta – le emozioni e i momenti salienti della cerimonia di nozze.

Il servizio fotografico è uno dei must di qualsiasi matrimonio e negli ultimi anni ha raggiunto una tale versatilità da soddisfare anche le coppie più esigenti.

I romantici possono infatti sfogarsi con i diversi effetti tecnici che – se eseguiti a dovere – rendono la fotografia una vera e propria opera d'arte. Dai contorni sfumati mediante gli effetti flou ai ritratti in seppia come s'usava 50 anni fa, è ormai possibile costruirsi un album dei ricordi assolutamente su misura. Naturalmente per avere una buona resta, è necessario che il maquillage della sposa sia a prova di obiettivo e di ripresa. E dunque ci vogliono un velo di fondotinta per illuminare la carnagione, un tocco di eye-liner e di ombretto ad approfondire lo sguardo; una passata di rosso alle labbra.

L'arte del trucco, praticata in forma quotidiana, rischia di rivelarsi però un'impresa fin troppo ardua per il fatidico giorno.

Per l'occasione il make-up deve infatti presentare garanzie pressoché assolute di lunghissima durata: nulla di più sconfortante per la sposa che ritrovarsi con il naso luccicante, le gote rosso mattone o gli occhi bistrati di nero a metà del banchetto.

Il consiglio è dunque quello di affidarsi per tempo alle cure di un'estetista esperta che provvederà a una buona pulizia del viso con qualche giorno d'anticipo sul matrimonio. E curerà quindi il maquilllage con particolare attenzione alle esigenze delle videocamere e dei fotografi. Altrimenti assistere al film del proprio matrimonio rischia di rivelarsi un'esperienza ben poco piacevole.

SPECIALE SPOSI

Metti una rosa fra i capelli

Romantica o moderna, raffinata e acconciata come una diva d'altri tempi o in versione «nature»: con alcune ciocche libere, genere figli dei fiori. Preferite una manciata di fiori per fare primavera, una veletta seduttiva. O vi affascina l'idea di avvolgere qualche giro di perle e perline intorno allo chignon per giocare, per un giorno, alla doviziosa castellana? L'acconciatura è il tocco finale e indispensabile a completare la «mise» di qualsiasi sposa. Anche l'abito più bello, più ricco, più sontuoso rischia di perdere d'effetto se lo stile dell'acconciatura non è in sintonia con il modello.

Gli accostamenti possibili e le idee vanno comunque provati, con un buon anticipo sul giorno della cerimonia, con l'ausilio del parrucchiere di fiducia che saprà consigliarvi lo stile e le soluzioni più indicate: all'abito ma anche al vostro tipo di capello e alla vostra personalità. Sicuramente la scelta della pettinatura richiederà un certo impegno da parte vostra. Le pagine dei giornali specializzati nel settore e le ultime passerelle hanno offerto, anche quest'anno, una gamma di proposte in grado di soddisfare i gusti più disparati.

Il tratto distintivo dell'acconciatura da sposa per il '97 è comunque la semplicità: è finito il tempo delle pettinature complesse, pesanti, ricche di posticci. La sposa di oggi ama la fantasia e la creatività. Ma predilige le invenzioni essenziali, lineari, e di effetto. Ecco allora le acconciature estrose e colorate composte da fiorellini candidi o colorati nelle mille tinte di primavera. Ecco le coroncine di fiori e perline da cui sfuggono libere le ciocche a contornare il viso. Ecco le vaporose composizioni floreali trattenute da fiocchi d'organza e di tulle che circondano morbide trecce e chignon e i piccoli diademi (rivisitati con un tocco di ironia) che incorniciano il viso e illuminano lo sguardo.

L'importante, anche in questo campo, è non lasciare nulla all'improvvisazione. Non di rado il parrucchiere programma infatti con un anticipo di alcune settimane un «check up» completo delle chiome per individuare i trattamenti necessari a renderli splendenti. E anche nel caso si desideri ritoccare il colore è consigliabile recarsi dal parrucchiere con un certo anticipo rispetto alle nozze: si eviteranno così brutte sorprese o ripensamenti dell'ultimo minuto.

SPECIALE SPOSI

Attenzione alla qualità nella scelta dell'arredo

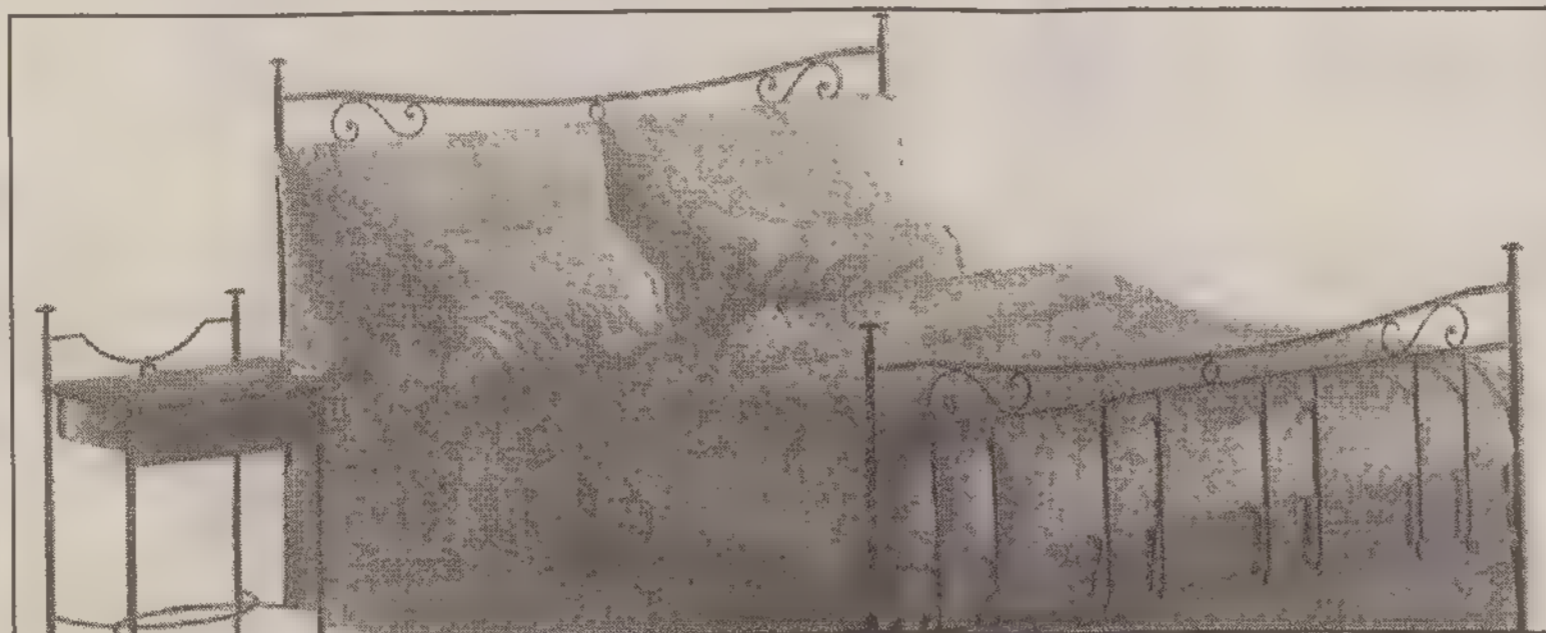
Il salotto, la cucina, la camera da letto. L'arredamento della nuova casa è uno dei pensieri principali degli sposi e rappresenta certo uno degli investimenti economicamente più consistenti per la neocoppia. Proprio per questo è necessario valutare con grande oculatezza l'acquisto del mobilio: a sbagliare per leggerezza o per fretta eccessiva si rischia di ritrovarsi in casa pezzi di scarsa qualità o poco funzionali.

Il suggerimento è dunque quello di dedicare un certo periodo di riflessione alla scelta dell'arredo e di rivolgersi a negozi specializzati, dall'ampio assortimento e di provata qualità. Un consiglio efficace, al momento della decisione, è quello di toccare con mano il pezzo prescelto.

Fidarsi di un catalogo o di uno spot pubblicitario può infatti rivelarsi rischioso perché l'immagine fotografica o televisiva per sua stessa natura falsa i colori e le impressioni. Se però avete già visto dal vivo il mobile coordinato della stessa ditta, non è il caso di nutrire eccessivi timori.

Un altro consiglio è quello di non risparmiare sulla qualità. Nessuno dice che dovrete invecchiare in compagnia della vostra sala da pranzo. Ma preventivare un lungo periodo di durata non è affatto illogico.

SPECIALE SPOSI

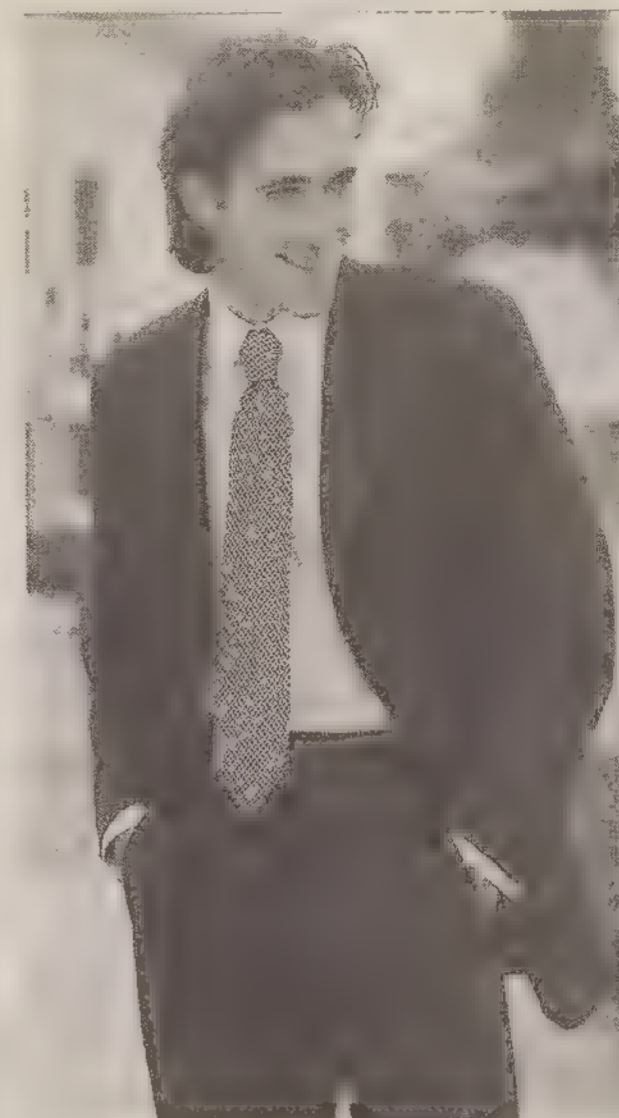
Spugne, teli e tovaglie il corredo è pret à porter

Lenzuola, asciugamani, tovaglie e trapunte... In una parola, il corredo: tutto ciò che serve ad accessoriare la casa e a renderе pratica e piacevole la routine domestica. Il termine è certo di quelli densi di ricordi. Basta nominare il corredo e la mente corre subito a usanze d'altri tempi.

Si pensa a un antico baule ricolmo di lini ricamati, di candide sete, di trine spumeggianti. Si pensa a lunghe ore trascorse dalla sposa e dalle sue parenti, chine su tele e spugne intente in un lavoro certosino di ricami e rifiniture. È un ricordo di altri tempi, una suggestione da romanzo ottocentesco o da film in costume.

I tempi del baule ricolmo di candida biancheria tutta rifinita a mano e ricamata minuziosamente dalle donne della famiglia nelle lunghe sere d'inverne sono tramontati per sempre.

Il corredo, un tempo frutto del paziente lavoro di anni e anni, è diventato ormai il regno del «già pronto»: il dominio di un pret-à-porter della biancheria di altissima qualità e soprattutto di grande praticità. Il corredo, pur mutate le condizioni, è però rimasto un rito fondamentale nel matrimonio di qualsiasi coppia. Ma proprio per la sua maggiore praticità è divenuto un rituale da compiere in allegria, senza angosce né tensioni: perché ormai il mercato degli accessori per la casa offre veramente di tutto e a prezzi talvolta decisamente contenuti.

Nei migliori negozi di biancheria per la casa ce n'è infatti per tutti i gusti e per tutte le tasche: dalle lenzuola raffinatissime ricamate a mano (come il famoso sfilato siciliano) ai completi da letto nelle mille tinte dell'arcobaleno, dai piumini rivestiti in seta a quelli a fantasie di gusto folk, dalle tovaglie lavorate a intarsi preziosi ai tovagliati coloratissimi di gusto naïf o d'ispirazione orientale. Unico comune denominatore del nuovo corredo è la riscoperta delle fibre naturali: il lino, il cotone e la seta. Le fibre sintetiche, salutate anni fa con grande entusiasmo, vivono oggi in cucina e in salotto un momento di ribasso. Riscuotono invece un certo consenso le coperte e soprattutto i plaid in microfibre.

Per il resto è una vera girandola di novità in cui la fanno da padroni la fantasia e il colore. Sì, perché il corredo, per secoli regno del bianco a tutti costi, si è ravvivato ormai di mille colori così da piacere alle più anticonformiste e alle più giovani e così da armonizzarsi sia alle tinte «choc» sia all'arredo essenziale di gusto orientale delle case più trendy. L'unico accorgimento da tenere presente al momento dell'acquisto è quello di scegliere tessuti di facile manutenzione, lavabili in lavatrice che non richiedono stirature lunghe e complicate.

SPECIALE SPOSI

Un fiore d'arancio nel bouquet

Il matrimonio è sempre in fiore: soprattutto in primavera.

Dal bouquet della sposa alle ghirlande e alle composizioni che decorano la chiesa e il locale destinato al rinfresco, i fiori costituiscono un ingrediente assolutamente indispensabile alla buona riuscita di qualsiasi matrimonio.

Hanno lo scopo di rallegrare l'ambiente e di dare una marcia in più alla cerimonia.

La scelta del fiore per il bouquet è lasciata chiaramente al gusto personale ed è, secondo la tradizione, affidata allo sposo che dovrà preoccuparsi di ordinarlo con un discreto anticipo.

Il bouquet dovrà essere recapitato alla sposa la mattina delle nozze.

A consegnarlo potrà essere lo sposo (che lo affiderà a un parente, perché la sposa farà la sua comparsa solo al momento della cerimonia) oppure il fiorista stesso.

Per ciò che riguarda la scelta del fiore non vi sono regole tassative.

La tradizione prescrive i fiori d'arancio che fioriscono una sola volta all'anno fra marzo e aprile.

In alternativa si possono usare i fiori di limone, anch'essi candidi e profumatissimi, ma sono sempre apprezzatissime anche le rose, magari mescolate a gelsomini, fresie o tulipani.

Un buon accorgimento è comunque quello di abbinare i fiori al genere dell'abito della sposa e alle sue tinte seguendo un unico filo conduttore dalla chiesa al luogo del rinfresco e scegliendo se possibile fiori di stagione, più economici e spesso di grande effetto.

SPECIALE SPOSI

Metti in lista di nozze pentole, fax e piatti

La lista non è solo piatti, bicchieri e pentole. L'elenco di nozze è ormai un vero asso nella manica in cui l'utile e il dilettevole, il pratico e lo sfizioso vanno d'amore e d'accordo. Se compilata a dovere la lista di nozze consente infatti agli sposi di accessoriare di tutto punto la nuova casa: dalle ceramiche firmate alla batteria di pentole. Dagli argenti alla lavatrice, dal ferro da stiro al Cd rom ultimo grido al cristallo di suprema raffinatezza. Insomma, la lista di nozze non conosce più frontiere. La diffusione di quest'usanza, guardata con una certa diffidenza fino a non molti anni fa, permette ormai alla nuova coppia di ricevere in dono da amici e parenti una gamma amplissima di oggetti: evitando imbarazzanti doppioni o pezzi che non corrispondono al gusto della coppia.

Per ottimizzare il risultato vanno però tenuti presenti alcuni piccoli accorgimenti al momento di compilare l'elenco. La lista deve essere sempre molto variata. L'elenco deve cioè comprendere articoli di prezzi molto diversi (il consiglio è di abbondare comunque nella fascia di prezzo intermedia) così da consentire a ciascun invitato la possibilità di scegliere il regalo a seconda delle proprie possibilità economiche.

Se poi l'oggetto desiderato ha un prezzo piuttosto elevato ed è scomponibile (come ad esempio un servizio di piatti o di bicchieri oppure una batteria di pentole) un buon sistema è quello di suddividerlo in lotti. Ciascun invitato potrà acquistarne a piacere uno, due o tre. Se poi si prevede in arrivo una quantità consistente di regali, non è da scartare l'idea di aprire liste in più negozi diversi per assortimento e per prezzo: gli amici e i familiari avranno così a disposizione una possibilità di scelta ancora più ampia.

Gli invitati più facoltosi potranno fare riferimento all'elenco più costoso (da alcuni anni si usa predisporre elenchi anche nei negozi di argenteria o inserirvi elettrodomestici più sofisticati quali il fax, il Cd rom o il videoregistratore). Chi desidera spendere meno potrà invece ricorrere agli elenchi meno cari, con la sicurezza di fare comunque cosa gradita agli sposi.

Un altro accorgimento, molto di moda in questi ultimi anni tra gli appassionati di viaggio, è poi quello di aprire una lista di nozze in un'agenzia turistica. Ciascun invitato versa la quota che preferisce e il «budget» viene alla fine impiegato per une luna di miele indimenticabile.

Se infine qualche invitato vorrà fare di testa propria e scegliere un regalo in piena libertà, non ci sono problemi. La lista di nozze è uno strumento di grande utilità per il matrimonio. Ma non è certo un percorso obbligato: la fantasia e il gusto personale sono sempre i benvenuti.

SPECIALE SPOSI

Luna di miele sotto le palme

Classica: a zonzo lungo i vicoli che da Pigalle arrivano al Sacre Coeur.

Romantica: a passeggio tra le statue del ponte Carlo a Praga.

Alla moda: in crociera tra le isole dei Caraibi.

Esotica: lungo le correnti del Nilo alla ricerca di suggestioni che sanno di eternità.

Sportiva: in immersione nelle acque cristalline del Mar Rosso per scoprire una barriera corallina di fascino raro.

Tropicale: all'ombra di una palma sulle sabbie candide delle Mauritius.

On the road: alla ricerca delle atmosfere alla Kerouac da costa a costa lungo le grandi route degli Stati Uniti.

Eccole, le ultime proposte per una luna di miele da favola. Naturalmente sono solo suggerimenti perché è sufficiente varcare la soglia di un'agenzia turistica, sfogliare qualche dépliant e una delle tante riviste specializzate in viaggi per scoprire che le mete del viaggio d'amore possono essere altre mille. Perché scartare Santo Domingo, il Marocco, la savana o i fiordi del grande Nord?

Al di là della destinazione, tra le formule più stuzzicanti per trascorrere alla grande la luna di miele vi è comunque la crociera. Mare, sole, nuove amicizie e tanto divertimento: un viaggio sulle moderne navi da crociera – veri e propri alberghi di lusso galleggianti – è un'esperienza decisamente indimenticabile. Così sono indimenticabili le spiagge e la natura dei Caraibi: meta di una delle crociere attualmente fra le più ambite. E accanto ai viaggi importanti, i principali tour operator offrono ormai una gamma vastissima di destinazioni assai più vicine ed economiche ma altrettanto ricche di fascino.

Fra le destinazioni più prossime, quelle preferite dalle coppie in luna di miele sono come sempre quelle di mare. Nel bacino mediterraneo in fondo non c'è che l'imbarazzo della scelta: dalla Sardegna alla Corsica, dalla Grecia alla Tunisia al Marocco le occasioni di una luna di miele indimenticabile si sprecano. Come scegliere? La via più sicura è di appoggiarsi a un'agenzia seria, vagliando con attenzione assieme al tour operator le varie soluzioni possibili. Va quindi tenuto conto delle agevolazioni che i migliori alberghi di tutto il mondo propongono alle coppie in viaggio di nozze e della possibilità per gli sposi di primavera di usufruire di tariffe ridotte sia sui voli aerei che negli hotel. Delle tariffe particolari vengono praticate alle nuove coppie anche in alcuni villaggi turistici nonché nelle crociere. La regola d'oro del viaggio di nozze è comunque quella di pensarci in tempo. La luna di miele per essere perfetta e conveniente deve essere cioè programmata con un certo anticipo.

La prenotazione andrebbe quindi effettuata almeno due settimane prima della partenza. In questo caso le agenzie specializzate propongono una polizza assicurativa che tutela il cliente mettendolo al riparo da qualsiasi imprevisto.

DISCHI

Nuovo rock italiano con Negrita e La Crus

NEGRITA: «XXX» (Polygram). I protagonisti del nuovo rock italiano cominciano a credere nei propri mezzi e tentano di spiccare il volo. Prendete i Negrita *(nella foto)*. Sono andati a New Orleans, si sono infilati nello studio di registrazione di un certo Daniel Lanois, e se ne sono tornati in patria con questo disco. Risultato: «mooolto interessante», come direbbe Antonio Albanese. Suoni quadrati, chitarra basso e batteria, rock melodico per tracciare un affresco generazionale: il male del vivere, insomma, può acchiappare anche i ragazzi cresciuto col computer e Internet. A tre anni dal debutto discografico (album «Negrita», ma si erano formati nel '91) e a due dalla seconda prova («Paradisi per illusi»), la band di Arezzo dimostra insomma di non essere più soltanto una promessa. Qui siamo già dalle parti della realtà, una bella realtà della nuova musica italiana. Fra i brani: «I miei limiti», «Era magico», «Io Pocahontas me la farei».

LA CRUS: «Dentro me» (Wea). Altra bella realtà della nuova musica italiana. Il trio milanese (Mauro Ermanno Giovanardi, Cesare Malfatti, Alessandro Cremonesi) continua a mischiare canzone d'autore e rock, con risultati a volte sorprendenti. Si ascolti, per esempio, in questo nuovo disco, la versione straniata ma fascinosa di «Dragon», presa a prestito da Paolo Conte. Malinconie quasi struggenti, pulsioni pacatamente melodiche, e poi impennate elettriche. Qualcuno ha scritto che è musica d'autore contemporanea, in bianco e nero, sospesa fra ansia del futuro e memoria del passato. Forse ha ragione.

AUDIOWEB: «Audioweb» (Polygram). E diamo un'occhiata anche a che cosa arriva dalla vecchia Inghilterra, giusto per non passare per «italianofili». Questi quattro ragazzi (tre bianchi, un nero) arrivano da Manchester, si sono fatti conoscere in tutto il mondo per il singolo «Sleeper», che era sigla dei programmi di basket dell'Nba. E ora buttano fuori questo album, che comprende il brano citato ma brilla anche per altre virtù. Per esempio: un miscuglio quasi eccitante di rock, soul, suggestioni giamaicane e quant'altro. La voce di Sugar, che vale da sola l'ascolto del disco, è il marchio di fabbrica della band.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Illuminazioni di Fontana

Venticinque opere dell'artista napoletano esposte allo spazio Juliet

Venticinque opere del pittore napoletano Carlo Fontana, una sorta di metafora di un cammino di luce, resteranno esposte allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino al 18 marzo. Orario, il martedì, 18-20 (oppure, per appuntamento, telefonando allo 040-313425.

«Rettori Tribbio 2»
Ottavio Bomben
«La saga di Re Arturo e altre leggende» rivisitate da Ottavio Bomben da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 7 marzo alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Castello di San Giusto
«Un'arte per vivere»
Un incontro con le opere di pittura, mosaico e scultura realizzate da alcuni qualificati e importanti artisti dell'Est d'Europa, che aderiscono al Centro Studi «Ezio Aletti» di Roma. La mostra, intitolata «Un'arte per vivere», resterà aperta al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto fino al 2 marzo. Tutti i giorni, 10-13 e 14-17.

Galleria «Lipanjepuntin»
Fasoli m&m
«Spazi interattivi» di Fasoli m&m alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino all'11 marzo. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

«Art Gallery»
Anna Ricordi
Una mostra di Anna Ricordi resterà aperta fino a venerdì 28 all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30.

Galleria «Cartesius»
Collettiva «13x18»
Oltre ottanta artisti espongono alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, nella mostra «13x18». Le opere resteranno esposte fino al 6 marzo. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Artisti per il «Flauto magico»
«Un'immaginario per il "Flauto magico"» raccoglie allo Studio Bassanese, fino a marzo, una serie di mostre, installazioni, proiezioni video, performance, dedicate all'opera di Mozart. Orario di visita, da martedì a venerdì 17-20.

Studio «Tommaseo»
Nicola Verlato
Nicola Verlato espone allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 9 marzo. Da martedì al sabato, 17-20.

Azienda di promozione turistica
Bruna de Fabris
Bruna de Fabris all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, fino al 4 marzo. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/2	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/2	8.00	Li LULA I	Es Sider	Siot
22/2	8.00	Ct VJEKO	Porto Nogaro	rada/45
22/2	15.00	It STORM	Taranto	Safa
22/2	20.00	Da HANNE SIF	Venezia	51/15
22/2	24.00	Ma SEADANCER	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/2	8.00	Ma ATHENIAN FAITH	ordini	Siot 1
22/2	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
22/2	16.00	Pa EVER GLOBE	Jeddah	49
22/2	16.00	It SOCAR 4	Ancona	52
22/2	17.00	It SOCAR 3	Ancona	52
22/2	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
22/2	19.00	Bu RODOPI	Venezia	45
22/2	19.00	Ct BOBARA	Ploce	44

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

DOMENICA 23 — TMAX 8/11, Tmin -2/+2; M. Adriatico TMAX 8/11, Tmin 5/8

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo poco nuvoloso. Su pianura e costa possibile formazione di foschie.

DOMANI: sui monti prevalenza di cielo poco nuvoloso. Su pianura e costa cielo da variabile a nuvoloso, con possibili foschie.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	6	9	Larnaca	10	17
Algeri	2	21	Lisbona	10	20
Atene	5	10	Londra	9	13
Barcellona	7	17	Madrid	3	20
Belgrado	0	7	Malta	9	16
Berlino	5	9	Monaco	4	10
Bruxelles	8	11	Mosca	-11	-5
Bonn	9	11	Nizza	6	15
Bucarest	-2	4	Oslo	-4	3
Copenaghen	3	7	Parigi	7	13
Francoforte	8	12	Praga	1	7
Gerusalemme	6	15	Stoccolma	0	2
Ginevra	-1	13	Tunisi	8	18
Helsinki	-2	1	Varsavia	2	3
Il Cairo	10	20	Vienna	-1	11
Istanbul	2	6	Zurigo	-1	11

SABATO 22 FEBBRAIO — CATTEDRA S. PIETRO

Il sole sorge alle	6.56	La luna sorge alle	17.58
e tramonta alle	17.42	e cala alle	6.42

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,1	11,6	MONFALCONE	0,9	14,9
GORIZIA	0,0	14,4	UDINE	0,8	13
Bolzano	-4	15	Venezia	1	13
Milano	1	16	Torino	0	15
Cuneo	4	12	Genova	9	15
Bologna	1	13	Firenze	3	18
Perugia	-2	14	Pescara	0	15
L'Aquila	-4	13	Roma	1	17
Campobasso	4	14	Bari	2	15
Napoli	4	17	Potenza	2	14
Reggio C.	10	18	Palermo	7	15
Catania	0	18	Cagliari	5	18

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni si prevedono generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino e dopo il tramonto si formeranno dense foschie e banchi di nebbia su gran parte delle zone pianeggianti e nelle vallate, soprattutto su quelle dell'Italia settentrionale.

Temperatura: in lieve e ulteriore aumento nei valori massimi, più sensibile sulle regioni che si affacciano sul mare Adriatico. Le temperature diurne risultano ancora superiori alle medie di fine febbraio, soprattutto al Nord.

Venti: deboli variabili se non del tutto assenti al settentrione.

Mari: inizialmente mosso lo Jonio ma con moto ondoso in graduale attenuazione; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di tempo stabile con tendenza a graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle regioni Nord-occidentali. Foschie dense e banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino su tutte le zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

Venti: inizialmente deboli variabili tendenti a disporsi da Ovest-Sud-Ovest e a intensificarsi sulle regioni settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Tutt'altro che croccante - **7** Iniziali di Garibaldi - **9** Satellite di Urano - **10** Prefisso per «oltre» - **12** Emilio, l'eroe della battaglia di Lissa - **14** Bevanda ambrata - **15** Iniziali del Manzoni - **16** Tante... Grazie - **18** Sigla di Arezzo - **20** Citati... dal profeta! - **22** Botteghe di preziosi - **25** Contiene il fieno nella stalla - **26** Concessionario - **27** Blocchetto per i medici - **28** Si ornano con anelli - **29** Iniziali dell'Aimée - **31** Si comprano in gioielleria - **33** Regge il fiore - **36** Simbolo del neon - **37** Operatore televisivo.

VERTICALI: **1** Il nome di Vallone - **2** Altare pagano - **3** Fabbrica le «Punto» - **4** Con speranza e carità - **5** Il nome dell'attore Wallach - **6** Gustosa confettura - **7** Sigla di Genova - **8** L'uccello... in cantiere - **10** L'intimo più profondo - **11** Calciatori col numero 1 - **13** È celebre per una storica «Disfida» - **17** Celestiale - **18** La città indiana con il «Taj-Mahal» - **19** Riprendere l'attività - **20** Sferette per collane - **21** La foce del Po - **23** Si accettano in casa - **24** L'isola di Ulisse - **28** Il fiume dei cosacchi - **30** Negazione bifronte - **32** Sigla di Palermo - **33** Salvo Randone - **34** Iniziali di Montesano - **35** Articolo e nota.

INDOVINELLO
Un irriducibile «Casanova»
Finirà dalla padella nella brace
se continua a crogiolarsi
sui piccoli cuscini, perché le «cotte»
lo porteranno a sciogliersi in calde
lacrime e a darsi alla macchia.

INDOVINELLO
L'amante tradito
La vita continua anche per chi ora soffre
e si lacera in un morboso dolore.
Anche questa ferita sanerà e poi
potrà sperare d'alzarsi libero
dal tormento che accosta alla morte

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: I marziani
Indovinello: La cenere

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
I guadagni seguiranno strade un pò tortuose ma alla fine arriveranno. Mettete a frutto le esperienze fatte. Frenate il desiderio di possesso in amore.

Toro 21/4 – 19/5
Ottime prospettive di guadagno, a patto però che vi dedichiate anima e corpo ad un incarico delicato. Date fiducia alla persona che vi ama.

Gemelli 20/5 – 20/6
Situazione professionale abbastanza stabile, ma evitate di bluffare con gli altri. Vita sentimentale non proprio esaltante. Farete presto un viaggio.

Cancro 21/6 – 21/7
Le soddisfazioni che avete ottenuto fino ad oggi nel lavoro aumenteranno il vostro potenziale creativo. In amore cercate sempre qualcosa di esaltante.

Leone 22/7 – 23/8
L'esperienza accumulata e l'ottima concentrazione intellettuale porteranno buone svolte professionali. Forte attrazione per una persona proibita.

Vergine 24/8 – 22/9
Situazione economica e professionale buona ma non brillantissima. Potete fare di più, non fermatevi. In amore raramente vi sentite appagati.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel fare degli investimenti cercate di essere lungimiranti, ma fatevi consigliare da un esperto. Inutili complicazioni sentimentali: dateci un taglio.

Scorpione 23/10 – 22/11
Difficoltà improvvise e noiose questioni legali potrebbero compromettere i risultati raggiunti. Cercate un rapporto stabile e vi sentirete felici.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete tante idee eccellenti e piani piuttosto audaci, ma alcuni richiedono investimenti a rischio. Amore in discussione. Siete in ottima forma.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete i nervi a fior di pelle e questo non aiuta certo la gestione di un'iniziativa complessa. Non scaricate le tensioni su chi vi ama. Salute ottima.

Aquario 21/1 – 19/2
Vagliate bene ogni mossa, nel campo professionale, e fermate le spese troppo onerose. Non arrovellatevi in sciocchi sospetti e gelosie.

Pesci 20/2 – 20/3
Non sono esclusi piccoli problemi finanziari: dovrete perciò rimandare un'iniziativa economicamente pesante. In amore potete dare e ricevere di più.

ELETTO (NON A SORPRESA) DOPO QUATTRO VOTAZIONI

La potenza di Carraro Lega il calcio italiano

MILANO — E, alla fine, dopo 43 giorni e tre assemblee elettive, Franco Carraro riesce a spuntarla. E' lui il nuovo presidente della Lega Calcio. La fumata bianca avviene, poco dopo le 19 di ieri, attraverso i comignoli milanesi di via Rosellini, sede della Lega professionisti, a conclusione di una lunghissima giornata di trattative e di votazioni (ben 4). Dal Conclave in cui sono riuniti i 58 rappresentanti del nostro calcio professionistico escono questi voti.

A questo punto Carraro, già presidente del Milan, della Federazione di Sci Nautico, della Lega stessa, della Federazione, del Coni, già ministro e Sindaco di Roma, ritrova una poltrona su cui sedersi. Per Antonio Matarrese, toltosi di mezzo per favorire la sua elezione, c'è in premio, invece, una poltroncina, quella degli «Affari Internazionali» che non solo gli permetterà di avere un ufficetto in Lega e in Federazione , ma gli darà anche la possibilità di ricoprire a pieno titolo le cariche internazionali alla quale teneva tanto e per le quali si è disperatamente battuto.

Non è stato facile, tuttavia, per Carraro riacchiappare, a distanza di tanti anni dalla sua prima elezione, la presidenza della Lega calcio. Le grandi società che lo sponsorizzavano hanno dovuto garantire alle piccole una «mutualità» pressochè totale sui proventi televisivi e solo allora gli ex matarresiani si sono convinti a saltare il fosso. Molto più difficile, invece, convincere i «gazzoniani», tutti quelli che avevano sostenuto la candidatura del boss dell'Idrolitina. Basti vedere, infatti, come sono andate nel corso della giornata le varie votazioni.

Prima votazione: (presenti 38, maggioranza richiesta 29): Carraro voti 23, schede bianche 13, Cellino 1, Pillitteri 1. Da una parte, insomma, le grandi squadre più gli ex matarresiani, dall'altra il «cartello» del Nord facente capo a Gazzoni, il quale, secondo voci di corridoio, sarebbe stato l'irridente elettore solitario di Pilitteri, per far rilevare quali legami avessero sempre legato Carraro al movimento di Craxi. Il voto a Cellino sarebbe venuto, invece, da Galliani.

Seconda votazione: (presenti 38, maggioranza richiesta 29): Carraro voti 24, schede bianche 13, Pillitteri 1).

Terza votazione: (presenti 38, maggioranza richiesta 26): Carraro 24 voti, schede bianche 14. Queste le società anti-Carraro: Bologna, Sampdoria, Verona, Chievo, Venezia, Vicenza, Ravenna, Torino, Lucchese, Empoli, Piacenza, Cagliari, Cremonese e Genoa.

A questo punto sembrava tutto da rifare e già si prospettava un rinvio a marzo inoltrato, col pericolo di un eventuale commissariamento della Lega, quando si apriva uno spiraglio per una ulteriore trattativa. Si decideva quindi di andare ad una quarta votazione e qui i giochi erano clamorosamente fatti perchè Carraro otteneva quasi l'unanimità dei consensi : 36 voti a favore, 2 contro, quest'ultimi da inviduarsi, molto probabilmente, nel presidente del Bologna e nel presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani, che fino a ieri l'altro molte società erano disposte a votare dopo gli inutili tentativi di Gazzoni Frascara.

Franco Carraro

Carraro, dunque. Un bene o un male per il calcio italiano ? Uno e l'altro. Un bene perchè la Lega può contare su un dirigente forte e di grande esperienza; un male perchè il suo nome, prima di arrivare alla votazione della grande intesa, ha rotto molti equilibri politici. Un male anche perchè sembra impossibile che il calcio italiano in più di vent'anni non sia stato capace di esprimere un dirigente giovane e attendibile ed abbia dovuto di nuovo affidarsi ad un esponte di punta della Prima Repubblica del pallone. A parole adesso sono tutti contenti. Le promesse fatte di sprecano. Ma quanto durerà in Lega la quasi unanimità di oggi?

Ma il vero trionfatore è Antonio Matarrese

MILANO — «Ambasciatore del calcio italiano? No, sarò il Ministro degli Esteri». Antonio Matarrese sorride e accoglie con soddisfazione l'epilogo della vicenda Lega: «Hanno vinto tutti. Era importante per il calcio italiano ritrovarsi, continuare il braccio di ferro non avrebbe portato a niente. Carraro è un grosso personaggio, forse anche troppo per la Lega. Uno come lui penso che possa fare molto». Parla da trionfatore don Tonino, come se fosse lui il nuovo presidente della Lega. In effetti, da ieri ha ancora più potere.

Dopo l'elezione la prima battuta di Franco Carraro è stata: «Non è stata una cose delle più semplici. Penso che le diversità di opinioni registrate non riguardassero le persone ma i punti di vista sui problemi del calcio italiano, che sono anche quelli del calcio europeo, per effetto della sentenza Bosman e dello sviluppo delle tv criptate. Da prospettive diverse siamo giunti a questa soluzione dopo un ampio dibattito e mi fa piacere che sia stato così. C'erano e ci sono società che hanno oggettivamente problemi diversi, e io mi auguro che ci siano le soluzioni per questi interessi diversi. Ho ringraziato Matarrese, un candidato che riveste un ruolo internazionale. Matarrese deve esser messo nelle condizioni di espletarle al meglio nell'interesse del calcio italiano».

CALCIO / FUORI SQUADRA, PER IL CODINO SI PROSPETTANO ANCHE SERI GUAI GIUDIZIARI

Baggio finisce sulla panchina dei tribunali

È indagato a Torino per una multa non pagata grazie a funzionari corrotti – Lunedì l'interrogatorio sui fondi «sospetti»

MILANO — Scaricato da Sacchi e «inseguito» dalla giustizia. Per Roberto Baggio è davvero un momentaccio, e ieri il Codino ha vissuto un'altra difficilissima giornata, soltanto parzialmente lenita dalle offerte del Valencia. Sono due le grane giudiziarie che stanno mettendo in difficoltà Baggio: l'inchiesta sugli investimenti «sospetti» e le conseguenze di vecchia multa, non pagata, per eccesso di velocità.

Per l'inchiesta sui fondi è stato rinviato a lunedì, alle 9.30 l'interrogatorio di Baggio, che doveva essere sentito ieri a Forlì come persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta sugli investimenti in azioni Imisa, la società che doveva sfruttare una miniera di marmo nero in Perù. Baggio, doveva essere ascoltato verso le 11 dalla guardia di Finanza. Il calciatore ha però ottenuto tramite il suo legale, Ponti, un primo rinvio dell'interrogatorio al pomeriggio; poi verso le 17,30 Baggio ha telefonato al colonnello Arturo Mascolo, comandante del gruppo della Gdf di Forlì, chiedendo di rinviare ad un altro giorno l'interrogatorio. E' andata così delusa per la seconda volta, dopo il rinvio di mercoledì, l'attesa di quanti, circa un centinaio di persone, in prevalenza ragazzini, avevano aspettato il calciatore fin dalla prime ore della mattinata. Spostato a martedì invece l'interrogatorio del centrocampista del Venezia Mauro Zironelli. Anche Zironelli, come Massimo Carrera, sentito ieri mattina, secondo indiscrezioni avrebbe investito 300 milioni in azioni Imisa. Le indagini riguardano l'ipotesi che su quella miniera un'organizzazione che faceva capo ai vertici della New Bank Limited, dello stato di Saint Vincent e Grenadine, nei Caraibi, abbia imbastito una truffa rastrellando oltre 300 miliardi. Carrera, all'uscita dall'interrogatorio, durato circa mezz'ora, ha precisato di aver fatto gli investimenti attraverso una persona fidata. Secondo indiscrezioni, Carrera avrebbe investito circa 300 milioni tramite Luigino Pellegrini, legale rappresentante della «Roberto Baggio, srl», che come promotore finanziario della New Bank è indagato e verrà presto interrogato.

Roberto Baggio

L'altra grana per Baggio arriva da Torino. Il gip Simonetta Rossotti non ha accolto ieri la richiesta di archiviazione per il calciatore, nell'ambito dell'inchiesta su irregolarità commesse da vigili urbani e agenti di polizia stradale di Torino che cancellavano multe e restituivano le patenti, sequestrate per gravi infrazioni al codice stradale. Baggio era stato indagato il 7 febbraio 1996 per false dichiarazioni al pm. Interrogato il 17 ottobre 1996 come testimone per aver ottenuto la cancellazione di una multa per eccesso di velocità, aveva detto di non ricordare nulla. I pm Gabetta e Ferrando gli avevano inviato un avviso di garanzia e l'avevano riconvocato per il 12 febbraio '96: in quell'occasione confessò ai magistrati di avere consegnato la multa all'allenatore dei portieri della Juventus Roberto Sorrentino e di non averne saputo più nulla. Di fronte a questa ammissione i pm decisero di chiedere l'archiviazione per Baggio, ma il gip oggi ha deciso di fissare un'apposita udienza, il 14 marzo, per esaminare il caso e valutare se sussistono ipotesi di reato. Sono 111 le richieste di rinvio a giudizio presentate al gip, di cui 70 riguardano vigili,13 agenti della Polstrada e 28 imprenditori e camionisti. L'udienza è stata aggiornata al 5 marzo. Il Comune di Torino si è costituito parte civile.

PROSSIMO ESPERIMENTO

Arbitri con i monitor: è l'ultima «trovata» dei capoccioni Fifa

ZURIGO — Attenzione, attenzione: il calcio sta per scomparire. Sarà forse eccessivo questo grido d'allarme, ma l'aria «riformatrice» che tira attorno al mondo del pallone non incoraggia all'ottimismo. La voglia di innovare rischia di stravolgere equilibri e gusti che hanno decretato il successo di questo sport. L'ultima «pazzia» riguarda il ricorso alla tecnologia per ridurre gli errori arbitrali che, nel bene e nel male, costituiscono il sale del calcio.

La Fifa, infatti, ha annunciato di aver autorizzato l'uso del replay televisivo nella partita amichevole che le nazionali di Francia e Svezia disputeranno in aprile. La decisione costituisce un'inversione di tendenza del governo del calcio internazionale, dal momento che fino ad oggi la Fifa si era sempre detta contraria ad ogni tipo di prova video per risolvere le situazioni più controverse che avvengono su un campo di calcio, riaffermando invece in ogni occasione l' autorità dell'arbitro.

La proposta, formulata dalla federcalcio francese, dovrà ora essere approvata dall'International Board, l'organismo che controlla le regole del gioco, nella sua prossima riunione di Belfast.

«La federazione francese ci ha ufficialmente chiesto di poter sperimentare la prova video, e noi abbiamo dato la nostra approvazione», ha detto il portavoce della Fifa Andreas Herren, «ma dovrà essere l'International Board a dare il suo benestare prima che una videocamera possa venire usata su un campo di calcio».

La commissione arbitri, che si riunirà questa settimana a Zurigo, ha ribadito la sua ferma opposizione all'uso del video. Ma l'impressione è che neanche davanti alla posizione negativa degli arbitri riuscirà ad arginare la volontà dei governanti del calcio mondiale.

Non resta che seguire, con preoccupata curiosità, che razza di partita sarà Francia-Svezia.

Spagna: vietata la gara per aiutare Bosman

MADRID — La federcalcio spagnola ha rifiutato di concedere l'autorizzazione per la disputa di una partita di beneficenza da giocarsi a Barcellona in favore di Marc Bosman, il giocatore belga al centro della vicenda che ha portato all'abolizione delle restrizioni per l'importazione di giocatori stranieri. «La federazione pensa che la vicenda Bosman abbia danneggiato sia il campionato spagnolo sia la nostra nazionale - ha detto Fernando Garrido, dell'ufficio stampa - Non vogliamo autorizzare la partita, e non provvederemo a designare alcun arbitro». Sono più di 200 i calciatori stranieri che giocano in Spagna dopo l'abolizione dei limiti all'importazione.

Non vorremmo che l'amichevole prevista in Spagna venisse dirottata e accettata dalla nostra federazione. Le conseguenze della sentenza Bosman infatti, sono sotto gli occhi di tutti. Una calata di stranieri inutile dal punto di vista tecnico, che ha toccato anche le categorie inferiori. Spiace umanamente pensare che Bosman sia in difficoltà finanziarie, ma, come si dice, «chi è causa del suol mal...».

Sì di Mancini alla Lazio: 10 miliardi in quattro anni

ROMA — Roberto Mancini vestirà nella prossima stagione la maglia della Lazio: l'indiscrezione proviene da fonti vicine ad elementi del club biancoazzurro, ma non trova conferme ufficiali. Mancini avrebbe sciolto le sue riserve con una telefonata fatta ieri all'azionista di maggioranza della Lazio, Sergio Cragnotti. Non è stato possibile fino a questo momento raggiungere nè il giocatore nè Cragnotti per una conferma. L'attaccante, 32 anni, è legato alla Samp da un contratto fino al 2001, ma aveva già ottenuto dal suo presidente, Enrico Mantovani, la promessa di essere libero a giugno. Mancini era tentato dalle offerte dell'Inter e della Lazio, ma negli ultimi giorni aveva ricevuto un vero e proprio ultimatum da Mantovani, per una risposta immediata alla proposta di un sostanzioso ritocco di ingaggio del contratto già siglato con la Samp. Mancini ci ha pensato qualche giorno e oggi avrebbe preso la decisione. Il giocatore avrebbe telefonato a Cragnotti per informarlo di essere pronto ad accettare la sua offerta: un contratto di quattro anni per due miliardi e mezzo netti a stagione, compresa la cessione alla Cirio dei diritti di immagine.

CALCIO / SERIE C2

L'idea di Lombardi: Triestina a tre punte contro l'Iperzola

TRIESTE — Un «ipertridente» per domare l'Iperzola. L'idea del terzetto d'attacco frulla nella mente dell'influenzato Lombardi. Verifiche, durante la settimana, il mister di Ponsacco non ha potuto farne. Ma l'allenatore ha ancora in testa quei tre gol segnati in pochi minuti in terra romagnola; così come gli bruciano i due subiti nelle fasi finali del rocambolesco pareggio. Il tridente, come si vede, ha i suoi pro come i suoi contro. Ma i tre giocatori «indicati» per scardinare la difesa dell'Iperzola fremono all'unisono. Spilli, Marsich e Nzamba sono pronti a giurare che il loro contemporaneo utilizzo porterebbe solo effetti positivi in un incontro casalingo. Per giunta da vincere ad ogni costo.

«Domenica scorsa – interviene l'arguto Spilli – il tridente è stato sia la croce che la delizia della squadra. I tre gol hanno rappresentato le gioie, le sofferenze alle quali sono stati poi sottoposti i centrocampisti per supportarci, la parte negativa. Non so se il mister lo riproporrà, però so che lui è un tipo che vuole vincere sempre e così anche noi. Il tridente potrebbe essere la giusta soluzione. In fondo, noi tre ci integriamo alla perfezione: Marsich possiede il tiro, io sono un uomo d'area da rigore e Roger ha la velocità».

Attaccanti da «aiutare» con un centrocampo di ferro. In quel settore, però, l'Alabarda denuncia qualche problemino. All'infortunio di Camporese, ed alle squalifiche di Polmonari e Birtig, va infatti aggiunta l'assenza di Aubame, partito verso la «Coppa d'Africa» per disputare Gabon-Namibia. Il suo «compagnone» Nzamba, invece è rimasto a Trieste. E pure lui sogna il tridente. Dopo l'allenamento di ieri, Walter Sabatini ha «ripreso» (ma con benevolenza) il gabonese per un suo intervento debole su deviazione del portiere. «In questi casi devi tirare una pizza», l'incitamento del diesse perfettamente compreso da Roger. «Non si preoccupi – la pronta risposta di Nzamba – in partita sarà tutta un'altra cosa». «Nell'ultimo incontro l'esperimento del "tridente" – altra parola del lessico calcistico già digerita dall'africano – è andato bene. Potrebbe anche essere riproposto. Per la squadra voglio fare tanti gol e, magari, farne fare anche agli altri partendo da una posizione defilata sulla destra. Ma l'importante è vincere con l'Iperzola». Massimo Marsich, conferma l'impressione e le speranze dei compagni di linea. «Vedremo – accenna il Condor – ma spero proprio che giocheremo così. L'Iperzola me la ricordo come una squadra aggressiva. Siamo ancora amareggiati per il pareggio di Forlì, stavolta non potremo proprio sbagliare».

a. r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI collaboratrice domestica disposta trasferirsi a Bergamo offresi vitto, alloggio, compenso adeguato. Per informazioni telefonare 035/322456. (G.BG)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A.A. AUTOSCUOLA cerca istruttore e insegnante muniti di regolare patentino. Tel. 0335/6064052. (GB0)

AZIENDA di trasporti ricerca padroncini per la distribuzione nel Friuli-Venezia Giulia. Tel. 0348/2624039. (B00)

CERCASI cameriera giovane, pratica per ristorante pesce con diploma scuola alberghiera. Tel. 040/272736 ore 18. (A2244)

CERCASI volonteroso apprendista magazziniere. Manoscrivere a Cassetta Publied n. 27/S.

DITTA prodotti alimentari largo consumo cerca giovane automunito. Presentarsi lunedì ore 9, via Rosani 1, Trieste. (A2364)

MONFALCONE cercasi impiegato/a per svolgimento pratiche uffici finaziari e amministrativi, pluriennale esperienza presso studio commercialista, possesso patente B. Inviare curriculum vitae dettagliato. Casella Postale 205 - Monfalcone. (C107)

NEGOZIO articoli sportivi cerca un addetto/a vendita reparto calzature e attrezzi, conoscenza sloveno, croato, militesente, max 35 anni e un tecnico laboratorio sci e biciclette. Scrivere a Cassetta n. 18/S Publied 34100 Trieste. (A2282)

SOCIETA' cooperativa sede Udine ricerca personale generico e specializzato per lavori zone Trieste, Monfalcone, Gorizia per appuntamento colloquio tel. 0432/295965 ore ufficio. (G.UD)

SUPERMERCATO cerca apprendisti commessi e commesse, esperti macellai anche in pensione. Scrivere a Cassetta n. 15/5 Publied 34100 Trieste. (A2235)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. NUOVA società offre servizi pulizia uffici - fabbriche - condomini ecc. Tel. 0481/69631 (C-101). (C00)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 - 0330/480600

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel 040/566355. (A2155)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI negozio centralissimo Monfalcone 100 mq magazzino, servizi, condizionatore tel. 0347/4140340. (C00)

MONFALCONE affittasi centralissimo negozio 100 mq; magazzino, servizi condizionatore. Tel. 0347/4140340.

Capitali - Aziende

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G.PD)

SOFTWAREHOUSE vende parco clienti per cessazione attività. Inviare offerte a Cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. (A2333)

Case-ville-terreni vendite

AFFARONE San Michele decorosa casa epoca, appartamento grande metratura, luminosissimo, da restaurare. Meeting. 040/774779. (A2369)

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000, eventuale quota garage. Telefonare 366337.

BARCOLA impresa vende ville bifamiliari vista sul Golfo con attico mansarda giardino. Scrivere a cassetta n. 4/S Publied 34100 Trieste. (A2049)

CAMINETTO vende D'Annunzio 60 mq due stanze tinello cucina bagno cantina terrazzo. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Ospedale 90 mq quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende piazza Unità attico circa 170 mq su due piani ottime rifiniture con vista. Tel. 040/630451. (A00)

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» via dell'Istria (via Belli) proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Lit. 138.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» via Franca (via S. Rita) appartamento composto da salone di 30 mq, due camere matrimoniali, bagno con wc separato, cucina abitabile, ripostiglio. Da sistemare. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

GEOM SBISA': Cantù prestigiosissimo nuovo due livelli mq 220 doppio ampio giardino box posteggio. 040/942494. (A00)

GEOM Sbisà: NEGOZIO d'angolo sette vetrine mq 79 Settefontane/Limitanea. MONTEBELLO magazzino mq 344 230.000.000. 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Botticelli libero recente signorile soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio soffitta 110.000.000. (A001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Commerciale bassa libero tranquillo soggiorno tre camere cucina abitabile bagno 150.000.000. (A0001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Piccardi libero ultimo piano soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggiolo 110.000.000.

Continua in 32.a pagina

B20232

OBBLIGAZIONI TRIPCOVICH

Depositate in Monte Titoli Spa (Cod. titolo 48689)

Si notizia che il 17.2.1997 il G.D. del Fall. Spa Nav. Tripcovich D. ha reso esecutivo un piano parziale che prevede il pagamento del 20% al ceto chirografario. La somma complessiva destinata a n. 37.588.150 obbligazioni da lire 1.000 cadauna in deposito cumulativo presso la Spa Monte Titoli è di lire 7.945.859.127 ed essa sarà rimessa dalla curatela sul c/c n. 15680/6 acceso presso la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa (Cod. ABI 6335 - CAB 02202).

La quota di spettanza (lorde lire 211,39 per obbligazione da lire 1.000), con deduzione delle spese e accessori, verrà trasmessa per il canale bancario alle aziende di credito e operatori finanziari che hanno operato il deposito (o subdeposito) presso la Monte Titoli dopo la ricezione da parte del sottoscritto dell'atto d'obbligo (il cui modello è in corso di spedizione per posta) sottoscritto da essi aziende di credito e operatori finanziari, i quali provvederanno al pagamento di quanto spetta ai loro singoli clienti.

Avv. Remo Cuccagna
Rappresentante comune degli obbligazionisti

MONDIALI / DALLA PIEMONTESE LA PRIMA MEDAGLIA DELLA SPEDIZIONE AZZURRA

Belmondo dietro all'eterna Vialbe

La 15 chilometri di Trondheim ha visto rinnovarsi il duello che caratterizza la Coppa del Mondo - Adesso tocca ai Cecon

MONDIALI / LA TRENTA CHILOMETRI

Piller Cottrer sfiora il podio Trionfa il russo Prokurorov

TRONDHEIM — Arriva dall' inossidabile Prokurorov la prima sorpresa dei Mondiali di Trondheim. Nove anni dopo l' oro ai Giochi di Calgary il russo si ripete sempre nella 30 km, con una gara che toglie il sorriso e la vittoria ai norvegesi Daehlie e Alsgaard, i grandi protagonisti di due anni fa a Lillehammer.

La squadra italiana sorride, ma a denti stretti, con Pietro Piller e Fulvio Valbusa relegati ai piedi del podio. Il clan azzurro sperava di cogliere una medaglia, che desse morale. Dalla gara d' esordio di Trondheim giunge invece solo la conferma delle buone condizioni dei due fondisti italiani, ma anche qualche preoccupazione per Fauner, apparso lento, poco reattivo, in difficoltà a mantenere il ritmo di Daehlie.

Il veneto, quinto due anni fa a Thunder Bay, conclude 45/o. «La gara è praticamente finita al settimo chilometro - spiega - quando Daehlie mi ha raggiunto e mi ha staccato su una lunga salita. Da quel momento ho perso ritmo, concentrazione, ero in difficoltà psicologica e nel secondo giro non ho nemmeno forzato».

Il Ct Alessandro Vanoi ha un sorriso tirato. «Quarto e quinto è un grandissimo risultato ma lascia l' amaro in bocca - dice -. Ricordiamoci che due italiani sono lì a un passo dalla medaglia. A Thunder Bay avevamo solo Silvio al quinto posto». Analizza il risultato di ieri. «Purtroppo ci sono un Prokurorov ed un Alsgaard ritrovati, che ci hanno scombussolato i piani. La prestazione del norvegese poteva anche essere prevedibile, mentre il russo di fatto ci ha tolto dal podio. Ci è mancato un pizzico di fortuna». Una battuta sulla staffetta. «Correranno i più fòrti, al di là dei nomi».

Classifica della 30 km stile libero: 1) Prokurorov (Rus) 1h06'28"2; 2) Daehlie (Nor) 1h06'45"6; 3) Alsgaard (Nor) 1h06'49"2; 4) Piller Cottrer (Ita) 1h07'12"8; 5) Valbusa (Ita) 1h07'35"7; 6) Muhlegg (Ger) 1h07'41"4; 7) Fredriksson (Sve) 1h07'49"5.

MONDIALI / IL PERSONAGGIO

Festa grande a Sappada per la 'medaglia di legno'

SAPPADA — Festa grande in casa Piller Cottrer per la «medaglia di legno» di Pietro, il migliore degli azzurri nella gara di apertura dei mondiali, la 30 km Tl, quarto alle spalle di mostri sacri come Prokurorov, Daehlie e Alsgaard. Pietro era partito da Sappada con un'unica certezza e tante speranze. Sapeva che avrebbe preso parte alla 30 km Tl e sperava in un piazzamento tra i migliori dieci. Una buona prova nella 30, inoltre, gli avrebbe permesso di essere tenuto in considerazione per la formazione delle squadre per le successive gare.

«La medaglia di legno di Pietro per noi è come se fosse di oro zecchino», ha detto ieri il papà di Pietro, Agostino. «Questa gran gara del mio ragazzo è un segno, adesso è carico psicologicamente e potrebbe fare una bella prova nella Gundersen – spiega con entusiasmo il signor Agostino mentre in casa Piller c'è mezza Sappada in festa –. Pietro è partito determinato, pur essendo alla sua prima partecipazione mondiale. Sapeva di essere in gran forma e voleva sfruttare questa sua ottima condizione. L'ho sentito pochi minuti dopo la fine della gara e gli ho detto che mi ha reso il papà più orgoglioso del mondo. Sì, è stato grande».

Piller Cottrer, classe '74, è il più giovane degli azzurri a Trondheim. Atleta di sicura classe ha vinto titoli italiani in tutte le categorie giovanili e tra i seniores, categoria nella quale è entrato da due stagioni, è stato secondo e terzo in staffetta (con i carabinieri) e terzo nella 50 km. Un ruolo importantissimo nella sua carriera l'ha avuto Eliseo Sartor, il suo primo allenatore. «Pietro ha iniziato a sciare come discesista, con lo zio – racconta il signor Piller –. Era bravo ma le spese erano tante e i pericoli anche, così io decisi di portarlo sulle piste da fondo. Il fondo gli è subito piaciuto e ha poi continuato sotto la guida di Sartor fino ad arrivare alla nazionale».

Alla vigilia dei mondiali Piller Cottrer era l'unico azzurro dal quale non si pretendeva nulla. «Dategli tempo», aveva chiesto il d.a. Vanoi. Ma Pietro non ne ha avuto bisogno.

Anna Pugliese

Stefania Belmondo ha iniziato bene i Mondiali.

Manu Di Centa dodicesima ma promette il riscatto

TRONDHEIM — La vendetta arriva servita fredda su un piatto d' argento. «Sarebbe troppo facile pretendere di non fare nemmeno una gara e venir qui per voler vincere. Io credo che se nel nostro sport ci vuole molta fortuna, oggi c'è stata anche un po di giustizia». La battuta, a doppio senso, è di Stefania Belmondo nel giorno del suo ritorno da protagonista nell' olimpo del fondo, 4 anni dopo i successi ai mondiali di Falun.

Può sembrare quasi irrazionale ma nei fiordi norvegesi si ripete la tradizione che vede le regine del fondo italiano alternativamente in difficoltà nei grandi appuntamenti. Così mentre la piemontese conquista con i denti l' argento, strappandolo nell' ultimo chilometro alla ceca Katarina Neummanova - 18/a in Mountain Bike ad Atlanta -, a Manuela Di Centa non riesce l' ennesimo miracolo della sua carriera.

La grande protagonista di Lillehammer finisce la gara a 1'54"8 di distacco, preceduta addirittura dalla semi sconosciuta austriaca Maria Theurl. La preparazione precaria causata dai due incidenti di Kiruna e Lahti condizionano oltre ogni previsione la sua gara, facendo svanire il sogno di chiudere la carriera con un risultato di prestigio, il tanto agognato oro iridato che ancora manca nel suo palmares dopo aver vinto Giochi e Coppa. Così mentre a Lillehammer furono Di Centa e la russa Egorova a dividersi il palcoscenico, a Trondheim prime donne si propongono Belmondo-Vialbe.

Si ripete insomma la tradizionale sfida tra Russia ed Italia, anche se cambiano le attrici. Non cambia la tensione agonistica. Anche per la dolce Elena è il momento della rivalsa sportiva. Se in Italia è infatti la rivalità tra Belmondo e Di Centa a finire sui giornali, in Russia è infatti storica quella tra Egorova e Vialbe. Tocca a quest' ultima cogliere il settimo oro iridato, la quarantesima vittoria in Coppa del mondo e rafforzare il primato nella stessa Coppa.

L' armata russa piazza Danilova, Gavriljuk e Egorova appena fuori dal podio. La squadra italiana propone 12/a Manuela di Centa, 16/a Sabina Valbusa e 49/a l' anziana Guidina Dal Sasso, in gara febbricitante. E' la prima vittima italiana dell'aria condizionata esistente nelle cabine della nave, ancorata nel porto di Trondheim, e utilizzata per ospitare gli atleti.

Oggi il fondo riposa. Tocca alla combinata nordica e al salto con gli sci da 90 m. Di scena i due Cecon.

15 chilometri t.l. donne: 1) Vialbe (Rus) 36'28"; 2) Belmondo (Ita) 36'39"; 3) Neumannova (Rcc) 36'42"; 4) Danilova (Rus) 37'13"; 5) Gavriljuk (Rus) 37'19"; 6) Yegorova (Rus) 37'34"; 7) Nilsen (Nor) 37'45"; 8) Smigun (Est) 37'53"; 9) Villeneuve (Fra) 38'10"; 10) Lasutina (Rus) 38'13". Italiane: 12) Di Centa 38'23"; 16) Valbusa 38'42".

SCI / DELUDE GHEDINA, OGGI LA DISCESA

SuperG al solito Alphand Perathoner, terzo di grinta

GARMISCH-PARTENKIRCHEN — Il francese Luc Alphand ha vinto il primo dei due supergiganti in programma a Garmisch Partenkirchen ed è ora sempre più la superstar della Coppa del mondo. Ma i miracoli li ha compiuti l' azzurro Werner Perathoner salendo sul podio nella sua prima gara dopo che solo 15 giorni fa, il 6 febbraio, infortunatosi nella prova di libera mondiale del Sestriere, era stato operato al menisco.

Il gardenese - che qui vinse il SuperG lo scorso anno - ha ottenuto un terzo posto che in realtà doveva essere una piazza d' onore se, pettorale 32, non fosse sceso a sorpresa lo sconosciuto austriaco Hermann Maier che si è infilato tra lui e Alphand approfittando di una improvvisa velocizzazione della pista per il sole.

La gara di ieri - recupero di quella non disputata in Canada, a Winstler Mountain, ad inizio stagione - è stata caratterizzata da una novità assoluta nella storia della Coppa del mondo. Solo ieri mattina, infatti, la giuria ha deciso a sorpresa di anticipare la gara alle ore 11 mentre il programma la prevedeva alle 12.45. Colpa del caldo improvviso che rischiava di guastare il fondo della Kandahar. Gli atleti però sono stati avvertiti del cambiamento di programma solo alle 8.15.

Werner Perathoner

Tracciato dall' allenatore azzurro Ghidoni, questo SuperG si è rivelato insieme tecnico e veloce, con curve strette in alto e cambi di direzione nella parte finale. Alphand lo ha interpretato al meglio, bissando il successo dell' ultimo supergigante a Laax. Per un po' il norvegese Aamodt gli ha tenuto botta standogli alle spalle per contendergli il primato in Coppa. Ma poi il norvegese è scivolato indietro fino alla quinta posizione. Per lui è comunque il miglior risultato stagionale in questa disciplina e così tutto lascia prevedere una battaglia accesa tra il norvegese e Alphand sino alle finali di marzo a Vail.

Bravo Runggaldier, settimo, deludente è stato soprattutto Kristian Ghedina, solo 18/o con 1'35 di ritardo. Gli è mancata soprattutto la concentrazione. Oggi si torna in pista con una discesa libera. Ultima occasione per Ghedina se vuole veramente contendere la coppa di specialità ad Alphand.

Super G di Garmisch: 1) Alphand (Fra) 1'15"32; 2) H. Maier (Aut) 1'15"87; 3) Perathoner (Ita) 1'15"90; 4) Podivinsky (Can) 1'15"96; 5) Aamodt (Nor) 1'15"97; 6) Kernen (Svi) 1'15"98; 7) Runggaldier (Ita) 1'16"14; 8) Rahlves (Usa) 1'16"16; 9) J. Strobl (Aut) 1'16"20; 10) Skaardal (Nor) 1'16"22. Italiani: 18) Ghedina 1'16"67; 24) Fattori 1'16"92.

Coppa del Mondo: 1) Alphand (Fra) 837; 2) Aamodt (Nor) 786; 3) Sykora (Aut) 668; 4) Ghedina (Ita) 662; 5) Von Gruenigen (Svi) 622. **Coppa di Super G:** 1) Alphand (Fra) 232; 2) Runggaldier (Ita) 136; 3) Knaus (Aut) 127.

Diretta su Raitre e Tmc alle 11.15.

BIATHLON / MONDIALI JUNIOR

Zingerle richiama i carnici per brillare nelle gare sprint

FORNI AVOLTRI — Giornata di riposo ieri ai Mondiali juniores di biathlon di Forni Avoltri. Oggi si disputeranno le gare sprint maschile (10 km) e femminile (7,5 km), rispettivamente alle 9.45 e alle 12.30. Stasera premiazioni alle 19 al teatro comunale di Forni Avoltri. Domani, invece, i Mondiali si chiuderanno con le staffette 4X7,5 uomini alle 9.45 e 3X7,5 donne alle 12.30. Per le gare odierne, il responsabile tecnico azzurro, Andreas Zingerle, ha richiamato i portabandiera dell'As Monte Coglians di Forni Avoltri. Al via, tra i maschi il fornese Romanin, il gardenese Senoner, il trentino Longo e il valdostano Jordaney. Tra le donne, le carniche Del Fabbro e Ferloni, con le gardenesi Kostner e Ponza.

Ieri l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia ha visitato il centro di Piani di Luzza. Ha verificato la potenzialità dell'impianto, realizzato con 2 miliardi e mezzo della Regione. Con altri 1500 milioni l'opera potrebbe essere completata e candidarsi per i Mondiali assoluti 2003.

SCI / IL PROGRAMMA SULLE NOSTRE PISTE

Il clou è il Trofeo delle Regioni

TRIESTE — Sarà la fase regionale del Trofeo delle Regioni l'appuntamento che più catalizzerà l'attenzione degli appassionati nel fine settimana. Il Trofeo delle Regioni, una gara di slalom gigante a cui prenderanno parte atleti dalle categorie seniores ai veterani delle società qualificatesi attraverso le fasi provinciali (per Trieste lo Sci Club 70) e lo Sci Cai XXX Ottobre, per Gorizia l'Acli-Sci Club) si disputerà domani allo Zoncolan.

Gara importante per i più piccoli, i baby e cuccioli, domani a Forni di Sopra. Si gareggerà nello slalom gigante valido per i campionati regionali e per l'assegnazione del 4.o Trofeo Comune Pasian di Prato. Tra i favoriti ci saranno anche i triestini. I cuccioli saranno trainati da Andrea Ferin e Alessia Segulin, due atleti che da inizio stagione non hanno mai lasciato il podio e tra i baby le punte triestine saranno Federico Maracchi e Calypso Cesca.

Domani a Sappada, sulla pista del Siera, gareggeranno in SuperG (per la prima volta nella stagione) i ragazzi allievi che, domenica prossima, saranno in pista ancora in SuperG per i campionati regionali. Ci si attende una buona prova da Giulia Caproni, una delle migliori tra le ragazze, dall'allievo Alessio Andreutti, buon terzo nel gigante del Trofeo del 50.o del Cai Trieste e dagli atleti del Cai XXX Ottobre.

Per il fondo appuntamento domani a Piancavallo per una prova per seniores, juniores e aspiranti a tecnica libera valida per il Trofeo Panorama. Per quanto riguarda i triestini, potrà ambire a una posizione tra i migliori solo Adriana De Bernardi.

an. pu.

FLASH

Cio: Roma promossa

LOSANNA — Salvo un clamoroso inciampo durante la «passerella» del prossimo 6 marzo a Losanna, Roma farà parte delle quattro o cinque città finaliste per l' organizzazione delle Olimpiadi del 2004 che verranno designate dal collegio di selezione del Cio il giorno successivo. Lo ha lasciato intendere a Losanna il capo delle relazioni con i media del Cio, Michele Verdier, affermando: «Nella scelta delle finaliste si può dire che le conclusioni del rapporto tecnico avranno un peso predominante».

Taekwondo. Pescante jr

ROMA — C' è un altro Pescante che tenta la carriera di dirigente sportivo: Luca, ventottenne figlio del presidente del Coni, si è infatti candidato nell'assemblea per il rinnovo delle cariche della federazione Taekwondo in programma a Roma ed ha molte probabilità di essere eletto, visto che fa parte della corrente di maggioranza.

Corsa Tris: 12-19-8

ROMA — La combinazione vincente della Tris di ieri (trotto-Padova) è 12-19-8. Ai 9.045 vincitori vanno 792.700 lire. Montepremi di 7.170.591.000 lire.

ALL STAR GAME / PARTITA-SPETTACOLO A PESARO CONTRO GLI STRANIERI

In vetrina l'Italia senza stelle

Rinunciano Myers, Fucka ed Esposito - Pittis smentisce le voci su un futuro romano

PESARO — L'arrivo di Gregor Fucka con il mal di schiena e perfino dell'idolo di casa Esposito con la pubalgia e il loro immediato dietrofront, per recarsi da specialisti di fiducia, non ha certo messo dell'umore giusto Ettore Messina per andare a pranzo con il presidente federale Petrucci, per un altro round sull'argomento-contratto.

«Io alleno chi c'è. Affrontiamo l'All Star Game senza Myers (trattenuto a Londra da problemi familiari), Esposito e Fucka, cosa devo dire?» è stata la secca considerazione del ct, il quale del rispetto per la maglia azzurra da parte dei convocati ha fatto da tempo uno dei punti fermi per il rinnovo del contratto, una vicenda che non si è ancora sbloccata. Ieri, ad esempio, il barometro del rapporto Messina-Fip segnava tempo incerto.

L'All Star Game - che va in scena oggi nel nuovo Palasport di Pesaro, con inizio alle 16 - è una partita speciale: mutuata dalla Nba, non ha trovato la forza di affermarsi come in America, dove rappresenta un avvenimento nell'eterna sfida Est-Ovest. Più successo ha avuto nella formula che vede la selezione dei migliori stranieri del campionato affrontare la Nazionale italiana, come accadrà appunto oggi. Curiosità per il debutto ufficiale in azzurro di Gianmarco Pozzecco.

Intanto Riccardo Pittis sorride all' ipotesi di un trasferimento da Treviso a Roma. «Ho letto ma io da Treviso - spiega, al raduno della Nazionale - vado via solo se mi ci mandano. Ho ancora tre anni di contratto con la Benetton, non ho intenzione di muovermi».

Ma a Roma la vorrebbero. «Mi fa piacere. Roma è bellissima, inoltre ho sposato una romana, ma questo non sposta le cose: se non mi cacciano via, io gioco a Treviso».

Bostik All Stars: 4 Iuzzolino, 5 Williams, 6 Sekunda, 7 Henson, 8 Jones, 9 Young, 10 Bowie, 11 Keys, 12 Gray, 13 Mc Rae, 14 Thompson, 15 Kidd. All.: Scariolo.

Italia: 4 Pozzecco, 5 Bonora, 7 Pittis, 9 Conti, 10 Abbio, 11 Meneghin, 12 Ancilotto, 13 Frosini, 14 Carera, 15 Gay, 16 Podestà, 18 Marconato. All: Messina.

Arbitri: Teofili di Roma, Facchini di Massalombarda, Lamonica di Pescara.

Genertel, Firic propizia la vendemmia sul Sesana

TRIESTE — Vendemmia fuori stagione per la Genertel. I triestini ieri pomeriggio hanno affrontato il Sesana, chiamato per sostituire il Domzale bloccato da problemi burocratici (i due serbi in forza alla formazione slovena non avevano il visto per passare la frontiera). È finita con 55 punti di scarto (125-70, per la cronaca).

I biancorossi erano privi dell'infortunato Alibegovic, comunque presente in panchina a sostenere i compagni. Teo quasi sicuramente si vedrà abbuonare la partita di mercoledì con la Nazionale slovena. I triestini, in compenso, nella partitella di ieri hanno riproposto Pol Bodetto che nei giorni scorsi era rimasto fermo per una tallonite e qualche linea di febbre.

Le indicazioni più confortanti arrivano da Firic, in crescita nel tono atletico, e da Vianini, non a caso tra i migliori realizzatori. Stamani l'ultimo allenamento e poi due giorni di libertà, meno che per Steffè, in missione a Pesaro per assistere all'All Star Game. Mercoledì è in programma un'altra amichevole in via Locchi con la Flor Padova. Mancheranno Firic e Herriman, impegnati con le rispettive Nazioni in incontri delle qualificazioni europee. In compenso rientreranno gli juniores impegnati, agli ordini di Paterno, nel classico torneo di Piombino.

Si è sgonfiato, nel frattempo, quello che stava per diventare un piccolo «giallo» che coinvolgeva una diretta concorrente della Genertel nella rincorsa alla salvezza. Il tiratore statunitense della Viola, Brian Oliver, salterà infatti l'All Star Game odierno. Una rinuncia apparentemente strana, visto che la partita delle stelle rappresenta comunque una gran bella vetrina per qualsiasi giocatore. La verità è che Oliver, da qualche tempo, lamenta uno strappo muscolare a una gamba e aveva bisogno di rientrare negli States per riposare e curarsi. Partito all'inizio della settimana, dovrebbe rientrare tra tre giorni.

Ro.De.

BASKET / IL MINORE IN REGIONE

Il Don Bosco ospita Fagagna Servolani con Zarotti stoico

TRIESTE — Fermo il campionato di serie B2, con la Gesteco Cividale e lo Jadran che inizieranno la seconda fase sabato 1.o marzo, tiene banco in questo fine settimana il torneo di C1.

L'Italmonfalcone, terzo in graduatoria, ospita questa sera alle 20.45 un avversario non irresistibile come il **Sacile**, mentre il **Don Bosco** (stasera alle 20.30, palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) attende il Fagagna, probabilmente la vera squadra rivelazione della stagione; impegno in trasferta, invece, per il **Latte Carso** sul parquet di **Gemona**. Per le due formazioni cittadine vincere è d'obbligo, pena perdere definitivamente, o quasi, l'ultimo treno utile in destinazione play-off.

Per il Don Bosco – che ritrova dopo la squalifica Gionechetti, ma che non potrà ancora disporre di Ragaglia – si tratta di un test assolutamente impegnativo, al cospetto di un Fagagna, non a caso al secondo posto in classifica, dall'organico davvero ben assortito, con Colombis a dare ordine in cabina di regia, con Cargnello e Zampa a colpire da fuori e infine con Rovere e Adami a spazzare i tabelloni. Specie sotto le plance, i salesiani dovranno pertanto stringere i denti, ma Daris confida in una serata felice dei suoi «piccoli», Olivo e Max Vlacci, senza dimenticare però il giovane Spangaro, in ottime condizioni di forma.

Turno delicato anche per il Latte Carso Servolana che vuole tornare con i due punti da un parquet tradizionalmente infuocato come quello di Gemona. La squadra di Vatovec conta di ripetere la prestazione dell'andata, probabilmente la migliore dell'intero torneo, prestando particolare attenzione a Duranti, Cuberli e Iob, le tre punte di diamante della formazione friulana. Sulla carta i servolani dovrebbero poter contare su una certa superiorità sotto canestro, con Zarotti che, pur alle prese con fastidiosi problemi a un ginocchio, sarà comunque in campo ad offrire il suo consueto contributo.

Massimiliano Gostoli

AUTO / IL «CASO»

Processo Senna, la Procura rintuzza i dubbi sulle perizie

BOLOGNA — «Il dottor Maurizio Passarini ha fatto le indagini seguendo tutte le regole processuali». Lo ha detto, rispondendo ai giornalisti, il procuratore circondariale della Repubblica di Bologna, Francesco Pintor, dopo che i difensori di due indagati nel processo per la morte di Ayrton Senna, Roland Bruynseraede e Adrian Newey, hanno richiesto la nullità delle perizie sulla causa della morte, sostenendo che sono stati lesi i diritti delle difese, non essendo stati i loro clienti avvisati che si stava procedendo contro di loro. «E' chiaro - ha detto Pintor - che gli indagati hanno diritto di sapere che si sta procedendo contro di loro, ma è lapalissiano che può accadere solo quando si sa chi possa assumere la veste di indagato. Quante volte si fanno le autopsie, atti irripetibili cui hanno diritto di partecipare i difensori di tutti i potenziali indagati, e non si sa ancora quanti possano assumere questa veste». Pintor ha detto che questa è l' unica cosa che si sente di dire, trattandosi di una questione sottoposta ancora al giudizio del pretore, che scioglierà la riserva il 28 febbraio.

BASKET / A2 FEMMINILE

Test tosti per Muggia e Sgt

TRIESTE — Un'impegnativa quinta giornata attende le squadre giuliane impegnate nelle poule della A2 femminile. Confronto casalingo per la Petrol Lavori che stasera (ore 20.30 palestra «Pacco») affronta l'imbattuta capolista Alessandria. Nevio Giuliani, tecnico muggesano, inquadra il match: «Le nostre avversarie rappresentano un ostacolo non facile, come dimostrato da queste prime 4 giornate nelle quali non hanno mai perso. Arriviamo a questa gara in condizioni fisiche tutt'altro che ottimali. Purtroppo sembra che i piccoli problemi che ci attanagliano da qualche settimana siano destinati a persistere. Agli infortuni a Gherbaz e Zonta nella trasferta a Torino si sono aggiunte in settimana le cattive condizioni della Micsova, con una fastidiosa influenza».

Tecnicamente la formazione piemontese appare di tutto rispetto: «A un gruppo già competitivo nel ritorno della fase regolare si è aggregata l'esperta play Gruppi, che ha permesso un salto di qualità».

Trasferta a Lodi per la Sgt che conta di ottenere i primi 2 punti del girone, anche se l'avversaria non è delle più abbordabili. «Siamo ancora a 0 punti – è il parere di Stoch – ma non ci abbatte il morale. Nelle ultime gare abbiamo dimostrato di saper giocare un buon basket. Spero sia arrivato il momento di portare a casa qualche soddisfazione».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

SERIE A1 / TRIESTINI IN CAMPO OGGI

Principe a Mordano a caccia di un tris

TRIESTE — Principe in campo, oggi, a partire dalle 19, sul parquet del Mordano, con l'obiettivo di mettere a segno un tris. L'intenzione dei triestini è di tornare a casa con il bottino di questo terzo confronto inserito in un cartellone che prevede lunghe e faticose partite fuori porta; il tour de force «in esterna» si concluderà comunque a Prato nell'incontro di mercoledì sera.

A ostacolare il cammino del Principe saranno gli uomini allenati da Domenico Tassinari in grado di rendersi pericolosi soprattutto per il fatto di costituire un gruppo compatto e ben amalgamato. Fulcro della squadra è Maurizio Tabanelli, centrale d'esperienza; oltre a lui i campioni d'Italia dovranno contenere anche l'energia e la potenza del giovane terzino Fabrizio Folli.

Sul fronte biancorosso la partita odierna segna l'atteso rientro in campo, dopo una lunga assenza (prolungatasi per un mese), di Michele Guerrazzi. L'azzurro che milita nel Principe entrerà in campo a regime ridotto e probabilmente verrà utilizzato solo in fase offensiva. Accanto a Guerrazzi sotto osservazione dei tecnici e degli addetti ai lavori sarà anche Alessandro Tarafino, il fuoriclasse azzurro anche lui in forza al Principe che, dopo le noie fisiche, in questi giorni sta cercando la migliore condizione di forma per tornare ai massimi livelli.

Rimasti a casa gli esperti Schina e Sivini, va segnalato infine che in panchina siederà Lorenzo Vosca: il giovane atleta biancorosso da qualche tempo viene messo nelle condizioni di scendere in campo sempre più spesso e di archiviare esperienza nel massimo campionato italiano.

SERIE A1 — Così in campo (Oggi alle 19 - Mordano)

MORDANO		PRINCIPE	
1	MENGOLI	16	MESTRINER
12	ANSALONI	12	BARBERINI
2	POLETTI	6	KAVRECIC
6	FOLLI	7	VOSCA
8	VALLI	8	MILOSAVLJEVIC
9	TABANELLI	9	RICCI-SCHMIDT
10	REGOLI	10	MASSOTTI
13	RONCHI	11	PASTORELLI
14	POLETTI	13	GUERRAZZI
17	ASTRELLI	14	TARAFINO
All.:	*D. Tassinari*	All.:	*G. Lo Duca*

Arbitri: *Lucchini ed Esposito (Napoli)*

PATTINAGGIO ARTISTICO

Stagione su rotelle: si riparte al Gioni con gli esordienti

TRIESTE — Comincia oggi con la gara degli esordienti il campionato provinciale triestino 1997 di pattinaggio artistico. I campionati provinciali, divisi in quattro tappe, si concluderanno il 16 marzo e la domenica successiva si inizieranno i campionati regionali, che impegneranno gli atleti fino al 18 maggio.

La prova degli esordienti, i pattinatori più piccoli ammessi alle gare, prenderà il via oggi pomeriggio allo Skating Club Gioni. Le campionesse uscenti sono Dasa Hrovatin negli obbligatori e nella combinata e Alice Ventin nel libero. Tra i maschietti lo scorso anno si affermò nelle tre classifiche Luigi Braini del Jolly.

Sempre per quanto riguarda gli sport su rotelle, . appuntamento questa sera, con inizio alle 20.30, al palazzetto dell'Edera di via Boegan per l'incontro di hockey tra il Polet e il Thiene, valido per la seconda giornata dal campionato di serie B. Sarà in pista con la squadra veneta anche il portoghese Nunes, un hockeista di gran livello, ex atleta di A1.

CICLISMO

CORRIDORI BLASONATI ALLA PROVA PER ÉLITE E UNDER 23

Stelle a Longera

Ben 21 le società finora iscritte, tra i big Figueras e Bergant

TRIESTE — Il Trofeo Zssdi, la gara di Longera, una prova per élite e under 23 di grande richiamo, è stata presentata giovedì nella sede della società organizzatrice, il Gc Kk Adria.

Alla gara triestina, in programma domenica 2 marzo, sono già iscritte 21 società, molte delle quali di gran valore. Ci saranno la Zalf Fior, per la quale gareggeranno Figueras e lo sloveno Bergant, il Gs Pasta Montegrappa, che ha tesserato Vendelli, passato tra gli élite dopo una buona carriera tra i professionisti, la Vini Caldirola, la squadra nella quale è cresciuto Chiappucci, l'Euromop Caneva, la squadra pordenonese che ha vinto il Giro del Messico e si presenterà alla partenza della prova triestina con un paio di buoni scalatori messicani.

Poi ancora le rappresentative straniere. Saranno alla partenza le squadre nazionali ceca e slovacca, gli atleti della Rog Lubiana (con Hauptmann), dell'Hit Casinò, della Sava Kranj. Partirà con il numero uno il campione del mondo tra gli under 23 Giuliano Figueras, il napoletano che lo scorso anno iniziò una stagione di grandi successi con la vittoria nella «classica» triestina.

Il percorso di gara sarà come sempre duro. Il punto più importante sarà la salita di Moccò ma anche l'arrivo, sulla salita della strada Basovizzana metterà i brividi a più di un atleta. I chilometri da percorrere saranno 151,5, la media prevista è di 42 km/h. Dopo il trasferimento da Longera la corsa partirà da Barcola. Si attraverseranno Sistiana, Redipuglia, Gorizia, Doberdò fino a tornare a Sistiana e iniziare un saliscendi sul Carso. Gli atleti passeranno per Gabrovizza, Santa Croce (due volte), Opicina, Longera, Borgo San Sergio, Bagnoli, Basovizza, Opicina fino a concludere sulla Ss 14. Tante le parole di elogio per i soci dell'Adria, organizzatori da più di vent'anni della corsa in linea triestina.

«Una gara che può contare su un albo d'oro illustre come il Trofeo Zssdi entra di diritto tra le classiche», ha affermato il presidente regionale del Coni Felluga. A conclusione della serata l'assessore provinciale allo sport Degrassi ha annunciato ai tanti appassionati presenti l'inizio di una serie di contatti per portare il Giro d'Italia (quello dei prof) a Trieste.

Anna Pugliese

CICLISMO / AMATORI

Il giro di Bristie inaugura l'avventura sui pedali della società Gentlemen

TRIESTE — Si è tenuta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dei soci della Soc. Cicl. Vet. Gentlemen. All'ordine del giorno c'erano il rinnovo del consiglio direttivo e l'approvazione dell'attività sportiva per il 1997. Al presidente dimissionario, Fulvio Badini, è subentrato Luciano D'Odorico. Confermati il vicepresidente Muran, il segretario Da Ros, il direttore sportivo Surian. Sono stati eletti quali consiglieri Brunetti, Donà, Privileggi, Tamburini e Tauceri.

Il programma per il 1997 è particolarmente ricco. Inaugurerà la stagione della Scv Gentlemen il «Giro di Bristie» in programma l'11 maggio. La gara, ormai una classica del ciclismo amatoriale triestino, è classificata come interregionale (ma vi partecipano sempre anche tanti sloveni) a cronometro. Il secondo o terzo sabato di giugno si terrà il campionato sociale, una gara sempre attesa con trepidazione dai più di 150 soci del sodalizio cittadino. Il programma della Gentlemen, poi, prevede tre pedalate ecologiche, tutte sul Carso triestino, a cui potranno prendere parte tutti i ciclisti tra i 10 e gli 80 anni.

Le date indicative per le tre pedalate sono il 20 o 25 aprile, il 22 o 29 giugno e il 26 ottobre o 1.o novembre. Come sempre non mancheranno le «gite», le pedalate di gruppo cicloturistiche, un classico dell'organizzazione della Gentlemen. Il 24 e 25 aprile si andrà a Pola, il 28 giugno al Monte Maggiore (con il passaggio attraverso Slovenia e Croazia), il 5 luglio a Postumia, il 30 agosto a San Quirino, sui colli pordenonesi, il 6 settembre la meta sarà Cividale per poi sconfinare in Slovenia nei pressi di Caporetto e il 13 e 14 settembre si concluderà l'attività con una bella due giorni tutta dedicata alle pedalate sull'isola di Veglia.

TENNISTAVOLO

Il titolato Coccaglio all'attacco del Kras

TRIESTE — Appuntamento casalingo, oggi, alle 18, per le ragazze del Kras Generali, impegnate contro le atlete del TT Lal Coccaglio di Brescia, seconde nella classifica di serie A1 proprio davanti al Kras e vincenti all'andata contro la formazione triestina. La squadra bresciana non ha punti deboli, è compatta; il risultato dipende soprattutto dallo stato di forma delle triestine.

Per il campionato di serie B le ragazze del Kras A Corium saranno a Bolzano per l'incontro più duro del campionato, quello contro le atlete del Sv Tramin.

Appuntamento casalingo per le ragazze del Kras Activa. Assente per motivi di studio Irene Rustja, Martina e Nina Milic giocheranno oggi alle 18 contro le ragazze del Coccaglio.

BASKET

Serie C: la Servolana continua la rincorsa

TRIESTE — Prosegue spedita la rincorsa della Servolana, dopo l'inizio stentato in serie C. Fulvia Merlak ha risolto con un fortunato tiro a 6 secondi dal termine una partita piuttosto vivace tra Servolana e Mortegliano, dopo che una bomba della formazione ospite aveva portato le due squadre in parità.

La gara, dopo il primo tempo terminato 29-27 per le triestine, è andata avanti in sostanziale parità, anche se in costante tensione agonistica. Daniela Giovannini si è vista espellere per un fallo a gioco fermo e l'apporto della Caldognetto, soprattutto in difesa, si è rivelato fondamentale.

Questo il tabellino della Servolana: Tonini 5, Stoppari 7, Grison 2, Drelie, Acquavita 6, Merlak 7, Bonomo 8, Giovannini 9, Sodnik 4 e Caldognetto 7.

E se per la squadra di Tallarico il prossimo turno di campionato prevede la trasferta a Basiliano in casa del Mediofriul, sarà il Cus a confrontarsi con il Mortegliano. Le universitarie sono uscite bene dal confronto con l'Italmonfalcone, vinto di larga misura. Senza la Pirioni e la Monticolo, anche un infortunio al ginocchio per la Ficich ha ridotto nel numero la squadra di Castellarin, che però non si farà intimorire per il prossimo match. Contro l'Italmonfalcone le universitarie hanno fatto registrare questo tabellino: Busatto 17, Gerebizza 9, Zavagno 8, Ghietti 8, Vuga 2, Pulcini 4, Cavazzon 6, Zuballi 16 e Coslovich 7. Ottimo, come sempre, l'impegno del gruppo.

g. st.

RISULTATI: Cus Trieste-Italmonfalcone 77-57; Roraigrande-Mediofriul 58-84; Servolana-Mortegliano 55-53; Staranzano-Porcia 62-79; Team 90 Pn-Casarsa 62-54; Tricesimo-Fari Go 42-98. **CLASSIFICA:** Porcia 22, Cus Trieste e Fari Gorizia 20; Mediofriul 18, Mortegliano, Roraigrande e Servolana 14, Team 90 Pn 12, Faedis, Casarsa e Staranzano 10, Tricesimo 4, Italmonfalcone 0.

AUTO / LICENZIATI CSAI

All' Aci di Trieste le assemblee elettive dei delegati sportivi

TRIESTE — L'Aci di Trieste ricorda, in un comunicato, a tutti i licenziati Csai per l'anno scorso che nella giornata di domani si svolgeranno le Assemblee elettive dei delegati sportivi dell'Automobile club provinciale per il quadriennio olimpico 1997-2001. L'appuntamento che interesserà piloti, commissari, giudici, organizzatori e, in genere, addetti ai lavori, è fissato con inizio alle 10, nella sede degli uffici dell'Aci di Trieste in via Cumano.

Vista l'importanza della carica in questione - che tra l'altro avrà vigore fino alla scadenza del prossimo quadriennio - nel comunicato si ribadisce inoltre la necessità della presenza e della presa di posizione nella scelta democratica del candidato; figura quest'ultima che, tra l'altro, sarà immediatamente portavoce delle numerose necessità di tutti i praticanti dello sport del motore presso i quadri dirigenziali regionali, referenti in sede Csai.

JUDO / IMPORTANTE RIUNIONE A TARCENTO

Juniores a caccia di posti utili per accedere alle finali nazionali

TRIESTE — A una settimana dalla sfortunata finale tricolore che ha visto impegnati a Ostia gli atleti della classe speranze e dai quali purtroppo, non è giunta nessuna medaglia, è ora il turno degli juniores, chiamati a Tarcento per contendersi il biglietto di ammissione alla finale nazionale della categoria in programma a Brescia il 12 e 13 aprile prossimi. Non saranno però soltanto gli juniores che oggi si confronteranno sui tatami del palasport tarcentino, ma anche un centinaio di piccolissimi judoka è atteso per la prova regionale del Criterium Giovanissimi.

Oggi si disputa anche la fase regionale dei Giochi della Gioventù, tradizionale manifestazione che si rivolge ai ragazzi delle scuole medie, inquadrati nella classe esordienti. Nutrita, come sempre, la partecipazione delle società triestine che stanno evidenziando in questo settore una particolare e promettente vitalità. La gara è ancora valida come seconda prova di qualificazione per i campionati regionali. A conclusione dell'impegnativo fine settimana tarcentino domenica si terrà la 12.a edizione del Torneo delle Valli del Torre, manifestazione che è diventata ormai una classica del calendario regionale. Coinvolte tutte le classi d'età, dagli esordienti ai senior, anche questa gara è valida quale prova di qualificazione ai campionati regionali relativamente ai settori cadetti e juniores. A una settimana dalla sfortunata prova di Coppa Italia a squadre, dove il Tenri Udine ha mancato l'appuntamento con il podio nonostante il suo prezioso contributo, ritorna in gara la triestina Monica Minniti, chiamata a guidare le compagne della Ginnastica triestina, Marina Bernich, Flavia Trevisan e Sandra Carofiglio nella prima tappa di avvicinamento alla qualificazione di Alpenliga a squadre. Al seguito della Minniti, completeranno il folto gruppo della squadra biancoceleste anche gli atleti delle classi esordienti (Spangaro, Fabris, Brancale, Nardi, Focardi, Meggiolaro, Greco), cadetti (Tence, Varvaro, Mestroni, Lorenzi, Lanzillotti, D'Agostino) e speranze, junior, senior (Scrigni, Gruden, Kravos).

e.d.d.

VOLLEY

GLI INCONTRI DEL FINE SETTIMANA

Koimpex dal fanalino di coda Chioggia all'attacco di Stera

TRIESTE — Questa settimana c'è un confronto regionale nella B2 maschile del volley, con la formazione dell'Ok Val Imsa Gorizia che si appresta a ricevere la visita del Futura Cordenons, una delle outsider che di recente hanno ottenuto risultati degni di nota.

Sulla carta anche la partita dei triestini del Koimpex non dovrebbe presentare ostacoli insormontabili, visto che è in calendario il confronto esterno con il Gregorio Copparo, fanalino di coda della categoria. Posto che i ragazzi di de Walderstein non hanno saputo imporsi nello scontro casalingo contro l'Argentario, il timore è che l'emozione e la necessità di incamerare un risultato positivo a tutti i costi, possano giocare qualche brutto scherzo.

Scendendo di categoria e rimanendo nel maschile, la Pallavolo Trieste torna in campo questo pomeriggio alle 18 a Monte Cengio per misurarsi con il Pasquato Chioggia, formazione che la scorsa settimana si è vista rifilare dal Birra San Miguel un sonoro 3-0. La squadra di Stera, lanciata verso la B2, cercherà di ottimizzare il gioco di squadra per mantenere la striscia positiva che contraddistingue il suo cammino. Offrirà buoni spunti il derby tra Latterie Friulane Vivil ed Eltor San Giovanni al Natisone, squadre tutte e due decisissime a non risparmiarsi ed entrambe in un buon momento di forma; a Buia è in programma il confronto tra l'Ideal Sedia e il Savogna, e per il Finvolley è prevista la non facile trasferta a Oderzo, dove incontrerà l'Electron, sconfitto una settimana orsono proprio dall'Eltor di Berzacola.

Nel femminile in B2 la Sangiorgina riceverà la visita del Domovip Porcia per una partita prevedibilmente a senso unico, mentre la Camst Udine dovrà misurarsi fuori casa a Mogliano. A Monfalcone l'Alloys Furstemberg ospiterà il Fait Rovereto, mentre le triestine del Koimpex andranno a Povo per tentare di bissare il recente successo, questa settimana contro il Marzola Grisenti.

In C1 alla Suvich, alle 20.30, l'E. Mobili darà vita al confronto regionale con il Torriana Gradisca e un secondo derby si giocherà a Bagnaria Arsa tra la locale B Meters e «La Goriziana»: in tutti e due i casi il pronostico favorisce le formazioni ospitanti. Per quanto riguarda le altre regionali della categoria, l'Ottica Tomasini Cordenons ospiterà il Fontane, mentre Bancagricola Gorizia e Gemona andranno in trasferta rispettivamente a Verona contro il Colombo e a Padova con il Gibus.

Giulia Stibiel

Volley serie A2 donne: «ubriacata» la Record

(15-6, 15-12, 15-10)

VINI MONTE SCHIAVO: Gialletti, Marinelli, Voiekova, Scarpeccio, Corioni, Callegaro, Toso, Romanin, Luciani, Romano, Banchieri, Leenstra. All. Moretti. Battute sbagliate 15.

RECORD: Franco, Pinese, Pivesso, Cimolai, Brogliato, Anzanello, Fontanella, Chiopris, Scussolin, Natova, Obrucova. All. Sellan. Battute sbagliate 10.

ARBITRI: Saltalippi e Santi di Perugia.

JESI — Un altro brutto scivolone della Record Cucine giovedì sul campo dei Vini Monte Schiavo Jesi. È giunto, così, l'ottavo k.o. consecutivo per Pinese e compagne, purtroppo invischiate in zona retrocessione a sei punti di distanza dalla salvezza assoluta. L'infortunio della Franco al ginocchio destro nella fase iniziale dell'incontro, ha probabilmente condizionato l'andamento del match. A ciò si è aggiunto anche l'incidente al ginocchio sinistro occorso alla Anzanello nel corso del terzo parziale. Dopo un inizio di gara piuttosto in salita, le ragazze di Sellan sono riuscite a entrare in partita lottando gomito a gomito con le padrone di casa nel secondo set. Il 10-10 in questa frazione è stato forse il momento topico di tutto l'incontro, considerato che da quel momento in poi la dea bendata ha voltato definitivamente le spalle alla Record. Pinese e compagne hanno, poi, alzato bandiera bianca nel terzo parziale che, come il primo, non ha avuto storie.

Carla Landi

Risultati serie A2 femmile 22.a giornata: Oranfrizer-Lori Altamura 3-1; Monte Schiavo Jesi-Record Latisana 3-0; Famila Imola-Campione Impresem Agrigento 3-1; Agnesi Imperia-Xanitalia Fano 3-0; Cervi Castellanza-Big Bower Ravenna 3-2; Rio Casamia Palermo-Edina Napoli 2-3; Aster Roma-Monini Spoleto 3-2; Biasia Vicenza-Cemar Spezzzano 0-3.

Classifica: Edina 42; Cemar 38; Big Power Ravenna 32; Rio Casamia, Rifle Oranfrizer, Cervi, Aster 28; Jesi 26; Vicenza, Imola 22; Impresem Agrigento, Agnesi 16; Record 12; Xanitalia 8; Monini Spoleto 4; Altamura 2.

CANOTTAGGIO / INIZIATIVA

I remi entrano in classe: 400 studenti in gara sui simulatori di voga

TRIESTE — Ben quattrocento studenti delle scuole medie inferiori delle province di Trieste e Gorizia si confronteranno oggi nel I trofeo di remoergometro, Campionato interscolastico di canottaggio a secco.

Il parquet della palestra della scuola media Roli, in via Alpi Giulie, ad Altura, sarà teatro della più grossa scommessa che la Federazione italiana canottaggio abbia mai fatto dal punto di vista propagandistico e promozionale con il supporto delle società regionali e dei due responsabili per il Friuli-Venezia Giulia del Progetto «Remare a scuola».

Partita dalla fase di istituto che prevedeva l'apprendimento del movimento specifico del canottaggio sui simulatori di voga (remoergometri), l'iniziativa approderà oggi a un confronto a squadre di 5 partecipanti, tra le scuole, (ben 15) delle province di Trieste e Gorizia. L'entusiastica disponibilità degli insegnanti di educazione fisica e il lodevole lavoro dei responsabili delle 8 società remiere regionali, coordinati dal Comitato della Fic di piazza della Borsa, hanno fatto in modo di concentrare l'attenzione dei 400 di Altura, famiglie comprese, su uno sport che a Trieste vanta tradizioni centenarie, spesso dimenticato, non fosse per le imprese olimpiche dei nostri Dei Rossi, Vascotto e Orzan.

L'iniziativa, che prenderà il via alle 9.30 alla Roli, non dovrà che essere il preludio alla pacifica invasione che gli studenti delle medie effettueranno dalla prossima settimana nei circoli remieri regionali, per toccare con mano, quanto possa essere divertente praticare il canottaggio, una disciplina «pulita», sempre presente nel medagliere delle più importanti manifestazioni internazionali.

Questi i partecipanti: Nazario Sauro Muggia, Caprin, Roli (abbinati alla Pullino Muggia); Addobbati/Brunner, Dante, Divisione Julia/Codermatz (Saturnia); Campi Elisi, Svevo (Sgt); Bergamas, Stuparich (Adria); Randaccio, Giacich, L. Da Vinci (Timavo Monfalcone); Corsi (Cmm «N. Sauro»); Rismondo (Trieste); Marco Polo (Ausonia-Grado).

Maurizio Ustolin

SABATO SPORT

CALCIO

Torneo Beretti: Triestina-Mestre (15, Grezar).
Juniores regionali: Aquileia-Primorje arb. Cesarano (17); San Luigi-Ronchi arb. Boga (16, via Felluga); Ponziana-Staranzano arb. Renzi (16.30 via Carnaro); San Sergio-Juventina arb. Semolic (15, via Petracco); Muggia-Itala arb. Marconi (15.30, Muggia).
Juniores provinciali: Edile-Mont. Don Bosco (17.30 viale Sanzio); Costalunga-Pieris (15, San Dorligo); Latte Carso-Opicina (16, Visogliano); Vesna-Monfalcone (15.30, Santa Croce); Domio-Chiarbola (15, Domio); Turriaco-Olimpia (15, Turriaco); Sant'Andrea-Portuale (15.30, Villaggio Opicina).

BASKET

Serie C1 maschile: Italmonfalcone-Sacile (20.45, polifunzionale Monfalcone); Don Bosco-Fagagna (20.30 pal. via dell'Istria Ts); Gemona-Latte Carso (20.30, Gemona).
Serie C2 maschile: Publiuno-Intermuggia (domani, 11, pal. Benedetti, Udine) arb. Cancellieri-Leone; Opel-Lanciavida (20.45, San Daniele) arb. Vanni Degli Onesti-Perlazzi; San Michele-Florimar (18, Monfalcone) arb. Bressan-Pauletto; Sgt-Centro sedia (20.30, via Ginnastica, 47) arb. Curtolo-Cantoni; Ardita-Pagnacco (18.30, Gorizia) arb. De Lucia-De Gobbis; Puiatti-Livenza (20.30, Gradisca) arb. Bernobic-Vermi); Robur-Barcolana (20.30, Palmanova) arb. Sabadin-Oblascia.
Serie D maschile: Bittesini-Largo Isonzo (20, Gorizia) arb. Bevilacqua-Rizzi; Dom-Lega Nazionale (19.30, Gorizia) arb. Sissot-Orlando; Kontovel-Conca d'Oro (19, pal. Ervatti) arb. Boucher-Tavcar; Libertas-Goriziana (20.30, pal. Rismondo); arb. Zinni-Romano; Santos-Momo Giò (18, sc. Caprin) arb. Moimas-Tavcar; Inter 1904-Termoidraulica (domani, 10.30, Monte Cengio) arb. Vettorato-Caracoglia; Cicibona-Bor (18.15, strada di Guardiella 7) arb. Coralba-Castelli.
Serie C femminile: Porcia-Casa Soft (20.30, Porcia) arb. Toldo-Antolloni; Italmonfalcone-Team 90 (20.30, Ronchi) arb. Vigini-Tavcar; Medio Friul-Servolana (domani, 17.30, Basiliano) arb. Dal Molin-De Rossi; Parrucchieri-Faedis (domani, 18, Pordenone) arb. Palena-Giavon; Casarsa-Staranzano (domani, 20.30) arb. Moras-Tavernini; Software-Cus Ts (17.30) arb. Cattivello-Favretti.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Volley Ball Ud-Ib Office Mestre (Benedetti, Udine, 20.30).
Serie B2 maschile: Gregorio-Koimpex (Copparo, 21); Ok Val Imsa-Futura Cordenons (Ugg, Gorizia, 20.30).
Serie B2 femminile: Sangiorgina-Domovip (S. Giorgio, 20.30); Marzola-Koimpex (Povo di Trento, 20.30); Mogliano-Camst Pav Ud (Mogliano, 20.30); Alloys Monfalcone-Fait Rovereto (P. Verde, Monfalcone, 18.30).
Serie C1 maschile: Electron-Finvolley Monfalcone (Oderzo, 20.30); Ideal Sedia-Soca Savogna (Buia, 21); Pallavolo Ts-Pasquato Chioggia (Monte Cengio, 18); Latt. Friulane-Eltor (Cervignano, 20.30); Armet-Flebus Povoletto (Mussolente, 20.30).
Serie C1 femminile: E. Mobili Ts-Torriana (Suvich, 20.30); Gibus-Vb Gemona (Padova, 21); Bmeters-La Goriziana (Bagnaria Arsa, 20.30); Colombo-Bancagricola Go (Verona, 20.30); Delser-Sartori Pd (Martignacco, 20.30); Ottica Tommasini-Fontane (Cordenons, 20.30).
Serie C2 maschile: Città Calzatura-Prevenire (Reana, 20.45); Itely-Bor (Faedis, 20.30).
Serie C2 femminile: Sokol-Asfjr Cividale (Sgonico, 21).
Serie D maschile: Maniago-Npt Spofford (Maniago, 18); Ina Assitalia-Azimut (Pradamano, 20.30); Buffet Toni-Computer Discount (Suvich, 18); Shangri La-Acli Ronchi (Altura, 18).
Serie D femminile: Sgt Appiani-Altura Invicta (via Calvola, 20.30); Staranzano-Sloga (Staranzano, 20.30); Virtus Favento (Roli, 20.30).

VELA

Coppa d'Inverno (terza prova): partenza alle 10.50 dalla Barcola-Grignano.

NUOTO

Esordienti: alle 17 a Pordenone seconda eliminatoria terza prova.

IL CONSIGLIO DI STATO ROMPE LE UOVA NEL PANIERE DEL GOVERNO E IL POLO PROTESTA: «DATI TRUCCATI»

Si spegne la luce sul calo dei prezzi

Le bollette calcolate in base alle vecchie tariffe - Ora siamo sul 2,3-2,4% - Le altre città campione comunque confermano il calo

ROMA — Tutto da rifare sull'inflazione? Lo sapremo all'inizio del mese prossimo, quando l'Istat fornirà i dati definitivi sui prezzi. Se infatti ieri le ultime città campione hanno confermato la discesa al 2,2% o addirittura al 2,1%, bisognerà aspettare i dati ufficiali che potrebbero infatti discostarsi anche se non di molto dalle previsioni. A rompere le uova nel paniere del governo ci si è infatti messo il Consiglio di stato che ha parzialmente accolto il ricorso dell'Enel sulla restituzione di una serie di voci sulla bolletta elettrica. Una decisione che ha avuto l'effetto immediato di far reintrodurre da parte dell'ente elettrico una serie di aumenti congelati dopo le proteste dei consumatori e la sentenza del Tar che dava loro ragione. E ciò comporta, come confermato ieri sera dall'Istat che i dati ufficiali di febbraio saranno conteggiati sulla base delle vecchie tariffe elettriche. Con un possibile scostamento dello 0,2% che fisserebbe l'inflazione di febbraio al 2,3-2.4% Nulla di particolarmente grave, visto che l'andamento alla riduzione resterebbe confermato e rispetto a gennaio ci sarebbe un calo non da poco rispetto al 2,6%. I primi calcoli dimostrano infatti che

Così i prezzi a febbraio

	Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente		Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente
Trieste	+0,1	+2,2	Perugia	+0,1	+2,0
Udine	+0,1	+2,3	Venezia	-0,2	+2,0
Modena	inv.	+2,2	Torino	+0,1	+2,3
Bologna	-0,2	+2,4	Firenze	-0,1	+2,0
Genova	-0,3	+1,3	Napoli	-0,2	+2,6
Grosseto	-0,1	+1,6	Bari	-0,3	+2,0
Milano	inv.	+2,4	Palermo	-0,3	+1,4

Variazione generale mensile: Invariata

1995 — 1996 — 1997 *Previsione
6,0 5,8 5,5 5,0 4,5 4,5 4,3 3,9 3,6 3,4 3,4 3,0 2,6 2,6 2,6
SEI

depurando l'effetto bolletta l'inflazione a febbraio sarebbe stata pari a zero e non sarebbe invece in discesa dello 0,2% come indicato dai calcoli delle città campione.

Per i consumatori in attesa della decisione definitiva del Consiglio di stato arriva comunque una notizia positiva dal fronte delle tariffe. A partire da marzo partirà l'annunciata rivoluzione telefonica che dovrebbe portare a una riorganizzazione completa del sistema tariffario. A un aumento del canone affari corrisponderà una riduzione delle chiamate extraurbane e internazionali, e una possibile ma ancora da calcolare riduzione anche sul traffico urbano. Sarebbero però rivisti i distretti urbani e gli scatti urbani a tempo anche se Telecom assicura che da questa operazione non ci saranno effetti negativi per gli utenti.

Tornando all'inflazione si vede che l'andamento di febbraio è stato inaspettatamente positivo con cali mensili in quasi tutte le 11 città prese in esame, solo Milano ha fatto segnare una crescita invariata mentre Bari, Palermo e Genova hanno fatto segnare una discesa dello 0,3%.

Ma non tutti credono che sia completamente oro quello che luccica. Se infatti il presidente del Consiglio Romano Prodi conferma che il 2% è obiettivo a portata di mano per l'anno prossimo e che «non è vero che siamo tutti più poveri», da Forza Italia e Alleanza nazionale arrivano accuse. In particolare An parla di «dati addomesticati» perchè l'Istat quando ha rivisto il paniere «ha dato più importanza a dati controllabili in sede politica come i prezzi amministrati, che ai reali prezzi di mercato». Più o meno dello stesso parere Antonio Marzano di Forza Italia. Trucchi contabili e ristagno dell'economia sono per l'economista del Polo gli unici motivi alla base della diminuzione dei prezzi.

BLOCCATA A SORPRESA LA SENTENZA DEL TAR

Enel, cancellati gli «sconti»

Decisione alla Ponzio Pilato: tutto congelato ma garantito il rimborso agli utenti

Tutto resta come prima almeno fino al 4 aprile

ROMA — Da ieri l'Enel reintroduce gli aumenti sulle bollette elettriche che erano stati sospesi il 13 febbraio scorso dopo la sentenza del Tar del Lazio.

Una doccia fredda per l'andamento dei prezzi al consumo che, proprio sui ribassi del «canone luce», aveva ipotecato la deflazione economica. A portare tutto allo *status quo ante* con una «sospensiva» valida fino al 4 aprile prossimo, giorno in cui la giurisprudenza entrerà nel merito del ricorso presentato a suo tempo dal Cocadons, è stata ieri la VI sezione del Consiglio di stato (presidente Alberto De Roberto) che, nell'accogliere l'istanza dell'Ente, ha toppato per il momento le rivendicazioni degli utenti. I giudici di Palazzo Spada ne danno anche la spiegazione: perchè — si precisa nell'ordinanza — «l'obbligo di rimborso a carico dell'Enel non è allo stato coercibile, richiedendosi a tal fine l'esistenza di un giudicato allo stato non formatosi, per cui sotto tale profilo la sentenza non determina danni gravi e irreparabili». Come sempre la chiarezza è il forte delle sentenze. In altre parole: i poveri consumatori ancora una volta sono stati gabbati, ancora una volta si erano illusi pensando di averla vinta nei confronti di chi nel 1994, confortato dal Cip, aveva deciso di far scattare le tariffe della luce. E come poteva essere altrimenti? Oltretutto — sempre secondo il Consiglio di Stato — la questione del rimborso, almeno per ora, non si pone giacché manca una pronuncia definiva sull'intera vicenda che per l'appunto potrà avvenire solo il 4 aprile.

Ci si chiede, a questo proposito, per quale motivo il giudicato non potesse essere formulato nella camera di consiglio di ieri. Ma questi, forse, sono misteri indecifrabili. Come sia, quando i giudici di Palazzo Spada si riuniranno tra un mese e mezzo sarà anche indicato definitivamente l'entità delle tariffe elettriche in base a precisi parametri di riferimento.

Tutto congelato, quindi. In attesa, va registrata ugualmente l'altra decisione del Consiglio che non ha accolto, invece, la richiesta di sospensione del diritto degli utenti al rimborso delle maggiori somme pagate in passato in quanto non sono stati riscontrati danni «gravi e irreparabili». E' già qualcosa.

Le reazioni, con relative polemiche, non si sono fatte aspettare. Per il Codacons una decisione del genere non fa che legittimare il diritto all'autoriduzione delle bollette. «Il Consiglio di stato — si legge in una nota — ha fatto come Ponzio Pilato, ha dato un colpo al cerchio e un colpo alla botte». Di diverso avviso l'Unapace che, per bocca del suo presidente Giuseppe Gatti, ha al contrario visto nella decisione di Palazzo Spada il rimedio al precedente errore compiuto. Secondo Gatti immaginare che in Italia il 90% delle famiglie sia in condizioni di bisogno e debba essere agevolata nell'acquisto di energia elettrica è pura mistificazione. «L'Enel nella sostanza ha ragione, asserisce Gatti, che conclude: «Mi sembra incredibile che, mentre si parla di riforma del *welfare state,* si possa pensare come questo novanta per cento delle famiglie italiane debba rientrare nella fascia sociale.

E' una presa in giro che rischia di creare dei privilegi e di lasciare senza sostegno coloro che ne hanno realmente bisogno».

VIA LIBERA DAL GIUDICE SANSONE

Tripcovich, primo risarcimento anche per gli obbligazionisti

Giovanni Sansone

Marco Zanzi

Servizio di
Claudio Ernè

Per ogni mille versate riceveranno 211,39 lire

Altro denaro verrà versato in un prossimo futuro

TRIESTE — Primo risarcimento per gli obbligazionisti della fallita "Diodato Tripcovich spa". Il via libera al pagamento è arrivato dal Tribunale di Trieste e in particolare dal giudice delegato Giovanni Sansone in accordo con il curatore Marco Zanzi. Per ogni mille lire versate a suo tempo alla società di navigazione poi travolta dal crac, gli obbligazionisti riceveranno 211,39 lire.

I tempi del risarcimento si sono rivelati più brevi del previsto e di questo va dato atto agli organi fallimentari e ai giudici. In totale verranno risarcite 37.588.150 obbligazioni con un esborso prossimo agli otto miliardi. Va anche precisato che i creditori privilegiati hanno già ottenuto un risarcimento totale, mentre per i creditori "chirografari" questo risarcimento ha raggiunto per il momento una quota del 20 per cento. In totale 30 miliardi. Altro denaro potrà essere versato in un prossimo futuro.

Le somme dei risarcimenti sono state ricavate dalla vendita delle partecipazioni del gruppo "Tripcovich". Due anni fa, al momento del fallimento, non valevano nulla. Dopo il varo del piano di salvataggio interbancario e la trasformazione dei crediti in azioni, le società partecipate sono risultate "ripulite" e hanno riacquisito un valore di mercato.

Da questa operazione sono stati ricavati i fondi per risarcire anche gli obbligazionisti. Una quota del 20 per cento del valore nominale e a poco più di due anni dal crac, rappresenta una soluzione dolorosa ma comunque inusuale nel panorama italiano dei fallimenti. Senza il piano interbancario perseguito tenacemente anche in momenti difficilissimi dal tribunale e dal curatore, i creditori ordinari avrebbero rivisto qualche spicciolo, forse nemmeno l'8 per cento di quanto versato fra una decina d'anni, alla chiusura del fallimento. In sintesi i fondi necessari all'imminente risarcimento sono usciti da "Evoluzione", la società che ha gestito il piano interbancario.

Rappresentante comune degli obbligazionisti in questi difficili anni è stato l'avvocato triestino Remo Cuccagna, presidente dell'Ordine professionale. L'incarico gli era stato conferito il 15 marzo del 1994 direttamente dal presidente della seconda sezione del Tribunale Alberto Chiozzi. All'avvocato Cuccagna hanno fatto riferimento banche e società finanziarie ma anche centinaia e centinaia di persone, talune delle quali avevano investito nella "Tripcovich spa" i risparmi di una vita di lavoro.

Gli obbligazionisti riceveranno dagli istituti di credito con cui avevano negoziato i titoli l'avviso che le somme saranno pagate presso la stessa banca. Questo in tempo brevi, perchè le obbligazioni sono titoli al portatore e solo le banche attraverso le quali sono state messe sul mercato, possiedono in dettaglio i nomi dei sottoscrittori.

Dunque gli otto miliardi di risarcimenti passeranno da Evoluzione a Montetitoli e da qui ai singoli istituti di credito che a loro volta informeranno i sottoscrittori. Il tutto sotto la supervisione dell'avvocato Remo Cuccagna.

PRESENTATO LO STUDIO DI UNIONTRASPORTI

Accordo di programma per il Corridoio adriatico

TENSIONE

Il prezzo del caffè destinato a salire

NEW YORK — I prezzi del caffè sono saliti anche giovedì, toccando livelli record. Negli ultimi nove giorni di contrattazioni alla Borsa merci di Chicago il *future* del caffè con scadenza marzo è salito di 32 centesimi, equivalenti a un rialzo del 22%. Dall' inizio dell' anno il contratto *future* ha fatto registrare lo straordinario rialzo del 57%.

Le tensioni sul mercato vengono da problemi relativi alla produzione all' origine, in Sud America e in America Centrale, con in più una serie di difficoltà legate anche alla situazione politica locale.

Ma i forti rialzi delle ultime settimane hanno comunque costretto molte aziende che lavorano la materia prima ad aumentare il prezzo del caffè al dettaglio. Negli Stati Uniti la Folgers, il marchio della Procter&Gamble primo in assoluto per vendite, ha annunciato ieri che aumenterà il costo del suo prodotto leader del 20% a partire dal 3 marzo.

ANCONA — Un accordo di programma per il «Corridoio adriatico» tra ministeri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, le regioni (adriatiche e non) interessate al progetto comunitario (unico in Europa nella direttrice Nord-Sud) di trasporto integrato che dovrebbe collegare centro Europa, Mediterraneo e Medio Oriente, e grandi aziende come l' Anas e le Fs. E' quanto auspica Vito D' Ambrosio, presidente della giunta delle Marche, Regione capofila istituzionale di un comitato di cui fanno parte Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna (capofila per la parte tecnica), Abruzzo, Molise e Puglia.

Intorno al progetto — ha spiegato D' Ambrosio durante la presentazione di uno studio di inquadramento generale del «Corridoio adriatico» realizzato dall' Uniontrasporti — sta crescendo l' interesse: anche due regioni non adriatiche, l' Umbria e la Basilicata, hanno chiesto di entrare nel comitato, che ha bandito una gara internazionale per assegnare uno studio di fattibilità, le cui procedure termineranno a fine mese.

La Grecia, sinora favorevole a un corridoio balcanico, parteciperà ad un convegno in programma il 6 marzo a Ravenna. E per lo stesso progetto nascerà, su iniziativa delle camere di commercio interessate, un «Adriatic desk», tavolo di confronto tra enti locali, operatori economici e partner internazionali.

Secondo il direttore dell' Uniontrasporti Gianni Bon, il «Corridoio adriatico» non sarà solo un sistema infrastrutturale, ma un vero e proprio «contenitore di affari». Il progetto interessa di fatto «un terzo dell' Italia»: un' area in cui vivono 18 milioni di abitanti (il 32% dell'intera popolazione), in cui viene prodotto il 32% della ricchezza nazionale, pari a 485.000 miliardi, e dove i consumi raggiungono 400.000 miliardi.

Nella stessa area sono attive più di un milione di imprese, che rappresentano il 35,6% del totale nazionale e danno lavoro a oltre sei milioni di persone (33,5% degli occupati in Italia). Ogni anno vi si concentra un flusso di 26,6 milioni di turisti, il 41% di tutti quelli che si muovono nel nostro paese. Nei 12 porti italiani più significativi del Corridoio passano ogni anno 120 milioni di tonnellate di merci (anche qui il 30% del totale nazionale) e oltre due milioni di passeggeri.

Dopo la fine della guerra nella ex Jugoslavia, si prevedono nei prossimi anni incrementi annui tra il 2 e il 3,5% del trasporto merci e tra l'1,5 e il 2,5% per i passeggeri, che potrebbero aumentare ulteriormente con nuove infrastrutture. Di rilievo anche i sistemi aeroportuali dell' area adriatica interessata e la rete degli interporti.

TELEFONIA VIRTUALE DEL NORD EST

Si allarga la rete privata

TREVISO — E' stata siglata ieri a Treviso l' intesa per l' inserimento della Federazione trentina delle cooperative e della Federazione veneta delle Banche di credito cooperativo nella Rete telefonica privata virtuale del Nord-Est, che vede insieme Telecom Italia e undici Associazioni industriali di quest' area guidate da Unindustria Treviso.

Con l'accordo raggiunto, anche le Banche di credito cooperativo e le Casse rurali venete e trentine potranno ora usufruire delle possibilità di riduzione dei costi permesse dall'adesione alla Rete: un risparmio fino al 20% sui costi delle chiamate nazionali e fino al 30% su quelle per l' estero.

La Rete telefonica privata virtuale del Nord-Est è uno dei maggiori clienti telefonici italiani, con un bacino formato dalle oltre 8000 imprese aderenti alle Associazioni Industriali di Treviso, Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Trieste, Udine e Venezia.

La costituzione di questa Rete è stata promossa lo scorso ottobre dall'Unione industriali di Treviso, che ne è il baricentro a livello gestionale e amministrativo. Le Federazioni veneta e trentina delle Casse rurali/Banche di credito cooperativo raggruppano 132 aziende di credito con oltre 630 sportelli diffusi sul territorio, con quasi 120 mila soci e un volume di raccolta e di impieghi per il 1996 pari rispettivamente a 32.800 miliardi e a 11.000 miliardi.

NOVITA' FISCALI

Molte categorie esenti da ricevuta ma lo scontrino...

ROMA — Cancellate le ricevute fiscali per i telegrammi, aboliti gli scontrini fiscali per alcune categorie di commercio e artigianato minimo, possibilità di utilizzare gli scontrini al posto delle ricevute, anche ai fini della deducibilità fiscale (ma in questo caso dovranno essere integrati con il codice fiscale del cliente): sono le novità salienti in vigore da oggi con l' applicazione del provvedimento di semplificazione fiscale varato il 21 dicembre 1996 (dpr 696).

La più importante delle semplificazioni è quella legata alla libertà di scelta tra ricevuta e scontrino, senza obbligo di specifiche opzioni preventive, nelle attività svolte verso il pubblico nei settori che non prevedono l' obbligo della fattura. Questo alleggerimento di adempimenti (scontrino meccanizzato invece di ricevuta manoscritta) trova però un limite: se lo scontrino viene chiesto dal cliente allo scopo di utilizzarlo per deduzioni o per giustificativi fiscali, dovrà essere integrato con vari dati e precisamente con l' indicazione della natura della transazione (ad esempio descrizione della merce venduta e della sua quantità) e con l' apposizione del codice fiscale del cliente. La «complicazione nella semplificazione» rappresentata dal nuovo tipo di scontrino fiscale 'lungo è già stata criticata da categorie commerciali e professionali.

Le norme entrate in vigore ieri riepilogano poi (e ampliano) la lista delle categorie esentate dalla certificazione dei corrispettivi (ricevute o scontrini fiscali): tra le nuove esenzioni compaiono l' abolizione delle ricevute fiscali per i telegrammi, alcuni servizi di ristoro (stadi, carrozze letto ecc.), i noleggi senza fini di lucro di autoveicoli per gli handicappati e alcune attività di commercio e di artigianato svolte senza dipendenti o collaboratori familiari (l' elenco include tra l'altro mestieri antichi come i cardatori di lana a domicilio e gli impagliatori di sedie).

MUSICA / QUARTA SERATA DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

Paola e Chiara «proposte» vincenti

Le due sorelline hanno prevalso tra i giovani in gara, ieri sera a Sanremo, con il brano «Amici come prima»

MUSICA / SCALETTA

E stasera, brividi da «Campioni» in una finale davvero incerta

SANREMO — E stasera? Gran finale con brividi. Mai come in questa edizione del Festival di Sanremo, nessuno, ma proprio nessuno, è sicuro di vincere. Un sondaggio fatto via Internet da Rock On Line Italia, ad esempio, dà favoriti i Pitura Freska, finora abbastanza snobbati nei pronostici, con 1.870 voti: Precedono i Jalisse *(nella foto)* (1.840) e Patty Pravo (1.850). Nella categoria «Martellate» per il «peggior» cantante in gara Francesco Baccini con 916 voti precede i Ragazzi Italiani (900). Su Italia On Line, il sondaggio Internet predisposto da Rai International, invece, sono in testa i Jalisse con 3.070 voti, seconda Patty Pravo a quota 2.897.

Patty Pravo, che pure i pronostici danno in corsa ancora per la vittoria finale, potrebbe essere stata «bruciata» dalle troppe interviste, dai proclami di vittoria possibile rilasciati alla vigilia del Festival.

Sarà **Toto Cutugno** ad aprire oggi con «Faccia pulita» la serata conclusiva del Festival di Sanremo, che vedrà in gara solo i «Campioni».

Ecco l'elenco delle uscite: **Marina Rei**, «Dentro me»; **Francesco Baccini**, «Senza tu». Primo ospite straniero i **Kula Shaker**.

La gara riprenderà con **Nek** con «Laura non c'è», **Siria** con «Sei tu», gli **O.R.O.** con «Padre nostro», **Silvia Salemi** con «A casa di Luca», **Cattivi pensieri** con «Quelli che sento», **Tosca** con «Nel respiro più grande», **Pitura freska** con «Papa nero», **Jalisse** con «Fiumi di parole», **Massimo Ranieri** con «Ti parlerò d' amore», **Patty Pravo** con «E dimmi che non vuoi morire». Secondo ospite straniero: **Natalie Cole**.

Si riprenderà con **Loredana Bertè**, «Luna»; **New Trolls** con Greta, «Alianti liberi»; **Dirotta su Cuba**, «E' andata così»; **Al Bano**, «Verso il sole»; **Ragazzi italiani**, «Vero amore»; **Anna Oxa**, «Storie»; **Fausto Leali**, «Non ami che te». Terzo e ultimo ospite straniero sarà **Mirelle Mathieu**, che si esibirà dal vivo.

SANREMO — Quest'anno, a Sanremo, è di moda il duo. Se favoritissimi, tra i «Campioni», sembrano i Jalisse, a vincere tra i giovani delle «Nuove proposte '97» sono state le deliziose sorelline Paola e Chiara, in gara con la canzone «Amici come prima». La bionda e la mora, del resto, erano già in testa alla classifica provvisoria stilata giovedì sera.

Per qualcuno sarà una cretinata. Ma per le «Nuove proposte '97», ieri, era tempo d'esami. Di verifiche. Vincere significava strappare un biglietto per il Paradiso, minuscolo, della canzone italiana. Perdere voleva dire ritornare nell'Inferno dell'anonimato. Forse, sparire per sempre. Altro che esame di maturità. Roba da far tremare le gambe, e tutto il resto. E c'è da scommettere che loro, mentre Mike Bongiorno urlava l'ennesimo «Allegria» d'inizio, non vedevano l'ora che fosse tutto finito.

Ieri sera, l'onore di aprire la trasmissione «più amata dagli italiani» è toccato a Valeria Marini. Che, ancheggiando a più non posso e facendo roteare un boa di piume sulle note di «Bye bye baby», in omaggio alla bionda Marilyn Monroe, si è guadagnata il premio di poter stare da sola, sul palcoscenico, per un paio di minuti. Raggiunta, quasi subito, da Mike Bongiorno e da quel Piero Chiambretti che ieri s'è beccato pure una denuncia per blasfemia e vilipendio della religione cristiana. Boh, se c'è qualcuno che si scandalizza ancora per le sue battute, affari suoi.

Infognato, ormai, nelle sue gag alla camomilla, l'ex Pierino la Peste, ieri, non ha trovato di meglio che apostrofare Mike con un improbabile «papà». Ironizzando, per la miliardesima volta, sulla sua capigliatura: «Mi sono asciugato con il tuo phon, ma cosa usi un bazooka». Spingendo Mister Allegria a rivoltarglisi contro: «Basta, non ne posso più. I capelli che ho sono tutti miei. Ed è solo merito del mio parrucchiere se stanno così dritti».

Pestifero, Chiambretti, è apparso quando ha suggerito a Mike di avventurarsi in una gag. E il povero Bongiorno ha sussurato: «È vero che Tony Blescia è nato in Cina? Altrimenti si sarebbe chiamato Tony Brescia». Autorizzando il perfido Piero a sparare a zero su di lui.

Ma lo schiaffone morale, il prode Mike l'ha preso ha restituito prontamento all'angelo Chiambretti. Quando quest'ultimo, rivolgendosi a Luciano Pavarotti, presidente della giuria di qualità del Festival, ha detto «se la donna è mobile, Valeria è un mobile», Bongiorno l'ha freddato, serissimo: «No, non fa ridere».

La gara è volata via senza troppe emozioni. Dopo Tony Blescia («E ti sento») sono sfilati sul palcoscenico dell'«Ariston» le altre «Nuove proposte '97»: Vito Marletta (Innamorarsi è...»), Mikimix («E la notte se ne va»), Massimo Caggiano («Ora che ci sei»), Paola e Chiara («Amici come prima»), Randy Roberts («No stop»), Doc Rock («Secolo crudele»), Domino («Io senza te») Luca Lombardi («Sonia dice di no»), Alex Baroni («Cambiare»), Niccolò Fabi («Capelli»), Paolo Carta («Non si può dire mai...mai»)

Anche se la serata era consacrata ai giovani, i «Campioni» non potevano non metterci lo zampino. E infatti, ieri sera, Sanremo ha proposto in pillole le canzoni che si contenderanno la vittoria al 47.mo Festival di Sanremo. Si è avuta, ancora una volta, la sensazione che a sfidarsi all'ultimo voto potrebbero essere Jalisse, Anna Oxa, Syria, gli Oro. Con outsider i Pitura Freska, Al Bano, Patty Pravo e Tosca (zavorrata dalla vittoria ottenuta, l'anno scorso, come spalla vocale di Ron).

Ancora reggae, firmato dal leggendario e indimenticabile Bob Marley e reso famoso da Eric «Mano Lenta» Clapton, per un ospite di lusso: Warren G, che ha cantato «I shot the sherif». Ardite armonie vocali ha costruito, invece, Al Jarreau, che si è esibito in un «medley» veramente accattivante.

«Striscia la notizia», ieri, ha tentato il colpaccio. Anticipando le sorprese che Chiambretti e la Marini preparano per stasera. Sembra che l'angelico Piero si trasformerà in un diavolo tentatore, mentre la burrosa Valeria indosserà addirittura l'abito da sposa. Uno scoop Mediaset? No, il nulla.

Attorno a Luciano Pavarotti, ospite ieri di Sanremo, si è scatenata una vera e propria rissa. Protetto dagli uomini della «security», il tenore, accompagnato dalla compagna Nicoletta Mantovani, s'è trovato assediato da uno sciame di fotografi. E uno di loro, spintonato dalle guardie del corpo, ha messo al tappeto uno dei gorilla colpendolo con un diretto al mento. Quante stupide galline che si azzuffano per niente.

A. Mezzena Lona

MUSICA

Spogliarello integrale di Edit in passerella

SANREMO — Una spogliarellista che lavora in un cinema-teatro di Roma ha percorso ieri la passerella allestita di fronte al Teatro Ariston di Sanremo per l'ingresso dei cantanti, denudandosi completamente. L'«artista», di nome Edit, è stata fermata dalla polizia.

L'episodio è un'altra provocazione organizzata da un personaggio che da giorni cerca di far parlare di sé distribuendo profilattici a vari personaggi. Anche durante l' esibizione di Edit il personaggio ha continuato la distribuzione di condom.

Paola e Chiara, le deliziose sorelline che ieri sera si sono aggiudicate la finale delle «Nuove proposte '97». A destra, Anna Oxa, tra i favoriti a sbancare la finalissima dei «Campioni». Sotto, i Kula Shaker, lisergica band della «nuova onda» inglese attesa oggi tra gli ospiti del Festival di Sanremo.

MUSICA / COMMENTO

Vespa manda il «DopoFestival» al tappeto

E' la più traballante, tediosa, inutile, appendice della manifestazione canora mai vista in tv

Commento di

Giorgio Placereani

Sanremo va avanti, e, partendo dal fondo, annoteremo che Mike Bongiorno ha fatto osservazioni molto sensate in chiusura del «DopoFestival» di Bruno Vespa giovedì: il Festival così com'è, modellato dalla Volontà di Potenza baudesca, è qualcosa di massacrante. Comunque, le canzoni nel complesso reggono, gli ospiti stranieri sono ragguardevoli e il trio di presentatori capitanato da Mike è cresciuto, ora che ha saputo raggiungere una maggior integrazione (ma ne riparleremo). Non si può dire che chi segue tutte le serate, per passione o per dovere di recensore, ne esca stramazzato, con la lingua fuori e le orecchie molli, come accadeva in alcune precedenti edizioni.

Il «venenum», come sapevano i nostri padri latini, sta tutto «in cauda». Cos'è la vita: sopravvivi alla serata di Sanremo e ti manda al tappeto Bruno Vespa, col peggior «DopoFestival», indeciso, limaccioso, tedioso, di cui si abbia memoria. Pure l'altr'anno avevamo assistito tutti alla sorpresa Ambra, che sembrava finalmente sbocciata come personaggio nella sua nuova età adulta. Un anno dopo, quando Ambra non ha trovato un suo ruolo e si aggira tapina e raminga nell'etere, non sarebbe stata una buona idea recuperarla?

Niet: forse in linea con quella cert'arietta di restaurazione e di regime che si annusa in giro, ecco capitarci Bruno Vespa, il più scialbo, protocollare, uggioso dei giornalisti televisivi; che oltre a tutto non è, per sua ammissione, un esperto in materia (per quello all'inizio si fida troppo di Elio e le Storie Tese come polemisti e fa pure venir lì il presidente della Doxa, sperando di fare il Santoro delle canzonette). Se Baudo dialogava con cantanti e giornalisti sulla base di una comune competenza, Vespa cerca di farsi cavar le castagne dal fuoco. Spera che siano loro a fare lo spettacolo. Quando lavora in proprio, è un pericolo pubblico. Vengono fuori domande da segnarsele. «Se uno è bravo, ce la fa sempre?» (mangiati il fegato, Gigi Marzullo!). «Lei l'anno scorso si presentò a piedi nudi, perché?». «Oggi un cardiologo... dice che quando si canta i battiti passano da 70 a 100. A te succede anche quando presenti?». «Voi siete diventati famosi con la canzone "Gelosia". Un gruppo può reggersi su una canzone?» (risposta, con voce costellata di ghiaccioli: «Infatti abbiamo fatto due album che hanno venduto abbastanza...»).

Giovedì Vespa fa il sindacalista e, ossessionato dal prezzo dei dischi e dallo spettro di quello che è bravo ma non ce la fa sempre, spara questa domanda geniale al segretario della Cisl D'Antoni: «Il sindacato non può far niente per tutelare tanti ragazzi bravi che non trovano l'angelo – il Chiambretti – giusto?». Si aprono immediatamente alla fantasia terrificanti scenari andreottian-orwelliani... Comunque giovedì a Vespa è andata bene: c'erano Bongiorno, Chiambretti e la Marini, e hanno fatto loro il più del lavoro. A Valeria Marini, che sovente critichiamo, va riconosciuto un ottimo uso della telecamera. Quando durante un battibecco guarda in macchina sorridendo e strizza l'occhio, dolcemente complice, è pura genialità.

Bruno Vespa, il più noioso «DopoFestival».

MUSICA / POLEMICA

Pasticciate le classifiche? Alto si leva un coro: «No»

SANREMO — «Non esiste un 'caso' legato ai modi in cui sono state comunicate nella seconda e terza serata le classifiche parziali dei "big" relative ai primi tre posti». Lo ha affermato ieri la Rai, nella conferenza stampa svoltasi a Sanremo e protrattasi fino al pomeriggio.

La precisazione ha seguito di qualche ora le polemiche scaturite dalla diversità dei comunicati con i quali la Rai ha reso noti i tre vincitori parziali tra i «Campioni» nelle prime due serate di gara. Giovedì, infatti, i nomi dei tre vincitori sono stati dati in ordine di punteggio. Mercoledì, il comunciato affermava che i nomi erano in «ordine alfabetico». In realtà anche in quel caso l'ordine era di punteggio (primi i Jalisse, seconda Anna Oxa, terza Syria) e rispettato casualmente dall'ordine alfabetico. «Il problema» hanno detto Mario Maffucci e la sua assistente, Sandra Bemporad, produttrice esecutiva del Festival «ha riguardato unicamente il comunicato alla stampa, in quanto l'annuncio dato da Mike in diretta tv nella seconda serata non tirava in ballo l'ordine alfabetico».

Per maggiore chiarezza, la Bemporad ha letto la trascrizione delle parole dette da Mike in diretta tv: »vi leggo i nomi dei campioni» sono state le parole di Bongiorno a conclusione della seconda serata «così come sono scritti su questo foglio. Non so in che ordine siano, so comunque che i primi tre classificati sono Jalisse, Oxa e Syria«.

Nella notte la Rai aveva diffuso una nota del notaio del Festival, Alberto Suetta, che precisava che «i tre classificati della seconda serata erano in ordine di punteggio come richiesto dal regolamento».

Un'ulteriore precisazion è giunta dalla Doxa, l'istituto al quale la Rai ha appaltato le giurie: «in riferimento all'invio dei risultati della seconda serata, sezione "Campioni" conferma che essi sono stati trasmessi nell'ordine di punteggio ottenuto. Per un errore tipografico, l'intestazione del fax era rimasta quella della serata di martedì, in cui i risultati sono stati effettivamente trasmessi in ordine alfabetico. In ogni caso, sono state verificate, tramite conteggio indipendente da quello della Doxa, realizzato dai notai presenti nella sede milanese del nostro istituto e in seguito trasmesse al notaio a Sanremo».

MUSICA / CASO

Marco Marsili chiede il sequestro dell'album di Loredana Bertè

SANREMO — Imprevisto legale per Loredana Bertè *(nella foto)*. Oggi Marco Marsili ha chiesto, attraverso il suo legale, il sequestro immediato con provvedimento d'urgenza su tutto il territorio nazionale di «Un passerotto da combattimento» l'album che contiene «Luna», la canzone interpretata dalla Bertè a Sanremo. «Il brano "Rap di fine secolo"» spiega «è stato scritto da me e dalla Bertè, ma nell'album le musiche sono firmate da Rustici e Paolo Costa»

MUSICA

Sempre di più gli spettatori

SANREMO — Sono stati 13 milioni e 977 mila i telespettatori che hanno seguito giovedì su Raiuno la terza serata del Festival di Sanremo con uno «share» del 55.55 per cento. Rispetto alla terza serata dell'anno scorso l'aumento è stato di un milione 400 mila telespettatori e di quasi nove punti percentuali (12 milioni e 577 mila spettatori con il 46.95 per cento di «share»).

MUSICA / RETROSCENA

Criticate, tanto Valeria se ne fa un baffo

SANREMO — «Certo che la gag del vestito sollevato a Valeria Marini nella seconda serata era preparata». Piero Chiambretti tronca con queste parole le polemiche sul presunto «cattivo gusto» del quale è stato accusato per aver sollevato il vestito di Valeria *(nella foto)* in diretta tv.

«Avevamo provato la scenetta con Valeria che mi passa un filo di nylon mentre sono appeso» ha detto Piero «e le prove le abbiamo persino trasmesse in "Perchè Sanremo è Sanremo"» la «striscia» che precede il festival alle 20.45 su Raiuno.

Anche la Marini ha detto che l'episodio del vestito «è stato un modo scherzoso per movimentare la scaletta, per aggiungere un tocco di imprevidibilità alla 'messa cantata del festival».

Sulle polemiche sollevate attorno alle idee di conduzione e di scaletta di Chiambretti, che hanno coinvolto Pippo Baudo, Lucia Annunziata e Giancarlo Magalli, Chiambretti non drammatizza: «Non posso piacere a tutti. Cerco di volare più in alto delle polemiche con le quali, credo, si cerca di snervare e di deconcentrare chi sta dando vita a un festival diverso dagli altri».

E Valeria Marini, da più parte bersagliata di critiche, replica: «Sono tutt'altro che una donna oggetto. Attaccatemi, criticatemi, canzonatemi. tutto questo serve a farmi crescere come donna e come artista».

Secondo la soubrette e attrice «Sanremo è stato un tiro al piccione contro di me, ma anche una grande esperienza. Mi hanno chiesto di ironizzare sul mio ruolo di diva e l'ho fatto, scendendo quelle scale davanti a una decina di milioni di telespettatori. Prima di me non ho visto altre soubrette sanremesi fare altrettanto».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL PARADISO DEI GRIZZLY
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 CARTONI ANIMATI
10.15 LA RAICHEVEDRAI
10.40 GIULIO CESARE CONTRO I PIRATI. Film (avventura '62). Di Sergio Grieco. Con Abbe Lane, Gordon Mitchell.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Toto', Yvonne Sanson.
15.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
16.00 GARGOYLES
16.15 DISNEY CLUB
16.30 UNA POZIONE COMBINA GUAI
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 PRONTO SOCCORSO
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.50 47. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
23.00 TG1
0.30 TG1 - NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 NON CHIAMARMI OMAR. Film (commedia '92). Di Sergio Staino. Con Ornella Muti, Stefania Sandrelli.
2.50 MUSIC RAMA
3.50 DIECI MINUTI CON...SALVATOR GOTTA
4.00 SEPARE': GIGLIOLA CINQUETTI, RICCHI E POVERI
4.50 NERO WOLF. Telefilm. "Il patto dei sei"

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "Diritti dell'amore"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 AGGUATO ALLE HAWAII. Film (avventura '87). Di Andy Sidaris. Con Ron Moss, Dana Speir.
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 PERCHE'
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilaqua.
18.40 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Andrea Golino e Violante Placido.
19.50 SANREMO IN ARIA. Con La Pina e il suo gruppo.
20.30 TG2 20.30
20.50 QUEL MISTERIOSO CARILLON. Film tv (thriller '94). Di Michael Kennedy. Con Mel Harris, Rob Stewart, Oliver Tobias.
22.30 ROSANERO
23.30 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
0.50 IO SONO CON TE. Film (commedia '43). Di Henri Decoin. Con Yvonne Printemps, Pierre Fresney, Bernard Blier.
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 8. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA II. LEZIONE 8. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

7.25 OPERAZIONE SU VASTA SCALA. Film (avventura '72). Di Peter Duffell. Con Peter Finch, Michael York, Hildegard Neil.
9.00 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.30 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Acquisti pericolosi"
10.25 SCI: DISCESA MASCHILE
11.30 EQUITAZIONE: SALTO AD OSTACOLI
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 I PROTAGONISTI. Film (drammatico '68). Di Marcello Fondato. Con Jean Sorel, Sylva Koscina.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 RALLY RAI
15.30 TUFFI: CAMPIONATO ITALIANO INDOOR
16.00 DOPO SCI
16.30 ATLETICA LEGGERA: INDOOR
17.10 PALLACANESTRO: BOSTIK ALL STAR - ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 AMERICA OGGI. Film (drammatico '93). Di Robert Altman. Con Andie Mc Dowell, Jack Lemmon.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.55 TG3
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI INDOOR
0.40 EQUITAZIONE: CAMPIONATI DEL MONDO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 ZAP ZAP
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 IRONSIDE. Telefilm.
10.30 SALTO CON GLI SCI: K 90 COMBINATA NORDICA
11.45 SCI ALPINO: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.20 TMC NEWS
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SALTO CON GLI SCI: K 90 SPECIALE
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 TMC SPORT
20.10 SANREMO A REITANO!
20.30 TOPKAPI. Film (avventura '64). Di Jules Dassin. Con Melina Mercouri, Peter Ustinov.
22.40 TMC SERA
23.00 VENERE IN VISONE. Film (drammatico '60). Di Daniel Mann. Con Elizabeth Taylor, Lawrence Harvey.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R)
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Il coro"
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 ALE' ALE' ALE' O-O
16.30 MILA E SHIRO
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 GHOSTBUSTERS
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CONTINUAVANO A CHIAMARLO TRINITA'.... Film (western '71). Di E.B. Clucher. Con Terence Hill, Bud Spencer.
23.15 TG5
23.30 IL DIAVOLO IN CORPO. Film (drammatico '86). Di Marco Bellocchio. Con Maruschka Detmers, Federico Pitzalis, Anita Laurenzi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.45 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.15 SPECIALE CINEMA (R)
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.45 JAMMIN' (R)
16.15 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 COLLEGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una nuova Joanie"
20.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la sposa promessa"
22.30 CODICE MARZIALE 4. Film (poliziesco '93). Di Kurt Anderson. Con Cynthia Rothrock, Jeff Wincott.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 MANNIX. Telefilm.
3.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
4.00 LA BALLATA DI RENHAM. Film (drammatico '91). Di Maurizio Angeloni. Con Andrea Cagliesi.

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
6.50 IL CLIENTE. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.40 VALANGA. Film (drammatico '78). Di Corey Allen. Con Rock Hudson, Mia Farrow.
22.30 CORRI UOMO CORRI. Film (avventura '68). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Donald O'Brien.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.00 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Bolneve; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athaeneum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Est - Ovest; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam Tam Lavoro; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 16.00: C'era piu' volte; 17.07: Canta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Salernitana - Lucchese; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.08: Bolneve; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il meglio di stasera a Via Asiago 10; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic market; 17.35: Schermaglie d'amore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radiogrammi; 20.50: Speciale Sanremo; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.22: Bolneve; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I grandi interpreti; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Radiotre suite; 20.30: Opera: Cavalleria Rusticana; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5:30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8: Musica orchestrale; 9: My way; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica leggera slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali. Trasmissione per la Val Resia, indi Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Marija Gombac: «Srecko Kosovel e la musica». III puntata. Produzione Radio Trieste A; 18.40: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.00 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.10 GENTI E PAESI. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 DOGS IN SPACE. Film (commedia '86). Di Richard Lowenstein. Con Chris Haywood, Sakia Post.
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.30 PROFUMO DI POTERE. Telefilm.
22.40 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 GHOSTRIDERS: I CAVALIERI DELLA CITTA' PERDUTA. Film (fantastico '88). Di A. Steward. Con B. Shaw, J. Peters.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 IL LAGO DI GARDA, L'ACQUA, LA PIETRA. Documenti.
20.30 CATTIVE COMPAGNIE. Film (avventura '72). Di Robert Benton. Con Jeff Bridges, Barry Brown, John Savage.
21.50 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 SALTO CON GLI SCI: K90 SINTESI
23.35 SCONFINI - IL MEGLIO DEL CINEMA DEL ALPE ADRIA

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.00 FURORE. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
8.00 INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 LUMIERE (R)
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
16.00 VIDEO TOP
17.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.00 VOLLEY TIME (R)
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VILLAGE: L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA. Con Andrea Valcic.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 FURORE. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAIMENT
21.00 OPERA: TRISTANO E ISOTTA
23.40 CONCERTO BAROCCO: J.S. BACH
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 NEW AGE TELEVISION
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 NORTHSTAR. Film tv (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Greg Evigan, Deborah Wakeham.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 SFIDA A DODGE CITY. Film tv (western '87). Di Vincent McEveety. Con Earl Hollyman, Amanda Blakes, Matt Dillon.
22.40 KUNG FU. Film tv. Di Richard Lang. Con David Carradine, Martin Landau.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE
1.55 FILM TV. Film tv.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Oggi, sabato 22 febbraio, ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 24 febbraio ore **18.** Recital di Romina Basso.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni dei balletti «Orpheus» e «Pulcinella». Martedì 4 marzo ore **20.30** (turno A); mercoledì 5 marzo ore **20.30** (turno B); giovedì 6 marzo ore **20.30** (turno C); venerdì 7 marzo ore **20.30** (turno L); sabato 8 marzo ore **16** (turno G); sabato 8 marzo ore **20.30** (turno S); domenica 9 marzo ore **16** (turno D); martedì 11 marzo ore **20.30** (turno E); mercoledì 12 marzo ore **20.30** (turno F); giovedì 13 marzo ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Luca De Filippo in «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di Luca De Filippo, con Angela Pagano. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 30 m. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 25/2 al 2/3, Emilia Romagna Teatro/Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/Teatro Biondo di Palermo: «Un patriota per me», di J. Osborne, regia di Giancarlo Cobelli, con Massimo Belli. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 16 marzo, ore **17**, replica straordinaria di Lucio Dalla. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**, A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini, Walter Mramor e Toni Bertorelli. Regia di Toni Bertorelli. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Ultimi giorni. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA / TEATRO MIELA. Continua la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.

«L'ARMONIA» - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia teatrale «I Grembani» in «El spirito alegro», libero adattamento di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Un maledetto intrigo» di Gerry Braida; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI, tel. 310420. Ore **20.30** Il Gabbiano presenta la commedia brillante «Fiore di cactus».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 e 22.15: «Space Jam» con Bugs Bunny e Michael Jordan. Dolby digital.

ARISTON. Antonio Albanese. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese, la rivelazione comica della stagione. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tregua» di Francesco Rosi, con John Turturro. Tratto dal romanzo di Primo Levi. Dal lunedì al venerdì spettacolo pomeridiano a L. 7000. Solo giovedì: «Cold comfort farm».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli a L. 7000.

MIGNON. Per tutti. **15.45, 17.50, 20 e 22.15:** «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Un capolavoro candidato agli Oscar '97. Dolby stereo.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 15.50, 17.55, 20.05, 22.15, 0.15: «Uno sguardo dal cielo» con Whitney Houston. Ritorna Whitney e il cinema diventa una straordinaria colonna sonora da gustare con gli occhi! Con le sue ultime e più belle canzoni in Dolby digital!!!

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15, 0.15: «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience.

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno!

SALA 4. 16, 18, 20.10, 22.15, 0.15: «Michael», John Travolta e Andie MacDowell in una divertentissima commedia che vi conquisterà! Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.15:** «La seduzione del male» di Nicholas Hynter. Tratto dall'omonimo dramma di Arthur Miller con Daniel Day-Lewis e Winona Ryder. Nell'America intollerante del 1600 un'incredibile e affascinante storia raccontata dal regista de «La pazzia di Re Giorgio». Solo martedì 25/2 «Trainspotting».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Dragon Heart». Un'epica e fantasiosa avventura.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.10.** In prima visione «Go now» di Michael Winterbottom con Robert Carlyle (Trainspotting, La canzone di Carla) e Juliet Aubrey. «Amare è dare tutto senza chiedere nulla». Prezzi normali.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica solamente ore **10** e **11.30:** «Il Barone di Münchausen», un meraviglioso film a cartoni animati.

MUGGIA

Oggi alle ore **20.30** e domani alle ore **16.30, AL TEATRO VERDI DI MUGGIA,** il gruppo «Quei de scala Santa» presenta la commedia in dialetto triestino «Tergestene-Furlanopoli: zero a zero – ovvero – la Lisistrata». Biglietti al botteghino.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «Riccardo III. Un uomo, un re» di Al Pacino, con Al Pacino, Winona Ryder, Kevin Spacey, Anthony Queen. Prossimo film (26/2): «I magi randagi» di Sergio Citti.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 24 e martedì 25 febbraio ore **20.30** la Coop. Argot a r.l. presenta «Antigone» di Jean Anouilh. Regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi, Bruno Armando, Fulvio Falzarano. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 27 febbraio ore **20.30** concerto con «I Cameristi». Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19; Utat Trieste; Discotex Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 20.15, 22: «Dragonheart».

GORIZIA

SALA STORICA DELL'U.G.G. Sabato tutti a teatro. Ore **16.30:** «Gnomi a vapore». Il fascino discreto del racconto per ritrovare nella magia del bosco le storie di gnomi, elfi e streghe narrate da Claudio Cavalli, il «papà» dell'Albero Azzurro. (Età consigliata 4-11 anni).

TEATRO SALOTTO DELL'UNIONE GINNASTICA GORIZIANA. Domani ore **17** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» la Contrada presenta «Pierino e il lupo» da Sergej Prokofiev, con Franco Korosec. Ingresso lire 5.000.

CORSO. 18, 20, 22: «Star Trek – Primo contatto», con Patrick Stewart.

VITTORIA 1. 17.45, 20, 22.15: «Uno sguardo dal cielo», con Withney Houston.

VITTORIA 3. 18.20, 20.15, 22.10: «Shine», di Scott Hicks.

Continuaz. dalla 25.a pagina

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Giulia libero recente soggiorno cucinino camera cameretta doppi servizi poggiolo soffitta 160.000.000. Possibilità box. (A0001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Toti libero luminosissimo ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 130.000.000. (A0001)

GRADO Città Giardino vendesi bivano mq 54 piccolo giardino posto macchina ingresso indipendente predisposizione riscaldamento aria condizionata 100 metri spiaggia. Adriatica 0431/81345. (C00)

GRADO Centro 2 camere soggiorno cucina bagno e terrazze mq 80 a ridosso zona pedonale prezzo interessante. ADRIATICA 0431/81345.

GRADO Pineta vendesi bivano ristrutturato grandissima terrazza ingresso indipendente riscaldamento e aria condizionata. ADRIATICA 0431/81345. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli. 040/767092. (2057)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Parini tre stanze soggiorno cucina bagno wc ripostiglio riscaldamento autonomo luminoso e soleggiato. 040/767092. (2057)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (2057)

ININTERMEDIARI vendo villetta indipendente con giardino zona Bassa friulana 0431/928988 ore serali. (B00)

LOCALE 190 mq San Michele, ottima altezza, adatto magazzino-deposito o investimento, uso garage. Meeting, 040/774779. (A2369)

MONFALCONE affittasi centralissimo negozio 100 mq; magazzino, servizi, condizionatore. Tel. 0347/4140340. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano vendesi ultimi lotti terreno edificabile, varie metrature, da L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi/affittasi centrali/periferici uffici, varie metrature. Informazioni presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare, zona residenziale, L. 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage al seminterrato tricamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE. KRONOS Ronchi, appartamento tricamere al secondo piano, ingresso soggiorno ripostiglio cucina bagno corte esclusiva e parte di corte in comproprietà L. 200.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento in bifamiliare di futura costruzione, bicamere piano terra ampio box auto giardino esclusivo ingresso indipendente L. 196.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa schiera in costruzione disposta su tre livelli doppio posto auto giardino ottima opportunità L. 260.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq terrazzo L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

RABINO 040/368566 147.000.000 Campo Marzio libero in decoroso stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 155.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo. (A00)

RABINO 040/368566 85.000.000 via Tarabocchia libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 470.000.000 San Giusto libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere terrazzo impianto d'allarme riscaldamento autonomo impianto aria condizionata cassaforte cantina. (A00)

RABINO 040/36856 190.000.000 via Ghirlandaio libero primo piano appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. (A00)

RABINO 040/36856 50.000.000 adiacenze "Il Giulia" libero appartamento composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina. (A00)

RABINO 040/36856 75.000.000 via Leopardi libero da ristrutturare in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale camerino bagno cantina. (A00)

CINEMA / LOS ANGELES

Liz: intervento O.K.

L'attrice sta bene dopo la lunga operazione al cervello

I medici del Cedars-Sinai prevedono per la Taylor (nella foto), che compirà 65 anni il 27 febbraio, una completa guarigione dopo l'asportazione del meningioma benigno.

LOS ANGELES — I medici del Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles prevedono una completa guarigione per Elizabeth Taylor, che giovedì è stata sottoposta a un intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore benigno al cervello. Tutto è andato «come previsto» e l'attrice, uscita dalla sala operatoria alle 12 di giovedì (le 21 italiane), sta riprendendosi dall'anestesia.

In una conferenza stampa, l'equipe di neurochirurghi ha confermato ieri che l'operazione ha avuto successo e il tumore è stato completamente asportato. Gli stessi medici hanno riferito che l'attrice sta bene, anche se per una prognosi definitiva occorrerà aspettare le prossime 24 ore. Hanno aggiunto tuttavia di non avere motivo per non aspettarsi una guarigione totale.

L'equipe medica guidata dal dottor Michael Cooper, primario del reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Beverly Hills che già operò l'attore George Burns per una lesione cerebrale, ha utilizzato anche il computer per produrre un'immagine tridimensionale del tumore, per localizzarlo e rimuoverlo con la massima precisione. Elizabeth Taylor è rimasta in sala operatoria per quattro ore.

Il dottor Cooper ha dichiarato che «gli aspetti tecnici dell'intervento chirurgico sono andati molto bene», precisando che il tumore rimosso era un meningioma di 5 centimetri e che tali formazioni sono sempre benigne. Tuttavia, interrogato dai giornalisti sulle possibili conseguenze, il chirurgo ha aggiunto che chiunque sia stato sottoposto all'ablazione di un tumore cerebrale ha una piccola possibilità di subire conseguenze neurologiche. Il tumore - formatosi a livello della membrana parietale, subito dietro l'orecchio sinistro - era stato scoperto nelle scorse settimane, durante un esame medico di routine.

Prima dell'intervento erano andati a trovare la Taylor quattro figli e nove nipoti.

Liz non è nuova ai ricoveri, avendo subito due interventi all'anca ed essendo stata curata nel 1995 per ipertensione arteriosa e aritmia cardiaca. Nel '90, inoltre, soffrì una grave polmonite virale, con una ricaduta due anni dopo. Ha inoltre una storia di lombalgie - da ernia del disco e malformazione della colonna vertebrale - in seguito a una caduta da cavallo durante le riprese di «Gran Premio» (1944).

Domenica scorsa, a Los Angeles, l'attrice aveva partecipato a una serata di beneficenza in favore della sua fondazione per la lotta all'Aids (è stato raccolto oltre un milione di dollari), organizzata in occasione del suo 65.o compleanno, che cade la prossima settimana, il 27 febbraio.

CINEMA / RECENSIONE

Primo, tutti a casa

Efficace «La tregua» di Levi rivista da Francesco Rosi

LA TREGUA
Regia di Francesco Rosi
Interpreti: John Turturro, Massimo Ghini, Stefano Dionisi. Italia-Germania-Francia-Svizzera, 1997.

Recensione di
Paolo Lughi

Tre eventi stanno nuovamente illuminando, in Italia, il tempo della persecuzione nazista verso gli ebrei. Prima «Il Piccolo» ha portato alla ribalta nazionale il caso dell'oro ebraico ancora conservato a Roma. Poi al festival di Berlino, di fronte al pubblico tedesco, l'Italia ha presentato il film documento «Memoria», che raccoglie le testimonianze degli ebrei italiani sopravvissuti al lager. Infine arriva sugli schermi «La tregua», il «kolossal con l'anima» che Francesco Rosi ha tratto dal romanzo del 1963 di Primo Levi.

Ma per questo film, come per tutti i precedenti film sull'Olocausto, sorge spontanea una domanda: è giusto applicare la fiction a un dramma così smisurato? Francesco Rosi ha dichiarato: «Le telefonate che intercorsero fra Levi e me, pochi mesi prima che morisse, mi imprigionarono. Trovai in lui un fratello e capii che dovevo fare quel film».

Catturato dunque dal quel messaggio angoscioso, con l'ansia di doverlo a sua volta diffondere, Rosi ha costruito uno dei suoi tipici film di tendenza, d'informazione, di storia, tesi a rileggere con coraggio e irruenza le vicende più drammatiche del nostro paese, ritrovando – ed è quel che più conta – la forte carica di passione di opere come «Salvatore Giuliano», «Le mani sulla città», «Uomini contro».

«La tregua» si snoda severo, avvincente, generosamente spettacolare intorno alla lunga marcia di un gruppo di soldati italiani che tornano, alla fine della seconda guerra mondiale, dalla Russia. È un lento ritorno in patria e alla vita che il gruppo compie, raccontato dal protagonista Primo (lo interpreta con pudico spaesamento John Turturro), ebreo torinese reduce dalla prigionia ad Auschwitz, in cui i ricordi del lager combattono col risveglio di una sensibilità «normale», con la percezione commossa, anche gioiosa, dei piccoli fatti quotidiani di chi può dirsi vivo.

«La tregua» è tante cose insieme, anche se non tutte ben calibrate: film letterario, di formazione, di viaggio, bellico, picaresco, commedia all'italiana. In un clima di perenne attesa, in una magnifica e cupa luce bluastra (creata dal grande operatore Pasqualino De Santis, morto sul set in Ucraina) agiscono intorno a Levi-Turturro le maschere tragicomiche dei soldatini Stefano Dionisi, Massimo Ghini (che rifà Sordi), Bisio, Çitran, Andy Luotto, fino a un paio di bellezze slave e a un carismatico greco, canaglia e filosofo (il Rade Serbedzija di «Prima della pioggia»).

A questo kolossal da 20 miliardi Rosi non riesce a togliere quell'aria retrò tipica della sua generazione di registi seguaci del neorealismo (Pontecorvo, Lizzani), quello stile misto di impegno e spettacolo, dolore e divertimento, commedia all'italiana e avventura all'americana, molto lontano ad esempio dal rigore di Gianni Amelio nel viaggio di «Lamerica». Ma la sua Shoah è comunque preferibile al Nirvana di Salvatores. Rosi riapre un capitolo che le generazioni dopo di lui stanno dimenticando e ce lo racconta con convinzione, chiarezza e senza annoiarci, come solo i padri migliori sanno fare.

John Turturro nel film di Rosi interpreta, con pudico spaesamento, il protagonista Primo.

CINEMA / BERLINO

«La bellezza è un handicap» dice Kim Novak, Orso d'oro

Kim Novak e James Stewart in una scena di «Vertigo» (1958) di Hitchcock.

BERLINO — Contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, la bellezza nella vita non è un vantaggio ma un handicap: a esserne convinta è una delle donne che hanno incarnato l'ideale di bellezza di questo secolo, la diva americana Kim Novak, ospite d'onore alla 47.a edizione del Festival di Berlino.

La bellezza è «controproducente perchè per molta gente crea difficoltà a guardare dietro la facciata esteriore», ha detto l'attrice che ha ricevuto ieri sera un Orso d'oro alla carriera dopo la proiezione del classico di Alfred Hitchcock, «Vertigo» («La donna che visse due volte», 1958; nella riedizione in 70 millimetri completamente restaurata e rimasterizzata, con sonoro digitale Dts).

Per questa ragione non ha mai voluto diventare il «sex symbol» che tutti volevano diventasse negli anni '50 e '60: «Quando le pressioni sono diventate troppo forti - ha spiegato me ne sono andata». Nel 1970 la Novak si ritirò e nel '77 sposò in seconde nozze Robert Malloy di mestiere veterinario.

La star sessantaquattrennne ha detto di non essersi mai pentita di avere voltato le spalle a Hollywood: «E' stato importante andarmene, non tanto per sopravvivere quanto per trovare me stessa». Evidentemente, ha aggiunto, «non era il mio tempo, ma proprio perchè ero diversa dalle altre la gente si ricorda ancora oggi di me».

Di «Vertigo» - alla cui proiezione ha presenziato anche la figlia del regista, Pat Hitchcock - la Novak, protagonista femminile del film (al suo fianco recitava James Stewart) ha detto di essere molto orgogliosa: «Ogni volta che lo rivedo, rientro subito nella parte. Ho sempre amato personaggi misteriosi e paradossali».

L'edizione restaurata dalla Universal Pictures di «La donna che visse due volte» uscirà in maggio nei cinema italiani, con i dialoghi nella versione originale in lingua inglese con sottotitoli al laser in italiano.

CINEMA

E Brosnan da giovane pensava di essere gay

LONDRA — Quando era molto giovane Pierce Brosnan ebbe grossi dubbi sulle proprie tendenze sessuali. «Pensavo di essere gay», ha confidato l'attore anglo- irlandese diventato una celebrità internazionale grazie a «Goldeneye», il film dove veste i panni del virile James Bond. Quarantatre anni, alla ribalta con una nuova pellicola hollywoodiana intitolata «Dante's Peak», Brosnan ha parlato delle sue incertezze di teenager con uno sceneggiatore - York Membury - che su di lui ha scritto una biografia..

«Ero giovane, frivolo e pieno di abbandono. Ero un hippie con i capelli lunghi fino sulle spalle e una barba da capretta», ha raccontato l'attore rievocando gli anni della sua adolescenza a Londra.

In quella turbolenta congiuntura celebrò il suo rifiuto del «mondo normale» facendosi bucare le orecchie ed esplorando quali mai fossero le sue «frontiere sessuali».

In quel tempo Brosnan muoveva i primi passi nel mondo dello spettacolo alla «Oval House», un teatro sperimentale a sud del Tamigi, dove la sua ricerca di identità sessuale gli permise di squarciare «il velo dell' inibizione».

MUSICA / TRIESTE

Romina, goriziana a «Un'ora con...»

TRIESTE — Il giovane mezzosoprano goriziano Romina Basso sarà ospite lunedì 24 febbraio, alle 18, della rassegna «Un'ora con...», promossa dal teatro Verdi e dagli Amici della Lirica, all'Auditorium del Museo Revoltella.

La Basso, che ha impersonato la Contessa di Ceprano nell'edizione inaugurale del «Rigoletto», canterà, accompagnata dalla pianista Natasa Kersevan, Lieder tedeschi, melodie francesi, songs inglesi, concludendo con un omaggio a Rossini. Il programma comprende, infatti, oltre a Rossini, tre capolavori della liederistica di Gustav Mahler, tre pagine squisite di Gabriel Fauré e tre deliziosi brani vocali di Benjamin Britten.

Romina Basso canterà lunedì all'Auditorium del Museo Revoltella.

MUSICA / FESTIVAL

Dopo l'«Attila» a Ravenna Muti dirigerà i Pagliacci

BOLOGNA — Una nuova produzione de «I pagliacci», il capolavoro operistico di Ruggero Leoncavallo, verrà presentata nel '98 al Ravenna Festival con la direzione musicale di Riccardo Muti, la regia di Liliana Cavani, Placido Domingo nelle vesti di Canio e i complessi artistici del Comunale di Bologna.

Tra il teatro bolognese e il festival esiste una forte collaborazione che è cominciata nel '90, anno di fondazione di Ravenna festival, e che finora ha portato a risultati di valore artistico, l'ultimo dei quali in ordine di tempo è stata la coproduzione di «Cavalleria rusticana», diretta sempre da Riccardo Muti con la regia della Cavani.

Per la prossima edizione del festival i due enti realizzeranno assieme l'«Attila», opera giovanile di Giuseppe Verdi, con la direzione di Gary Bertini.

Il programma dell'edizione 1997 di Ravenna Festival comprende, oltre all'«Attila», la messa in scena del «Boris Godunov» di Musorgskji e l'esecuzione di concerti di grandi orchestre sinfoniche dirette dai maestri Solti, Sinopoli, Gergiev, Chung e naturalmente dello stesso Muti.

Gli organizzatori hanno sottolineato l' importanza che hanno gli sponsor privati per il festival, alla cui realizzazione contribuiscono per il 70 per cento. Lo Stato? «Praticamente latitante».

MUSICA

Depressa la Kensit

LONDRA — Patsy Kensit, 28 anni, la bella e irrequieta attrice fidanzata a Liam Gallagher degli «Oasis», si è fatta ricoverare in una clinica di Londra dove sarà sottoposta a cure anti-depressive. L'attrice, che ha interpretato tra gli altri film come «Cleptomania» e «Premonizioni mortali», soffre i «problemi psicologici». È già stata sposata a due cantanti pop: Dan Donovan e Jim Kerr.

I FILM

Ultima notte con Bergman

Maratona attraverso i capolavori del regista svedese su Rai3

Oggi, all'1.25 su Raitre, dopo una serie di film di **Ingmar Bergman** distillati nella settimana, la notte di «Fuori orario» è dedicata a una maratona attraverso i capolavori del grande regista svedese. Vedere film indimenticabili come «Un'estate d'amore» (1950), «Come in uno specchio» ('61), «Luci d'inverno» e «Il silenzio» ('63) e, infine, «Il posto delle fragole» ('57) sembra proprio l'antidoto migliore al finale del Festival di Sanremo in onda su Raiuno. Ma ci sono anche altri film per chi non ama la sagra canora.

«Topkapi» (1964) di Jules Dassin (Tmc, ore 20.30). Memorabile «colpo» nel museo di Istambul che conserva il più grande diamante del mondo. Commedia gialla con Melina Mercouri, Maximilian Schell e Peter Ustinov vincitore dell'Oscar.

«America oggi» (1993) di Robert Altman (Raitre, ore 20.30). Grande affresco delle angosce di fine secolo, dai racconti minimalisti di Raymond Carver: Leone d'oro a Venezia. Con Jack Lemmon.

«Continuavano a chiamarlo Trinità» (1971) di E.B. Clucher (Canale 5, ore 21). Seconda avventura per la coppia Bud Spencer e Terence Hill.

«Diavolo in corpo» (1986) di Marco Bellocchio (Canale 5, ore 23.30). Amori scandalosi per Maruschka Detmers.

Italia 1, ore 0.30

«Fatti e misfatti» da San Vittore

Quarto appuntamento con «Fatti e misfatti» dal carcere milanese di San Vittore. Paolo Liguori affronterà oggi l'emergenza sanità a San Vittore dove, a causa del sovraffolamento, il problema dell'Aids e della droga emergono sempre più problemi di gestione.

Retequattro, ore 18

L'amore a distanza a «Iva Show»

Oggi a «Iva Show», il programma condotto da Iva Zanicchi, si parlerà se la lontantanza fa bene all'amore e se sia posibile avere un rapporto sentimentale con un persona che si vede raramente.

Raiuno, ore 12.35

A «Check up» si parla di infarto

È dedicata all'infarto la puntata odierna di «Check up». Si farà il punto sui fattori di rischio, sulle conoscenze e le terapie più avanzate per la cura dell'infarto, sulla prevenzione e sull'importanza della riabilitazione. Ospiti in studio, i cardiologi Attilio Maser e Paolo Rizzon e il cardiochirurgo Mario Vigano.

TV / RAIDUE

Le «mafiose» contro Sanremo

Ottavia Piccolo e Daniela Giovanetti (a destra), interpreti di «Rosanero».

Presentando i maggiori successi della stagione teatrale, Raidue offre con «Palcoscenico» un'alternativa intelligente all'invadenza canora del festival sanremese. E nell'ambito della rassegna sarà presentato questa sera, alle 22.30, uno dei testi-rivelazione di questi ultimi anni: si tratta di quel **«Rosanero»** di Roberto Cavosi - Premio Idi 1993 e Biglietto d'oro Agis '94/'95 - proposto un paio di stagioni fa anche a Trieste e diretto da Antonio Calenda, attualmente alla guida del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Dello stesso Calenda è anche la regia di questa versione realizzata per il piccolo schermo, che vede protagoniste Ottavia Piccolo e Daniela Giovanetti affiancate da Cetty Arancio, Anna Lezzi e Alvia Reale.

Dopo la lunga tournée teatrale che ha riscosso unanimi consensi di pubblico e critica, lo spettacolo arriva sul piccolo schermo per riproporre la storia di un dramma ambientato nella Sicilia dei nostri giorni, protagoniste cinque donne di una famiglia mafiosa. L'occasione è data dalla veglia funebre di una di loro, Giuliana (Daniela Giovanetti), morta di anoressia in una ricerca estrema di purezza, anche morale, e di riscatto-distacco dal tessuto mafioso palermitano al quale la sua famiglia è tenacemente legata.

Accanto a lei si ritrovano le tre sorelle Vannina (Ottavia Piccolo, che ha preso il posto del padre, boss mafioso), Beatrice e Carlotta, e la cugina suor Rossana, forzatamente unite in laceranti confronti.

Dramma tutto al femminile, che svela per flash-back progressivi realtà terribili e si sviluppa su interrogativi morali, «Rosanero» - ne siamo convinti, in barba a Sanremo - coinvolgerà il telespettatore nella sua problematica famigliare e sociale, così come ha coinvolto il pubblico dei teatri.